* Anno 114 - Numero 58 *

* Venerdì 14 Marzo 1980 *

A PAGINA 3

Chi governa l'Italia?

Il Parlamento, il governo, i partiti, i sindacati: potere e impotenza delle istituzioni in uno Stato a brandelli

di *Norberto Bobbio*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENGO 32

A PAGINA 5

Eni

Si decide l'uscita di Mazzanti. Quasi certo l'arrivo di Egidi alla presidenza dell'Ente petrolifero

Pertini invita Cossiga a presentarsi alle Camere

Nel psi Lombardi si dimette A giorni la crisi di governo

Il presidente socialista motiva per lettera il suo gesto accusando Craxi di perdere tempo - Il segretario replica: «Non sarò io a rompere i piatti» - Tuttavia riconosce che la situazione «è logorata» - Oggi si riuniscono le direzioni della dc e del psi - La prossima settimana il voto di fiducia

ROMA — Crisi ufficiale al «vertice» del psi: Lombardi si è dimesso dalla presidenza del partito in polemica per i «tempi lunghi» di Craxi sulla crisi di governo e sul modo intransigente ed «esclusivo» con il quale il segretario governerebbe il psi. Ma i tempi della crisi, anziché lunghi, potrebbero essere brevissimi e già la prossima settimana, dopo le odierne direzioni della dc e del psi, Cossiga dovrebbe presentarsi in Parlamento per chiedere un voto di fiducia che dovrebbe essere negato.

Oggi la direzione del psi (dove la sinistra darà battaglia contro Craxi) si chiuderà con la richiesta a Cossiga di presentarsi alle Camere. Ieri, Pertini ha ricevuto in Quirinale il presidente del Consiglio. Il Capo dello Stato ha chiesto di rompere gli indugi e di non alimentare l'attuale incertezza. Pertini è contrario alla crisi al buio. E' favorevole a un chiarimento, alle Camere, qualunque esso sia. Cossiga si è detto d'accordo. Attende solo le decisioni degli organi dei maggiori partiti.

In Parlamento, il governo avrà il voto della dc (Piccoli ha detto ieri in tv, a «Tribuna politica», d'essere nettamente contrario alla crisi di governo e più ancora, ovviamente, alle elezioni anticipate). Avrà anche il voto del psdi, come ha deciso ieri la direzione socialdemocratica che ha ascoltato, tra gli altri, gli interventi anti-crisi di Saragat e Longo. E quello dei liberali, che continuano, con Zanone, nell'opera generosa di cercare di spegnere i troppi «fuochi» crisaioli che ormai si sono levati nella maggioranza.

Zanone e Longo hanno già detto di «sì» agli incontri (prima bilaterali, poi collegiali) che Piccoli promuoverà con tutti i partiti dell'arco costituzionale. I comunisti hanno invece respinto l'invito del segretario dc; lo ha detto ieri Natta al Comitato centrale del suo partito.

Salvo clamorosi colpi di scena, ai quali più nessuno crede, Cossiga non avrà invece i voti del psi e, probabilmente, anche del pri. Nel psi, Lombardi si è dimesso per le presunte incertezze di Craxi sul governo e perché il segretario lo avrebbe continuamente e proditoriamente ignorato o snobbato in ogni circostanza politica importante. Gli ultimi esempi li ha ricordati Mancini al «Tg 2»: Craxi è andato solo all'incontro dell'altro giorno con Piccoli e Forlani, segretario e presidente della dc; altrettanto solo si è presentato ai colloqui con socialdemocratici, liberali, comunisti.

Altro motivo delle dimissioni (in una intervista a «*La Stampa*» Lombardi disse però che l'incarico di presidente non gli piaceva; tra l'altro, non ne vedeva la necessità) sarebbero le voci sul «caso Eni». Numerosi esponenti della sinistra psi dicono che Craxi, «*pur di ottenere il definitivo siluramento di Mazzanti, avrebbe accettato di prolungare l'agonia di Cossiga*». Con il suo gesto non del tutto inatteso, il vecchio prestigioso leader ha voluto riportare clamorosamente alla ribalta un «caso» che a suo giudizio vede Mazzanti innocente e non colpevole. Lombardi parla di «*comportamenti anomali, di guerre private condotte abusivamente a nome del partito*».

Nella sua lettera di dimissioni inviata al Comitato centrale del psi, Lombardi scrive tra l'altro: «*Si ritenne che la mia presidenza servisse non già all'improbabile scopo di sanare contrasti (che essendo di linea politica, non si prestano a risolversi con organigrammi), ma a contribuire al loro governo perché non degenerassero in lacerazioni*».

«*Ma se* — continua Lombardi — *al di fuori, ripeto, da ogni confusione di poteri, si esclude il presidente anche dalla conoscenza integrale e tempestiva dei propositi e delle iniziative assunte specie nei confronti di altre forze politiche, e dagli ordinari strumenti per accedervi, la sua funzione si riduce a quella di inerte rappresentanza meramente simbolica, della quale si può anche supporre l'avvallo a comportamenti anomali e a "guerre private" condotte abusivamente a nome del partito. In tali condizioni, che sono purtroppo quelle realmente esistenti, la funzione del presidente viene ridotta a quella sola deducibile dallo statuto, cioè a presiedere il comitato centrale, nel senso di regolare l'ordine di iscrizione a parlare dei compagni che si iscrivono*».

La replica di Craxi è giunta ieri notte. E' però dettagliata, puntigliosa, serena su ogni punto della contestazione sollevata da Lombardi e dalla sinistra del suo partito. Sull'«Eni», il leader del psi ci ha detto in una conversazione telefonica che «*voci e insinuazioni, se davvero ci sono, ma non voglio crederlo, sono assurde. Comunque, non esistono, ovviamente, guerre private di nessun genere*». Sulla crisi,

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I veti incrociati

La crisi al buio, che nessuno voleva, appare inevitabile, ora che il «caso Lombardi» sembra spingere il psi verso una decisione di rottura. Del resto, una procedura parlamentare di sfiducia a Cossiga era preannunciata, o almeno minacciata, anche dal pci.

Dunque non sono serviti a nulla gli innumerevoli incontri e colloqui con i quali, concluso il Congresso dc, ci si era provati, per una volta, a «pilotare» il passaggio da una formula di governo a un'altra, secondo una prassi che altrove, in altre democrazie e in altre circostanze politiche e costituzionali, è costante. D'altra parte, tali incontri e colloqui non avevano certo lasciato margini apprezzabili per sperare in qualche soluzione concreta in tempi ravvicinati. Anzi.

Partiamo dai due dati più significativi del quadro politico. Essi sono: primo, il rifiuto della maggioranza del Congresso dc di prendere in considerazione l'ipotesi di un governo col pci; secondo, il parallelo rifiuto del pci (ribadito da Natta al Comitato centrale) di farsi coinvolgere in trattative e, ancor meno, in accordi di maggioranza, che non prevedano la possibilità di un governo comune.

E' dunque tra questi due dati che bisogna operare, per trovare una soluzione, che consenta un governo al Paese e impedisca le quarte elezioni anticipate in otto anni. Ma l'idea di un governo tra tutti e cinque i partiti democratici tradizionali, che sarebbe poi l'idea più normale, viene respinta dalla sinistra del psi, mentre l'altra metà del partito la sottopone alla condizione che sia socialista il presidente del Consiglio: condizione alla quale riluttano, oggi come ieri, i dirigenti della dc. E miglior fortuna non sembra arridere ad altre soluzioni, come quella di un governo che, sempre per compiacere la sinistra socialista, e attraverso questa i comunisti, escluda socialdemocratici e liberali: la dc non vuole scoprirsi elettoralmente sul suo fianco destro e neanche Craxi se la sente d'infierire su due partiti democratici, che fra l'altro appoggiano la sua candidatura alla presidenza del Consiglio.

Aspettando di vedere come potrà sciogliersi una simile «impasse», si possono fare due osservazioni. Al centro dello stallo c'è la grave divisione insorta, anzi rinnovatasi, tra le due metà del cielo socialista, per dirla con Mao. Questo partito non potrà tornare ad aspirare a nessuna «centralità» (alla quale, pure, lo candiderebbero tanti elementi oggettivi) finché non riuscirà a ridarsi un'identità politica unitaria. Non sappiamo se ciò sia possibile, ma è certamente necessario, se si vuole puntare a una qualche stabilizzazione del sistema italiano, che non sia una paralisi gestita dalla dc.

L'altra osservazione, più generale, è che è mancato finora nel balletto delle formule e degli schieramenti ogni serio accenno ai problemi specifici di questo Paese e di questa società e ai programmi con i quali provarsi a risolverli. Le proposte e i veti, le indicazioni positive e quelle negative, hanno avuto (o è parso che avessero) sempre motivazioni interne agli interessi e agli equilibri dei singoli partiti.

Non si vorrebbe sembrare allarmisti, e neppure sottovalutare le esigenze e le difficoltà di tutte le forze politiche; ma è doveroso ricordare che, in questo modo, non è solo il quadro politico che si logora, ma l'intera democrazia italiana.

Aldo Rizzo

L'industria dell'auto davanti alla crisi

L'Alfa dice no alla Fiat si accorderà con la Nissan

L'annuncio dell'intesa fallita dato da Cesare Annibaldi - Polemico Umberto Agnelli: «È una sciagura, per l'Italia e per l'Europa» Nessun commento dei sindacati - La Commissione Prodi al lavoro

ROMA — «*L'accordo Alfa-Nissan è da considerare masochistico, anzi una vera e propria sciagura per l'Italia e per l'Europa*». La frase è di Umberto Agnelli, vicepresidente e amministratore delegato della Fiat, che si è intrattenuto con i giornalisti al termine della riunione con la Commissione Prodi.

La Commissione è stata istituita dal ministro del Bilancio, Andreatta, per ricercare ragioni e soluzioni alla crisi che l'industria automobilistica sta attraversando in Italia. Agnelli è sembrato piuttosto tranquillo nonostante poche ore prima avesse avuto la certezza che la Finmeccanica preferiva le proposte avanzate dalla Casa giapponese. Nel pomeriggio è arrivato infatti l'annuncio ufficiale.

La Commissione (presieduta dall'ex ministro dell'Industria e composta dall'esperto finanziario Giuliano Graziosi, dall'esperto di produzione Giorgio Piantini, e dall'esperto di management Paolo Gamboni) ha chiesto ad Agnelli, accompagnato dal responsabile del settore auto Ghidella, anche un parere sull'accordo Alfa-Nissan e la risposta è stata netta: «*Estremamente negativo*».

Le ragioni della presa di posizione della Fiat di fronte all'ingresso giapponese sul mercato italiano sono state argomentate dal direttore delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi, che nel pomeriggio si è incontrato con una delegazione della Flm. L'incontro con i sindacalisti (che non hanno voluto fare alcun commento) ha abbracciato un po' tutti i temi più scottanti del momento (recupero di produttività, efficienza, ecc.), ma alla fine è scivolato quasi esclusivamente sulle trattative tra l'Alfa Romeo e la Nissan.

Lo stesso Annibaldi le ha illustrate ai sindacalisti punto per punto per dimostrare come il «pacchetto» messo a punto a Corso Marconi e già illustrato ai dirigenti dell'Alfa fosse in definitiva più vantaggioso e soprattutto più produttivo per l'economia nazionale. Si tratta infatti di un accordo, è questa la tesi delineata da Annibaldi, con implicazioni che vanno molto al di là del fatto settoriale, ma che si ripercuote e si ripercuoterà su l'intera economia del Paese.

«*Siamo più deboli a livello dei conti economici perché la produttività nel nostro Paese è la più bassa di tutti i Paesi europei. Ma nemmeno di fronte a questa situazione* — aveva dichiarato Umberto Agnelli — *ci rassegneremo all'accordo Alfa-Nissan perché lo consideriamo una sciagura*».

Le proposte della Fiat erano articolate trattandosi di scegliere, qualora le discussioni fossero continuate, la strada percorribile. C'era un'ipotesi minima (motori Alfa su un modello Fiat), un'intermedia con le scocche grezze fornite dalla Fiat ma verniciate, carrozzate a Pomigliano d'Arco con motori Alfa, fino all'ipotesi più integrata di un nuovo stabilimento nel Mezzogiorno ovviamente, con una capacità produttiva aggiuntiva, per la creazione di un modello inedito.

Al contrario — ha sostenuto Annibaldi — l'accordo tra Alfa Romeo e Nissan si riferisce ad un modello già esistente e che inevitabilmente toglierà mercato all'industria automobilistica italiana e a quella europea e non aggiunge nulla sul piano dell'occupazione.

Ma il pericolo non è soltanto questo. Vi sono altri motivi che trasformano la discussione in un discorso di estrema delicatezza, che, se sottovalutato, potrebbe ripercuotersi «*con effetti devastanti*». In pratica mentre in Italia forze politiche, imprenditoriali e sindacali si interrogano sul futuro dell'auto, sui modi per affrontare la concorrenza straniera sempre più forte, sulle possibilità di sviluppo con il minor prezzo sociale, si dà via libera ad un'intesa che potrebbe rivelarsi per i giapponesi un cavallo di Troia: 100.000 vetture prodotte significano 25.000 posti di lavoro.

La Commissione Prodi nel pomeriggio ha ascoltato il presidente dell'Alfa, Massacesi, e per i primi di aprile raccoglierà proposte e indicazioni in un dossier.

Eugenio Palmieri

L'intesa è imminente?

TOKYO — Una delegazione della Casa automobilistica giapponese «Nissan» visiterà Milano questa settimana per i colloqui conclusivi del negoziato per la stipulazione dell'accordo di cooperazione con l'«Alfa Romeo».

Lo afferma il quotidiano giapponese «Asahi», secondo il quale sarà siglato l'accordo probabilmente nel corso del mese di marzo per divenire operativo tre mesi dopo la firma, sempre che il governo italiano non sollevi obiezioni.

Il caso Caltagirone

Cavaliere con l'aiuto del fisco

Senza un'opportuna interrogazione dell'on. Sarti, presso la commissione Finanze e Tesoro della Camera, gli italiani non avrebbero saputo che la Finanza ha trovato, per i fratelli Caltagirone, in relazione a 32 loro società edilizie ed immobiliari, un'evasione fiscale di ben 135 miliardi di lire, per gli anni 1974-'76, mentre gli accertamenti per gli anni successivi sono ancora in corso.

I redditi denunciati da tali società risultavano nulli o negativi, non solo a causa dell'omissione di ricavi, ma anche per la illecita detrazione, per oltre cento miliardi, di passività inesistenti!

Che cosa è successo, ai tre magnifici fratelli, a causa di queste sfacciate frodi fiscali? Proprio nulla. Non hanno ancora pagato niente e hanno continuato ad evadere — per gli anni successivi — con metodi analoghi, mentre le società in questione sono state messe in liquidazione per fallimento e non sono in grado di pagare le imposte allegramente eluse. Il fisco adesso è soltanto un creditore «privilegiato», che precede l'Italcasse (che non ha neanche garanzie e quindi non è neppure creditrice privilegiata) nei diritti verso queste società, per le centinaia di miliardi che da esse sono sparite.

Dal canto loro i tre fratelli approfittando del fatto che le dichiarazioni fiscali delle loro società erano negative e che le verifiche delle evasioni erano in corso, e non ancora iniziate, hanno fatto la propria denuncia annuale personale dei redditi per cifre ridicole. Anche qui, il fisco non potrà «beccare molto» (né fino adesso ha preso nulla) perché essi posseggono i loro beni sotto nomi vari, all'estero; né le società che essi hanno in Italia sono più solvibili: sono ormai pentole bucate da cui il saporoso contenuto è uscito da vario tempo.

La legge n. 600 del 1973 riguardante l'imposta sui redditi dispone che chi denuncia penalità inesistenti è soggetto alla reclusione da sei mesi a cinque anni. Gli amministratori delle società dei tre fratelli, però, non sono in galera. Né è molto facile che ci vadano, per vario tempo, visto che le procedure di accertamento non sono ancora concluse e che il contenzioso tributario amministrativo, che è pregiudiziale al processo penale, può richiedere, secondo l'uso normale, una decina di anni.

Poiché i tre fratelli sono proprietari delle società che hanno denunciato il falso e, a loro volta, hanno falsificato la propria denuncia, riportandovi i risultati ottenuti con le illecite detrazioni, a lume di logica, a loro dovrebbe toccare la galera, per il reato di frode fiscale.

Ma anche qui c'è la pregiudiziale del processo amministrativo, che farà tirare le cose molto per le lunghe. C'è pure un'elegante questione di diritto penale fiscale. Si potrà infatti cavillare che non sono loro, i tre fratelli, che hanno fatto, direttamente, questa detrazione fraudolenta di passività inesistenti, ma gli amministratori delle loro società, anche se ciò è stato da essi utilizzato, nel modo che si è visto. La legge è poco chiara; e forse vuol esserlo.

Concludendo. I tre fratelli evadono per centinaia di miliardi. Il fisco, avendo atteso nelle verifiche, beccherà solo qualche briciola. I tre fratelli dovrebbero essere processati e incarcerati per frode fiscale, ma data la lungaggini di procedura e l'incertezza sulla legge penale, ciò non è accaduto e magari non accadrà mai. Questo gioco del nascondersi dietro al paravento delle società di comodo è semplicissimo. Eppure la nostra legge, che in tante altre cose è minuziosissima, in questo caso sembra cieca: non se ne accorge e lascia correre.

Quanti casi Caltagirone ci sono in Italia e quante volte il fisco si fa ingannare, con questi metodi elementari? Non lo sappiamo. E purtroppo bisogna constatare che è necessario, per riuscire ad accertare qualcosa, che le persone in questione siano coinvolte in una grana con le banche: per quanto «ingenue», alla fin fine, queste nostre banche pubbliche, che hanno aiutato questi grossi personaggi, fanno la figura di essere persino meno ingenue del fisco. Infatti Gaetano Caltagirone è stato fatto Cavaliere del lavoro quattro anni fa, previo accertamento, come d'uso, della sua posizione fiscale.

Francesco Forte

(altro servizio a pag. 5)

Dopo l'accordo a Montecitorio

Finito lo sciopero degli uomini-radar

In sei ore il traffico degli aerei è tornato normale - Nasce l'azienda di assistenza al volo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalle 17 di ieri sera i controllori di volo hanno messo in atto «*il ripristino immediato delle precedenti condizioni di operatività*». In termini non tecnici, ciò significa che il traffico aereo sugli aeroporti italiani è tornato normale. Ciò è avvenuto in seguito all'accordo raggiunto mercoledì notte alla Camera in sede di comitato ristretto. La decisione di riportare alla normalità i voli è stato presa dal coordinamento Cgil, Cisl e Uil dei controllori e degli assistenti di volo, dopo una discussione a tratti assai animata, che si è protratta per alcune ore. Il coordinamento «*in ogni caso si riserva di esprimere nel merito la propria valutazione sui contenuti della legge di riforma del servizio di assistenza al volo*» che la Camera ha approvato ieri sera. Ci sono volute circa sei ore perché l'attività sugli scali tornasse nelle condizioni «ante sciopero».

L'accordo raggiunto in Commissione si riferiva alla delega al Presidente della Repubblica per un'amnistia che coprisse gli eventuali reati commessi, entro la mezzanotte di ieri, dai controllori di volo per ottenere la «civilizzazione». La Camera ha approvato anche le modalità relative allo sciopero.

L'assistenza dovrà in caso di agitazione essere comunque fornita ai voli da e per le isole, ai voli militari, ai voli di emergenza ed a quelli di Stato, nazionali ed internazionali. Inoltre, il ministero dei Trasporti deve essere informato dai promotori dell'agitazione cinque giorni prima della data fissata, al fine di assicurare i collegamenti internazionali secondo i tempi previsti dalla convenzione Icao. Questo vuol dire che prima di scioperare dovranno trascorrere dodici giorni, perché la norma Icao prevede appunto un preavviso di sette giorni, dal momento in cui l'autorità competente (in questo caso il ministero dei Trasporti) viene informata. Per i voli nazionali invece il preavviso è limitato a cinque giorni, dal momento che non si applica la norma Icao.

Ieri lo sciopero «bianco» ha registrato un inizio di ammorbidimento. I ritardi sono stati inferiori a quelli registrati nei giorni scorsi, in conseguenza del fatto che l'accordo ormai era chiaramente avvertibile. «*Fino a che si tratta e si discute con la commissione e con il governo* — aveva dichiarato il vicepresidente del gruppo dc a Montecitorio, Manfredi Manfredi — *l'agitazione può avere un senso*».

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

L'Italia fornirà elicotteri all'Iran

KUWAIT — Tenendo fede ad un impegno assunto prima della caduta dello Scià, il governo italiano ha deciso di fornire all'Iran elicotteri e pezzi di ricambio.

La Farnesina ha notificato la decisione all'incaricato d'affari iraniano a Roma. In un primo momento da parte italiana c'erano state delle resistenze per via dell'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran.

Lunedì riunione fra Usa, Inghilterra e Australia

Si discutono a Ginevra le Olimpiadi alternative

Saranno esaminati i rimedi al boicottaggio dei Giochi di Mosca Invitati i rappresentanti di venti Paesi, fra cui quattro europei

LONDRA — I rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Australia si riuniranno lunedì prossimo a Ginevra per discutere l'eventualità di dar vita a un'Olimpiade alternativa ai Giochi di Mosca che si svolgeranno dal 19 luglio al 3 agosto. Alla riunione sono stati invitati una ventina di altri Paesi. Olanda e Kenya hanno già fatto sapere che vi parteciperanno: gli altri si sono riservati di comunicare nei prossimi giorni una decisione al riguardo.

Il Dipartimento di Stato americano e il portavoce del Foreign Office non hanno voluto precisare quali siano i Paesi effettivamente invitati a Ginevra, ma si apprende che è quasi certa la presenza di Arabia Saudita e Egitto, e di almeno quattro Paesi europei. Anche il Comitato Olimpico Internazionale si è astenuto dal fare commenti. Un funzionario del Cio ha però ricordato che la «gran maggioranza» dei singoli comitati olimpici nazionali è favorevole a che i Giochi si svolgano, come fissato, a Mosca.

Ai colloqui, a livello ministeriale, parteciperà anche Lloyd Cutler, l'inviato del presidente Carter che ha già visitato le capitali straniere per convincere i vari governi della bontà della decisione americana di boicottare le Olimpiadi di Mosca. L'Inghilterra sarà invece rappresentata dal ministro di Stato del Foreign Office Douglas Hurg, mentre a rappresentare l'Australia sarà il ministro degli Interni Robert Elliot.

«Dovremo vedere se è possibile organizzare Giochi alternativi — ha dichiarato il portavoce del Foreign Office —. Le Olimpiadi rappresentano il massimo delle aspirazioni per ogni atleta, è giusto e importante che gli atleti abbiano la possibilità di gareggiare in una manifestazione in un certo senso sostitutiva che possa, come livello, essere equiparata ai Giochi olimpici».

Embargo Usa alle forniture per i Giochi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La lettera di Breznev al cancelliere tedesco Schmidt, che smentisce l'eventualità di un ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, ha avuto una risposta indiretta da Carter: la richiesta a tutte le ditte americane che collaborano all'organizzazione delle Olimpiadi di Mosca di non eseguire nessuna fornitura. Il ministro del Commercio estero Klutznick si è messo in contatto con una trentina di società che hanno ricevuto dall'Urss ordinazioni oscillanti dai 20 ai 30 milioni di dollari, fra i 16 e i 24 miliardi di lire, perché annullino i contratti. Il ministro è stato esplicito: qualora le aziende non accogliessero la richiesta di Carter, egli imporrebbe un embargo sulle loro esportazioni.

«*Non possiamo distinguere tra i nostri atleti e i nostri prodotti* — ha detto Klutznick — *Se i primi boicotteranno le Olimpiadi, così faranno i secondi*». Il boicottaggio non è ancora stato deciso dal Comitato olimpico americano, ma il Dipartimento di Stato ha già preso posizione: se necessario, negherebbe i passaporti agli atleti. La richiesta di Carter alle aziende causerà gravi problemi all'Urss: esse dovevano fornirle di tutto, dalle piste alla gomma da masticare. Per qualcuno scoppieranno vertenze legali: ad esempio certe bevande analcoliche vengono prodotte in territorio sovietico, e il loro embargo sarà difficile.

Gli Stati Uniti hanno anche organizzato una riunione lunedì a Ginevra, «*coi Paesi amici*», per le cosiddette Olimpiadi alternative. Sarebbero propensi a una frammentazione delle gare: si fanno i nomi di Tokyo, Melbourne e New York. In precedenza si era parlato anche di Montreal, ma il premier canadese Trudeau sembra restio sul boicottaggio di Mosca, a diffe-

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Previsti rincari anche per gli altri prodotti petroliferi

Benzina forse più cara di 9 lire per gli aumenti decisi dall'Opec

ROMA — Riprendono le voci su possibili aumenti del prezzo (si parla di 9 lire il litro) della benzina. Oggi si dovrebbe riunire la Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip (Comitato internazionale prezzi), per approvare il nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi e renderlo, dopo i primi due mesi di prova, operativo a tutti gli effetti. In base al nuovo sistema, la commissione centrale avrebbe già determinato che, per il solo effetto degli aumenti del petrolio decisi dai paesi Opec tra gennaio e febbraio, bisognerebbe aumentare il prezzo per tonnellata del greggio di 9313 lire. Di questa cifra, sempre seguendo il metodo, il 60% (5587 lire) andrebbe ripartito sui prezzi dei prodotti amministrati e il restante 40% sui prezzi dei prodotti sottoposti a semplice sorveglianza.

In pratica, per la benzina potrebbe esserci un rincaro di 9 lire il litro, aumentando contestualmente anche tutti i prezzi degli altri prodotti. Si tratterà di vedere se il Cip, cioè il governo, recepirà interamente la indicazione del comitato tecnico. Entro il 31 marzo, comunque, va effettuata la revisione generale dei prezzi in modo da allineare i ricavi medi per tonnellata di greggio delle compagnie petrolifere ai ricavi ottenuti negli altri Paesi della Comunità europea.

Negli ambienti economici si fa rilevare che esiste una forte pressione da parte delle società petrolifere che vorrebbero far passare da amministrato a controllato o vigilato il prezzo della benzina: in pratica, il prezzo diventerebbe libero. Secondo alcune voci, il ministro dell'Industria Bisaglia darebbe il suo appoggio a questa manovra. Dal regime di pseudo libera concorrenza tra società petrolifere per vendere benzina non più a prezzo amministrato, nascerebbe però un «cartello» delle grandi società petrolifere, da cui oggi dipende anche l'Eni (a partecipazione pubblica) dopo lo scandalo delle forniture con l'Arabia Saudita.

Non tutti i politici sono però decisi a cedere alle pressioni dei petrolieri, c'è invece la tendenza a affrontare il discorso sull'applicazione del «metodo» ora in uso sulla determinazione del prezzo della benzina. Però, si fa anche notare, se il rafforzamento del dollaro può portare a aumenti della benzina di qualche lira, vi dovrebbe essere, dall'altra parte, un ribasso dei derivati del petrolio, come la nafta. E' ciò che invece le compagnie petrolifere tentano di evitare agganciando l'aumento della benzina agli altri prodotti.

Con i Paesi confinanti tutti

Breznev promuove una conferenza sull'Afghanistan?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'inatteso arrivo, ieri sera, del ministro degli Esteri del governo di Kabul, Sciah Mohammed Dost, ha di colpo riportato l'attenzione degli osservatori sull'indiscrezione secondo cui i sovietici progettano di proporre una conferenza dei Paesi vicini dell'Afghanistan per discutervi un patto di garanzia delle sue frontiere. Dost è infatti giunto su invito del Cremlino ed ha trovato ad attenderlo all'aeroporto di Stato di Vnukovo Andrei Gromyko. La durata della sua permanenza a Mosca non è stata resa nota e forse neppure fissata.

Il proposito di replicare con un'iniziativa internazionale che dovrebbe riconoscere l'attuale regime afghano al progetto europeo occidentale per una sua neutralizzazione è stato lasciato filtrare dal Comitato Centrale del pcus, dove lavora un'apposita commissione. Appare come il tentativo di rompere in qualche modo l'inerzia diplomatica delle ultime settimane e sondare, con ciò stesso, dove può essere scavata la trincea di irrinunciabile difesa di Babrak Karmal. Ma presenta fin d'ora molteplici e complesse difficoltà.

Intanto da parte sovietica si fa sapere che l'Armata Rossa, in ogni caso, lascerebbe l'Afghanistan dopo e non prima di un qualsiasi eventuale accordo internazionale. La conferenza, nondimeno, dovrebbe aver luogo a Kabul. In quanto questa sarebbe la migliore dimostrazione di un atteggiamento favorevole dei Paesi confinanti. I quali, però, dovrebbero andare a discutere sotto gli occhi delle divisioni corazzate sovietiche. Lo farà la Cina? Lo farà il Pakistan? A tale quesito, a Mosca rispondono solo con delle speculazioni.

La fragilità del governo di Islamabad, lasciano intendere anche negli ambienti del ministero degli Esteri, è tale da non permettere a nessuno di escludere che un patto di garanzia per l'Afghanistan possa essere proposto porprio dal Pakistan. Altro il discorso sulla Cina, circa il cui atteggiamento in proposito non esistono indizi. Né si sa quale giudizio ne darebbero gli americani, pur essendo facile prevedere che obietteranno comunque sul tema della conferenza e sulla sede. E i sei gruppi ribelli che agiscono tra la provincia di Kandahar e la frontiera pakistana? Se non avranno assistenza militare dall'esterno dovranno trattare, dicono a Mosca.

Livio Zanotti

Decade decreto sugli orari del riscaldamento

ROMA — Il decreto legge emanato dal governo l'11 gennaio per il contenimento dei consumi energetici decade. Il presidente della commissione industria del Senato, il repubblicano Gualtieri, ha infatti ufficialmente confermato che non ci sono i tempi tecnici per far approvare a Palazzo Madama il decreto legge.

Il decreto legge fu emanato dal governo al fine di realizzare una politica di risparmio mediante un uso più razionale dell'energia. Tra l'altro, stabiliva le date di apertura e di chiusura degli impianti di riscaldamento e l'orario.

SOMMARIO

A PAGINA 21

Calcio scommesse

La giustizia sportiva lascia l'inchiesta alla magistratura

servizi di G. Accatino e G. Zaccaria

Alla Camera su una mozione di politica estera

Dopo 35 anni, anche nel pci compaiono franchi tiratori

ROMA — In 35 anni di storia parlamentare del pci non era mai accaduto: alcune decine di deputati comunisti hanno votato, mercoledì sera alla Camera, su una mozione di politica estera, contro le direttive del vertici del partito. Lo scrutinio era segreto, col sistema elettronico, e i «ribelli» non sono quindi stati identificati. Non è neppure certa la cifra. I voti contrari sulla mozione sono stati 96 e di questi solo 36 sono attribuibili ai radicali, al pdup e ai missini. Chi sono gli altri sessanta?

Ieri mattina, di buon'ora, a Montecitorio i deputati comunisti raccolti nel lato sinistro del «transatlantico» facevano i loro conti. E, a quell'ora, nessuno negava che una buona parte di quei sessanta, probabilmente una quarantina, erano voti del pci. Gli altri erano da attribuire a «franchi tiratori» della destra democristiana, convinta per ragioni tutte sue che la risoluzione votata era «un ulteriore passo verso il compromesso storico». I ribelli del pci, non avevano avuto questa impressione quando mercoledì sera, alle 18,10 il deputato democristiano De Poi aveva letto il testo della risoluzione che, dopo laboriose trattative, aveva ottenuto l'approvazione preventiva dei rappresentanti di dc, pci, psi, psdi, pri, pli.

Nella risoluzione, si invitava il governo «a consolidare i propri legami di amicizia e di alleanza nel quadro della solidarietà atlantica, e ad assumere iniziative ed impegni che consentano ai Paesi europei di essere autorevoli partners degli Usa, soprattutto per quanto riguarda alla politica di equilibrio degli armamenti». Inoltre, il governo doveva impegnarsi a ristabilire per l'Afghanistan «la piena indipendenza e sovranità esaminando la possibilità di riuscita della proposta fatta dalla Comunità europea».

I 140 deputati del pci presenti, come anche tutti gli altri, non conoscevano il testo della risoluzione concordata e lo apprendevano dalle parole di De Poi, visto che la tipografia della Camera non aveva fatto in tempo a stampare la bozza. Il missino Pazzaglia protestava addirittura contro il fatto inusitato che si votasse su un documento di cui non era stato stampato il testo.

«La prima impressione che abbiamo avuto è stata negativa, forse perché era proprio un democristiano a leggere la risoluzione», ci confessava un deputato del pci. «Le cose sono avvenute con una tale fretta, che il gruppo non ha avuto il tempo di discutere una materia tanto importante. Solo in cinque, i membri della Commissione Esteri presenti, conoscevano il testo della risoluzione quando De Poi l'ha letta in aula». Più tardi, mentre si susseguivano gli interventi, è arrivato il testo.

Nel frattempo aveva preso la parola Lucio Magri, segretario del pdup Abbronzato dal sole di una recente vacanza nell'Alta Savoia, Magri si è rivolto ai comunisti dicendo che considerava grave che il pci «votasse assieme ad altri gruppi, ed anche al psdi, che ha assunto le posizioni più oltranziste e filoatlantiche, un documento che contiene una scelta così netta a favore di un certo campo».

Parole che debbono aver colto nel segno, tanto da indurre alla fine circa un terzo dei comunisti presenti a votare contro le direttive del gruppo. In quel momento non c'era il capogruppo Di Giulio, e non c'era neanche Giancarlo Pajetta, due dirigenti che con il loro prestigio avrebbero potuto rimettere in fila i dissenzienti.

Ieri il pci ha riunito i suoi deputati per tirare le somme di questo fatto del tutto nuovo. E' la seconda volta che in un mese il gruppo comunista manifesta in modo aperto malumori e rimostranze. Quando si doveva decidere se votare o no la fiducia «tecnica» al governo per far passare il decreto antiterrorismo, un centinaio di deputati del pci aveva avuto a che ridire. Ma al momento del voto furono tutti compatti. Mercoledì sera, il voto negativo ha preceduto la riunione del gruppo.

Prima per un'ora e mezzo nella mattina, poi per due ore e mezzo nel pomeriggio, il problema è stato discusso dal gruppo, mentre alle Botteghe Oscure si riuniva il Comitato centrale. Il caso dei «franchi tiratori» comunisti veniva discusso dal «parlamentino» del pci e, a un certo punto, di Giulio improvvisava una conferenza stampa con i giornalisti.

Erano tutti comunisti i sessanta? «Sarebbe facile dire che sono democristiani. Ma temo che si tratterebbe di una interpretazione propagandistica», rispondeva onestamente il capogruppo comunista. «Dubito che siano tutti dello stesso gruppo. Escludo che siano tutti comunisti». Era una esplicita e ufficiale ammissione.

«Sono queste ultime leve — ci diceva un deputato del pci a Montecitorio — che non hanno assimilato lo stile del partito, non sono abituate alla disciplina. Non si tratta certo di filo-sovietici, comunque. Quelli al massimo saranno cinque. Si tratta di ben altro».

Alberto Rapisarda

Una vistosa incrinatura nel celebre monolitismo

Chi avrebbe detto che il fenomeno dei «franchi tiratori», cioè della dissidenza parlamentare segreta, avrebbe finito per contagiare le schiere del partito comunista, incrinandone una compattezza leggendaria? Coloro che chiedono al pci di diventare «un partito come gli altri» hanno, in un certo senso, motivo di rallegrarsi. Ma il voto di mercoledì sera alla Camera si presta naturalmente a considerazioni più complesse.

Una crisi dei rapporti tra i gruppi parlamentari e i vertici politici (che tendono a monopolizzare le decisioni e a comunicarle a deputati e senatori) c'è in quasi tutti i partiti. Ora sappiamo che c'è anche nel partito comunista. Infatti l'aspetto della ribellione a un voto improvviso, deciso in contatti ristretti, cioè l'aspetto di metodo, sembra non meno importante dell'aspetto squisitamente politico, cioè dei contenuti del documento in votazione.

E' un segnale di grande interesse, rappresenta una vistosa incrinatura del celebre monolitismo operativo di un partito che, nonostante tutto, non ha mai rinnegato Lenin. Però non è il caso, per i critici del pci, di surrogare le richieste di una reale democrazia interna col compiacimento per insubordinazioni clandestine, così come, anche per gli altri partiti, non è con i franchi tiratori che si risolve il problema dell'autonomia dei gruppi parlamentari.

A parte questo, la dissidenza comunista si è manifestata in una direzione contraria a quella di un'evoluzione «occidentale» del partito di Berlinguer. Cioè, l'atto di autonomia di alcune decine di deputati del pci è avvenuto per contraddire la convergenza comunista con i partiti democratici tradizionali sui temi generali della crisi internazionale. Bisogna anche dire che tale convergenza è appunto generale, quindi anche un po' generica; come tale non è nuova e lascia aperto il problema della autonomia del pci dall'Urss sui singoli temi del contenzioso Est-Ovest. E' anche legittimo il sospetto che essa abbia anche qualcosa di strumentale, per mettere in difficoltà la nuova dirigenza dc, che proprio sulla politica estera aveva essenzialmente (ma non solo) fondato il ripudio dell'ipotesi di un governo con i comunisti.

Ma neppure così circoscritto, l'adesione a un documento comune è parsa accettabile ai nuovissimi franchi tiratori. Umori antiamericani e filosovietici, con i quali dovrà fare i conti il gruppo dirigente del pci, cioè di un partito che, questa volta, non può più nascondere un suo serio disagio interno.

a. riz.

Il Kuwait chiede un'azione decisa dell'Italia in sede Cee

Gli arabi sollecitano Roma perché assuma posizioni nette sul problema palestinese

ROMA — Il Kuwait non ha dettato «ultimatum» all'Italia. Dopo l'incontro (mercoledì), tra il nostro ambasciatore laggiù, Paolo Taromy, e quel direttore generale del ministero degli Esteri, un portavoce ha testualmente dichiarato: *«Il Kuwait domanda all'Italia, che presiede il dialogo euro-arabo, di adoperarsi con maggiore impegno presso la Comunità europea in modo da favorire il riconoscimento del diritto dei palestinesi alla autodeterminazione per una soluzione giusta del conflitto mediorientale»*.

Nessun «ultimatum», dunque, tutt'al più una sollecitazione a non annacquare la posizione dell'Italia sul problema palestinese. Molti Paesi arabi e in particolare il Kuwait, dove la presenza palestinese è invero massiccia, hanno avuto l'impressione che le dichiarazioni del nostro ministro degli Esteri Ruffini, il 10 marzo, rappresentassero un passo indietro rispetto a precedenti prese di posizione del nostro Paese. Ruffini ha detto che una presa di posizione della Comunità europea sul problema del Medio Oriente, *«prima della fine della fase di attuazione degli accordi di Camp David, relativa all'autonomia dei palestinesi nei territori occupati da Israele, sarebbe quanto meno intempestiva e potrebbe nuocere all'attuazione degli accordi stessi»*. Ruffini che in certo modo commentava ai giornalisti il viaggio nel Vicino Oriente e la dichiarazione di Giscard a Kuwait dove il presidente francese ha parlato del diritto dei palestinesi all'«autodeterminazione», ha detto ancora: *«Io ritengo che la Comunità debba dare prova di prudenza; che cioè prima di far qualcosa convenga attendere la scadenza del 24 maggio»* (quando termineranno i negoziati israelo-egiziani sull'autonomia in Cisgiordania e Gaza).

Successivamente, l'11 marzo, a Senato, il ministro Ruffini, parlando anche nella sua qualità di presidente di turno dei Nove, ha detto: *«Fermo il diritto di Israele — come di tutti gli altri Stati della regione — di vivere in pace e nella sicurezza, con adeguate garanzie, entro confini certi e riconosciuti, è essenziale che siano rispettati i diritti legittimi del popolo palestinese, ivi compreso quello di avere una patria nell'ambito di una sistemazione globale di pace nel Medio Oriente, traducendo nella realtà la sua identità nazionale»*.

Codesta dichiarazione, dicono alla Farnesina, non è affatto «arretrata». Si potrebbe obiettare che il ministro avrebbe potuto benissimo parlare di autodeterminazione così come ha fatto il presidente Giscard, sol che avesse voluto rifarsi ad altri «precedenti». Il 23 gennaio 1974 Aldo Moro, allora ministro degli Esteri, puntualizzò l'esigenza del ritiro di Israele *«da tutti»* i territori occupati. Il 16 marzo 1978, dopo la tragedia Moro, presentando il suo governo alle Camere, il presidente Andreotti ebbe a dire: *«Per una azione negoziata, per il riconoscimento del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, continueremo a svolgere nelle sedi congrue tutte le possibili azioni»*.

C'è di più: l'Italia è stata il primo Paese dei Nove a parlare di *«Stato indipendente»* palestinese: si veda il comunicato finale italo-egiziano al termine della visita a Roma di Sadat (maggio 1976).

Ma allora, si chiedono certi paesi arabi e primi fra tutti i palestinesi, perché invocare adesso «prudenza» quando è evidente che i negoziati israelo-egiziani non potranno dare una risposta alle aspirazioni palestinesi? Pressioni americane? Maggiore sensibilità di Ruffini, rispetto ai suoi predecessori, alla «suscettibilità» israeliana?

Forse la «prudenza» dell'on. Ruffini si spiega con la discutibile preoccupazione di non «turbare» un negoziato, ancorché bilaterale, tuttora in atto e con la convinzione che «mettere con le spalle al muro Israele» non paga. Al contrario una «politica bilanciata» potrebbe dare frutti migliori: concessioni reciproche da parte di Israele e dell'Olp perché finalmente il Medio Oriente conosca una pace giusta sul serio.

Igor Man

Uomini radar

(Segue dalla 1ª pagina)

so. Ma nel momento in cui la Camera inizia ufficialmente il dibattito sul provvedimento, non è possibile accettare il ricatto della paralisi dei voli. Se in quel momento l'agitazione non verrà sospesa, la dc non si riterrà vincolata da alcun impegno preso nella trattativa con i controllori».

E alla Camera i primi articoli del provvedimento sono passati senza contrasti. Il primo autorizza il governo ad emanare, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti per la disciplina dell'azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo. Il secondo articolo stabilisce i compiti del servizio di assistenza. Questi compiti si riferiscono all'organizzazione, all'approvvigionamento, all'installazione e alla manutenzione degli impianti, alla promozione degli studi di carattere tecnico scientifico inerenti all'assistenza al volo, al reclutamento e alla formazione e addestramento del personale, nonché al movimento dei dipendenti secondo le esigenze.

Il terzo articolo è uno dei più complessi del provvedimento: detta infatti i principi e i criteri generali ai quali il governo si deve attenere nell'emanare la delega per disciplinare la nuova azienda autonoma di assistenza al volo.

Questi criteri e direttive riguardano l'armonizzazione del servizio civile con quello militare, il mantenimento delle competenze dell'aeronautica militare, l'adeguamento degli organici degli ufficiali in servizio permanente dell'aeronautica militare, l'articolazione della nuova azienda attraverso la graduale formazione di una struttura territorialmente e funzionalmente decentrata con la previsione di strumenti di collegamento con gli organi periferici, compresi quelli dipendenti dal ministero della Difesa.

Altri articoli si riferiscono alla disciplina dello stato giuridico del personale, alla definizione della pianta organica e dei ruoli del personale, all'inserimento negli organici dell'azienda del personale inquadrato nei ruoli transitori del commissariato per l'assistenza al volo, all'inquadramento, a domanda, nei ruoli direttivi e dirigenziali, ma nei limiti delle disponibilità organiche degli ufficiali superiori.

Giochi: embargo Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

renza del predecessore Clark.

Questa ennesima ritorsione americana s'inquadra in un clima di crescente tensione tra le superpotenze, e di crescente irritazione degli Stati Uniti nei confronti dell'Europa per la sua scarsa collaborazione. In un discorso a Washington, il consigliere della Casa Bianca Brzezinski ha sollecitato gli europei e i giapponesi ad assumere *«iniziative più concrete»* contro l'Urss, definendo inaccettabile *«l'unità a parole e la passività di fatto»* da essi sinora dimostrata. Brzezinski ha definito la minaccia sovietica al Golfo Persico *«mortale non tanto per gli Stati Uniti quanto per i loro alleati»*.

La determinazione degli Stati Uniti a proseguire sulla strada del confronto con l'Urss è confermata anche dalla ripresa delle trattative col Pakistan per forniture militari e aiuti economici. La ripresa è avvenuta ieri tramite l'ambasciata americana a Islamabad. La scorsa settimana il presidente pakistano Zia aveva respinto il «pacchetto» Usa, definendolo «controproducente», e aveva annunciato la propria decisione di attenersi rigidamente alle posizioni dei non allineati. Al tempo stesso — e ciò aveva messo in allarme il presidente Carter — aveva annunciato di essersi messo in contatto con l'Urss. Gli Stati Uniti non possono fare a meno del Pakistan per la difesa del Golfo Persico. Sembrano disposti perciò ad aumentare la loro offerta iniziale di 400 milioni di dollari per la difesa e l'economia, e a rinnovare il trattato di amicizia che lega i due Paesi dal '59.

e. c.

Lombardi

(Segue dalla 1ª pagina)

conferma, come Pertini, d'essere contro una svolta al buio. Ricorda però d'aver sempre detto che il governo Cossiga non ha più la maggioranza.

«Io, personalmente, non posso apparire come quello che spacca i piatti. Siamo alla vigilia di due riunioni importanti e di incontri importanti con la dc — ci ha detto Craxi ieri sera — *però è chiaro che la situazione è logorata, non si regge più»*. Non c'è il rischio di andare alle elezioni amministrative di maggio con un governo dimissionario? *«Spero proprio di no. Comunque, vedremo»*.

Per ribadire la sua linea, Craxi ha scritto un editoriale sull'*Avanti!* di oggi dal titolo significativo: *«Subito, non tra sei mesi»*. *«Il governo, che ha vissuto fino ad ora alla giornata, protagonista volta a volta di episodi sconcertanti ma anche di iniziative non trascurabili, sa, d'ora in poi, che cosa c'è all'ordine del giorno: la paralisi inevitabile di un esecutivo privo di maggioranza parlamentare»*. *«Bisogna perciò chiudere un capitolo e aprirne un altro senza attribuire a difficoltà insormontabili quello che in realtà va attribuito in parte a disorientamento o a indecisione, ma soprattutto a cattiva volontà o a calcolo* — precisa Craxi —. *La cattiva volontà sarà alla fine mal ripagata e i calcoli potrebbero rivelarsi del tutto sbagliati»*.

«Ma i problemi sono stati posti ed ora non possono essere più elusi — conclude Craxi —. *Il Paese deve essere governato; il Parlamento non può essere lasciato andare alla deriva, il mondo sindacale ed il mondo produttivo debbono avere interlocutori certi ed affidabili»*.

Luca Giurato

La relazione di Natta al Comitato centrale

I comunisti ripetono il no agli incontri con Piccoli

ROMA — Nessuna possibilità di intesa o di collaborazione *«con una dc come quella che si è espressa nelle posizioni del nuovo gruppo dirigente»* nessuna discussione su programmi o formule di governi di cui il pci non faccia parte; opposizione più rigida e incalzante al governo Cossiga se dovesse restare in carica. Questi alcuni dei punti salienti della relazione con la quale l'on. Natta, della segreteria del pci, ha aperto ieri il comitato centrale comunista.

Natta ha definito *«una perdita di tempo»* la proposta rilanciata dal segretario della dc Piccoli di incontri con i partiti dell'arco costituzionale, sostenendo che, bloccata dal Congresso dc ogni ipotesi di un governo con la partecipazione dell'intera sinistra e del pci, *«è evidente che è venuta meno ogni possibilità di trattative programmatiche»*.

L'atteggiamento dei comunisti, ha spiegato Natta, potrebbe essere modificato solo se nella dc *«interverrà un cambiamento vero non solo di indirizzi politici, ma di mentalità e di costume; se non si imporrà, in definitiva, il riconoscimento pieno del pluralismo, dell'uguale dignità delle forze democratiche»*. Per quanto riguarda il governo Cossiga, Natta ha ricordato che il giudizio critico del pci *«è stato ribadito in termini via via più severi e netti nelle sedi politiche e parlamentari. Occorre dire* — ha aggiunto — *che la nostra contrarietà diventa ancor più spiccata per l'ulteriore caratterizzazione centrista che il Congresso della dc ha espresso a questo governo»*.

Secondo Natta, però, dopo le decisioni del psi e l'atto formale del capigruppo socialisti di ritiro dell'astensione al governo, sono venute meno le basi parlamentari su cui era fondata la sua esistenza. Cossiga — ha affermato l'esponente comunista — deve quindi trarre una chiara decisione politica dalle consultazioni che ha condotto in questi giorni con i segretari dei partiti che fanno parte del governo.

La relazione di Natta ha avuto ampi consensi nel dibattito che si è aperto ieri sera e che si concluderà oggi. Alcuni degli intervenuti hanno tuttavia approfittato dell'occasione per valutare criticamente il voto espresso mercoledì alla Camera dai comunisti sulla mozione di politica estera. *«Meraviglia* — ha detto Romano Ledda del Crespi — *il tipo di mozione votata»*, in quanto *«non è all'altezza della gravità della crisi e non è in grado di tradursi in iniziative politiche reali con questo governo»*. Ledda ha aggiunto che la mozione non contempla il problema delle ritorsioni americane all'intervento sovietico in Afghanistan, mentre la lotta a tali ritorsioni è un punto importante che distingue molti governi europei. La mozione, inoltre, non fa riferimento alla necessità di una trattativa sulle questioni del riarmo e del Salt 2.

Con le critiche di Ledda si è detto d'accordo il senatore Lucio Libertini. Ha ritenuto giusta la posizione assunta dal pci sulla vicenda afghana, ma perché essa sia difesa e sostenuta — ha aggiunto — è necessario che *«i comunisti non appaiano in alcun momento e in alcun modo coinvolti in un unanimismo atlantico nel quale si assolvono le colpe sanguinose dell'imperialismo»*. Libertini ha chiesto che al termine dei lavori il Comitato Centrale riconfermi le sue posizioni di politica estera, la critica al governo e in particolare ponga la richiesta dell'immediato riconoscimento dell'Olp da parte dello Stato italiano.

A contrastare le tesi di Ledda e di Libertini sul voto alla Camera, si è levato Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci: *«Nel documento* — ha detto — *non c'è alcuna frase che costituisca una rinuncia alle posizioni fondamentali del partito. Lo sforzo del pci* — ha aggiunto — *è stato quello di evitare che si formasse una maggioranza di centro destra»*.

r. l.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

I russi sono buoni

Ci ha scritto un intellettuale sovietico del Consenso. Abita in centro a Mosca, in un appartamento grazioso di tre stanze senza coinquilini, a poche centinaia di metri dalla Piazza Rossa. Lui è nativo di Gorkij e amerebbe tornare nella sua città (possiede una casetta con un campicello in periferia); ma gli obblighi di rappresentanza e le insistenze del governo lo costringono alla grande città, alle interviste, alle lettere pubbliche, agli incontri mondani, tutto un cerimoniale al quale rinuncerebbe volentieri per la sua steppa.

L'intellettuale consenziente si chiama Andrej Smirnov, non è nato in Occidente come il dissidente Sacharov, ma di lui si ricorda con interesse negli ambienti diplomatici una definizione cautamente positiva dell'America. («Negli Usa il capitalismo è lungi dall'essere realizzato, ma credo che gli Stati Uniti come del resto altri Paesi europei legati alla loro influenza abbiamo messo in luce, dalla rivoluzione industriale in poi, alcuni innegabili elementi di capitalismo»).

Smirnov, dopo l'invasione dell'Afghanistan da parte delle truppe sovietiche, è stato sollecitato vanamente dalle agenzie a prendere posizione. Si limitava a dire: «Io consento con la posizione ufficiale». Una dichiarazione un poco evasiva, come se un dissidente dichiarasse di dissentire. Bisogna sapere come e perché: un dissenso puro e semplice non troverebbe eco in Occidente, dove anche il consenso è un'operazione delicata, piena di rischi ideologici.

Dopo tante insistenze Smirnov ha stilato (di suo pugno?) una breve precisazione che ci ha inviato perché sia diffusa in Europa e particolarmente in Italia. (E' nota ai diplomatici la definizione di Smirnov sull'Italia: «E' un Paese dove lo stadio non è ancora reale, ma che contiene innegabili elementi di involuzione. Solo un forte consenso può salvarla»).

Ecco la lettera pubblica di Andrej Smirnov: «Cari amici europei, mi chiedete di motivare il consenso dopo l'intervento sovietico in Afghanistan. Sono imbarazzato a farlo, non è facile per noi illustrare l'ovvietà. Ci sono dei principi che s'impongono con l'evidenza della matematica. Facciamo una premessa. Dove si trova oggi la maggior quota di disordine e di violenza politica? All'Est o all'Ovest? La risposta è facile: in Occidente. Chi può imporre l'ordine dove il governo sia pericolante e le lotte tribali intense? Risposta altrettanto facile: una nazione forte, con un potere saldo, con grande consenso interno, consapevole della sua missione nel mondo.

«Cari amici europei, l'Urss possiede l'ordine al suo interno ed è disposta generosamente ad esportarlo. Non solo: l'Urss ha il potere più saldo di qualunque altra nazione del mondo, non dipende dal capriccio degli elettori, i suoi capi non devono elemosinare consenso, ce l'hanno una volta per tutte, fin dall'inizio. Non solo: i russi mantengono una sola verità, sono intrinsecamente buoni». Se vanno in un luogo è per portare anche ai recalcitranti doni ideologici e civili. Abilitati dalla loro storia, i russi portano un ordine che non sa di marcio e di corrotto, come in Occidente: ma che è inflessibile perché è sicuro di essere nel giusto.

«E se dovessimo sbagliare, qualche volta? Ci consoleremmo guardando all'Occidente dove si sbaglia tutti i giorni perché il capitalismo non vi è ancora giunto a maturità (povero Keynes così dimenticato). In Afghanistan noi abbiamo evitato, con un intervento amichevole, l'instaurarsi di un modello occidentale, con faide interne, correnti, elezioni, corruzione. La gente afghana non potrebbe sopportare senza perdersi le cattive abitudini occidentali. Dopo una resistenza inspiegabile, superata da parte del nostro esercito con un'opera paziente di convinzione, la maggioranza degli afghani ha capito. Un regista di Kabul sta per girare un film dal simpatico titolo *Moscoviti brava gente*. Si narrerà del soldato Ivan accolto ferito da una contadina afghana in uno sperduto villaggio e curato amorevolmente per lunghe settimane, mentre infuriano i combattimenti contro gli infiltrati pakistani e le truppe della Cia. Alla guarigione di Ivan anche il Paese apparirà guarito; in tutte le case, in tutti gli uffici pubblici la fratellanza tra Urss e afghani sarà una cosa fatta. Ogni afghano avrà un russo al fianco.

«Cari amici europei, se voi possedeste l'ordine e la verità, assistereste senza muovere un dito al disordine dilagante alle vostre frontiere? Noi siamo qua, al confine d'Europa, pronti ad un cenno amichevole, ad una chiamata affettuosa. Possiamo farvi compagnia, senza risparmio di forze, insegnarvi che il consenso non nasce da solo, bisogna aiutarlo. Pensateci, senza fretta. I russi sono buoni e sono ai vostri confini».

IN UNO STATO A BRANDELLI

Chi governa?

In questi ultimi tempi mi sono venute spesso in mente le parole che Hegel, se pure in diverso contesto, scrive all'inizio di un suo saggio sulla costituzione tedesca: «*La Germania non è più uno Stato*». E mi vado ripetendo la domanda: «*L'Italia è ancora uno Stato?*».

Nei secoli lo Stato, a cominciare dalla città greca sino al grande Stato territoriale moderno, viene raffigurato e concepito come un insieme di parti connesse fra loro e formanti un corpo unitario. Non c'è Stato senza un principio unificante. Si pensi alle due maggiori metafore con cui si è cercato di dare una rappresentazione di questa realtà complessa e difficile da cogliere nella sua profonda natura: la macchina e l'organismo. Tutte e due devono servire a dare l'idea di un tutto composto di parti interconnesse e convergenti verso un fine, in cui ognuno degli elementi ha una sua precisa e insostituibile funzione e concorre per quel che gli spetta al fine comune.

Alle due analogie della macchina e dell'organismo, apparse ormai troppo superficiali e poco raffinate, si è andata sostituendo in questi ultimi anni l'analogia dello Stato con un «sistema» (nel senso della teoria dei sistemi), onde l'espressione tecnica, ormai entrata nell'uso quotidiano, «sistema politico». Con la teoria del sistema politico cambia il termine di paragone, e quindi la raffigurazione dello Stato, ma resta, anzi viene in un certo modo meglio definita, l'immagine dello Stato come un tutto unitario.

In questa prospettiva «sistemica» lo Stato viene descritto strutturalmente come un insieme di parti interdipendenti, funzionalmente come un insieme di parti delle quali alcune hanno la funzione di porre domande, altre di convertirle in risposte, che alla loro volta generano altre domande in una circolarità ininterrotta (almeno sino a che il sistema non si blocca). Le domande vengono «articolate» dai gruppi d'interesse (i sindacati), «aggregate», cioè selezionate e unificate, dai gruppi politici (i partiti); vengono convertite in risposte da uno o più organi congiunti cui spetta di prendere decisioni valevoli per tutta la collettività (il potere legislativo), di metterle in pratica (il potere esecutivo) e di farle rispettare (il potere giudiziario). Un sistema politico funziona quando viene rispettata la divisione del lavoro e dei ruoli fra le diverse parti del tutto, soprattutto quando è chiara la distinzione fra coloro che hanno il compito di porre delle domande e coloro cui spetta il compito di dare le risposte, e nell'ambito dei rispondenti fra coloro che decidono, coloro che applicano le decisioni e coloro che giudicano quando e come siano state applicate o non applicate.

Quel che vi è di comune in tutte e tre le analogie — la macchina, l'organismo, il sistema — è l'idea che lo Stato sia un tutto unitario, articolato sì ma unitario, e che il movimento di questo insieme di parti (perché si tratta di parti in continuo movimento) sia originato da un unico centro propulsore: il motore nella concezione meccanicistica, l'anima, lo spirito o la mente, nella concezione organica, l'organo decisionale, ovvero il convertitore delle domande in risposte, nella concezione sistemica. In parole povere, il governo. In una qualsiasi società organizzata, dalle più arcaiche alle più complesse, non si può parlare di Stato se non si riesce a dare una risposta chiara alla domanda: «Chi governa?».

Bisogna riconoscere che di fronte a questa domanda chiunque osservi dall'esterno ciò che accade nel nostro Paese si trova in un grande imbarazzo. Anzitutto deve mettere da parte quella carta topografica ormai ingiallita che è la Costituzione. Ma è come avventurarsi in un Paese sconvolto da un terremoto o da un ciclone senza una mappa. Nella Costituzione, cioè sulla carta, ogni pezzo è al suo posto, e tutti insieme compongono un disegno armonico, una figura razionale, un insieme che può ben dirsi, secondo le tre diverse metafore, un congegno ben fatto, un organismo vitale, un sistema in equilibrio perfetto. Nella realtà, una volta gettata via la mappa, diventa sempre più difficile orientarsi, trovare un punto di connessione fra i diversi pezzi o membra o parti, individuare l'elemento unificante.

Il centro propulsore e unificante dovrebbe trovarsi nella dialettica fra Parlamento e governo. Ma il Parlamento, nonostante gli sforzi fatti specie dal maggior partito d'opposizione di restituirgli quella «centralità» che la Costituzione gli attribuisce (non per nulla il nostro sistema è un sistema parlamentare), continua a essere come organo decisionale in ribasso: un congresso, o anche soltanto un comitato centrale, di un partito è oggettivamente molto più importante e spicca nei titoli dei giornali ben più che una seduta di una delle due Camere, a meno che vi si svolgano episodi eccezionali e ulteriormente distruttivi come l'ostruzionismo. Il governo è stato soppiantato dal sottogoverno nel senso che se esprime gl'interessi e il principio della divisione delle spoglie: un sottogoverno cui forse per i suoi accordi, che rimangono nascosti al pubblico (il popolo sovrano!) e che solo di tanto in tanto in occasione di scandali esorbitanti vengono alla luce del sole, spetterebbe più propriamente il nome di criptogoverno.

Dove manca un centro unificante i centri di potere si moltiplicano. E moltiplicandosi contribuiscono a creare quello stato di confusione permanente che caratterizza la vita pubblica italiana. Sorgono i centri di potere vicari. Non c'è da meravigliarsi della crescente importanza assunta in questi ultimi tempi dalla Presidenza della Repubblica, un'importanza che non dipende soltanto dalla forte personalità di Sandro Pertini (una delle poche persone che salva l'onore di questa altrimenti disonorevole Repubblica). Più volte, e con maggiore evidenza, proprio in questi giorni, ci siamo trovati di fronte a singole iniziative di magistrati che hanno la portata di vere e proprie decisioni politiche. Non è un mistero che decisioni derivanti da un accordo stipulato dai grandi sindacati con le organizzazioni padronali dove il governo funge soltanto da mediatore e da garante hanno una incidenza sulla vita del Paese maggiore che gran parte delle leggi approvate dal Parlamento.

Mancando un centro unificante, il sistema sta andando in pezzi, come un orologio smontato, un corpo smembrato. Le varie parti del tutto non riescono più a stare insieme. E, non più connesse al tutto, ogni pezzo finisce per andare fuori posto. E non essendo più ogni pezzo al suo posto, il sistema risulta sbilanciato, scentrato e di conseguenza mal funzionante. Non riesce a dare risposte adeguate alle domande; quando riesce a darle, le dà in ritardo o sbagliate; quando le dà, magari anche giuste e tempestive, mancano gli apparati idonei a trasformarle in azioni concrete. Di qua un enorme spreco di energie, anche fisiche, per risultati minuscoli, spesso ridicoli, che lasciano tutti scontenti e provocano immediatamente nuove domande che tendono alla loro volta sempre più arruffata la nostra convivenza, e sempre più intasata la comunicazione fra governanti e governati. Qualcosa di simile alla via di una grande città in cui si spengano improvvisamente i semafori. Il traffico si arresta. Riescono a passare soltanto i più scaltri e i più prepotenti. Per tutti una fatica improba, per compiere un atto che in tempi normali richiederebbe soltanto un po' di pazienza.

Lo Stato è a brandelli. E intanto i tessitori (il paragone fra i governanti e i tessitori risale nientemeno a Platone) continuano a tessere trame sempre più inconsistenti su orditi sempre più fragili e consunti.

Norberto Bobbio

L'ITALIA, MENO PROLIFICA, DIVENTA UN PAESE DI ANZIANI

I bambini non bastano più

Nel '79 ne sono nati 600 mila: tra il '61 e il '71 la media annuale era di 900 mila - Nell'83 saremo a crescita zero - Il 30 per cento già supera i 65 anni - Nessun vantaggio ecologico e nuovi problemi sociali - Con 1 milione 200 mila giovani in attesa di impiego, abbiamo 500 mila lavoratori di Asia e Africa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *I nati diminuiscono a precipizio: 600 mila nel 1979 contro la media di 900 mila nel decennio '61-'70. Non bastano più a compensare i morti in 35 province italiane. La popolazione sta diminuendo in tutta l'Italia centro-settentrionale, anche in seguito al forte rallentamento dell'immigrazione dal Sud. L'indice di natalità nel Mezzogiorno è inferiore a quello degli Stati Uniti. Fra tre anni, se la tendenza rimane immutata, raggiungeremo la «crescita demografica zero» e nel 1985 la popolazione complessiva comincerà a diminuire.*

Crollano vecchi miti e pregiudizi, si sfascia una letteratura critico-ironica fondata sul tema della irresponsabile «superprolificità» degli italiani, in particolare dei meridionali. A Napoli è in vendita da tempo, sulle bancarelle, la «pillola cinese» fatta per i maschi, importata da Hong Kong. Attraverso disparità e contraddizioni (soltanto 6 donne su 100 prenderebbero la pillola) dilaga il controllo delle nascite, capovolgendo le previsioni dei demografi «pessimisti».

Andiamo verso la soluzione di ogni problema? Ritroveremo benessere e equilibrio quando l'Italia non avrà più crescita demografica? Era il sogno dei neomalthusiani che in un passato piuttosto vicino tuonavano contro i «400 mila bambini di troppo ogni anno» e chiedevano misure legislative «denataliste», con larga diffusione dei mezzi anticoncezionali. Oggi i neomalthusiani devono restringere il loro campo di azione al Mezzogiorno, che però sta allineandosi sveltamente col Centro-Nord, puntando dalle 35 province in cui i morti prevalgono sui nati (la Liguria ha un «deficit» di 8000 bambini l'anno).

L'indice di natalità a Napoli, 18 per mille, sembra altissimo se paragonato al 7 per mille di Trieste, ma supera di poco quello degli Stati Uniti. In passato era 37 per mille. Mi dice Nora Federici, una delle massime autorità nel campo degli studi demografici: «Nel Sud c'è ancora un notevole margine per la riduzione della natalità. Si può dunque prevedere che il fenomeno continui. Impossibile dire con quali ritmi».

L'Italia sembrava nascondere un fenomeno parallelo alla diminuzione delle nascite: l'immigrazione dall'Africa e anche dall'Asia. «I lavoratori di colore sono oggi più di 330 mila, forse 500 mila — mi dice *Diego De Castro* —. I nostri emigrati all'estero ritornano, i giovani in cerca di lavoro non emigrano più. E' prevedibile che in futuro la mano d'opera non sia più sufficiente, in un Paese abitato prevalentemente da anziani. Già oggi il 13 per cento della popolazione ha più di 65 anni di età». *Nel 1861, data del primo censimento, si contavano cinque giovani e mezzo per ogni anziano; oggi il rapporto è di uno e mezzo a uno.*

Il prossimo raggiungimento del fatidico «Zpg», «Zero population growth» o «crescita demografica zero», non fa esultare i demografi e gli ecologi che ne vedono i risvolti negativi. Sentiamo ancora Nora Federici: «Le conseguenze di ordine sociale e economico saranno pesanti. Anzitutto aumenterà il carico pensionistico, dovuto alla necessità di mantenere una larghissima parte di popolazione non più in età di lavoro. Quale sarà il costo non possiamo dirlo, perché in Italia mancano studi approfonditi. In Francia sono stati fatti calcoli precisi, con risultati allarmanti».

Un calcolo approssimato del carico pensionistico prevedibile quando l'intera popolazione sarà in declino, porta a cifre che superano il totale della spesa pubblica nel 1979, tenendo conto dell'enorme richiesta di assistenza sociale. Se spostiamo l'indagine in una grande area metropolitana del Nord, quella milanese, troviamo i primi segni di mutamento nella politica dei Comuni, come conseguenza di una diversa domanda sociale. «Aumentano gli stanziamenti per i servizi agli anziani, diminuiscono quelli per i giovani, diminuisce la popolazione scolastica. In alcuni asili la domanda è calata del 28 per cento», *mi dice Virginio Bettini, docente di ecologia all'Università di Venezia, capofila della scuola di Barry Commoner in Italia.*

Gli sprechi

Bettini lavora da alcuni anni allo studio ambientale della cintura milanese, in particolare di Corsico, tipica area di esplosione demografica negli Anni Cinquanta e Sessanta. «I fondi che un tempo venivano spesi per aree verdi attrezzate e campi da gioco oggi sono dirottati all'assistenza degli anziani. Nascono nuove esigenze, come le colonie invernali in Riviera per i pensionati».

Secondo Bettini lo «sviluppo demografico zero» non porterà i benefici sperati dai neomalthusiani, neppure sul piano ecologico. «Contrariamente a quanto sostengono i seguaci italiani di Erlich (la cosiddetta destra ecologica), l'impatto ambientale non è dovuto alla densità della popolazione. Gli inquinamenti, come il dissesto del territorio, sono dovuti al modo di produrre, ai consumi di un certo tipo, all'uso della tecnologia. Se continueremo, per fare alcuni esempi, a sprecare petrolio per il riscaldamento, a buttar via i sacchetti di plastica anziché riciclarli, a usare fertilizzanti chimici, a lottizzare coste e Alpi, lo sviluppo demografico zero non migliorerà la situazione dell'ambiente in Italia».

La conferma viene da alcune regioni con densità demografica molto bassa, come la Sardegna (un terzo della media nazionale) che aspetta da trent'anni la sua rinascita economica, evidentemente condizionata da scelte politiche e capacità imprenditoriali più che dal numero degli abitanti. Non vivono felicemente le regioni del Sud dissanguate dall'emigrazione e molto meno popolose di quanto dicano i luoghi comuni. Il 85 per cento degli italiani si addensa nel Centro-Nord; soltanto la Campania ha una densità demografica superiore a quella della Lombardia e della Liguria; quella della Calabria è di gran lunga inferiore alla media nazionale. In questa fase evolutiva, al Mezzogiorno resterà per qualche anno il compito di rinsanguare il Centro-Nord, accentuando la «meridionalizzazione» dell'italiano medio fino a quando lo «Zpg» sarà arrivato anche a Napoli e in Sicilia.

La pillola

Dovremmo cambiare rotta, non per motivi razziali ma economici? Puntare alla media di due figli per coppia, al fine di assicurare il ricambio naturale? Fra i demografi, Nora Federici ha una posizione equilibrata: «Non credo che si arrivi in futuro a misure per scoraggiare il decremento demografico o addirittura per favorire l'aumento della natalità. Tutti i Paesi industrializzati accettano una popolazione stazionaria e invecchiata, pur con tutti i suoi pesi e costi».

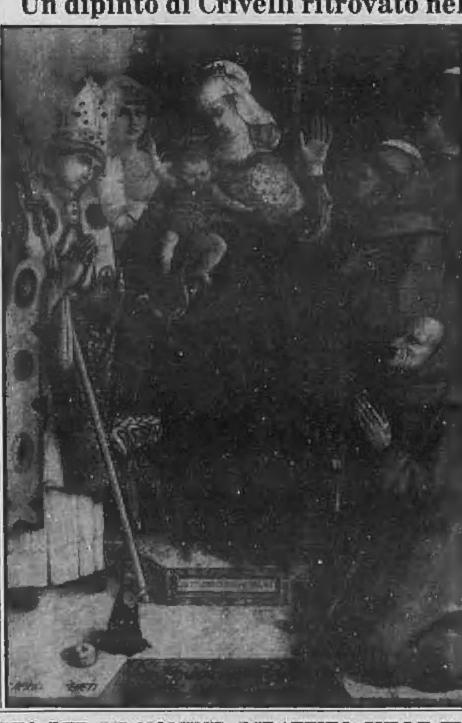
In Svezia l'indice di vecchiaia, calcolato attraverso complessi rapporti, è del 64 per cento; in Inghilterra del 54 per cento; in Francia del 56,5 per cento. Per arrivare all'indice di vecchiaia degli svedesi abbiamo molti anni davanti a noi, trovandoci oggi sul 50 per cento (42 per cento nel 1968). Ma non possiamo trascurare il fatto che la nostra capacità produttiva, il nostro reddito nazionale, la nostra programmazione, non sono ai livelli della Svezia. «L'Italia dovrebbe preferire un lieve incremento demografico», *ci dice Diego De Castro.*

Il ministro della Sanità, Altissimo, ha un suo piano che prevede una campagna propagandistica su vasta scala per diffondere l'uso della pillola e di tutti i contraccettivi. Benissimo: meglio la pillola e i contraccettivi degli aborti. C'è però da domandarsi se il governo, e in generale la classe politica, siano sufficientemente informati sull'andamento demografico e se siano capaci di pianificare economicamente e socialmente un futuro con popolazione statica, o in declino, e forse invecchiamento.

Se importiamo 500 mila lavoratori dall'Africa e dall'Asia avendo 1 milione e 200 mila giovani in attesa di prima occupazione (sono i nati negli Anni Cinquanta e nei primi Sessanta, quando la prolificità era il doppio dell'attuale) è segno che il nostro sistema economico e la nostra società sono affetti da distorsioni non curabili soltanto con la pillola o il «pillola cinese».

Stiamo vivendo una fase di transizione di portata storica. «Siamo nella fase euforica della perdita di gioventù. Presto arriveremo all'età critica», ha scritto Alfred Sauvy, celebre economista e demografo francese. Corriamo verso questa età critica cercando di non vederne le insidie. «Bisogna rimuovere il rifiuto di conoscere la realtà, ancor più del rifiuto della vita».

Mario Fazio

Un dipinto di Crivelli ritrovato nelle Azzorre

LISBONA — Un dipinto di Carlo Crivelli firmato e datato 1487, scomparso e considerato perduto è riapparso nelle Isole Azzorre. Affidato al Museo nazionale di arte antica di Lisbona, per un delicato restauro, è stato in questi giorni esposto.

Il direttore dell'Istituto italiano di cultura, Riccardo Averini, che l'ha presentato al pubblico di Lisbona, vi ha riconosciuto l'opera che il Cantalamessa-Carboni, già nel 1834, senza conoscere con esattezza il soggetto, dava per sparita dalla chiesa dell'Annunziata di Ascoli Piceno, e che lo Zampetti nel 1961, riteneva essere stata venduta a Roma nel secolo scorso.

L'opera appartiene al fecondo periodo in cui il Crivelli (nato tra il 1430 e il '35 a Venezia, che aveva lasciato nel 1457 dopo una condanna per adulterio), raggiunta dapprima Zara, s'era poi stabilito (1468) nelle Marche. Qui rimase, alla testa di un'importante bottega, lavorando per molte chiese e conventi della regione: da S. Lucia di Montefiore al duomo di Ascoli, dove dipinse anche in S. Domenico. Solo in parte i suoi lavori sono però rimasti in loco, mentre altri, come quello ricomparso ora a Lisbona, si trovano divisi tra musei e collezioni private di qua e di là dell'Atlantico.

Rimosse le sovrapposizioni di colore, che celavano alcuni particolari, e accertata l'autenticità delle scritte, l'opera ha riacquistato il primitivo splendore. Sarà riconsegnata al proprietario, ingegnere Augusto Bettencourt, che la riporterà nella sua casa nell'Isola di S. Miguel.

La tavola rappresenta la Vergine con il Bambino tra i santi Sebastiano e Emidio, a sinistra, e Rocco, Francesco e il beato Giacomo della Marca, a destra. Raccolti sotto il manto della Vergine sono i membri della Confraternita delle Elemosine. In basso a sinistra è inginocchiato il committente.

RAI: RINVIO PER LE NOMINE, DIBATTITO SULLE TV PRIVATE

Come si fa la teleconcorrenza

ROMA — Sarà il nuovo presidente della Rai-Tv? «*Non credo che esista obiettivamente questa possibilità, e personalmente non mi interessa: vorrei continuare a fare il mio lavoro*», dice Massimo Fichera, direttore socialista della seconda rete televisiva. Sarà il nuovo direttore della prima rete televisiva al posto del dimissionario Mimmo Scarano? «*Spero di no. Spero che trovino uno più adatto di me: non ho la vocazione carismatica, e per dirigere bisogna credere d'avere carisma, anche se magari non è necessario averlo*», dice Paolo Valmarana, dirigente democristiano della rete uno.

Fuorilegge

Ma, per ora, sembra, nessuno sarà niente, e l'ultima novità alla Rai-tv non è troppo nuova: si rinvia, si slitta, si fa scivolare, si procrastina, si rimanda. Consiglio d'amministrazione, presidente e vicepresidente sono fuorilegge da due mesi, hanno visto scadere il proprio mandato già dal 20 gennaio: ma la data fissata per il tardivo rinnovo delle cariche, il 25 marzo, sino a ieri sicura, pare adesso improbabile. Mancato l'accordo politico «a monte», i preventivi colloqui partitici non sono neppure iniziati.

Non si sa se resteranno immutati i «numeri» del Consiglio (6 democristiani, 4 comunisti, 3 socialisti, 1 repubblicano, 1 liberale, 1 socialdemocratico). Resta l'enigma degli equilibri interni dei partiti: una volta stabiliti i numeri, a quale tipo di socialista deve toccare il posto, si rappresentante di quale corrente democristiana? Incertissimo il presidente: sarà un socialista? Se sì, chi? Antonio Ghirelli? Andrebbe bene a molti, ma se fosse invece un repubblicano, per esempio Giuseppe Galasso, e si potesse così rimediare alla forte disaffezione del pri verso la Rai-tv?

Insomma: la magica formula di tutti i precedenti rinvii, «*dopo il congresso democristiano*», si muta adesso in «*dopo Pasqua*». L'incertezza paludosa dei rinvii immobilizza l'azienda, che come l'Italia appare sempre più simile alla fortezza del *Deserto dei Tartari* raccontato da Buzzati: non blocca l'aumento del canone, né l'attivismo concorrente e il pubblico crescente delle televisioni private.

Il professor Roberto Faenza, docente di sociologia delle comunicazioni all'università di Pisa, è perentorio: «*L'esperienza storica insegna che dove arriva la Tv privata, la Tv pubblica regredisce. In Canada è crollato il monopolio televisivo statale: è caduto, e dieci anni dopo, nonostante tutte le leggi-freno emanate, il sistema privatistico domina e quello pubblico non esiste quasi più*».

Con molto meno pessimismo, e non considerando affatto spacciata l'azienda, alla Rai-tv ci si interroga sul futuro, sul ruolo che il servizio pubblico può avere, sui modi in cui la concorrenza può essere esercitata. Che fare? Correre dietro al pubblico, tenerlo e conquistarlo col divertimento, col film che costituisce il programma da tutti prediletto? Oppure mantenere la propria fisionomia culturale e civile di servizio pubblico? Falso problema, dice Fichera: «*Innanzi tutto il servizio pubblico ha il dovere di mantenere il rapporto coi telespettatori, l'ascolto; all'interno di questo rapporto, deve poi saper mantenere la propria peculiarità*». Bel discorso: ma in pratica? «*E' una scommessa professionale appassionante*». «*Occorre uno sforzo d'invenzione per riuscire ad adempiere ai compiti del servizio pubblico in concorrenza con il settore privato*», concorda Paolo Valmarana.

Dentisimo: e come si fa? Le soluzioni della prima e della seconda rete sono, naturalmente, diverse. Il servizio pubblico deve offrire informazione e intrattenimento, dice Valmarana: «*E poi identificare e affrontare alcuni temi della società nazionale che sono di solito abbastanza assenti dalla programmazione, e che gli autori cinematografici trascurano per incertezza, per non sporcarsi le mani, per non compromettersi: il terrorismo, la campagna, la salute, la famiglia nei rapporti tra genitori e figli, la paura che ci domina tutti*». Non sono temi scoraggianti, se vengono mediati dallo spettacolo: «*Quando li abbiamo affrontati con Scene d'un matrimonio o, in chiave di drammatizzazione, con Le mani sporche, o, in chiave di metafora, con Prova d'orchestra, la reazione è stata sensazionale*».

Censura, riflusso?

Non è tanto questione di contenuti, sostiene Fichera, quanto di metodo: «*Il metodo della cultura critica, che trasmette idee e valori in modo critico, suscitando la reattività critica del pubblico, insegnando alla gente a vedere le contraddizioni*». Per esempio? «*Beh, uno spettacolo come quello domenicale di Nanni Loy introduce questo metodo anche nell'intrattenimento. Tutta la ricerca condotta sul terrorismo dalle trasmissioni di Primo piano è in questa direzione. Il nuovo rotocalco che inaugureremo in aprile, Mixer, due ore la sera del lunedì, ha queste caratteristiche*».

Ma la censura, il riflusso? Esistono poi alla Rai-Tv le condizioni politico-culturali per realizzare idee simili? «*Sì. Non esiste sistema censorio, e il nostro rapporto è sempre con la società: la Tv è com'è la società italiana*», garantisce Valmarana. E Fichera assicura: «*Queste possibilità esiste nel servizio pubblico più che nel settore privato. Sono convinto che le forze democratiche debbano misurarsi con lo strumento pubblico: per questo sto alla Rai, e intendo restarci*».

Lietta Tornabuoni

DOMANI PERTINI INAUGURA LA SUPERMOSTRA SUL CINQUECENTO

Firenze è tornata sotto i Medici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Ritornano i Medici con la loro magnificenza e i loro tesori per una mostra (già definita supermostra, colossal e anche «*attrazione senza precedenti al mondo*») che in tre mesi dovrebbe chiamare a Firenze un milione di turisti, in aggiunta a quelli che normalmente affollano questa straordinaria città. Firenze, dunque, trasformata in un immenso Beaubourg.

La rassegna, nata con il patrocinio del Consiglio d'Europa, è intitolata «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento». Sarà inaugurata domani a Palazzo Vecchio con l'intervento del Presidente della Repubblica Pertini e dei ministri per i Beni Culturali di tutti i 21 Paesi del Consiglio d'Europa.

Si dice mostra, ma in realtà nove sono le mostre. La mole della rassegna è tale da richiedere più sedi e sezioni, una coda di collaborazioni e impegno che coinvolgono un po' tutte le istituzioni toscane: si terranno mostre a Prato, Siena, Grosseto, all'Impruneta, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Arezzo.

Oltre quattromila opere e documenti esposti. Provengono da 1500 centri di cultura (musei, gallerie, collezioni private eccetera) italiani e 700 pezzi arrivano dall'estero. Una raccolta eccezionale e mai prima neppure tentata di riunire nella città più rinascimentale del mondo collezioni provenienti da tutto il mondo. Il tutto per un valore di circa 300 miliardi, secondo le stime delle compagnie di assicurazioni.

Il costo della manifestazione è di un miliardo e mezzo diviso a metà tra il ministero e gli enti locali. Va detto che la cifra sarebbe assai più alta, ma gli stranieri hanno inviato gratuitamente i loro tesori, provvedendo anche alla loro assicurazione. Per le nove mostre fiorentine, che resteranno aperte fino al 15 giugno, ci sarà una tessera cumulativa a 5 mila lire.

I Medici signori di questa rassegna sono Cosimo I, Francesco e Ferdinando granduchi. L'epoca va dal 1537, dal ritorno della dinastia dopo la repubblica, al 1610, l'età di Galileo. «*E' in questo periodo che è nata l'Europa moderna*» ha detto ieri il presidente del comitato organizzatore Pietro Prini. «*E' nata nel travaglio immenso dei contrasti di una coscienza infelice che hanno avuto in Firenze e nella Toscana del Principato mediceo un paradigma pieno di senso. E' forse questo il filo conduttore di un'esposizione eccezionalmente ricca di temi e di proposte, dove il mondo dell'arte si incarna nelle articolazioni interdisciplinari di una cultura concreta*».

Il prof. Prini divide le mostre in tre fasce. La prima, artistica, comprende le mostre «Committenza e collezionismo medicei» (ordinata da Paola Barocchi) a Palazzo Vecchio; «Il primato del disegno» (ord. Luciano Berti) a Palazzo Strozzi; «Il potere e lo spazio» (ord. Franco Borsi) a Forte Belvedere; «La scena del principe» (ord. Ludovico Zorzi) a Palazzo Medici Riccardi.

La seconda fascia, culturale: «Astrologia, magia, alchimia» (ord. Paola Zambelli) al museo di Storia della Scienza; «La rinascita della scienza» (ord. Paolo Galluzzi) alla Biblioteca medicea laurenziana; «Editoria e società» (ord. Leandro Perini) a Orsanmichele.

La terza, politico-economico-religiosa, «I Medici e l'Europa 1532-1609. La corte, il mare e i mercanti» (ord. Giuseppe Pansini) a Orsanmichele; «La comunità cristiana fiorentina e toscana nella dialettica religiosa del Cinquecento» (ord. Arnaldo D'Addario) alla chiesa di Santo Stefano al Ponte.

Luciano Curino

OSSERVATORIO

Il Cancelliere tra due fuochi

Schmidt: propone una «terza via» agli alleati europei

«Grazie a Dio le due grandi potenze parlano tra loro, il colloquio è ripreso» ha detto mercoledì il cancelliere Helmut Schmidt in una delle sue rarissime conferenze stampa (l'ultima risale a 14 mesi fa), cercando di fugare il sospetto che la Germania voglia assumere un ruolo di mediazione tra Mosca e Washington. «La parola "mediazione" mi dà fastidio», ha aggiunto, rivelando che «certamente Breznev ha cercato di influenzarmi» (quando gli ha mandato la sua lettera il 4 marzo per telex, proprio mentre il Cancelliere stava sorvolando l'Atlantico, diretto a Washington per incontrare il giorno dopo il presidente americano Jimmy Carter).

«Misurato nel tono, sia duro nella sostanza, con un sottofondo di monito tra le righe». Il telemessaggio di Breznev diretto personalmente a Schmidt era — secondo l'interpretazione dello stesso destinatario — indirizzato a tutto l'Occidente. Non conteneva «né accenni a peggioramenti delle relazioni internazionali né avvisi di un miglioramento», ma la vecchia tesi di Mosca secondo la quale l'Unione Sovietica è disposta a negoziare se la Nato è disposta a revocare la decisione sugli euromissili presa in dicembre a Bruxelles.

Secondo Schmidt, che considera indispensabile per la distensione l'equilibrio militare fra Occidente e Oriente, la decisione della Nato «è per questo equilibrio». Meglio sarebbe se Mosca sospendesse la produzione dei «Backfire» e degli «SS-20». Pertanto il Cancelliere ha pronunciato un inequivocabile «no» a Breznev. Ma è pronto ad accettare l'invito di questi a recarsi a Mosca, «senza fare anticamera», anche se — ha insistito più volte — «è assai più importante e ha la precedenza il colloquio tra le due superpotenze».

Il messaggio di Breznev — fanno notare molti osservatori — ha forse ottenuto l'effetto contrario, e ha contribuito a un rasserenamento delle relazioni piuttosto turbate fra Bonn e Washington. Schmidt ha [illegible] che esistono differenze fra lui e Carter, ma «geopolitiche, non di sostanza» (sulla politica col Terzo Mondo e con i Paesi arabi), minimizzando i contrasti sul boicottaggio delle Olimpiadi e sulle sanzioni economiche all'Unione Sovietica, e negando di avere definito «imprevedibile» la politica del presidente americano. Preso tra l'incudine e il martello — da una parte l'opinione pubblica americana che lo accusa di solidarietà verbale, dall'altra la stampa sovietica che gli rimprovera di essersi allineato sulle posizioni di Washington — il Cancelliere ridimensiona la posizione della Germania e dell'Europa tra le due grandi potenze e ricorda loro le responsabilità per la soluzione della crisi.

Del resto Schmidt ha avvertito negli Stati Uniti la scarsa attenzione per la Germania e l'Europa. Il suo incontro con Carter ha avuto un'eco minima sulla stampa e alla televisione.

Helmut Schmidt non ha detto alcunché di nuovo: ha ripetuto la fedeltà alla Nato, ha ripetuto la necessità di continuare il dialogo per la distensione. Ma alla «piccola Europa» che non può fare una scelta e neppure da intermediaria tra le superpotenze ha affidato una «terza via», quella della attivazione del suo ruolo politico-economico nel Medio Oriente, in Asia e in Africa. Sarà il tema di cui Schmidt e Giscard (di ritorno dal Golfo Persico) parleranno domenica ad Amburgo.

Tito Sansa

Negli Usa nuova fiducia nella missione dell'Onu

De Bakey opererà Reza Pahlavi La Commissione tornerà in Iran

L'ex monarca subirà l'asportazione della milza - Gli inquirenti hanno potuto vedere i prigionieri del ministero degli Esteri - Gli studenti-carcerieri sono addestrati dall'Urss?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il celebre chirurgo Michael De Bakey opererà lo Scià alla milza la settimana prossima a Panama. L'annuncio è stato dato a Houston, dove De Bakey vive: «Le condizioni dello Scià sono gravi — ha detto il cardiochirurgo — la milza dovrà essere asportata». La notizia si è diffusa mentre a New York il segretario di Stato americano Vance, incontrava il Segretario generale dell'Onu, Waldheim, e la Commissione internazionale d'inchiesta reduce dall'Iran. Vance ha confermato la fiducia del suo governo nella mediazione delle Nazioni Unite per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata di Teheran, e ha espresso la speranza che la commissione «possa riprendere presto i lavori».*

Le due notizie — l'intervento chirurgico sullo Scià e l'esito favorevole delle consultazioni americane all'Onu — hanno allontanato le inquietanti prospettive dell'altro ieri. Dopo il rifiuto degli studenti che occupano l'ambasciata di Teheran di mostrare gli ostaggi alla Commissione internazionale d'inchiesta, a Washington si erano infatti formate due opposte correnti di opinione. La prima mirava che gli Stati Uniti ricorressero alla forza per liberare i prigionieri, suggerendo il blocco navale del Golfo Persico e arresti di massa tra gli iraniani in territorio Usa; l'altra chiedeva che lo Scià venisse estradato in Iran, consigliando al Panama, dove l'ex monarca è rifugiato, di cedere alle pressioni di Khomeini.

Queste ipotesi erano state fatte dopo la presentazione in tv di un filmato che ritraeva sei ostaggi, alcuni dei quali in condizioni pietose, e dopo la conferma che il commando degli studenti che occupano l'ambasciata è formato da giovani addestrati dall'Urss in Cecoslovacchia e nella Germania Orientale. Uno dei prigionieri, in particolare, l'addetto stampa dell'ambasciata Barry Rosen, è apparso a un medico della Croce Rossa «in gravi condizioni». La conferma della matrice politica degli studenti è giunta dai servizi segreti inglese e tedesco. La settimana scorsa, il presidente iraniano Bani Sadr aveva accusato i militanti di nascondere nelle loro file «estremisti comunisti».

Da ieri è chiaro che Reza Pahlavi non può abbandonare il Panama. Il sessantenne ex monarca è entrato in ospedale per due giorni, ed è stato temporaneamente dimesso, con l'impegno che venga subito operato. Un braccio di ferro è ora in corso tra il suo entourage e il governo americano. Il primo chiede che venga operato all'ospedale militare Usa di Panam, il secondo afferma che l'intervento sarà eseguito nell'ospedale civile panamense. Il motivo del braccio di ferro è semplice: temendo l'estradizione, l'ex monarca desidera tornare sotto la giurisdizione degli Stati Uniti, mentre il governo americano teme che un provvedimento del genere aggravi la crisi con l'Iran.

E' anche chiaro che l'opzione militare rimane di riserva. In un discorso a Washington, il consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, ha affermato che «se i tentativi pacifici di ottenere il rilascio dei prigionieri non avranno successo, gli Stati Uniti ricorreranno a mezzi alternativi in base alle leggi internazionali». Ma questa eventualità verrà completata solo in caso disperato. Per adesso, al 132° giorno di detenzione dei prigionieri, si preferisce temporeggiare. A tale decisione non è estranea l'incerta salute dello Scià.

Vance, Waldheim e la Commissione internazionale d'inchiesta hanno trascorso insieme cinque ore, esaminando anche la situazione politica interna dell'Iran, in concomitanza con le elezioni parlamentari. La commissione ha rivelato di aver incontrato l'incaricato d'affari americano Bruce Laingen e altri due funzionari che sono agli arresti al ministero degli Esteri di Teheran: non ha però fornito dettagli sull'incontro. Ha confermato che non compilerà il rapporto sullo Scià e sulle colpe del suo regime sino a quando non avrà visitato anche gli ostaggi dell'ambasciata.

Ai giornalisti, Vance ha detto che gli Stati Uniti si augurano che la Commissione torni a Teheran al più presto. «Consideriamo i suoi lavori solo interrotti e confidiamo che li riprenda con successo... Il governo iraniano ci ha fatto sapere che tiene la porta aperta... Quanto è stato fatto finora è stato molto utile... Possiamo soltanto consigliare pazienza... La situazione è molto delicata, e richiede la buona volontà di tutti». Il segretario di Stato americano non ha fatto date, ma sembra che la Commissione possa tornare a Teheran qualche giorno dopo le elezioni, forse l'ultima settimana del mese.

Ennio Caretto

Hanoi: oppositore condannato a morte

HANOI — Un ex militare dell'esercito sudvietnamita, Ha Xuan Hung, è stato condannato a morte il 8 marzo scorso dal tribunale popolare della provincia di Binh Tri Thien, nel Vietnam centrale. Considerato «il capo» e animatore dell'organizzazione clandestina «Fronte del popolo e dell'esercito per la restaurazione nazionale».

E' la prima vicenda del genere resa nota dopo la riunificazione del Vietnam nel 1976. Altri due membri del «Fronte», Phan Ngoc Nhat Linh e Thai Thanh Hung, anch'essi [illegible], sono stati condannati al carcere a vita.

Oggi il voto per il Parlamento iraniano (escluso il Kurdistan, che si ribella)

TEHERAN — Si svolge oggi in Iran il primo turno delle elezioni parlamentari; il secondo turno avrà luogo il 4 aprile prossimo. L'esercito e le forze di sicurezza sono state poste in stato d'allerta: il portavoce del ministero dell'Interno ha affermato che il provvedimento è stato preso per impedire che elementi controrivoluzionari fomentino disordini.

In un appello alla radio, Khomeini ha esortato il popolo a partecipare in massa alle elezioni e a votare per i candidati fedeli all'*Islam* e alla Costituzione repubblicana, in modo da «*far naufragare le speranze*» dei nemici dell'Iran. Deviare da questo compito, ha aggiunto l'ayatollah, è «*un tradimento contro l'Islam e la patria*».

In un'intervista a *France Inter*, il ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha detto che «*gli studenti sono sempre più isolati, e il tempo lavora contro di loro*». Un tempo, ha aggiunto Ghotbzadeh, il popolo era con gli studenti, «*ora non è più così*».

Il ministro dell'Interno ha deciso di rinviare «*per motivi di sicurezza*» le elezioni nel Kurdistan. Gravi scontri sono avvenuti nella regione per protesta contro il provvedimento. I nazionalisti hanno attaccato un gruppo di militari islamici sulla strada fra Sanandaj e Kamyara: gli scontri, con lanciarazzi e mitragliatori, sono continuati sino a tarda sera.

Un portavoce del Partito democratico del Kurdistan iraniano ha detto che una protesta contro il rinvio delle elezioni firmata da 10 mila persone, è stata inviata al ministro dell'Interno; l'organizzazione marxista *Komala* ha spedito un telegramma a Bani Sadr chiedendogli di intervenire personalmente per annullare la decisione.

In serata la radio ha comunicato che i sottosegretari alle relazioni politiche, economiche e internazionali del ministero degli Esteri si sono dimessi per contrasti con il ministro Ghotbzadeh.

Mentre si leva l'astro di Ford

Carter e Reagan nel profondo Sud

Il presidente, in casa, ha travolto Kennedy
La destra repubblicana ha sconfitto Bush

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le primarie del «profondo Sud» — Florida, Georgia e Alabama — hanno enormemente rafforzato le candidature del presidente Carter tra i democratici e dell'ex governatore della California Reagan tra i repubblicani, così come hanno fatto altre consultazioni elettorali, i *caucuses*, in vari Stati, dalle Hawaii all'Alaska. Hanno però rafforzato anche la determinazione dell'ex presidente Ford di contendere a entrambi la Casa Bianca: in un discorso a Washington, che è stato l'attacco più violento mai sferrato contro il governo, egli ha detto che farà l'impossibile «*perché Carter se ne vada e vengano eletti un Presidente e un Congresso repubblicani*».

Era già previsto dalla vigilia di queste primarie del «profondo Sud» che le sorti dei rivali di Carter e Reagan, Kennedy tra i democratici, Bush e Anderson tra i repubblicani, si sarebbero decise nella cruciale settimana delle consultazioni nell'Illinois (il 18 prossimo) e nello Stato di New York (il 25). Ma il loro compito, quello di recuperare lo svantaggio subito, appare adesso estremamente difficile. Il presidente e l'ex governatore della California hanno conseguito infatti successi strepitosi: in Georgia, il suo Stato, Carter ha ottenuto addirittura l'88 per cento dei voti e Reagan il 73 per cento. Le speranze dei rivali poggiano sulle masse urbane dei grandi centri industriali, assai più a sinistra delle popolazioni rurali del Sud.

Il conteggio dei delegati dà la misura del divario. I delegati sono importanti, perché hanno il potere decisionale ai congressi dei due partiti: la nomina del candidato ufficiale alla Casa Bianca, sia democratico sia repubblicano, dipende da loro. Attualmente Carter ha 263 delegati contro i 146 di Kennedy: per la maggioranza al Congresso ce ne vogliono 1666. Reagan ne conta invece 167 contro i [illegible] di Bush, l'ex direttore della Cia, e i 13 di Anderson, il deputato dell'Illinois. Il 18 prossimo Anderson, che «gioca in casa» (è stato eletto dieci volte al Congresso in rappresentanza dello Stato) potrebbe portargli si abbastanza vicino. Di Kennedy non si può dire nulla: le sue forze e quelle del presidente si equivalgono negli ultimi sondaggi.

Le motivazioni addotte da Ford nel prospettare la sua candidatura sono interessanti. L'ex presidente ha detto che «*annuncerà pubblicamente la propria decisione dopo le primarie dell'Illinois*». Egli ha spiegato che non ritiene Reagan in grado di vincere le elezioni perché troppo a destra, né Kennedy in grado di eliminare la candidatura di Carter, sia per carenze personali, sia perché il governo «*si ammanta della bandiera del patriottismo*» sfruttando le crisi afghana e iraniana. Ma la gestione carteriana, secondo Ford «*crea crisi che minacciano la sopravvivenza degli Stati Uniti e la pace nel mondo*», e deve essere sostituita. «*Nel '76* — ha esclamato — *dissi che era troppo ingenuo. Mi spiace, mi accorgo che fui troppo gentile*».

Ieri Carter ha invitato Ford alla Casa Bianca. Si sa che il presidente considera il suo predecessore l'unico in grado di batterlo. Ma è improbabile che l'incontro riduca le critiche di Ford. Nel suo discorso ha affermato che «*la politica economica di Carter è un disastro, quella energetica è mal diretta e inefficace, e quella estera contraddittoria e pericolosa*».

e. c.

Disordini e incendi, l'esercito interviene con gli elicotteri

In rivolta gli integralisti islamici Vacilla in Siria il potere di Assad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAMASCO — Secondo fonti attendibili, la settimana scorsa il governo siriano ha affrontato le difficoltà più gravi dopo l'ascesa al potere del presidente Hafez el Assad, nel novembre 1970. Gravi disordini provocati da commandos armati dei Fratelli musulmani nel Centro e nel Nord del Paese sono stati repressi con l'intervento dell'esercito. Ad Aleppo, dove gli incidenti sono stati particolarmente gravi, al limite dell'insurrezione, i ribelli hanno attaccato edifici pubblici, incendiato alcuni autobus e la stazione ferroviaria, distrutto gli uffici delle linee aeree siriane e dell'Aeroflot.

Scontri analoghi sarebbero avvenuti a Hama, tradizionale roccaforte dell'integralismo islamico sunnita, ed è stato necessario l'intervento di circa 8 mila uomini appoggiati da elicotteri.

Il governo di Damasco osserva il più rigido silenzio su questi scontri sanguinosi ma indubbiamente considera la situazione estremamente grave, tanto che ha appena istituito «milizie armate operaie e contadine» e ha aperto campi d'addestramento. Il presidente Assad ha personalmente lanciato una «*campagna di mobilitazione nazionale*» e ha invitato i lavoratori a prendere le armi per «*difendere la rivoluzione*».

Nel tentativo di riprendere le redini di una situazione che si deteriora lentamente ma inesorabilmente, all'inizio dell'anno il governo di Damasco aveva tentato di raddrizzare le sue sorti riorganizzando e epurando il partito Baas e facendo un ampio rimpasto nel governo, eliminando gli elementi più impopolari.

Corroso da dieci anni di potere solitario e arbitrario, il regime del Baas ha perduto la fiducia del popolo siriano. La corruzione, il nepotismo, l'arricchimento illecito, gli attentati alla libertà che hanno contraddistinto il suo «regno» hanno isolato i dirigenti siriani, i quali hanno contribuito a forgiare le armi che oggi vengono puntate contro di loro. Riducendo al silenzio l'opposizione laica non baasista, il regime ha praticamente lasciato via libera ai musulmani integralisti, favorendo il rinnovamento di un movimento che si è così rafforzato.

L'isolamento del regime è aumentato anche sul piano arabo e internazionale. Damasco, che ha rotto con l'Egitto (suo alleato nella guerra d'ottobre del 1973) dopo gli accordi di Camp David, ha tentato inutilmente di rappacificarsi con Baghdad. I rapporti con l'Arabia Saudita, già tesi per l'aiuto che Riad fornisce ai Fratelli musulmani, si sono ulteriormente deteriorati dopo l'intervento sovietico in Afghanistan che Damasco ha rifiutato di condannare.

Sarebbe prematuro dire che il potere in Siria sta per crollare. L'esercito, la principale forza del Paese, è unito attorno a Assad. E, sul piano arabo, i nemici di Damasco non vogliono affrettare la caduta di un regime che creerebbe un vuoto politico, e quindi instabilità in tutta la regione.

Gli Usa deplorano espropri di terre a Gerusalemme

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, in una dichiarazione ufficiale approvata da Carter, hanno «deplorato» la decisione di Israele di espropriare mille acri di terreno arabo nei dintorni di Gerusalemme.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha ribadito che la posizione degli Stati Uniti sulla questione di Gerusalemme è invariata dal 1969, da quando, cioè, Washington dichiarò che il settore arabo della città doveva considerarsi occupato militarmente.

Isolamento internazionale, scioperi, sfiducia nel premier

Probabili elezioni anticipate in Israele scosso da una crisi politica e economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Si torna a parlare con insistenza di elezioni anticipate (per esigerle si è perfino costituito un nuovo partito di centro) in conseguenza dell'accresciuto isolamento di Israele sul piano internazionale e, sul piano interno, per una serie di insuccessi economici e politici, l'ultimo dei quali è lo sciopero di 65 mila insegnanti nelle scuole di ogni ordine e grado, che costringe in forzata vacanza un milione di studenti, dagli asili alle università.

Già la settimana scorsa i liberali avevano fatto intendere, attraverso il vicepremier Ehrlich, che data l'incapacità di funzionare dell'attuale governo, una soluzione possibile sarebbe stata convocare anticipatamente alle urne l'elettorato. E' seguito un meno esplicito, ma significativo appello del capo del partito nazional-religioso (Mafdal), Burg, il quale ha anche incontrato l'esponente dell'opposizione laborista, Peres, ufficialmente per parlare dei problemi dell'autonomia, in realtà anche per sondare il terreno in vista di una eventuale alleanza tra i due partiti.

E' questo un punto importante, perché i nazional-religiosi sono stati quasi ininterrottamente al governo dalla fondazione dello Stato, prima con i laboristi (Maarach), poi con il Likud. Quali che siano le diverse combinazioni, temporanee o durature, è certo che il partito nazional-religioso (che ha 12 deputati alla Knesseth e tre ministri) è sempre in grado di far cadere il governo, togliendogli la fiducia, come è avvenuto nel 1977.

I laboristi hanno spesso accennato all'opportunità di elezioni anticipate, convinti che il piano dell'autonomia sia irrealizzabile e che il dogmatismo di Begin, alleato dell'estremismo religioso e nazionalista, sia il miglior avvocato difensore di uno Stato palestinese. Le divisioni interne, che hanno minato la compattezza del Fronte del lavoro, hanno finora dissuaso il movimento dal proporre un piano per affrontare a tempi ravvicinati l'elettorato. Oggi si parla con insistenza di tentativi di riconciliare Peres con Rabin; l'antagonismo tra i due ha causato grave danno al movimento.

D'altra parte, la recente presa di posizione di Eban (che si è detto disposto a trattare con qualsiasi organizzazione palestinese che riconosca lo Stato d'Israele, a restituire la maggior parte dei territori occupati e persino a concedere che sulle moschee di Gerusalemme sventoli la bandiera dell'Islam, se questo può risolvere il problema dello statuto della capitale) potrebbe preludere a una più duttile posizione del partito laborista che ha condannato gli insediamenti, il progetto di un quartiere ebraico a Hebron, le dichiarazioni di ministri in carica e la catastrofica politica economica del governo.

Begin è contrario alle elezioni anticipate, ma potrebbe essere costretto ad affrontarle. I sondaggi d'opinione mostrano una crescente sfiducia per il Likud e una forte ripresa del Fronte del lavoro largamente in testa alla graduatoria. Ma, con il 30 per cento di elettori indecisi, i dubbi rimangono notevoli. Le scissioni interne dei partiti maggiori e minori, il possibile passaggio da un partito all'altro di personalità carismatiche, il fallimento dei partiti nuovi, come quello di Yadin, che nel 1977 aveva suscitato molte speranze e ora si è sgretolato, la posizione dei sindacati e la costituzione di partiti estremisti appoggiati da gruppi d'assalto come Kach e Gush Emunim, sono elementi che rendono arduo qualsiasi pronostico.

Ma il fatto che tra i partiti della coalizione serpeggino lo scontento e la sfiducia, l'incapacità di Begin di guidare il governo e di frenare i ministri del suo stesso partito, le dichiarazioni dei Paesi della Cee, con la Francia in testa, dopo il voto al Consiglio di sicurezza, la posizione assunta da Carter, la situazione economica sembrano indicare che il governo Begin ha le settimane o i mesi contati.

Giorgio Romano

Governo austriaco riconosce l'Olp

VIENNA — Il cancelliere austriaco Kreisky ha confermato che l'Austria, primo tra i Paesi europei, ha concesso pieno riconoscimento diplomatico all'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Il delegato dell'Olp agli uffici delle Nazioni Unite di Ginevra, Ghazi Hussain, è stato accreditato come rappresentante ufficiale del Paese dell'Organizzazione.

Sempre grave il presidente Tito

BELGRADO — «*Rispetto a ieri lo stato generale della salute del presidente Tito è rimasto immutato. Continua la terapia intensiva*» afferma il bollettino medico emesso ieri.

Voci non confermate affermano che dall'altro ieri Tito è di nuovo in coma, e che, a causa di nuove emorragie, i medici starebbero esaminando l'opportunità di un intervento chirurgico.

Assalto in banca a Zurigo, i rapinatori sparano contro la polizia: un agente e 2 banditi uccisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Un agente di polizia e due banditi sono morti ieri mattina in una sparatoria avvenuta poco dopo un'audace rapina in una succursale della Banca Cantonale di Zurigo. Un terzo rapinatore è riuscito a fuggire. Il bottino — banconote per un valore complessivo di 40 milioni di lire — è stato recuperato. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta.

Il personale dell'agenzia della Banca Cantonale zurighese nel quartiere di Wollishofen stava per iniziare il suo lavoro, quando due individui mascherati con calze di nailon sono entrati nell'edificio, puntando le armi contro il cassiere costringendolo ad aprire la cassaforte. Una giovane impiegata è tuttavia riuscita ad azionare il dispositivo d'allarme; due pattuglie della polizia sono accorse sul posto, hanno circondato la banca.

I due banditi erano collegati mediante walkie-talkie con un complice rimasto all'esterno, il quale, quando ha udito le sirene delle auto della polizia, ha segnalato ai rapinatori: «*Siamo stati traditi, scappate subito*». Poi il «palo» si è dato alla fuga su un'automobile risultata rubata.

Dopo essersi impossessati di alcune mazzette di banconote, i rapinatori sono usciti dalla banca, ma quando hanno constatato che tutte le strade erano state sbarrate dagli agenti, colti dal panico si sono messi a sparare all'impazzata contro la polizia. Colpito da una raffica, l'agente Josef Steiner, 45 anni, è morto sul colpo. I poliziotti hanno risposto al fuoco, uccidendo i due banditi.

I rapinatori erano privi di documenti. Stando alle prime notizie si tratterebbe di stranieri: secondo le affermazioni del personale della banca avevano un «*aspetto meridionale*». Sembra che la banda si trovasse da almeno tre settimane a Zurigo, dove avrebbe preso in affitto un piccolo appartamento per depositarvi armi ed esplosivi. Probabilmente aveva intenzione di compiere una serie di rapine in Svizzera.

La popolazione di Zurigo è rimasta profondamente scossa dall'assalto alla banca. Numerose personalità hanno già sollecitato l'introduzione della pena di morte per questo tipo di reati.

Luigi Fascetti

La delegazione vaticana guidata da Willebrands

«Colloquio teologico» a Odessa fra cattolici e ortodossi russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *E' cominciato ieri a Odessa, la città-porto sul Mar Nero, il quinto «colloquio teologico» tra la Chiesa ortodossa russa e quella cattolica romana, momento di un dialogo aperto tredici anni fa. Il cardinale Willebrands, che a Mosca venne una prima volta nell'agosto 1973 per i funerali del patriarca Alessio, il segretario per la congregazione dei vescovi, il brasiliano Moreira Neves, e l'arcivescovo canadese Hacquelt, della diocesi di Saint Boniface, sono ospiti dell'esarca del patriarcato di Ucraina e metropolita di Kiev e Galizia, Filaret, nel seminario cittadino.*

Sullo sfondo delle questioni teologiche, i colloqui hanno problemi immediatamente politici, quali l'amministrazione delle diocesi lituane e i rapporti con la Chiesa uniate, bandita subito dopo la seconda guerra mondiale dal potere sovietico con l'accusa di collaborazionismo verso i nazisti. Le gerarchie ortodosse hanno accettato di parlarne fin dal primo degli incontri, svoltosi a Trento; ma ancora lo scorso anno, nuovamente a Trento, i progressi compiuti su questi punti erano tutt'altro che visibili. Il lento disgelo tra Vaticano e Urss, di cui i rapporti con la Chiesa ortodossa sono un aspetto significativo, sebbene avviato nel 1963, stenta ancora oggi ad avanzare.

La stampa sovietica ha segnalato con discrezione la visita: una breve notizia dell'agenzia Tass, ripresa solo da alcuni giornali e non dalla radio e dalla televisione. Nessun riferimento alla presenza, in questi stessi giorni, dei cardinali Roger Echegaray e Franz Koenig a Pechino. Appena una coincidenza, secondo la Santa Sede. Ma, se al Cremlino vorranno dare maggiore evidenza alla presenza di Willebrandt, Moreira Neves e Hacquelt in Urss, potranno farlo ancora al loro ritorno da Odessa a Mosca, il giorno 19 marzo. Nella capitale essi si tratterranno fino al 23.

Il tema del «colloquio», «Chiesa locale e Chiesa universale», si presta infatti alla trattazione di aspetti molteplici e non necessariamente solo teologici dei punti di vista delle due Chiese. E a partire da questi è possibile toccare problemi attuali come quelli della pace e della guerra, del rispetto dei diritti civili i quali darebbero un contenuto di maggiore immediatezza al viaggio, che lo stesso cardinale Willebrands ha definito di carattere ecumenico.

l. z.

Scontri in Portogallo per le terre restituite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — Si moltiplicano gli incidenti nella provincia dell'Alentejo, dove tre ministri (Agricoltura, Interni e Giustizia) sono andati per «*garantire l'ordine pubblico e assicurare il rispetto della legge*». A Beja i ministri sono stati ricevuti da centinaia di lavoratori che protestavano per la restituzione ai vecchi proprietari di una fattoria nel vicino villaggio di Baleizam. Più a Nord, nei distretti di Montemor ed Evora, gruppi d'operai agricoli hanno tentato di rioccupare numerose proprietà che, secondo i sindacati, sarebbero state restituite illegalmente. Tre di essi devono comparire in tribunale.

Nel timore di nuovi scontri è stato rafforzato il dispositivo di polizia. Riscontrando nell'Alentejo un clima «*d'incitazione alla violenza*», il governo di Sà Carneiro ricorre alle forze dell'ordine, si legge in un comunicato diramato al termine di una riunione straordinaria del governo per esaminare la riforma agraria, per «*individuare e punire i crimini di cui sono vittime gli agricoltori che, legittimamente, recuperano le loro terre*».

Quest'atteggiamento è stato subito condannato dai comunisti, che in esso vedono «*una minaccia e una forma intollerabile di pressione sui lavoratori*», e dai socialisti che si dichiarano «*estremamente inquieti per la tensione che si sta suscitando nell'Alentejo*». «*Il governo dell'Alleanza democratica* — ha precisato un portavoce del ps — *dà prova della sua incapacità di risolvere i problemi del Paese in un clima di collaborazione e dialogo*».

Riuniti a *Evora*, i rappresentanti di 12 delle 14 municipalità del distretto hanno deciso di sostenere la lotta delle cooperative e delle unità collettive di produzione che lottano contro «*una politica mirante a ricostituire i vecchi latifondi e a restituire il potere ai vecchi signori della terra*».

José Rebelo

(Continua a pag. 5)

Per l'Eni telefonate fra i partiti e riunione a Palazzo Chigi

Si decide l'uscita di Mazzanti è quasi certo l'arrivo di Egidi

Contro la rimozione del discusso presidente si sono schierati i socialdemocratici e l'ala sinistra del psi - Egidi è attualmente commissario dell'ente petrolifero

ROMA — Una giornata di fuoco per decidere la sorte del presidente dell'Eni al quale con tutta probabilità il governo revocherà il mandato nel Consiglio dei ministri di domani. Lunghe telefonate tra le segreterie di alcuni partiti, molta animazione a Palazzo Chigi dove una riunione tra Cossiga e i ministri Lombardini, Di Giesi, Altissimo, Giannini e Morlino si è protratta fino a notte, il ministro per i rapporti con il Parlamento Darida a fare la spola tra Palazzo Chigi e piazza del Gesù. Insomma un autentico *tourbillon* reso ancora più drammatico dall'acutizzarsi della crisi politica di cui il «caso Eni» rappresenta un aspetto non certo secondario: le dimissioni di Riccardo Lombardini non sembrano estranee alla vicenda.

Secondo informazioni attendibili, nuovo presidente dell'ente petrolifero di Stato dovrebbe essere nominato Egidio Egidi, attualmente commissario, e la proposta di Cossiga dovrebbe essere inoltrata già domani o lunedì alla commissione interparlamentare che deve dare il parere consultivo. Comunque bisogna attendere la verifica del Consiglio dei ministri.

Nella lunga riunione di Palazzo Chigi sono state scandagliate dal punto di vista amministrativo e giuridico le motivazioni da dare alla rimozione di Mazzanti. E' stata messa a punto una specie di «scaletta» sulla base della quale il presidente del Consiglio e il ministro delle Partecipazioni statali svilupperanno una relazione che sarà illustrata dallo stesso Cossiga, come è già accaduto nel caso dell'allungamento dei tempi di lavoro della «Commissione Scardia». Ieri mattina il ministro Lombardini aveva presieduto una riunione per mettere a fuoco la situazione, in base alle ultime risultanze della stessa Commissione e alla luce delle conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta dalla commissione Bilancio della Camera.

Contro la rimozione di Mazzanti si è espressa con toni duri l'ala sinistra del psi ed anche i socialdemocratici per bocca del ministro Di Giesi, secondo cui non è stato provato in alcun modo che le tangenti corrisposte per il contratto con l'Arabia Saudita siano rientrate in Italia. Cossiga, comunque, sembra avere l'intenzione di prendere l'iniziativa.

Uscito di scena Andreotti, grande difensore del presidente dell'Eni sospeso, la sinistra socialista si è ritrovata quasi sola a difendere la condotta di Mazzanti. Il pericolo comunque, è che si faccia di Mazzanti il capro espiatorio di una vicenda nella quale restano ancora molti punti oscuri, tanto è vero che non si sa neppure se le tangenti fossero veramente necessarie.

Lunedì 17 scadono i termini previsti dal decreto di sospensione di Mazzanti disposto per evitare condizionamenti al lavoro della Commissione amministrativa presieduta dal giudice Scardia. Probabilmente telefonate e incontri si ripeteranno oggi, ma ieri dagli ambienti di Palazzo Chigi si affermava che al 99,9 per cento una decisione è già maturata. Lotta aperta invece per la vicepresidenza, per la quale sono in corsa vari candidati e non è escluso che il giro di poltrone si estenda, con l'occasione anche alla vicepresidenza dell'Iri (Lombardini insisterà per Filippi ma è in corsa anche il repubblicano Armani).

e. pa.

Già dal '78 l'Italcasse sapeva che i Caltagirone erano debitori di oltre 100 miliardi al fisco

ROMA — Sin dalla fine del '78 all'Italcasse si sapeva che i fratelli Caltagirone dovevano al fisco più di cento miliardi di lire. La cifra era saltata fuori nel momento in cui l'Istituto di credito aveva affidato ad una società tedesca di realizzare un esame preciso della situazione economica dei costruttori. Andando a scavare tra i documenti del Comune di Roma, i «revisori» arrivati d'Oltralpe s'erano subito accorti di quelle tasse mai pagate, di quelle denunce tutte false.

Quei dati l'Italcasse se li tenne per sé. Non aveva alcun dovere di passarli ad altri. Ma oggi anche quel rapporto fa parte del dossier, anzi dei tanti dossier che nel tribunale di Roma si vanno ammucchiando sui reati commessi dai Caltagirone. Il problema dei redditi dei tre fratelli era stato sollevato, per primi, dai comunisti, subito dopo le ammissioni dell'ex ministro Evangelisti sui soldi ricevuti da Gaetano, il maggiore dei tre. *l'Unità* aveva pubblicato in cronaca di Roma la fotocopia della denuncia presentata nel '74 proprio da Gaetano: 12.240.000 lire di ricchezza mobile; 10.940.000 di complementare.

Mercoledì pomeriggio è toccato al ministro delle Finanze Reviglio riferire in Commissione alla Camera sui «*redditi dichiarati ed accertati delle società del gruppo Caltagirone*». Un resoconto dettagliato, anche se relativo a 32 società e solo per gli anni '74, '75, '76. Risultato: applicando il minimo della pena pecuniaria i Caltagirone sono debitori, per quegli anni e quelle società di circa 100-120 miliardi di lire.

Scorrendo le pagine della relazione di Reviglio, non è difficile accorgersi del metodo usato dai fratelli per evadere il fisco. A fine anno, quasi tutte le società chiudevano con una «*dichiarazione di perdita fiscale*». Una cifra in genere non molto elevata. La «Verrocchio» ad esempio, nel '74 diceva di averci rimesso 180.000 lire e nel '75 e '76 non dichiarava alcun reddito. «*A seguito verifica della Guardia di Finanza*» ha detto Reviglio «*sono emersi elementi negativi di reddito dichiarati ma non deducibili pari a lire 8.533.352.155 e violazioni in materia Iva, per irregolare tenuta della contabilità, di lire 752.744.172*»: gli amministratori della «Verrocchio» detraevano nelle dichiarazioni oneri aggiuntivi delle spese che non potevano esser dedotti.

E così per la «Bonifacio I», che presentava il bilancio del '76 ma non dichiarava alcun reddito e la Finanza accertava quasi sei miliardi di «*elementi negativi di reddito dichiarati e non deducibili*». La «Baden Baden» che per il '74 e il '75 dichiarava una perdita rispettivamente di 10 mila e 80 mila lire: gli accertamenti invece stabilivano che erano stati detratti 4 miliardi e 240 milioni non deducibili. La «Sardegna Immobiliare»: nel '74 dichiarava un reddito di 86.000 lire, nessun reddito nel '74 e 60 milioni nel '76. La Finanza ha accertato «*elementi negativi di reddito dichiarati ma non deducibili pari a lire 10 miliardi e 300 milioni*».

Stessa storia per le società «Veneziano», «Rembrandt», «Giorgione», «Ponte Vecchio», «Callisto», «Giulio I» e via di seguito. La beffa al pubblico erario sembra una delle più colossali avvenute nell'Italia della corruzione. Infine, il ministro Reviglio si è soffermato anche sulle dichiarazioni dei redditi dei molti amministratori delle società dei Caltagirone spesso puri e semplici prestanome: anche qui, un'impressionante abitudine a minimizzare. Il cognato Mario Giovannelli, amministratore delle società «La Boule», «Baden Baden», «City Residence» ha dichiarato 8 milioni nel '74; 8 milioni e 700 mila nel '75 e 11 milioni nel '76. I coniugi Poci, amministratori (fra tutti e due) di una quindicina di società, dichiararono insieme 4 milioni, 11 e poi 80.

Reviglio, prima di passare a riferire sulla situazione degli Spatola (altri fratelli costruttori, implicati nel «sequestro» di Sindona), ha avvertito che «*il materiale istruttorio raccolto è già all'attento vaglio dei competenti organi finanziari, i quali provvederanno a definire nei termini di legge tutti gli accertamenti*»: ha assicurato cioè che i Caltagirone sono finalmente tenuti sotto controllo. Si tirano le somme dei soldi che devono restituire allo Stato. Un vero peccato che siano, ormai, tanto lontani.

Sandra Bonsanti

Il prof. Sereno si dichiara «estraneo» al terrorismo

TRIESTE — Il professore triestino Gianni Sereno di 40 anni, colpito, assieme al prof. Giovanni Zamboni pure quarantenne, assistente di Storia contemporanea presso l'università di Trieste e alla dott. Marina Cattaruzza di 30 anni, ricercatrice, da mandato di cattura ha inviato una lettera «aperta» al dott. Staffa, in cui si dichiara «*del tutto estraneo ai suoi presunti legami con il terrorismo di sinistra*».

Si prepara la nuova commissione

Mancini rinuncia all'inchiesta Moro

ROMA — Si riparte da zero per l'inchiesta parlamentare sul caso Moro. I vari gruppi politici stanno scegliendo gli uomini da segnalare ai presidenti delle due Camere, come possibili membri della nuova commissione di indagine. Questa volta, però, ogni partito deve indicare il doppio dei commissari cui ha diritto, in modo da offrire a Nilde Jotti alla Camera e a Fanfani al Senato una qualche possibilità di scelta discrezionale.

I presidenti delle due Camere si troveranno quindi a selezionare i 40 membri della commissione (20 deputati e 20 senatori) da una «rosa» di 80 nomi. E' stato deciso di seguire questa via per evitare che ancora una volta la commissione venga paralizzata.

Per quanto riguarda Mancini, pare che non ci saranno problemi. Il deputato socialista ha già annunciato ai suoi compagni di voler essere escluso dalla «rosa» di nomi che il gruppo proporrà probabilmente oggi. In cambio, secondo notizie ufficiose, Mancini diventerebbe capo del gruppo socialista alla Camera, al posto dell'on. Balzamo, ex manciniano e ora craxiano.

La soluzione del «caso Mancini» non ha eliminato ogni polemica. Il dover presentare una «rosa» di nomi ha scontentato un po' tutti i gruppi, che temono che questa volta vengano sostituiti tutti i deputati e i senatori «scomodi», che potrebbero innescare polemiche paralizzanti del tipo di quelle sorte attorno al nome di Mancini.

«*Quello che conta è non avvelenare i primi passi della nuova commissione*», diceva preoccupato l'ex presidente, Oddo Biasini, il quale è riuscito a risolvere lo scontro missini-Mancini solamente offrendo le proprie dimissioni. Forse Biasini si riferiva alle voci secondo le quali sarebbero i socialisti a sollecitare gli altri gruppi ad eliminare i candidati che potrebbero sollevare contestazioni in futuro, perché considerati prevenuti sul caso Moro e sull'analisi del terrorismo.

Dalla «rosa» del pci dovrebbero essere stati già cancellati un paio di membri della vecchia commissione, ma non è noto di chi si tratta (Pecchioli e Violante?). Anche per la dc dovrebbe esserci qualche novità: gli on. Gava (capo dell'ufficio politico di Piccoli) e Carelli (esperto dei problemi scolastici del gruppo dc) hanno chiesto di non far più parte della commissione.

Come era già noto, l'on. Biasini (pri) non accetterà più di presiedere la commissione. Il suo posto dovrebbe essere preso dal liberale on. Bozzi.

La nuova commissione di inchiesta dovrebbe essere varata all'inizio della prossima settimana, e avrebbe altri otto mesi di tempo a disposizione per condurre le sue indagini sul delitto Moro e sul terrorismo. Nel frattempo, domenica prossima, saranno trascorsi esattamente due anni dal giorno in cui il presidente della dc fu rapito con la strage di via Fani. Dopo due anni si deve ancora cominciare.

a. rap.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 14 marzo 1880

Sella se ne va

ROMA — Nei circoli parlamentari si discorre più delle dimissioni di Sella da capo dell'opposizione che della discussione della politica estera incominciata ieri. Le dimissioni del capo della minoranza sono il primo movimento d'una manovra, così credesi, diretta contro l'abolizione del macinato, ed avente per iscopo di trascinare la Destra del Senato a persistere nell'opporsi all'abolizione medesima.

È pronta la riforma di polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione Interni della Camera ha concluso ieri l'esame del progetto di legge di riforma della polizia, presentato fin dall'aprile '77. L'ultimo articolo in discussione è stato quello riguardante l'istituzione della banca dei dati, punto su cui fra le forze politiche non esistevano disaccordi di rilievo. Il testo andrà poi in aula per la discussione e la successiva approvazione. Passerà quindi al Senato per il varo definitivo.

Il provvedimento contiene innovazioni importanti, fra cui la smilitarizzazione della ps, l'avvio del coordinamento fra i diversi corpi di polizia, la creazione di un sistema efficiente per la formazione e la qualificazione del personale, un diverso ordinamento della carriera, la rimozione dei vincoli di età per contrarre matrimonio, l'introduzione di norme per un maggiore decentramento e un nuovo rapporto con i cittadini e le istituzioni democratiche, il riconoscimento dei diritti politici e sindacali dei lavoratori di ps.

Da parte della sinistra e del sindacato vengono sottolineati i limiti della riforma, in particolare il tipo di struttura organizzativa ipotizzata che darebbe troppo potere ai prefetti, l'inserimento dei carabinieri come autorità di polizia là dove non esistono commissariati, il divieto di adesione al sindacato Cgil-Cisl-Uil, la discriminazione del personale femminile.

Per esprimere un giudizio sul testo licenziato dalla commissione, domani e domenica si riunirà il Consiglio generale del sindacato di polizia a Ostia. Mercoledì si è svolta una prima riunione, in cui sono state elaborate alcune proposte. «*In particolare* — ha detto Franco Fedeli — *si è deciso di proporre per il 20 aprile l'assemblea che darà inizio al tesseramento. Press*».

L'affluenza ha toccato il 95%

Il voto nelle caserme oggi i primi risultati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*L'affluenza alle urne dei militari per la prima tornata delle elezioni con le quali dovranno scegliere i propri rappresentanti è stata elevata*» commentano soddisfatti all'ufficio stampa del ministero della Difesa. I seggi sono stati chiusi ieri sera alle 18 e oggi saranno comunicate le percentuali definitive. «*Si tratta* — è stato rilevato — *di un turno preliminare attraverso il quale usciranno le candidature che verranno successivamente designate per i Cobar, ovvero i consigli di base*».

I commenti raccolti fuori dalle caserme parlano di una partecipazione molto attiva da parte degli ufficiali e dei sottufficiali, mentre per i militari di leva è un po' diverso. Fra questi, molti paiono disorientati e non manca chi avanza seri dubbi sulla portata innovativa di un avvenimento unico nella storia del nostro Paese.

Secondo i primi dati ufficiosi, nelle caserme dell'Esercito la percentuale dei votanti è di circa il 95 per cento, mentre la Marina è arrivata al 74,5 e l'Aeronautica ha registrato il 88 per cento. «*Non abbiamo il cervellone elettronico e l'apparato organizzativo a disposizione del Viminale* — spiegano alla Difesa. — *Percentuali e risultati definitivi subiranno un inevitabile ritardo che cercheremo comunque di contenere al massimo*».

Si pagano le pensioni dell'Enpals

ROMA — «*L'Enpals è stato autorizzato, dall'8 marzo, al pagamento delle pensioni del bimestre marzo-aprile e ad utilizzare le disponibilità di altro fondo gestito dall'Enpals medesimo*». Ne dà notizia un comunicato del ministero del Lavoro precisando che «*per assicurare la puntuale erogazione delle pensioni per i bimestri successivi, in attesa del riordinamento previsto nel progetto di riforma del sistema pensionistico, è stato interessato il ministro del Turismo e dello Spettacolo per accertare quali siano le possibilità di soluzione transitoria. La questione è stata portata a conoscenza del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del Tesoro*».

Dopo l'omicidio del giovane esponente del movimento sociale

Scuole deserte, paura tra i giovani a Roma si temono nuove violenze

Al Nomentano e a Montesacro gli studenti hanno abbandonato le aule per paura di rappresaglie - Un mese di tensione, dall'assassinio di Valerio Verbano agli ultimi attentati

ROMA — Il corpo di Angelo Mancia, ucciso dai «Compagni organizzati della Volante rossa», è esposto nella sede del msi. Giorgio Almirante ha assunto la responsabilità diretta della federazione romana del partito e ha dichiarato che per tutelarla «userà tutti i mezzi», aggiungendo in un'intervista al Tg2, che il programma non esclude la possibilità di «*difendersi da soli*», visto «*quant'è imbelle il regime*». Stessa musica sui manifesti missini comparsi in città: si assottigliano i poteri di controllo sulle frange più estreme della destra.

La cronaca di un mese mostra la situazione. Il passato recente è carico di presagi: Valerio Verbano, 19 anni, assassinato dai Nar sotto gli occhi dei suoi genitori. Una bomba inesplosa alla sede del Fronte della Gioventù; un'altra al *Secolo D'Italia* provoca feriti casuali e innocenti: un cuoco, Maurizio Allegretti, ucciso per una «vendetta sbagliata» da sedicenti «compagni» e infine quella definita «giusta» quando cade Angelo Mancia, missino, conosciuto nel quartiere come picchiatore. Il cerchio si chiude e il futuro si prevede ancor più terribile. E' vero che andiamo verso una guerra civile non più strisciante come quella imposta dal terrorismo, ma aperta e sfrontata, vissuta tra l'assenteismo e la paura degli «altri», troppo spesso testimoni muti di tanta violenza? E' strategia quella dei gruppi armati che agiscono per distruggere questa democrazia che «blindata» o «dello scandalo» come viene via via definita, è pur sempre tale? Ed è necessario distinguere tra «rossi» e «neri»?

La violenza e la «logica dell'annientamento» e della morte è diffusa nelle faide clandestine che operano in tutto il Paese e cammina con il terrorismo, ma a Roma è «fenomeno», più confuso, dove il terreno diventa ideale per una guerra fra bande e per il rituale del colpo su colpo. Il terrorismo colpisce il cuore dello Stato in tanti modi: uccide Moro e Bachelet e il sindacalista Rossa, ma può anche restringere il campo alla democrazia abituando alla morte, al «farsi giustizia da sé», al cancellare le forme di aggregazione civile.

Ed i giovani a Roma rispondono sempre più spesso con la paura e l'assenteismo. Mercoledì, il giorno dell'omicidio di Mancia, le scuole a Montesacro si sono svuotate per il timore di rappresaglie. All'Archimede, molti studenti sono usciti a metà mattina e al Nomentano, un liceo che sta nella stessa strada dove Mancia abitava, i giovani non sono neanche entrati. Ieri, nei grandi stradoni del quartiere che fino a qualche anno fa fu periferico e oggi è abitato dalla piccola borghesia terziaria, la paura è ancora tangibile. Gli studenti che sono rimasti fuori dalle scuole o non parlano o ammettono di sentirsi impotenti e di avere paura.

«*E' finita la vecchia pratica antifascista e la confusione ci annebbia e ci fa sentire inutili* — dice Massimo, 17 anni — *non ci difendiamo neanche più perché non sappiamo neanche chi sono i nemici*». Sconsolante, ma non incomprensibile. Ieri, *Lotta Continua*, il quotidiano «movimentista» sempre più attento all'emotività dei giovani che all'analisi politica, traduceva in immagini e parole questo stato di smarrimento: «*La distanza tra la morte e la vita è nelle mani di un gioco assurdo dove la distanza ideale si assottiglia e sparisce*». Era la didascalia ad un fotogramma del film di Bergman «Il settimo sigillo», pubblicato in prima pagina, nel quale si vede il protagonista che gioca una partita a scacchi con la morte paludata di nero.

A Montesacro, zona Talenti, questo gioco ha ormai le sue regole e le impone. «*Io ricordo quando era il fascista il portatore di violenza, almeno di quella individuale e vigliacca* — dice Roberto C., vent'anni, studente-lavoratore — *fuori dalle nostre scuole venivano i neri a picchiare e noi, anche quando andavamo allo scontro fisico, lo facevamo insieme e a viso aperto, per difendere un ideale di vita, ma adesso?*».

«*Ormai a scuola tutti si occupano solo della vita privata* — conclude Massimo — *e quasi più nessuno si scandalizza per quello che succede, se non è toccato da vicino*». Il quartiere ostenta quello che molte altre zone della città mostrano: l'indifferenza per la politica intesa come forma di aggregazione civile si è fatta strada tra i giovani e, dopo ogni omicidio, la rabbia di alcuni si traduce nella scelta irreversibile per la lotta armata e la clandestinità.

Silvana Mazzocchi

L'autonomo assassinato in casa davanti ai genitori

Era nel dossier di Verbano il nome del missino ucciso

Il giovane aveva preparato un documento sulle attività dei Nar L'omicidio rivendicato con un volantino dalle «Volanti rosse»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinque colpi di pistola, tutti ad altezza d'uomo: l'ultimo, quello mortale, è stato sparato alla nuca. L'autopsia non ha aggiunto nulla di nuovo alle modalità della barbara esecuzione di Angelo Mancia, 27 anni, l'attivista missino freddato l'altra mattina da due killer nel cortile della sua abitazione. I proiettili, cal. 7,65, sono ora in mano degli esperti balistici. «*E' il calibro più usato*» ricorda un perito lasciando capire che dal loro esame non emergeranno elementi utili all'inchiesta. Un'indagine avvolta nel buio più fitto, dopo che è subito svanita la speranza di poter ricostruire un identikit attendibile degli assassini.

I pochi testimoni dell'ultimo atroce episodio di terrorismo che ha insanguinato Roma, interrogati in questura e dai carabinieri hanno riferito che i sicari, visti mentre fuggivano, indossavano camici bianchi da infermieri ed avevano il volto coperto da passamontagna. Stavolta sarà difficile avere un'idea anche vaga delle sembianze dei due killer. L'azione è stata fulminea e nessuno ha avuto il tempo di fissare il loro volto, nemmeno quando sono balzati già dalla «Mini» con cui si erano allontanati da via Federico Tozzi.

Anche sulla sigla usata per rivendicare l'agguato, per ora, buio totale. «*Compagni organizzati per la Volante rossa*» ha scandito il portavoce del gruppo eversivo al centralinista di un quotidiano. Un gruppo dietro il quale si nasconde una strategia precisa, forse coordinata addirittura dalle Brigate rosse di cui la «Volante» potrebbe essere una affiliazione. Comparsa per la prima volta nel gennaio '79 con un attentato contro un medico, candidato missino alla Camera, l'organizzazione si è rifatta viva soltanto l'11 marzo scorso con la bomba al *Secolo d'Italia* dove rimasero feriti tre tipografi e col fallito attentato del 10 contro un altro obiettivo missino: la sede del Fronte della gioventù di via Sommacampagna.

Al termine dell'autopsia, la salma di Angelo Mancia è stata trasportata a palazzo del Drago, nei locali della direzione del Movimento sociale dove, in attesa dei funerali che si svolgeranno nel pomeriggio di oggi a spese del partito, è stata allestita una camera ardente.

Si scava nel passato violento del giovane fattorino, segretario della sezione missina del quartiere Talenti. Sul tavolo della Digos romana un grosso fascicolo è intestato al suo nome: aveva precedenti per rissa, associazione per delinquere e detenzione di armi. Secondo un'indiscrezione, il suo nome faceva parte della lista dei più noti fascisti del rione Talenti-Montesacro contenuta nel dossier sull'attività dei Nar compilato da Valerio Verbano (l'autonomo giustiziato il 22 febbraio) e che indicava gli avversari da "colpire". Se questa voce troverà una conferma, l'inchiesta sull'assassinio di Angelo Mancia potrebbe avere una svolta forse decisiva.

Con un volantino, i «compagni organizzati in volante rossa» hanno intanto rivendicato l'uccisione di Angelo Mancia, definito «*boia*» e «*fascista di razza*» e ritenuto responsabile «*tra le altre nefandezze*», dell'uccisione del giovane Roberto Scialabba, assassinato il 28 febbraio 1978.

Il «disc-jockey» ucciso a Bari

I killer fascisti legati alla mafia?

BARI — Le indagini sull'omicidio del giovane «disc-jockey» Martino Traversa, di 19 anni, ucciso a colpi di lupara la sera di martedì scorso nella sede di «Radio Bari Levante», nel rione residenziale «Poggiofranco», sarebbero giunte ad una svolta conclusiva. Lo ha detto il capo di gabinetto della questura, dott. Montalbano.

Nel frattempo si sono diffuse una serie di voci su arresti e fermi, che sono difficilmente controllabili. Esse riguarderebbero tra l'altro Nicola De Caro, il giovane estremista di destra ferito da una fucilata ad un piede mentre, secondo gli inquirenti, era con Traversa nella sede della radio privata; Mario Montrone, fratello di un noto estremista di destra, rimasto ferito anch'egli la notte di martedì scorso in circostanze non chiare e Maurizio Minelli, giovane simpatizzante del «Fronte della gioventù» che era stato interrogato lungamente martedì in questura.

Nella mattinata di ieri si sono svolti i funerali della vittima, ai quali hanno partecipato, oltre ai familiari, centinaia di giovani amici.

In un comunicato la «Lega comunista» di Bari afferma che l'omicidio ha una «*natura di classe, borghese*». «*A Bari* — è detto nel documento — *esiste una lunga tradizione di violenza fascista legata alla mafia e basta ricordare la recente vicenda delle bische clandestine per averne conferma e per immaginare quale rete di interessi politici ed economici vi si nasconda dietro. L'ipotesi che anche questa volta si ripresenti il legame tra fascisti e mafia è la più probabile*».

Secondo indiscrezioni i neofascisti si sarebbero recati nella sede dell'emittente, armati del fucile, per impossessarsi delle attrezzature. Traversa si sarebbe opposto e durante una colluttazione, forse con De Caro, sarebbe partito un colpo che ha ferito entrambi. Poi sarebbe stato sparato il secondo colpo.

I rappresentanti degli editori alla Commissione del Senato

«Inutili le provvidenze per i quotidiani se la carta da giornale aumenta ancora»

ROMA — Le richieste degli industriali della carta per giornali (un aumento del prezzo dalle attuali 456 lire al chilo a 611 lire) rischiano di provocare un onere aggiuntivo di 17 miliardi di lire per lo Stato e di 22 miliardi per le aziende. Gli aumenti sarebbero gravi: basti ricordare che l'attuale prezzo dello stesso tipo di carta sui mercati stranieri è di 420-425 lire per chilogrammo. Queste preoccupazioni sono state espresse dai rappresentanti della Fieg (Federazione italiana editori giornali) Gianni Granzotto, Luigi Guastamacchia, Lorenzo Jorio e Sebastiano Sortino, intervenuti in Commissione Industria del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione del mercato e dell'industria della carta.

L'indagine conoscitiva, ha spiegato il presidente della Commissione Gualtieri, pur avendo come punto di riferimento il recente decreto-legge sull'editoria, si propone di acquisire una documentazione il più possibile completa sui problemi strutturali dell'intero settore della produzione della carta, attraverso l'audizione di tutte le parti.

Dopo aver ricordato che il costo della carta è la seconda voce del costo totale dei giornali (18 per cento per i quotidiani, e 28 per cento per i periodici), Sortino ha aggiunto che un aumento dei costi della carta avrebbe un effetto immediato sul costo del giornali, che peraltro non può immediatamente tradursi in aumenti di prezzi a causa dei vincoli imposti dal Comitato interministeriale prezzi.

Sortino ha poi fatto presente che il decreto-legge sull'editoria concede agevolazioni ai giornali a condizione che essi si servano di carta prodotta nella Cee per il 80 per cento del loro fabbisogno. Poiché gli altri Paesi della Comunità non sono esportatori di carta, ciò equivale a un sostegno della produzione italiana, che ha l'effetto di trasferire ai cartai una parte considerevole delle provvidenze destinate ai giornali. «*Se i prezzi interni dovessero salire* — ha detto poi Sortino — *si potrebbe giungere a un punto oltre il quale per i giornali sarebbe più conveniente servirsi di carta importata dall'esterno della Cee, rinunciando alle provvidenze governative*».

Guastamacchia, soffermandosi sulla produzione italiana, ha osservato che il processo di ristrutturazione in corso danneggia i giornali.

Le cartiere di Mantova e di Avezzano, che servivano il mercato milanese e quello romano, saranno destinate infatti ad altri tipi di produzione, mentre la produzione di carta da giornale rimarrà concentrata ad Arbatax (Sardegna) sopportando elevati costi di trasporto; anzi, ha affermato Guastamacchia, si può dire che importare carta dalla Sardegna «*comporta costi di trasporto di poco inferiori a una importazione dalla Finlandia*».

Gianni Granzotto, dopo aver sottolineato che lo spirito della legge sull'editoria sarebbe «*gravemente distorto*» se guardasse solo il problema della carta, ignorando gli altri problemi del settore, ha auspicato una rapida conversione in legge del decreto.

Il decreto legge, che prevede interventi urgenti in favore dell'editoria, ha cominciato ieri il cammino parlamentare alla Commissione Interni della Camera, in sede referente. Ieri la relazione è stata svolta dall'on. Aniasi, socialista, che è anche relatore del provvedimento principale di riforma. I lavori sono poi stati aggiornati a mercoledì prossimo.

Accordo per la vendita dei giornali

ROMA — La Fieg ha comunicato che «*è stato siglato a Roma l'accordo nazionale sulla vendita dei giornali tra la Federazione italiana editori giornali e la Federazione sindacale unitaria Sinagi-Cgil, sindacato nazionale rivenditori giornali e riviste Cisl, Sagi-Uil Uiltucs*».

«*L'accordo, che avrà la durata di tre anni e che è stato raggiunto dopo lunga trattativa, disciplina, tra l'altro, la materia dei turni di chiusura delle rivendite per riposi domenicali e per ferie*».

Tre i punti salienti dell'accordo: 1) costituzione ad opera del rivenditore o dell'editore delle rivendite chiuse per turno; 2) modalità di estensione della rete di vendita; 3) collaborazione tra editori e rivenditori per facilitare la ristrutturazione e razionalizzazione della rete distributiva di vendita alla cui finalità la Federazione editori mette a disposizione un fondo composto dal 1% del ricavato di una giornata di vendita dei quotidiani e dal 2% di una giornata di vendita dei periodici.

(Segue da pagina 4)

In completa lucidità e grande coraggio è mancato il

comm. Luigi Oddenino

uomo di grandissima umanità e saggezza. Ne danno commossi l'annuncio il figlio Carlo con Giulia e il piccolo Alberto, la figlia Luisa con Alessandro ed Emanuela e Günther Walsel. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Scorzino, al professor Francesco Di Nola e Lincoln Briccarello, ai dottori e personale tutto della casa di cura Valsalice. I funerali avranno luogo sabato alle ore 8,30 partendo dalla casa di cura Valsalice, via Cosseria 9, con funzione religiosa alle ore 8,45 nella parrocchia San Massimo; indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Isola d'Asti Alta.
— Torino, 13 marzo 1980.

Giusta, Nino e Carlo sono vicini nel grande dolore.

Luigi Cat, Michela, Emanuela e Piero con le famiglie prendono parte al dolore dei familiari.

La famiglia Vestidello partecipa al grave lutto.

Le famiglie Walsel e Rudolf commosse partecipano al dolore di Luisa e Carlo.

La Società Franco D'Amasei partecipa al grave lutto del dottor Carlo Oddenino e famiglia per la perdita del papà

comm. Luigi Oddenino
— Parigi, 14 marzo 1980.

La cognata Giuseppina Panella ved. Oddenino commossa partecipa.

Le cugine Rina e Franca Cavallari, Maria Boletti addolorate partecipano.

Carissimo zio LUIGI, Olga addolorata ti saluta con infinito affetto, unitamente a Renzo, Marina, Davide, Emanuele.

Giorgio, Marina e Pinuccia Fabbri partecipano commossi al dolore di Carlo, e Giulia per la scomparsa del papà

Luigi Oddenino
— Torino, 14 marzo 1980.

Elda e Claudio Allara partecipano al dolore di Carlo e Giulia.

Lucy e Francesco Pagani mamma e zia Lucia partecipano al lutto della famiglia Oddenino.

Si uniscono al dolore di Carlo gli amici:
Bruno Emma Casone
Bruno Elena Grasso
Sandino Carla Marzocchi
Pepe Adriana Durando
Gerlando Miranda Molina
Biagio Tere Scarrone
Piero Margelia Scarrone

Gli impiegati e Dipendenti, gli Ispettori e Rappresentanti della Ditta Oddenino S.a.s. si associano al grave lutto che ha colpito il dott. Carlo e la signora Luisa per la dipartita del caro papà

comm. Luigi Oddenino
— Torino, 14 marzo 1980.

La famiglia Giannoccaro prende viva parte al dolore che ha colpito i sigg. Oddenino per l'avvenuta scomparsa del comm. LUIGI.

Il dr. Sergio Solaroa partecipa al dolore della famiglia Oddenino.

Mario Bassi commosso e addolorato si unisce al dolore della famiglia Oddenino.

Pinuccia e famiglia addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia Oddenino.

Lidia Secondo e famiglia si associano al dolore dei figli.

La famiglia Gelmagno partecipa al dolore dei suoi cari per la perdita del

comm. Luigi Oddenino
— Torino, 14 marzo 1980.

I Condomini del complesso «Le grand Soleil» di Cesana partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

comm. Luigi Oddenino
— Torino, 13 marzo 1980.

I Soci del «Club Amatori Bocce» «Le grand Soleil» di Cesana partecipano con immenso dolore la scomparsa del loro amato presidente.

Condomini Inquilini Amministrazione c.so Cairoli 9 bis partecipano al dolore della famiglia.

La Pesa Barigrelle partecipa al dolore della famiglia Oddenino.

Gli amici di Carlo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Luigi Oddenino
Mario Bocchio
Alfredo Gianna Cangialosi
Giuseppe Casavecchia
Paolo Anna Carraglione
Beppe Pina Carnaseo
Liberto Chiapuzzo
Giuseppe Crivera
Giusta Giovanna Falchero
Marco Andreina Giudici
Franco Molinero
Nino Martini
Fratelli Negarotto
Famiglia Morea
Bruno Gianni Peretti
Giulio Anna Maria Tomatis
Domenico Luciana Vespa
Euro Zanello.
— Torino, 13 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Paulasso ved. Gennero

anni 87

Lo annunciano le figlie: Francesca col marito Domenico Garelli e figlia, Rosalia col marito Piero Mastromatteo e figlia, Lea col marito Edoardo Ammendola e figlie, parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Guzzano 18.
— Nichelino, 13 marzo 1980.

La famiglia Calandrino piangono per la al dolore di Renato e Piero.

E' mancata

Margherita Molinero nata Dacomo

di anni 94

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Lo annunciano: la nuora Emma Lora, il nipote Antonello con Laura Ballhache e i cari Matteo, Geraldine ed Henriette e parenti tutti. Funerali in Guarene sabato 15 corrente mese, ore 15,30, dall'abitazione dell'estinta.
— Guarene, 13 marzo 1980.

Profondamente addolorati annunciano la scomparsa di

Antonio Capello

i figli Lucrezia, Rita, Domenico con la moglie Teresina, i nipoti Raffaello, Annamaria, Simonetta, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 8,45 ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gennero

Anziano Vilponi

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Albina, il fratello, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 15 c.m. ore 8,45 parr. S. Bernardino. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Lampore (Vc). La presente quale partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 14 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Milanesio

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Adelina, la figlia Maria Teresa col marito Mario e il caro nipotino Marco, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia Santa Margherita dei Colli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1980.

E' mancata

Maria Bertolotto ved. Civera

Lo annunciano figlio Bruno, nuora Anna, la piccola Fiorella, fratello, nipoti, cugini, parenti. Funerali sabato, ore 15, da via Tallone 6.
— Alpignano, 13 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

L'inchiesta del Consiglio Superiore

De Matteo interrogato sui mali della Procura

La commissione ieri ha sentito anche Vessichelli e Bracci e 4 sostituti firmatari della protesta - Mediazione per evitare l'eventuale trasferimento del capo della Procura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo giorno d'inchiesta per la prima commissione del Consiglio Superiore della magistratura sul funzionamento degli uffici giudiziari romani. Lo scandalo Caltagirone è stato il terremoto che ha provocato l'indagine chiesta da 34 sostituti procuratori della Repubblica. I magistrati avevano esposto con un documento l'esigenza di fare chiarezza sulla Procura romana sospettata di compiacenze e ambiguità per il caso dei fratelli costruttori.

Ieri i membri della commissione (Ettore Gallo, poi e Antonio Cristiani, pedi, i due «laici» eletti dal Parlamento e Mario Almerighi, Mario Ramat e Adriano Testi, i tre «togati») hanno interrogato il capo della Procura, Giovanni De Matteo, i due procuratori aggiunti Raffaele Vessichelli e Arnaldo Bracci e quattro sostituti tra i firmatari del documento: Luigi Fiasconaro, Giancarlo Capaldo, Giancarlo Armati e Paolo Summa.

Una vera e propria cortina di silenzio copre le «deposizioni» rese dai magistrati all'organo di autogoverno dei giudici. Massimo Pierro, il p.m. che istruì la maggior parte dei processi Caltagirone e che fu al centro delle polemiche per l'atteggiamento «morbido» sempre tenuto nei confronti degli imputati, non si è presentato ed ha inviato al Consiglio una lettera con la quale afferma di essere comunque disposto a rispondere «per corrispondenza» a qualsiasi «eventuale richiesta di chiarimento».

Oggi la commissione lavorerà solo al mattino ed ha convocato altri tre firmatari del «documento dei 34». Inoltre il Consiglio ascolterà anche Orazio Savia e Niccolò Amato, due pubblici ministeri che non hanno firmato il «manifesto», ma hanno intenzione di riferire comunque nel merito delle polemiche sorte in Procura sul caso Caltagirone. In pratica i due rappresentano una linea di mediazione il cui senso è che, pur essendo necessario fare chiarezza sulla gestione dell'ufficio, ciò deve accadere rinnovando la fiducia al capo Giovanni De Matteo.

I lavori del Consiglio Superiore riprenderanno lunedì pomeriggio e si prevede che andranno avanti ancora per qualche seduta prima che l'inchiesta possa arrivare ad una conclusione. Infatti dovranno essere ascoltati tutti i sostituti firmatari.

I magistrati interrogati ieri sono importanti nell'ambito dell'indagine del Consiglio. Giovanni De Matteo, come capo della Procura, ha riferito sulle ragioni per le quali si creò il noto dissenso tra l'ufficio e il tribunale fallimentare. Furono cinque giudici delegati al fallimento dei Caltagirone a battersi fino in fondo perché fossero spiccati gli ordini di cattura contro i fratelli costruttori. Mercoledì era stato sentito l'intero collegio del tribunale fallimentare, compreso il presidente Francesco Del Vecchio.

Il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli (anch'egli interrogato ieri) è stato al centro di molte polemiche e più volte si è trovato in aperto dissidio con il p.m. Maurizio Pierro. Al di là di quanto emerso finora dalle indiscrezioni, Vessichelli ha comunque seguito durante il caso Caltagirone una linea di segno opposto a quella voluta dai giudici incaricati all'epoca dei reati finanziari.

Infine la commissione del Consiglio Superiore ha ascoltato Paolo Summa, il sostituto procuratore che si occupò di alcuni processi che riguardavano i «fratelli dello scandalo». L'operato del p.m., che è tra i firmatari del «documento dei 34», fu spesso in aperto contrasto con la linea dell'ufficio. La testimonianza di Summa può rivelarsi preziosa per l'opera di ricostruzione tentata dal Consiglio Superiore sul metodo con cui la Procura gestì i processi «finanziari».

Nuovi uffici per i deputati in un ex convento di suore

Roma. Il salone dell'ex convento durante l'inaugurazione dei nuovi uffici della Camera

ROMA — La Camera dei deputati si amplia e continua a conquistare nuovi spazi per creare uffici per i parlamentari. Mercoledì Nilde Jotti ha inaugurato un grande complesso architettonico adiacente a Montecitorio, restaurato con la spesa di sei miliardi e mezzo, nel quale sono stati sistemati degli studioli per 115 deputati.

Gli studi, molto piccoli, sono ricavati dalle celle che furono delle monache Bernardine, fondatrici del primo nucleo conventuale in Campo Marzio verso il IX secolo, utilizzando precedenti strutture romane. Le celle-studio sono al primo e secondo piano dell'ex convento. Al pian terreno ci sono un grande chiostro, una chiesetta romanica, e poi numerosi saloni che, secondo i propositi, dovrebbero essere disponibili come luogo di incontro e riunione per i cittadini del quartiere.

Il complesso di uffici non ha però ancora esaurito il bisogno di spazio dei deputati. Altri 80 studi sono stati ricavati dalla Camera in un edificio sul Corso, e 80 stanno per essere assegnati nell'ex sede del ministero delle Poste, accanto alla chiesa di sant'Ignazio. In totale, finora, solo 295 deputati su 630 hanno avuto o stanno per avere assegnato un luogo di lavoro privato.

Bambino muore sul seggiolone incendiato dalla sorellina

VARESE — Un bimbo di otto mesi, Paolo Moschini, è morto bruciato mentre si trovava nel seggiolone al quale la sorellina, Roberta di quattro anni, aveva appiccato il fuoco, probabilmente giocando con un accendino.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 8 a Parasso (Varese) in via Molino, nell'abitazione della nonna dei due bambini, Bice Sala, 47 anni, presso la quale erano stati lasciati dai genitori recatisi al lavoro.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri la disgrazia è avvenuta quando la nonna ha brevemente abbandonato la sorveglianza dei due nipotini per recarsi in camera da letto ad assistere il padre, ammalato.

Quando la donna è ritornata nel soggiorno ha visto Paolo avvolto dalle fiamme mentre Roberta era accanto al seggiolone di Paolo. In terra un accendisigari. Il bimbo è stato trasportato all'ospedale di Varese dove è morto mezz'ora dopo il ricovero a causa delle gravissime ustioni.

L'inchiesta sulle adozioni a Palermo

PALERMO — E' proseguita l'inchiesta sulle adozioni di bambini a Palermo e nel resto della Sicilia occidentale. I due ispettori inviati dal ministero della Giustizia, Vittorio Paolina e Vincenzo Rovello, hanno interrogato per quattro ore Ignazio Baviera, 63 anni, presidente del locale tribunale per i minorenni.

Il dott. Baviera non ha rilasciato dichiarazioni, mentre i due ispettori, dopo aver sottolineato che la durata del loro incontro con il presidente Baviera non riveste alcun particolare significato, hanno detto che il colloquio «è stato un lungo giro d'orizzonte».

L'inchiesta è stata disposta dopo una serie di segnalazioni giunte al ministero della Giustizia circa una presunta «eccessiva durezza» del presidente Baviera nell'applicazione della legislazione sulle adozioni. Sempre secondo gli esposti, alcuni bambini sarebbero stati dati in adozione anche se permanevano legami con la famiglia d'origine.

Le novità a Modacalzatura

«Usa scarpe Usa» è il preoccupante slogan dell'anno

BOLOGNA — Usa scarpa Usa, è il gioco di parole che sigla la prima presentazione in Italia delle calzature americane. In un minipadiglione, nella vastissima area espositiva di Modacalzatura, appena conclusa, ecco la scarpa ultracomoda, resistente, semplice, «casual» al massimo che la bellezza, l'eleganza se la mette sotto i piedi, ma invita alla passeggiata, al footing, alla gita in barca; ecco i mocassini superleggeri in daino all'indiana, gli stivali frangiati da cow boy e quelli con le rotelle per i giovani delle discoteche americane dove si balla ormai soltanto sui pattini.

Quest'arrivo delle scarpe Usa alla fiera bolognese, apertasi sotto il fuoco congiunto di preoccupati bilanci e di pessimistiche previsioni, è visto come un probabile segno di ammorbidimento almeno nei confronti del mercato americano, dal quale si attende — secondo i dati congiunturali dell'Associazione nazionale calzaturiera (Anci) — un calo di ordini del 23%. Un calo che va letto considerando eccezionale l'anno 1979, ancora favorevole alla scarpa italiana, grazie ad una certa stabilità dei prezzi, mentre erano costretti a salire quelli dei concorrenti Spagna e Brasile, e al successo delle «candy shoes», i nostri zoccoli da donna in materiale sintetico; ma badando anche ai problemi interni americani, con il riaprirsi di impianti calzaturieri, in precedenza chiusi, e la tendenza all'autarchia e alle misure protezionistiche attese per la fine d'aprile.

Tuttavia che la scarpa italiana, bella ma cara, non più competitiva in quei Paesi che da sempre hanno rappresentato per noi occasione di sbocco e ora diventano concorrenti temibili persino sui mercati terzi, si trovi nell'occhio del ciclone, è innegabile: al calo previsto e speriamo più contenuto degli ordini americani, si allinea quello del mercato europeo (— 15%) e di quello interno (— 10%) date le forti giacenze nei negozi, soprattutto per uomo e bambino.

Di qui la saggezza dimostrata dalla maggior parte degli espositori nello sfrondare di punte eccessive, tanto nel colore che nella forma, le scarpe del prossimo inverno. Anche se i nomi dello stilismo, come Mario Valentino, Sergio Rossi, Guido Pasquali, Pancaldi, esprimendo la stessa prospettiva, non hanno rinunciato a ricerche nella forma — affilata ma non allungata — nel colore e nella pelle.

Quali le tendenze per l'inverno 1980-81 a Modacalzatura? Sembra che lo stivale, certo per il suo alto costo, torni alle sue funzioni classiche, cioè sportive. La moda, al contrario, si occupa moltissimo di stivaletti e polacchini, alti fino alla caviglia o poco più su, tacco basso, in vitello o camoscio, con qualche risvolto in pelliccia. Alte, montanti appaiono, del resto, quasi tutte le scarpe, semplici, comode, con la punta addolcita, il tacco medio, mai più alto di sette centimetri.

Si afferma incondizionata la scarpa decolletée, nitida, spoglia, ma con qualche decorazione leggera quali i bottoncini o qualche applicazione laterale, linguetta o piccolo fiore in pelle: gli stilisti, per esempio Sergio Rossi, la vedono montante ai due lati del piede o variamente aperta verso la punta; in genere sottili ricercatezze ne coinvolgono lo scollo, con impercettibili profilature in pelle diversa, in altro colore.

Per uomo vince il mocassino, tacco mai più alto di tre centimetri e mezzo, forma affilata, qualche novità nelle chiusure e accenti d'eleganza nell'incasso di pelle diversa ma di colore identico. Quasi dimenticati gli stivali, molto presenti i polacchini bassi e medi. Quieti i colori: marron, rossiccio, blu polvere, un po' di senape e qualche verde spento.

Lucia Sollazzo

Sui monti del cuneese ai confini con la Liguria

Una stazione sciistica con veduta sul mare

A Valcasotto sta per nascere un nuovo grande centro turistico che per le sue particolari caratteristiche è valido in tutte le stagioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALCASOTTO — Sui monti del Cuneese, quasi ai confini con la Liguria (e nelle giornate terse da quassù si vede il mare) sta nascendo una nuova stazione sciistica; nuova perché, esclusi alcuni impianti di risalita, è ancora tutta da inventare e nuova per la formula che ne farà il primo centro sciistico autosufficiente.

Il «domaine skiable» infatti fa parte di un'immensa tenuta di 2400 ettari (probabilmente la più grande proprietà privata esistente in Italia) in cui si coltiva la terra, si alleva il bestiame, si raccolgono i frutti del sottobosco, si pescano le trote: se aggiungete la legna, l'acqua che è eccezionalmente abbondante e l'energia elettrica prodotta in loco avrete una sorta di «repubblica del turismo» indipendente e valida in ogni stagione.

Da Torino si arriva in 120 chilometri (autostrada Torino-Savona fino a Niella Tanaro, poi per San Michele Mondovì e Pamparato si giunge a imboccare la Valcasotto) a un colle a 1350 metri di altezza che dall'altra parte si affaccia su Garessio e che rappresenta il fulcro sciistico. Attualmente esistono tre skilift per principianti, uno di medio sviluppo e uno di quasi 400 metri di dislivello (l'abbonamento giornaliero costa 7500 lire): le piste, grandi autostrade tagliate nel bosco di faggi, sono già molto piacevoli e con alcuni movimenti di terra potranno diventare perfette.

La parte residenziale è soltanto agli inizi, ma procederà di pari passo con la costruzione degli impianti e dei servizi: il piano di investimento è basato su dodici anni di lavoro e quando sarà ultimato dovrebbe contare su una decina di skilift, una cabinovia per consentire, attraverso il Monte Mindino, il collegamento con le piste di St. Grée di Viola e circa cinquemila posti letto (ma la cifra è puramente indicativa) in appartamenti di proprietà e in esercizi paraalberghieri, mentre per gli alberghi veri e propri si continuerà a puntare su quelli esistenti e su altri nuovi a Garessio.

La zona è bella, dolce e ben innevata (a chi ha seguito le Olimpiadi alla tv ricorderà le piste di Lake Placid), ma ovviamente, per terreni e dislivelli non può competere con i comprensori dell'Alta Valle di Susa o della Valle d'Aosta: ciò che invece la distingue e ne farà una stazione sciistica unica è l'immenso serbatoio naturale della Valcasotto.

Da 900 a 2100 metri è una gamma di terreni che va dai campi coltivati alle pareti rocciose: daini, caprioli, cinghiali, aquile vi abitano in libertà (naturalmente è riserva di caccia) e il bosco è zeppo di funghi e di mirtilli (la cui raccolta è codificata). La valle, che poche decine di anni fa aveva 1200 abitanti, ora raggiunge a malapena i duecento: la vita che offriva, specie nell'inverno, era troppo grama e lo spopolamento (anche la scuola elementare ha rischiato di essere abolita) ne rappresentava la conseguenza logica.

Ora l'esodo si è fermato, si assiste a un ritorno alla montagna e le braccia non bastano tanto è il lavoro da fare. Si devono rimettere in funzione le stalle, costruire le strade di servizio per gli alpeggi, creare tutta l'industria di trasformazione dei prodotti della terra, curare il bosco che per decenni non è stato tagliato: anche qui il piano è di dodici anni per farne un'oasi agrituristica (in tutta la valle non sono previste nuove costruzioni).

E a metà della valle, quasi nascosto dagli abeti secolari, un castello di favola: è un antico convento dei Certosini che nel secolo scorso fu di proprietà dei Savoia: qui Vittorio Emanuele II veniva a ritemprarsi dalle fatiche del regnare con la caccia e con la compagnia della «bela Rosin». L'edificio è immenso e stava cadendo in rovina; il restauro è un'opera ciclopica per impegno di tempo e di capitali, ma si è già a buon punto, tanto che sono possibili visite guidate: le camere del re, della principessa Maria Clotilde, dei principini, la cappella ricca di marmi, le grandi gallerie, la cucina rutilante di rami, il parco in cui i daini quasi vengono a brucare dalle mani dell'uomo, tutto un mondo che pare impossibile in una valle così desolata e a mille metri di quota. L'impresa è faticosa, ma esaltante: fra qualche anno in Valcasotto storia, natura e sport potranno vivere insieme.

Gigi Mattana

Sciatore muore in un burrone a Cervinia

AOSTA — Inglese di 21 anni, Clarkson Stuardi, abitante a Leeds, è morto per le ferite riportate in una caduta mentre, a piedi, scendeva lungo la pista di sci del Furggen, a Cervinia.

Insieme ad altri quattro connazionali il giovane era salito ieri l'altro in funivia a quota 3.700 metri, per compiere una discesa sciistica.

A motivo forse della sua scarsa preparazione, Clarkson ha esitato a partire e, dopo aver percorso qualche decina di metri, non se l'è più sentita di proseguire. Ha così abbandonato gli sci e le racchette ed ha cominciato a scendere a piedi. E' però scivolato in un canale profondo una ottantina di metri.

Genova-Palermo agevolazioni sui traghetti

PALERMO — Le agevolazioni tariffarie concesse dalla Regione a favore del turismo motorizzato sono in vigore anche sui nuovi servizi marittimi della «Tirrenia» tra Genova e Palermo.

Le facilitazioni previste consistono nello sconto del 50 per cento (con esclusione dei viaggi in luglio e agosto) sul biglietto di andata e ritorno per il trasporto di auto al seguito di turisti stranieri con targa estera o targhe CD, EU, EURO, NATO, EE, EURR, K; autovetture con targa non siciliana al seguito di turisti italiani, purché dotate di rimorchio di specifico carattere turistico per il trasporto dei quale non è concesso alcuno sconto; pulman con qualunque targa purché il numero delle persone trasportate, indipendentemente dalla loro nazionalità, non sia inferiore al 50 per cento dei posti a sedere disponibili.

Nei periodi 1 gennaio-31 marzo e 1 novembre-31 dicembre è concesso inoltre uno sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno per l'imbarco dei turisti viaggianti a bordo dei pullman o delle vetture al seguito dei turisti italiani e stranieri.

Il segretario di Wojtyla ha smentito norme così restrittive

Falso allarme per i preti in clergyman il Papa non ordina il ritorno alla tonaca

ROMA — Papa Wojtyla ha ordinato che sia ripreso l'esame graduale delle migliaia di domande di riduzione allo stato laicale, presentate da sacerdoti di tutto il mondo. E' falso, invece, che Giovanni Paolo II intenda vietare il *clergyman* ai preti ed escludere le donne dalle letture bibliche durante la messa.

Queste precisazioni provengono dal segretario privato del Papa, don Stanislao Dziwisz, che le ha confidate al biografo e amico di Wojtyla, il polacco don Mieczyslaw Malinski. Noi le abbiamo apprese da Malinski in un incontro al Centro culturale per l'informazione religiosa dove ha presentato le traduzioni italiane di due suoi volumi: «*Le radici di papa Wojtyla*» (Borla) e «*Il mio vecchio amico Karol*» (Edizioni Paoline).

Malinski aveva parlato mezz'ora prima per telefono con «*Stanislao*» — come familiarmente lo chiama — sulle voci relative al *clergyman* e alle donne «lettrici» in Chiesa: «*Mi ha detto che il papa aveva appena appreso con stupore quelle voci inventate. Evidentemente* — ha osservato il segretario — *c'è chi vuole male al Papa e al card. Oddi*».

In realtà, la Congregazione del clero, presieduta dal card. Silvio Oddi, sta preparando una circolare per raccomandare ai preti — come ha ripetuto più volte papa Wojtyla — di indossare sempre abiti decorosi, portando un segno di riconoscimento della loro condizione, per esempio una piccola croce. Dovranno vestire l'abito talare — come prevedono le attuali norme — in chiesa e durante le funzioni. Il clergyman, in pubblico, va benissimo come «abito ecclesiastico» tanto che è usato da cardinali, vescovi, preti di mezzo mondo. Dunque, sarebbe assurdo vietarlo.

Per quanto riguarda le donne, il Concilio stabilì nella riforma liturgica che in mancanza di lettori maschi esse potessero leggere dall'altare i brani della Sacra Scrittura, tranne il Vangelo (che è letto dal sacerdote). Tuttavia questa restrizione decadde nella pratica e dovunque le donne fungono da lettrici.

Don Malinski ha parlato con il segretario del Papa anche del «blocco delle dispense» per i sacerdoti. Le domande sono sei-settemila, accumulatesi dal 16 ottobre del '78, quando Wojtyla divenne Papa e fermò le pratiche in vista di una riforma. A Malinski il segretario di Wojtyla ha risposto: «*Non è vero che il Papa abbia bloccato queste richieste. Le istruttorie sono in corso, caso per caso*».

Malinski è amico di Wojtyla dal 1940, fu suo compagno di seminario («*sono tre anni più giovane di lui*»). Alla Radio Vaticana, Malinski ha confermato la storia d'amore fra «un amico e una ragazza» che facevano parte del «Teatro rapsodico» di Cracovia, durante la guerra: «*Tutto vero, tranne un particolare. L'innamorato non si chiamava Karol Wojtyla, ma Mikolay Kiszczoiski. Poi la ragazza morì e Mikolay entrò in seminario*».

Lamberto Furno

Precari precettati per far funzionare centro emodialisi

PALERMO — Sei precari del Policlinico di Palermo sono stati precettati per fare funzionare un centro emodialisi. I soli tre sanitari di ruolo, dovendosi alternare nei turni, non erano sufficienti.

Il decreto, firmato dal prefetto Girolamo Di Giovanni, ha validità fino alla fine di marzo: ciò in attesa che sia sbloccata la vertenza portata avanti dai precari anche nel Policlinico di Palermo.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione si sta portando verso l'Italia. Si prevede la formazione di una depressione tra la Liguria e la Sardegna che rallenterà il movimento verso levante della perturbazione stessa ma gli conferirà una maggiore intensità. Si delineano pertanto condizioni di maltempo tra domani e dopodomani esteso a tutte le regioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania generalmente coperto con piogge più frequenti sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche ove dal pomeriggio alle piogge si associeranno i temporali. Sulle restanti regioni nuvoloso con piogge ad iniziare dalla Sicilia.

temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali e centrali. In temporaneo aumento sulle regioni meridionali.

venti: generalmente da Sud-Est da moderati a forti sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche ove tenderanno a provenire da Sud-Est, da deboli a moderati sulle altre regioni.

mari: molto mossi quelli ad Ovest della penisola; generalmente mossi tutti gli altri. Si delineano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla Laguna Veneta.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	18	Pescara	1	16
Verona	4	11	L'Aquila	—5	9
Trieste	7	12	Roma	2	16
Venezia	3	11	Bari	3	13
Milano	3	9	Napoli	3	13
Torino	5	8	Potenza	—1	8
Cuneo	2	6	Reggio Calabria	7	15
Genova	8	13	Messina	7	14
Bologna	2	14	Palermo	10	14
Firenze	n. p.		Catania	6	16
Ancona	1	15	Alghero	1	15
Perugia	3	11	Cagliari	2	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	7	nuvoloso	Londra	4	9	sereno
Atene	7	18	nuvoloso	Madrid	3	18	sereno
Bangkok	28	34	sereno	C. Messico	13	30	sereno
Beirut	11	17	sereno	Montreal	—15	—7	nuvoloso
Belgrado	1	10	nuvoloso	Mosca	—8	—3	sereno
Bruxelles	4	9	piovoso	Nuova Delhi	14	27	nuvoloso
Buenos Aires	19	30	sereno	New York	—8	3	neve
Il Cairo	12	22	sereno	Oslo	—1	0	sereno
Copenaghen	0	1	nuvoloso	Parigi	4	10	piovoso
Francoforte	3	9	nuvoloso	S. Francisco	9	14	sereno
Ginevra	4	10	piovoso	Stoccolma	—1	1	nuvoloso
Helsinki	—10	—3	sereno	Sydney	18	21	piovoso
Honolulu	21	28	piovoso	Tel Aviv	12	19	sereno
Johannesburg	11	31	sereno	Tokyo	2	13	sereno
Lisbona	n. p.			Vienna	3	3	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Riposa ora nella pace del Signore

Elvira Bertolotti dei conti Colli

A funerali avvenuti, con immenso dolore lo annunciano il marito Giuseppe; le figlie Chiara, con Maurizio e i piccoli Davide e Gabriele, e Luisa; le sorelle Teresa Marvaldi e Liliana Valenzano; le nipoti Marcella, col marito Gian Marcello, e Roberta; il cognato Giovanni Colli con la moglie Maria Clorinda Torellini.
— Torino, 11 marzo 1980.

Antonino Giuliana Fagnani sono vicini con tanta tristezza.

Addolorati per il decesso della carissima ELVIRA prendono viva parte al lutto di Giuse e della sua famiglia:
Germano e Marinella Aimasi Rosellino di Bernezzo
Giulio e Teresa Balma Bollone
Anna Maria Givone
Mario e Marcella Manassero di Costigliole
Gabriella Mascaro
Franco e Michela Mulli
Clotilde Riccardi

Gina Valenzano profondamente addolorata è vicina a Giuseppe Colli.

Adelina Vizzotto affettuosamente vicina a Liliana, Teresa e famiglia partecipa commossa al grave lutto.

Beppe Cecilia Carla
Piero Lydia Chiarotti
Bruno Gianna Frassati
Achille Isotta Jorio
Corrado Lalla Muratore
Cino Annamaria Muratori
Tuccia Franca Pastore
sono vicini a Liliana e Marcella.

Rita De Angelis piange la cara ELVIRA.

Carlo Galletto partecipa al grave lutto.

E' mancato ai suoi cari il PROFESSOR

Francesco Dalla Valle

Lo annuncia con immenso dolore la figlia Daniela, con Marcello, le piccole Paola ed Elena e parenti tutti.
— Torino, 12 marzo 1980.

Aurelio e Lina Cabianchi piangono il caro amico FRANCO.

Partecipano al dolore di Daniele gli amici:
Simone Avalle
Elena Boggio
Françoise Carpinetti
Dario Cecchetti
Giorgio Cerruti
Jean-Louis Courtault
Valeria Donato
Maria Grazia e Emanuele Kanceff
Laura e Gianni Mombello
Titti Muratore
Lalla e Lionello Sozzi
Orsola Zardini

Adalberto Mariateresa Oliveto piangono il carissimo PROFESSORE.

I Colleghi dell'Istituto di Lingue e Letterature Straniere della Facoltà di Magistero partecipano al dolore della prof. Daniela Dalla Valle per la morte del PADRE.

Colleghi e personale del Centro Linguistico Interfacoltà partecipano commossi al dolore della prof. Daniela Dalla Valle per la scomparsa del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Falchero
Cavaliere di Vittorio Veneto ex Maglia Azzurra

Ne danno doloroso annuncio la moglie Margherita il figlio Francesco con la moglie Serafina il nipote Paolo, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 17 ore 10,15 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1980.

Cristianamente è mancata

Caterina Maccagno ved. Fessia

Ne danno il triste annuncio la figlia Francesca, la sorella Agnese, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr., ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi la cara salma proseguirà per Bra. Servizio pulman.
— Torino, 13 marzo 1980.

E' mancato

Alessandro Rossetti

Lo piangono la moglie Olga, il figlio Adalberto, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Diaz 9.
— Moncalieri, 14 marzo 1980.

La famiglia Gianera partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa di

Alessandro Rossetti
— Moncalieri, 14 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Lazzaro
Cavaliere della Repubblica Grafico

Lo annunciano con immensa tristezza la moglie Marisa Bouneve con i figli Gabriella e Alberto; la sorella Silvia col marito Guido Gay ed i figli Umberto e Alessandra e parenti tutti.
— Pinerolo, 12 marzo 1980.

Cristianamente è mancata

Fanny Zannoni ved. Padovan
anni 87

Addolorati lo annunciano i figli Umberto e Carlo, le nuore Ausilia e Nella, i nipoti Roberto, Gianni, Sandra, Rino e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 14 corr. alle ore 14,30 da via Torino 196.
— Nichelino, 13 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Testa
medaglia al merito di guerra di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Busso, i figli Antonio, Luciana col marito Domenico Amato, Domenico, Mauro e Sergio; le sorelle Ginevra col marito Giovanni Ferrero, Maddalena; suoceri, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra venerdì 14 marzo alle ore 15,30 partendo da viale Rimembranza 7 per la parrocchia di Sant'Antonino.
— Bra, 12 marzo 1980.

I compagni di lavoro Rosanna, Franca, Romanella, Gian Mario, Chicco, Gigi, Federica, Paola, Alberto, Chiara, Gabriella, Lucia, Beppe, Luciano, Massimino e tutta l'Unione Culturale ringraziano la loro cara

Teresa Bersero
e La ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 12 marzo 1980.

Commissione amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex-dipendente

Michele Buffa
— Torino, 12 marzo 1980.

Giovanni Granzotto

tragicamente mancato, è sempre con noi.
Direzione e Quadri I.V.S. Consulting Agency.
— Torino, 14 marzo 1980.

La Fiat Auto S.p.A. Direzione Carrozzerie - Dirigenti e Collaboratori tutti, prende viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Achille Scafidi per la scomparsa del padre

Giuseppe Scafidi
— Torino, 14 marzo 1980.

I Dipendenti della Tubiglasse Torino S.p.a. partecipano al dolore del signor Carlo Lombardo per la prematura scomparsa della moglie, signora

Anna Fichi
— Casale M., 13 marzo 1980.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Onorato Turbil
— Torino, 13 marzo 1980.

Angela Giuey e famiglia
famiglia Meralli
sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Enrico Bertinetto
— Bergamo, 14 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Piras ved. Longoni

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli: Elena col marito Emilio Fiorio, Carlo con i figli Corrado e Fabio; Adalgisa e Susanna. La cara salma riposa nel cimitero di Quartu S. Elena. Si ringrazia quanti hanno preso parte al grave lutto.
— Torino, 14 marzo 1980.

Partecipano al dolore di Elena per la perdita della madre Signora

Maria Longoni

gli amici:
Giuliana e Paolo Amante
Sandra e Mario Barbero
Dora e Paolo Catalano
Giovanni Cottio
Ena e Giovanni Mannori
[illegible] Rischin
[illegible] Rossini
[illegible] Scaiola
— Torino, 11 marzo 1980.

Sandro Nebbia e famiglia partecipano commossi al dolore della cara amica Elena.

Lilli è affettuosamente vicina alla cara Elena.

Condomini inquilini ed amministratore partecipano al lutto per il decesso della Signora

Maria Longoni Piras
— Torino, 12 marzo 1980.

Dopo tutta una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente spirato

Giuseppe Olivieri

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie Fernanda, la figlia Mirella col marito Emilio Zanaboni, l'affezionato nipote Emiliano, sorella, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bergamasco, al dott. Gabriele ed al personale tutto dei reparti delle cliniche universitarie di neurochirurgia e radioterapia dell'ospedale Molinette, per le amorevoli cure prestate, ed a tutti coloro che di presenza, con scritti o fiori hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima avverrà l'11 aprile alle ore 18,30 nel santuario di N.S. di Lourdes, c. Francia 28.
— Torino, 13 marzo 1980.

La famiglia Zanaboni è affettuosamente vicina alla signora Fernanda ed a Mirella per la dolorosa perdita.

Iacomelo Sergio Conte prendono parte al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Mirella e famiglia gli amici Gianni Elena Rossi Bozzano, Corrado Francesca Falasola, Franco Piera Salja.
— Torino, 12 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adalgisa Brun nata Sancio

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Isacco con la moglie Mariacarla, il nipote Giuseppe con la moglie Marisa, l'affezionatissima Anna Gondar e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Guidetti e dott. Viero. Chi volesse ricordare la cara defunta può inviare offerte al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1980.

Gli amici
Marilena e Cesare Trana
Anna Maria e Italo Roberti
si associano affettuosamente al dolore di Isacco e Marisa per la perdita della MAMMA.

Condomini e inquilini di Strada del Castello 3 partecipano al dolore della famiglia Brun.

La famiglia Cerigiola partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Brun.

E' mancato

Giuseppe Rolino
ex Vigile Urbano mutilato cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli Enea, Albertina, la nuora Olga Rebaudengo, la nipote Emanuela e parenti. Funerali sabato 15 ore 8,45 nella parrocchia S. Anna (via Medici) indi la cara salma proseguirà per Burocco (Vc) ove sarà tumulata. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1980.

Prendono parte al dolore della famiglia Rolino le famiglie Rebaudengo, Jacomussi, Allora, De Biasio.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

La famiglia Gallo partecipa al lutto.

E' mancata l'anima buona e generosa di

Maria Basso nata Antonello

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Corrado con Josiane e Riccardo, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini. La cara salma riposa nel cimitero di Biella Cossila San Grato.
— Salassola, 8 marzo 1980.

Irma Griffa ved. Sala con mamma, Nino e Gloria Gribaudo, partecipano al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cargnino
anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, la sorella Pierina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 15 alle ore 8,30 all'ospedale Molinette, via Santena. Le ceneri saranno tumulate nel Cimitero di Cepina.
— Torino, 12 marzo 1980.

La famiglia Bianco partecipa sinceramente al dolore della moglie.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Marianna Casalegno Dal Pozzo
anni 90

Ne danno il triste annuncio, i figli Giovanni, Rosetta, Palmina, nuora, generi, nipoti, la piccola Olivia, parenti tutti. Funerali sabato 15 marzo 1980 ore 10,30 parrocchia Moncucco prov. Asti.
— Torino, 13 marzo 1980.

Partecipano al dolore i cognati Lucia, Agostino i nipoti Varetto, Casalegno, Bussino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Neirotti
Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 87

Lo annunciano la moglie Agata, i figli, i nipoti e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Stradella 20.
— Torino, 13 marzo 1980.

Si accomunano al dolore le famiglie Biancardi, Landi, Mascarro.

Bernardo Laposse e famiglia prende viva parte al dolore all'amico Giacomo.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Lovera in Bottoli
di anni 68

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, figlia, genero, nipote, fratello, sorella e parenti tutti.
— Diano Marina, 12 marzo 1980.

E' serenamente mancato all'affetto dell'adorata sorella Vittoria e parenti tutti

Camillo Gubetta

La salma riposa nella tomba di famiglia in Craveggia.
— Torino, 14 marzo 1980.

E' mancata il 7 marzo 1980

Rachele Besanzoni

L'annunciano a funerali avvenuti le sorelle i fratelli e nipoti.
— Torino, 13 marzo 1980.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona (Stipel) esprime vive condoglianze per la scomparsa del Signor

Roberto Marchi
— Torino, 13 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ministeri

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria, i figli, nuore, fratelli e nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1980.

(Continua a pag. 7)

Le accuse agli arrestati di Padova

Autonomi contro lo Stato «con una struttura militare»

Nel mandato di cattura si parla di «strategia insurrezionale in accordo tattico e operativo con altri gruppi armati» - Rapine per autofinanziarsi - Minacce a Calogero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — L'accusa fa riferimento alla *«insurrezione armata contro i poteri dello Stato»*. Non è una contestazione diretta, ma un obiettivo che gl'inquirenti attribuiscono a quella che definiscono un'organizzazione, nel tracciare il quadro complesso dell'operazione di martedì scorso contro una larga parte dell'Autonomia padovana. Per i 24 arrestati, comunque, la situazione appare particolarmente pesante.

Malgrado il rigoroso riserbo con cui è stato avviato e compiuto il blitz, ecco qualche pagina del nuovo inquietante capitolo delle indagini sul movimento dell'ultrasinistra di Padova. E' il testo di uno degli ordini di cattura emessi dalla Procura: la principale imputazione rivolta all'«autonomo» colpito dal provvedimento (il nome non viene rivelato) è quella di «avere, *in concorso con altri, fatto parte in qualità di organizzatore e dirigente, di una associazione politico-militare nota come Autonomia operaia organizzata, mirante a sovvertire violentemente gli ordinamenti vigenti e a provocare la guerra civile e l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato, attraverso un vasto e articolato programma fondato sulla pratica della illegalità di massa e della lotta armata (comprendente, tra l'altro, intimidazioni e violenze fisiche, ferimenti, sequestri*». L'elenco si completa con l'attribuzione di furti e rapine.

«Associazione — si dice ancora nell'ordine di cattura — *formata da una serie di strutture variamente denominate*». Qui l'accusa mette insieme collettivi politici, gruppi sociali, coordinamenti, comitati operai e di base, di interstitio, di interfacoltà, di agitazione, di lotta, *«costituenti* — precisa — *il livello formale e pubblico della associazione»*.

Più avanti sostiene che questi organismi erano dialetticamente coordinati *«ad una struttura militare denominata con sigle diverse»*: «Organizzazione operaia per il comunismo», «Proletari comunisti organizzati», «Ronde armate proletarie», «Ronde armate di quartiere» compaiono nella lista compilata dal magistrato che ha firmato questo provvedimento. Formazioni, aggiunge l'accusa, che perseguivano una *«strategia insurrezionale in accordo tattico e operativo con altri gruppi armati operanti con finalità eversive nel territorio dello Stato»*.

Alla Procura di Padova, dunque, si riprende anche il discorso dei presunti collegamenti, delle diramazioni, dello scambio di compiti operativi. L'area di «azione» si sarebbe estesa da Padova a Milano, a Torino, a Bologna. E, secondo gl'inquirenti, vi sarebbe stato un raccordo tra l'Autonomia e il fronte di «Prima linea». *«E' una teoria del tutto infondata»*, replica l'avv. Enrico Vandelli, che difende parecchi degli imputati.

L'organizzazione di cui parlano i giudici padovani avrebbe avuto uno stabile apparato informativo e militare, *«avente la disponibilità di armi proprie e improprie, di armi comuni e da guerra»*. Nell'ordine di cattura, si usa il termine *«arsenale»*, si mettono nel conto una cinquantina di pistole, 15 mitra, due fucili a canne mozze, un quantitativo di munizioni, centinaia di bottiglie incendiarie *«impiegate nei fatti di guerriglia urbana avvenuti in Padova nelle zone del Portello e del piazzale Stanga il 19 maggio 1977»*.

La tesi di Pietro Calogero sull'Autonomia operaia organizzata, su quelli che egli definisce *«livelli occulti»* del movimento, riappare in queste pagine: le formulazioni che costituiscono l'intelaiatura del provvedimento coincidono in sostanza con quelle che accompagnavano precedenti ordini di cattura.

Un breve riepilogo delle indagini, in seguito alle quali s'è riversata sull'Autonomia l'ondata di arresti, è contenuto in un comunicato diramato dai carabinieri di Padova. *«L'Arma* — si dice nella nota — *con il determinante supporto di tutta la speciale struttura antiterrorismo della prima divisione carabinieri Pastrengo di Milano, negli ultimi mesi si è impegnata nell'esaminare e nell'analizzare, con approfondito senso di penetrazione, la reale struttura militare clandestina facente capo all'Autonomia operaia organizzata nelle sue varie espressioni»*.

«E' così apparsa — dichiarano i carabinieri — *una panoramica di gravissimi reati commessi dai singoli militanti di tali organizzazioni clandestine, che vanno dagli attentati mediante ordigni incendiari ed esplosivi ai ferimenti, ai reati commessi con il porto e l'uso di armi da fuoco comuni e da guerra, ad una serie infine di altri gravi reati comuni contro il patrimonio, il cui pretesto e scopo dovrebbe essere il finanziamento del movimento»*. Il comunicato conclude: *«Soprattutto attraverso numerose prove è emersa la sostanziale identità tra la struttura formale e politica dell'organizzazione e quella militare e clandestina dedita ad ogni forma di reato»*.

Sulle fonti di queste «prove», naturalmente, il riserbo è assoluto. Le voci, comunque, insistono sull'ipotesi di un «giro» di dichiarazioni, di «confidenze» raccolte dagli investigatori. Qualcuno parla anche di possibili «infiltrazioni». Nel commentare l'operazione, un ufficiale dei carabinieri dice che si è trattato di «un'azione tempestiva, compiuta senza che vi fossero indiscrezioni». Aggiunge: *«Siamo riusciti a congiungere parecchi anelli. Sulla catena di elementi che si è ottenuta, i magistrati hanno espresso un parere favorevole, quindi hanno firmato gli ordini di cattura»*. E quali sono stati, si domanda, i fondamenti di questa operazione? *«Noi* — risponde l'ufficiale — *abbiamo agito sulla base di prove concrete fatte da riscontri obiettivi»*.

Stamane, i tre giudici che hanno emesso gli ordini di cattura dovrebbero cominciare il lungo giro degli interrogatori degli arrestati, in diverse carceri del Veneto. Intanto, a Padova c'è tensione. Nel clima di inquietudine, si registra l'episodio di cui è stato protagonista l'altro ieri il prof. Ned Trevisan, docente di Meccanica Applicata alla facoltà di Ingegneria, aggredito al pc: nel mezzo di un trambusto, due studenti l'hanno «verniciato» di rosso con una bomboletta spray. Poco prima, mentre saliva le scale per raggiungere un'aula, l'insegnante si era rivolto ad un gruppo di ragazzi: *«Bisogna essere forti con chi predica la violenza, non lasciarsi intimidire»*. Su un muro dell'istituto era tracciata una scritta agghiacciante: *«Calogero sguazza... Le Coco: dieci, cento, mille Ustio»*.

Giuliano Marchesini

Ghezzi - De Andrè

S'interroga il veterinario

SIENA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Montepulciano, dott. Longobardi interrogherà oggi il veterinario di Radicofani, Marco Cesari, 31 anni, fermato mentre depositava in una banca di Sarteano 13 milioni «sporchi». Il denaro è risultato appartenente al riscatto di 600 milioni pagati per la liberazione dei cantanti Dori Ghezzi e Maurizio De Andrè. Marco Cesari ha detto che quei soldi gli sono stati dati in pagamento di un quadro fiammingo venduto alcuni giorni orsono.

I due cantanti erano stati sequestrati il 26 agosto dello scorso anno nella tenuta de «L'Agnata», nelle campagne di Tempio Pausania. Per questo sequestro sono in carcere tre persone: i fratelli Francesco e Dionigio Pala, 31 e 29 anni e il bidello Graziano Porcu, 42 anni. Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi erano stati rilasciati dopo quattro mesi.

Altre indagini sono collegate alla vicenda dell'industriale milanese Marzio Ostini, rapito nella zona e per il quale fu versato un riscatto di un miliardo e 200 milioni. L'uomo non venne mai liberato. Diversi dei sardi implicati nel processo Ostini (recentemente si è concluso all'Assise d'appello di Firenze il processo di secondo grado con numerose condanne alcune anche all'ergastolo) risiedevano in questa zona dell'entroterra della provincia senese.

Caserta: portati via 80 quintali di antibiotici

Dirigente Pierrel arrestato per la rapina da 2 miliardi

Carlo Pietra, di 44 anni, di Alessandria è sospettato di essere stato il «basista» - Nel '78, la ditta aveva subito una rapina a Milano

CASERTA — Inattesa svolta nelle indagini sulla clamorosa rapina compiuta nello stabilimento «Pierrel» di Capua, dove dieci banditi, dopo aver legato e imbavagliato le guardie notturne, hanno portato via su due camion 80 quintali di sostanze antibiotiche allo stato grezzo. Per recuperare la refurtiva (valore di due miliardi) la direzione dello stabilimento aveva offerto, attraverso annunci pubblicitari, un premio di 200 milioni a chi fosse stato in grado di fornire notizie utili.

Mercoledì scorso, il colpo di scena: su ordine di cattura del sostituto procuratore del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dott. Paolo Albano, i carabinieri hanno arrestato il rag. Carlo Pietra, 44 anni, direttore dei servizi generali dell'azienda farmaceutica. Nativo di Alessandria, sposato e padre di due figli, Carlo Pietra è accusato di concorso in rapina aggravata e detenzione illegale di armi e munizioni da guerra rinvenute nel suo alloggio durante una perquisizione.

Il rigoroso riserbo istruttorio non consente di indicare in base a quali elementi raccolti dagli inquirenti il magistrato ha soffermato la sua attenzione sulla figura del direttore Carlo Pietra, addetto al controllo della produzione, ai depositi, alle spedizioni e agli acquisti di materie prime per essere sottoposte a lavorazione. Si sospetta comunque che, a perfetta conoscenza della situazione interna dello stabilimento, della dislocazione delle partite di prodotti farmaceutici, abbia avuto il ruolo di informatore-basista nell'audace furto.

Un peso rilevante nei sospetti degli inquirenti, secondo indiscrezioni, avrebbe avuto un episodio analogo verificatosi, verso la fine del 1978, alla «Pierrel» di Milano. In quell'occasione furono trafugate sostanze farmaceutiche per circa un miliardo di lire con una tecnica perfettamente identica a quella attuata per asportare gli 80 quintali di antibiotici dallo stabilimento di Capua. Anche allora la società pur di riavere la refurtiva non esitò a promettere una ricompensa di cento milioni, ma l'allettante premio non ebbe l'effetto sperato.

La circostanza che il rag. Carlo Pietra fosse all'epoca direttore dei servizi generali dello stabilimento milanese, avrebbe indotto gli inquirenti ad indagare più a fondo sulla vita e sull'attività del dirigente incriminato, trasferito a Capua soltanto nell'aprile dello scorso anno con uguale qualifica e mai prima sospettato di avere in qualche modo partecipato al «colpo» di due anni or sono.

Gli inquirenti ritengono che a Capua egli avrebbe agito con la stessa banda che aveva realizzato il primo «colpo». Un convincimento sostenuto dalle modalità e dalla dinamica rigorosamente perfetta con cui il furto-rapina è stato compiuto nell'azienda casertana, dopo che erano stati ai termosifoni della guardiola tre sorveglianti notturni e un operaio sopraggiunto al momento dell'irruzione dei banditi nello stabilimento.

Adriano Laise

Vagone di veleno deraglia a Trieste

TRIESTE — Un carro cisterna carico di tetraetile di piombo, una sostanza altamente tossica, è deragliato durante una manovra alla stazione ferroviaria di Opicina e, dopo aver urtato un altro carro, si è inclinato su un fianco.

L'incidente è accaduto all'1,30 di notte. Dato l'allarme sono accorsi i vigili del fuoco. Poiché la rimozione del carro, per riportarlo sul binario, si presentava complessa è stato richiesto l'intervento di un apposito mezzo attrezzato delle Ferrovie.

L'opera si è iniziata con estrema cautela; i vigili del fuoco avevano maschere speciali e tute protettive. Il carico proveniva dalla Grecia: diretto a Priolo Melilli, in Sicilia, era in attesa delle operazioni di sdoganamento.

Due agenti di ps arrestati a Nuoro per disobbedienza

CAGLIARI — Due agenti di pubblica sicurezza sono stati arrestati, su ordine della Procura militare della Repubblica di Cagliari, per due separati episodi di disobbedienza. Gli agenti arrestati, entrambi del Gruppo di Nuoro, sono Giovanni Battista Di Nella, 25 anni, fotosegnalatore al commissariato di pubblica sicurezza di Macomer, e Giancarlo Floris, capopattuglia in servizio alle volanti, a Nuoro.

L'accusa a Di Nella è di disobbedienza aggravata e continuata, perché si sarebbe rifiutato di ottemperare alle disposizioni di un vicebrigadiere e poi del dirigente il commissariato circa l'effettuazione di rilievi tecnici in un appartamento in cui era stato commesso un furto.

Per Giancarlo Floris l'accusa è di violata consegna, disobbedienza e insubordinazione con ingiuria: notato da un brigadiere e altri colleghi mentre era in servizio da solo (la pattuglia doveva essere composta da due agenti) e sdraiato in auto, avrebbe risposto in modo seccato alle loro domande di chiarimento e ne sarebbe nato un battibecco.

Il sacerdote ferito a Napoli

L'attentato al parroco dal racket dei funerali

Da tempo il prete denunciava pubblicamente la camorra che specula sulle cerimonie funebri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il racket dei funerali è disseminato di delitti, sparatorie, incendi e minacce; ora annovera anche l'attentato a don Raffaele Petrone, conosciuto come il «parroco anticamorra» per la battaglia intrapresa contro la delinquenza che specula sul commercio dei morti. Il sacerdote è stato ferito con una rivoltellata a una gamba da un giovane a volto scoperto, martedì sera, sul sagrato di Santa Sofia, nel popoloso quartiere di San Carlo all'Arena. Lo sparatore, prima di fuggire, gli ha gridato: *«Questo è solo un avvertimento!»*.

L'aggressione si è risolta fortunatamente con una lieve ferita, ma rimane il significato del gesto: un avvertimento, un'intimidazione compiuta contro il sacerdote per farlo desistere dal suo atteggiamento di denuncia e di lotta contro le speculazioni in materia di sepoltura, tumulazioni e acquisto di loculi. *«Non mi arrenderò mai* — dice don Raffaele Petrone —. *Non mi spaventano le minacce di morte. Sono deciso ad andare fino in fondo»*.

Le indagini per identificare il responsabile dell'attentato non hanno fatto finora alcun passo avanti. Gli inquirenti stanno vagliando tutte le ipotesi possibili all'origine dell'episodio che, senza dubbio, è maturato negli ambienti della «mala», ad opera di personaggi che reggono le fila del racket dei funerali, pubblicamente denunciato nel sermoni del parroco dal pulpito di Santa Sofia.

Minacciati nei loro guadagni e nel prestigio (è l'opinione degli inquirenti), i boss avrebbero deciso di dare una lezione al prete scomodo, che ha osato sfidarli anche sul loro terreno, non prestandosi a cerimonie funebri gestite dal racket.

Per stroncare gli illeciti commerci sui defunti, don Raffaele Petrone aveva cercato di organizzare a favore dei meno abbienti del popoloso rione il mercato dei loculi amministrando anche un rilevante numero di arciconfraternite, sodalizi religiosi di antica tradizione che per statuto, e non per scopi di lucro, volgono una attività nel cimitero di Napoli. Le arciconfraternite assicurano le sepolture, le esumazioni e le tumulazioni praticando tariffe relativamente modiche e non con intenti speculativi.

Risulta agli inquirenti che il parroco di Santa Sofia si è spesso prestato per funerali a prezzi convenienti, adeguati alle possibilità economiche delle famiglie colpite da lutto e che ha svolto opera di mediazione nella compravendita di loculi il cui costo a Napoli può raggiungere anche il costo di un milione e mezzo. **a. l.**

Nave e sigarette sequestrate a Napoli

NAPOLI — Una motonave panamense, la «Pangiolis I» con 12 tonnellate di sigarette è stata sequestrata dalla Finanza e i sette uomini dell'equipaggio, greci e koniani, sono stati arrestati.

La nave è stata inseguita e abbordata a 61 miglia da Punta Imperatore di Ischia.

Finanziamenti per 580 miliardi

La Cee approva progetto Ispra

È caduto il veto francese - Studi sui sistemi di sicurezza delle centrali nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I governi della Cee hanno approvato, finalmente, il programma di ricerca comunitario per un investimento complessivo di 850 milioni di unità di conto, pari a circa 950 miliardi di lire. Il problema si è bloccato quando, in seguito a un accordo bilaterale, la Francia ha tolto il veto al programma del Centro di ricerca comune di Ispra e in compenso l'Italia ha cessato di opporsi alla realizzazione del progetto nel settore della fusione termonucleare controllata.

Ispra, quindi, continuerà la propria attività. Il programma quadriennale (1980-1983) per il centro sul lago Maggiore prevede una spesa di 510 milioni di unità di conto, pari a 580 miliardi di lire, con l'impiego di 2260 persone. In particolare, è stato salvato il progetto «Supersara», con il quale si devono compiere esperimenti in pila sul comportamento del combustibile dei reattori ad acqua leggera in caso di perdita di refrigerante (come avvenne realmente alla centrale nucleare americana di Three Mile Islands, a Harrisburg). Questi studi sono essenziali per la sicurezza delle centrali nucleari, dalla quale dipende la riuscita dei progetti di sviluppo dell'energia atomica come fonte alternativa del petrolio.

A Ispra, si effettueranno anche ricerche sulle nuove fonti di energia, come quella solare, sulla produzione di idrogeno e lavori sulla tecnologia della fusione termonucleare. Questi progetti sono stati assegnati a Ispra per compensare l'Italia della perdita del progetto «Joint european torus», sulla fusione termonucleare, per la cui realizzazione è stato scelto il laboratorio di Culham, in Inghilterra.

La Cee ha stanziato circa 370 miliardi di lire (sui 950 miliardi di lire che saranno investiti, anche con i contributi nazionali) per le ricerche sulla fusione termonucleare, cioè la capacità di poter creare energia nell'anno 2000 in quantità pressoché illimitata a basso costo. Parte dei lavori (per un investimento comunitario di 160 miliardi di lire e con l'impiego di 150 scienziati e tecnici) avverrà a Culham, e parte in altri centri, per una spesa di altri 210 miliardi di lire e con la collaborazione di 130 persone.

A Culham, entro il 1983, sarà pronto l'impianto Jet per studiare la fisica dei plasmi. In termini estremamente semplici, si tratta di controllare una «esplosione» termonucleare in laboratorio per ricavarne energia.

Renato Proni

I Savoia traslati al Pantheon?

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale una delegazione di parlamentari della democrazia cristiana, del partito socialdemocratico, del partito liberale e del partito radicale, che gli ha illustrato la proposta di traslazione al Pantheon delle salme di Vittorio Emanuele III e di Elena di Montenegro.

Comprava partite di carne e pagava con assegni a vuoto

Ex pretore arrestato alla frontiera Ha fatto truffe per due miliardi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Un ex pretore, il dottor Fulvio Rovaldi, 56 anni, nato a S. Giorgio di Pesaro e a Imperia in via S. Antonio 10, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri addetti al controllo dei passaporti, allo scalo internazionale di Ventimiglia. Laureato in legge e giudice, fino a una quindicina di anni fa, in un paese del Lazio (dipendeva dalla Corte d'appello di Roma ed era stato poi radiato dall'Albo degli avvocati), Rovaldi era ricercato da due anni. Era colpito da ordini di cattura emessi nei suoi confronti dal tribunale di Alessandria e dalla Pretura di Novi Ligure, per bancarotta fraudolenta e truffa continuata e aggravata. Una serie di raggiri che gli avevano fruttato due miliardi di lire.

Rovaldi forse cercava di fuggire all'estero, pare in Argentina, dove vivono alcuni suoi parenti. Aveva una patente falsa e una carta d'identità, pure falsa, che è risultata rubata in bianco al Comune di Vinovo (Torino). E' stato arrestato verso le 10. Adesso è rinchiuso nella casa circondariale di Sanremo.

La vicenda ha avuto inizio a fine '77, quando Rovaldi aveva rilevato da un industriale genovese l'Eurocarni, una ditta all'ingrosso per la conservazione di carne fresca e congelata. Il deposito si trovava nell'Alessandrino, in frazione S. Antonio di Basaluzzo. L'ex magistrato era divenuto amministratore unico e aveva dato l'avvio a un commercio di carni, in grande stile. Acquistava enormi partite, le pagava con assegni a vuoto e le rivendeva ad altri negozianti dell'Italia settentrionale e centrale. Pare che fosse anche riuscito a piazzare grossi quantitativi in Danimarca: la merce veniva trasportata con pesanti «Tir».

Nei primi mesi del '78, un macellaio di Novi Ligure, Antonio Crivello, aveva denunciato al pretore di essere stato imbrogliato per circa 143 milioni nel giro di due mesi: *«Quando ho presentato gli assegni all'incasso, mi hanno detto che erano scoperti»*.

Il magistrato Nicola Nappi aveva spiccato ordine di cattura contro Rovaldi. L'ex avvocato si era reso irreperibile.

Erano cominciate le ricerche, ma senza alcun esito. Le sue tracce si erano perse a Savona. Non si esclude l'ipotesi che il professionista fosse riuscito a espatriare. La truffa si era allargata a macchia d'olio. Ogni giorno si presentavano all'autorità giudiziaria altre persone rimaste vittime dei suoi raggiri. E così il fascicolo processuale di Rovaldi si è presto gonfiato vistosamente. Risultano ora a suo carico ben 64 denunce: vanno dal falso in assegni all'appropriazione indebita, dalla malversazione al falso in cambiali.

Per alcuni di questi reati, l'ex giudice è stato salvato dall'amnistia. A Imperia, dove i precedenti di Rovaldi erano noti, la notizia del suo arresto non ha destato molta sorpresa. La moglie, Maria Rosa Paoletti, 50 anni, impiegata in un ufficio pubblico e appartenente a una stimata famiglia di Porto Maurizio, e la figlia Cristina, 14 anni, studentessa liceale, non lo vedevano da tempo.

Nel pomeriggio, i carabinieri di Imperia hanno perquisito l'abitazione di Rovaldi. Non hanno trovato nulla di compromettente. Soltanto, in un cassetto c'era la sua patente: quella vera.

Stefano Delfino

Brucia padiglione di trattori agricoli alla fiera di Verona

VERONA — Un padiglione della 82ª fiera agricola di Verona si è incendiato ieri mattina. Si tratta del reparto che ospita trattori e macchine agrarie della società Massey Ferguson.

Sul posto sono accorse alcune squadre di vigili del fuoco. Circa 20 mila visitatori presenti ieri in fiera hanno seguito l'opera di spegnimento. I danni, secondo una prima valutazione, sarebbero di un centinaio di milioni.

A Singapore la nave italiana con i vietnamiti

TRIESTE — I 113 esuli vietnamiti che da giorni erano a bordo della nave «Esquilino» del Lloyd Triestino, dopo essere stati raccolti su una zattera a 200 miglia a sud di Saigon, hanno finalmente toccato terra a Singapore.

Si è così conclusa una lunga e precaria permanenza in mare. I profughi (42 uomini, 36 donne, 35 bambini) si sono riuniti in coperta con le loro poche cose e, divisi in gruppi, sono scesi.

(Segue da pagina 6)

E' mancata

Bruna Carpani Petruccioli

Con dolore ne danno il triste annuncio il marito Alberico con le figlie Antonella e Alessandra, il papà, la mamma, la sorella Maria, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 15 da piazza Monteregale n. 8. Dopo la funzione nella parrocchia Sacro Cuore, Altipiano, la salma proseguirà per il cimitero di Vicoforte Fiamenga. Non fiori, eventuali offerte al Centro Tumori, via Venezian 1 Milano.
— Mondovì, 13 marzo 1980.

L'ing. Nino Turbiglio, il geom. Roberto Salvatore ed i Collaboratori dello Studio Tecnico partecipano con angoscia al grave lutto dell'ing. Alberico Carpani per la morte della moglie

Bruna Carpani Petruccioli

— Mondovì, 13 marzo 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della I.P.M. [illegible] prendono viva parte al lutto dell'ing. Alberico Carpani, presidente della società, per la morte della moglie

Bruna Carpani Petruccioli

— Mondovì, 13 marzo 1980.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo partecipano al lutto dell'ing. Alberico Carpani per la morte della moglie

Bruna Carpani Petruccioli

— Cuneo, 13 marzo 1980.

Partecipano affettuosamente al dolore di Alberico, Antonella e Alessandra nel ricordo della cara BRUNA:
Anna Maria, Mario Beltrandi e figli
Esa, Nino e Pietro Biangini
Milvi, Franco Caramelli e figli
Rosa, Carluccio Carpinis e figli
Franca, Stefano Colombo e figli
Mimma, Mario e Carlo Casale
Mina, Nino Turbiglio e figli

Partecipano al lutto dell'ing. Alberico Carpani:
Giovanni Ferraro e famiglia
Stefano Ferraro e famiglia

Si uniscono al cordoglio:
Enzo Beltrandi
Tina Indemini Beltrandi
Vanna, Pippo Bologna
Nini, Piero Chionetti
Spery, Maria Paola, Mec, Michele Siless
Egle, Piero Gazzola
Lucia, Antonio Gazzola
Mimi, Virgilio Meoseri
Pina, Aldo Milanesio
Maura, Mario Prodo

Titolari, Impiegati e Maestranze dell'Impresa Seccone & Oho prendono viva parte al dolore dell'ing. Alberico Carpani e figlie Antonella e Alessandra per l'immatura scomparsa della signora

Bruna Carpani Petruccioli

— Mondovì, 13 marzo 1980.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, i Dirigenti Amministrativo e Sanitario, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Farmacisti, le Suore, il Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto che ha colpito la signora Maddalena Gioda Amaldo per la perdita del padre

Simone Gioda

— Torino, 12 marzo 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Massarotti in Toso

Lo annunciano il marito, il figlio, la nuora con Alberto, e parenti tutti. Funerali sabato ore 8,30, ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1980.

Gli amici Piero Tullio e Maria partecipano al dolore di Italia per la scomparsa di

Alessandro De Giorgis

— Torino, 12 marzo 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Siliquini desiderano ringraziare quanti hanno voluto partecipare con la loro presenza o con le loro affettuose parole al grande dolore per la scomparsa della cara mamma

Vincenza Pellei ved. Siliquini

La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di Maria Madre di Misericordia, via Caprera 110, mercoledì 26 marzo alle ore 18,30.
— Torino, 14 marzo 1980.

La famiglia Ciela commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate al compianto

Carlo

ringrazia sentitamente.
— Torino, 13 marzo 1980.

ANNIVERSARI

Un anno fa ci lasciò

Carlotta Pelesse in Petrini

Con immutato affetto e rimpianto, la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene. S. Messa oggi ore 18 Istituto SS. Trinità via Vespucci 30.
— Torino, 14 marzo 1980.

Lunedì 17 ore 18 in Santa Barbara sarà celebrata la santa Messa in ricordo di

Lilla Accalino
Maddalena Chiarlor
Rosa Vietti

— Torino, 14 marzo 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Martinotti (Delfino)

il nipote Amelio e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. S. Messa domenica 16 marzo ore 10 a Casalborgone.
— Torino, 13 marzo 1980.

1977 — 1980

Biagio Bertolone (Gino)

Restaci vicino per aiutarci e proteggerci ancora. Elsa, Chicca.
— Lanzo, 14 marzo 1980.

1975 — 1980

Giampietro Bazzani

Sempre vivo nel cuore di mamma, papà, sorella, parenti tutti. S. Messa parrocchia S. Ermenegildo oggi 14 c.m., ore 19.

1978 — 1980

geom. Mario Marocco

Con grande dolore ed infinito rimpianto lo ricordano. La moglie Emma, figlie e famiglie. Messa oggi ore 18,30 Madonna di Pompei.

1978 — 1980

cav. Renato Scaglione

La famiglia con rimpianto li ricorda. Santa Messa domenica 16 corrente mese ore 10 in cattedrale, Acqui Terme.
— Acqui Terme, 14 marzo 1980.

1978 — 1980

Annetta Barberis

maestra del lavoro

Vivi sempre nel cuore di tue sorelle che ti ricorda a quanti ti vollero bene.

1972 — 1980

rag. Francesco Tasso

Ti ricordiamo ogni giorno con tanto amore.

1977 — 1980

avv. Giovanni Castellari

Ricordato con accorato affetto. Messa S. Barbara 17 marzo ore 19.
— Torino, 13 marzo 1980.

1950 — 1980

Rina Vitale

Amorevolmente presente.

Si svolgerà giovedì e venerdì, per 24 ore

Enti locali, nuovo sciopero lo scontro si fa più duro

ROMA — Anagrafi, uffici comunali, provinciali, regionali e Camere di commercio resteranno chiusi per un'intera giornata la prossima settimana per uno sciopero nazionale di 24 ore. La giornata di lotta è stata decisa dalla segreteria della Flel (Enti locali) si effettuerà probabilmente giovedì 20 e venerdì 21 con quattro grandi manifestazioni interregionali.

I circa 550 mila dipendenti comunali, provinciali, regionali e delle Camere di Commercio sono già in agitazione per il rinnovo del contratto. In particolare i continui rinvii delle trattative e alcuni incidenti avvenuti l'altro ieri a palazzo Vidoni, hanno inasprito la [illegible]. Il sindacato provinciale ha proclamato ieri e oggi a Roma e nel Lazio due giornate di sciopero.

Il segretario nazionale della Federazione degli enti locali della Cisl (Fidel), Gambassi, ha ricordato in una dichiarazione i termini della vertenza contrattuale della categoria; ha condannato l'atteggiamento delle controparti e ha sollecitato non solo la solidarietà delle categorie dell'industria ma anche la definizione di «momenti unitari di lotta» con gli ospedalieri anch'essi in trattativa contrattuale.

«Il sindacato — ha aggiunto — ormai rischia di non governare più l'esasperazione della gente; il rischio è che al movimento sfugga la categoria con iniziative di lotta. I lavoratori sono consapevoli dei termini strettissimi a disposizione per chiudere le trattative (10-15 giorni), trascorsi i quali le assemblee regionali e i consigli comunali e provinciali non sarebbero più in grado di deliberare su materie contrattuali a causa della scadenza della consultazione elettorale: così tutto sarebbe rimandato al prossimo autunno e il ritardo per il rinnovo salirebbe a due anni».

Infine Gambassi ha condannato l'episodio avvenuto mercoledì sera a Roma a Palazzo Vidoni e tradottosi in «scontri» tra lavoratori degli enti locali e polizia giudicandolo *«grave e fuori dei tempi e che merita un severo giudizio»*.

Da parte sua la segreteria generale del sindacato autonomo della Cisas ha proclamato per il 21 marzo lo sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali e degli ospedalieri così articolato: i primi si fermeranno dalle 8 alle 11; i secondi dalle 12 alle 16 per «arrecare il minor danno possibile ai degenti». La Cisas, che ha condannato il tentativo del governo di «far scivolare in autunno i rinnovi contrattuali» e di «discriminare» le organizzazioni sindacali autonome, ha informato che non partecipa allo sciopero dei dipendenti degli enti locali di Roma indetto da Cgil, Cisl e Uil perché il proprio codice di autoregolamentazione «vieta iniziative così immediate e senza preavviso» e si è riservata di proclamare «nuove e più pesanti azioni di lotta», nel corso della riunione dei due direttivi di categoria (enti locali e ospedalieri) che si terrà a Siena il 22 e il 23 marzo.

Tabacchi: 16 ore di scioperi

ROMA — Una serie di scioperi, complessivamente per 16 ore, sono state proclamate dai sindacati confederali di categoria nel settore della lavorazione del tabacco. Le agitazioni avranno la seguente articolazione: quattro ore articolate entro il 17 marzo; otto ore di sciopero nazionale il 18 marzo con manifestazioni; quattro ore articolate dal 19 al 31 marzo.

Ogni automobile avrà un «libretto fiscale»

ROMA — Dal 1983 ogni proprietario di autoveicolo avrà un «libretto fiscale» con i moduli già predisposti per il pagamento della tassa di circolazione: si ridurranno così le possibilità di errore nella compilazione dei moduli, utilizzabili sia per il pagamento tramite posta, sia per il pagamento tramite Automobile Club (Aci), e subiranno un duro colpo gli evasori totali, che falsificano i bollettini di versamento compiuti tramite gli uffici postali.

Il «libretto fiscale» è la novità principale prevista dalla nuova convenzione tra il ministero delle Finanze e l'Aci con la quale viene rinnovato fino al 1986 l'affidamento allo stesso Aci della riscossione delle tasse di circolazione e del controllo sui pagamenti fatti tramite conto corrente postale. La convenzione è stata firmata ieri dal ministro delle Finanze, Franco Reviglio, e dal presidente dell'Aci, Filippo Carpi De Resmini.

Il «libretto fiscale» avrà durata quadriennale e sarà costituito da 18 moduli di versamento già intestati al veicolo. L'intero sistema verrà gestito dall'Aci mediante l'utilizzo di apparecchiature che — si assicura — eviteranno ogni ritardo e permetteranno adeguati controlli.

Ieri il ministro Reviglio ha anche insediato il comitato tecnico per l'attuazione del progetto di meccanizzazione del Pubblico registro automobilistico (Pra) gestito dall'Aci. Il progetto prevede il ricorso alle tecniche più moderne che accelereranno le pratiche.

Ospedalieri diserteranno l'incontro al ministero

ROMA — Medici e paramedici degli ospedali sono decisi a scendere in sciopero fin dai primi giorni della prossima settimana. Oggi, anziché recarsi alle trattative a Palazzo Vidoni, i rappresentanti dei sindacati del personale ospedaliero, medico e non, riuniranno i rispettivi direttivi.

La protesta nasce dal fatto che la seduta di oggi, alla quale avrebbero dovuto partecipare i ministri Pandolfi (Tesoro) e Giannini (Funzione pubblica), oltre che il ministero del Lavoro, le Regioni e i Comuni, è stata declassata a «riunione tecnica». «Significa solo una perdita di tempo», ha detto il segretario della Flo-Cisl, Pino Prandi. Identico è stato il giudizio del vicesegretario nazionale dell'Anao, Federico Curcio, il quale ha preannunciato, in attesa di decisioni formali, che i medici ospedalieri inizieranno scioperi da lunedì in alcune grandi città.

Scioperi: perdute 27 milioni di ore

ROMA — L'Istituto centrale di statistica ha comunicato gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari) per gli operai e per gli impiegati, relativi al mese di gennaio.

Rispetto al mese di gennaio 1979 si sono avuti i seguenti aumenti percentuali per gli operai: 21,9 nell'agricoltura, 22,4 nell'industria, 20,7 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 20,1 nei trasporti e comunicazioni. Per gli impiegati: 18,5 nell'industria, 10,3 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 25,7 nei trasporti e comunicazioni; 16,3 nel credito e assicurazione, 22,2 nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 24,9 nella pubblica amministrazione.

L'Istat ricorda che nello scorso mese di gennaio l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha avuto, rispetto al gennaio 1979, un aumento del 21,4.

Il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di gennaio risulta pari a 27 milioni contro 11 milioni 448 mila del dicembre 1979 e 9 milioni 76 mila del gennaio 1979.

Del 14 per cento con decorrenza dal primo gennaio

Aumentano contributi per le Colf

I datori di lavoro dovranno effettuare i primi versamenti entro il 10 aprile prossimo

Con decorrenza dal 1° gennaio 1980 i contributi delle colf (collaboratrici familiari) sono aumentati del 14 per cento. La variazione è determinata dall'aumento delle retribuzioni convenzionali della categoria: quelle su cui si calcola l'importo dei contributi da versare all'Inps che sono comprensivi di tutte le assicurazioni obbligatorie.

I versamenti — da eseguire trimestralmente con bollettino di c/c postale intestato a quell'istituto — devono essere fatti entro i primi dieci giorni del trimestre successivo a quello in cui i contributi si riferiscono. Perciò, il versamento dei contributi per il servizio prestato dalle colf nel trimestre gennaio-marzo 1980 dovrà essere effettuato — in base alla nuova contribuzione — entro il 10 aprile prossimo. L'aumento riguarda tutte le colf e quindi anche quelle a ore, se il servizio prestato ha carattere di continuità.

Le collaboratrici familiari sono complessivamente un milione, ma soltanto metà di loro risultano assicurate. Molte, d'accordo con le padrone di casa, si sottraggono all'assicurazione per pattuire, in compenso, qualche miglioramento retributivo. Altre, invece, rifiutano l'assicurazione perché temono che il marito — se occupato presso terzi anche lui — venga a perdere gli assegni familiari (9880 lire al mese) che percepisce per la moglie a carico.

A questo proposito si precisa che dal principio dell'anno è aumentato anche il limite di reddito che condiziona il diritto agli assegni per la moglie. Era di 159.000 lire mensili nel 1979 ed è passato a 186.050 lire dal 1° gennaio 1980, come dire che il marito della colf perde il diritto agli assegni per la moglie soltanto se questa guadagna più di 186.050 lire al mese.

In ogni caso la mancata assicurazione delle colf — anche se concordata tra le parti — è contraria alle leggi. E' comunque il datore di lavoro che ne risponde e l'evasione contributiva può costargli cara. Soprattutto se la colf dovesse incorrere in qualche infortunio quando presta servizio, perché in tal caso — oltre al versamento dei contributi omessi e alle sanzioni di legge — l'inadempiente è tenuto a pagare le spese per l'assistenza della lavoratrice che, se fosse regolarmente assicurata, verrebbero assunte dall'Inail. Il termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative scade dopo 10 anni.

Osvaldo Faita

I nuovi contributi per l'assicurazione delle colf

Retribuzione oraria effettiva	Retribuzione oraria convenzionale (1)	Contributo per ogni ora di lavoro
Fino a L. 1.140	800	L. 256 (di cui 29 a carico della lavoratrice)
Da 1.141 a 1.710	1.140	L. 365 (di cui 43 a carico della lavoratrice)
Da 1.711 in su	1.710	L. 547 (di cui 62 a carico della lavoratrice)

(1) La retribuzione convenzionale è quella su cui si calcola l'importo dei contributi da versare trimestralmente all'Inps.

Forte aumento del gettito Iva (dice il sindacato)

ROMA — Il gettito dell'Iva nel 1979 sarebbe aumentato del 39% nei confronti del 1978: lo sostiene il settore finanze dell'Unsa (Unione nazionale sindacati autonomi) nello smentire i giudizi espressi da «taluni ambienti sulla flessione del tributo Iva che deriverebbe dalla demotivazione del personale addetto alla sua gestione».

In un breve comunicato l'Unsa aggiunge anche che, alla data del 5 marzo 1980, le dichiarazioni rese dai soggetti Iva sono aumentate del 37% rispetto a quelle rese alla stessa data del 1979.

L'Australia cerca operai in Italia

ROMA — Giungerà in Italia il mese prossimo una missione dell'Associazione australiana dell'industria metallurgica (Mia) per reclutare operai specializzati nella metallurgia e nelle costruzioni meccaniche.

Convegno giuridico Federmeccanica

ROMA — Il 28 e 29 marzo si svolgerà a Roma il terzo convegno nazionale del coordinamento giuridico della Federmeccanica.

I temi che verranno discussi al convegno, presieduto dal prof. Renato Scognamiglio, ordinario di diritto del lavoro nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, sono: la retribuzione, i provvedimenti d'urgenza nelle controversie di lavoro, i rapporti fra legge e autonomia collettiva.

I relatori, tutti professori universitari, sono Persiani, Carino Canova, Mengoni. I lavori, introdotti dal presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, saranno conclusi dal vice presidente della Confindustria.

Gepi e Sud un incontro governo sindacati

ROMA — La Gepi ha comunicato ieri alla federazione Cgil Cisl Uil i risultati delle istruttorie compiute presso le aziende meridionali che hanno chiesto il suo intervento. L'incontro si è svolto al ministero dell'industria, presente il sottosegretario Russo. Questi ha affermato che il governo intende «recepire le indicazioni e le richieste delle organizzazioni sindacali prima di definire in sede parlamentare il problema del rifinanziamento delle aziende in crisi».

Gli interventi della Gepi discussi ieri riguardano 72 imprese nelle quali trovano occupazione 13 mila 896 lavoratori.

La Gepi disponibile al rilancio Maserati

MODENA — Ha avuto esito positivo l'incontro avvenuto a Roma sui problemi della fabbrica automobilistica «Maserati». Nel corso della riunione, promossa dal Ministero dell'Industria, i rappresentanti della finanziaria «Gepi» hanno confermato la loro disponibilità per il rilancio produttivo dell'azienda automobilistica.

La Maserati è in condizione di poter essere risanata purché continui la produzione di vetture tradizionali e si dia avvio alla produzione del nuovo modello «2000».

Il decreto governativo è stato bocciato (per 29 voti)

Nel consorzio Sir manca la Gepi ora chi salva il gruppo Rovelli?

ROMA — Difficile dire se sia stato un incidente di percorso o volontà precostituita di bocciare il decreto del governo che assegnava alla Gepi 81 miliardi per la partecipazione al consorzio di risanamento della Sir. Il fatto è che il decreto è saltato (per soli 29 voti) rimettendo virtualmente in discussione tutto il faticoso lavoro finora fatto per evitare il fallimento del gruppo chimico di Rovelli con le pesanti conseguenze che si avrebbero sull'occupazione.

Si tratterà di vedere adesso se e quali effetti sul piano operativo potranno aversi, tenuto conto che la Gepi, a quanto si apprende, ha già erogato al consorzio i fondi previsti dal decreto legge e non sono ipotizzabili interventi surrogativi da parte di privati.

Il governo dovrà necessariamente trovare una qualche soluzione, se non si vuole correre il rischio di far crollare l'intera costruzione salvo, dopo le tante fatiche e le tormentate vicende che hanno accompagnato il salvataggio della Sir, ricorrere alla gestione commissariale.

Un'ipotesi comunque che, almeno in prima approssimazione, appare poco praticabile tenuto conto che la macchina del consorzio è ormai in moto, che gli azionisti o meglio i partecipanti al consorzio hanno sottoscritto un aumento di 180 miliardi del capitale della Sir finanziaria, che, come abbiamo detto, la Gepi ha versato la sua quota, quella stessa quota che sarebbe dovuta venire dall'Italcasse.

La strada, allora, è piuttosto obbligata: o il governo ripresenta il decreto legge, confidando questa volta, in una approvazione, oppure dovrà cercare nel settore bancario un partner che sostituisca la Gepi e di conseguenza l'Italcasse. Il punto è questo: quale banca, dopo il terremoto che ha coinvolto i vertici di molte Casse di Risparmio, si potrebbe assumere il rischio di tirare fuori 80 miliardi per consentire il salvataggio non più della Sir ma dello stesso consorzio?

Tra l'altro, molti istituti di credito sono impegnati nel piano di risanamento finanziario della Liquigas-Liquichimica che con grande fatica va avanti. Considerazioni che hanno indotto l'economista Luigi Spaventa, indipendente di sinistra, ad avanzare la proposta di un finanziamento diretto del governo, caricando evidentemente sul bilancio dello Stato l'onere degli 80 miliardi. Altri, i comunisti in particolare, hanno indicato nell'Eni il partner che potrebbe subentrare alla Gepi.

Qualunque di queste soluzioni potrebbe in ogni caso alla fine rivelarsi insufficiente. Dietro il salvataggio della Sir, operato attraverso il consorzio, si nasconde un'altra mina della quale sembra tenersi poco conto. Si va avanti sulla base di un piano di risanamento finanziario redatto ormai quasi un anno fa. La proiezione di costi, di prezzi, di andamento del mercato che quel piano prevede è oggi ampiamente superata dalle mutate condizioni congiunturali. Un aggiornamento o, al limite, una completa riscrittura del piano porterebbe alla fine ad una valutazione, in termini di impegni finanziari da assumere, ben più onerosa di quella inizialmente prevista.

Stando così le cose, non è detto allora che l'ipotesi del commissario sia tutta da scartare. Certo, il ricorso alla legge Prodi sarebbe la dimostrazione più chiara del fallimento di una legge, quale quella sulla ristrutturazione finanziaria delle grandi imprese in crisi, alla quale sono state attribuite da alcuni qualità miracolistiche. Ma probabilmente, un commissario, sia per la Sir sia per la Liquigas, potrà vedere molto più chiaro in situazioni che appaiono quantomeno contraddittorie.

n. g.

Dopo l'accordo Montedison-Urss

Più che l'esercito potè il commercio

ROMA — *L'accordo, firmato mercoledì a Roma dal senatore Medici per la Montedison e dal vice ministro del Commercio Estero Sushkov per il governo sovietico, ha un significato politico che va oltre il suo pur rilevante valore economico e commerciale. Esso segna la ripresa, sia pure in toni volutamente sommessi, del dialogo italo-sovietico dopo un periodo di congelamento imposto dall'Italia in seguito all'intervento dell'Armata rossa in Afghanistan.*

L'accordo-quadro di collaborazione economica ed industriale — il secondo tra la Montedison e il governo sovietico dopo quello firmato a Mosca nel 1973 — prevede la fornitura all'Urss di sette impianti chimici, basati su tecnologia Montedison, per un valore di circa 800 milioni di dollari. La società italiana, da parte sua, acquisterà dall'Unione Sovietica materie prime ed intermedi ad alto contenuto energetico, necessari al suo ciclo produttivo. Come sempre accade in questi casi (così fu anche per l'impianto automobilistico di Togliatti fatto in collaborazione con la Fiat), nella cornice di questo grande accordo potranno inserirsi varie piccole e medie aziende italiane, cui sarà chiesto un contributo per la costruzione dei sette impianti in Urss. Furono quattrocento le imprese che riuscirono ad inserirsi nell'accordo del 1973; stavolta, forse, saranno ancora di più.

Ma la portata economica dell'intesa, che avrà modo di manifestarsi pienamente negli anni futuri, è messa oggi in secondo piano dai risvolti politici, che non toccano soltanto i rapporti bilaterali italo-sovietici, ma coinvolgono l'intero assetto delle relazioni Est-Ovest, almeno nel quadro europeo. Sin dal secondo giorno dell'intervento sovietico in Afghanistan, gli americani hanno rivolto pressanti appelli agli alleati europei affinché blocchino il flusso di scambi con l'Urss (e di conseguenza con tutto il mercato orientale) in una forma di rappresaglia e di pressione, al tempo stesso, verso il Cremlino.

La risposta europea agli appelli di Carter è stata incerta ed anche equivoca. Formalmente c'è stata un'adesione — o almeno una manifestazione di simpatia — per la richiesta americana. Di fatto, ognuno dei nove Paesi della Cee si è comportato più secondo criteri di egoistica convenienza economica che di collettiva compattezza politica. I francesi hanno continuato a fare affari con molta discrezione, ma con notevole intensità. Una delle principali banche tedesche ha firmato, sia pure molto in sordina, un importante accordo finanziario con il governo dell'Urss. E l'Italia, che quale presidente di turno della Cee non può permettersi simili astuzie mercantili, rischiava di perdere terreno e contratti in uno dei mercati più appetibili dello scacchiere internazionale.

Con queste amare considerazioni in mente il ministro del Commercio Estero Gaetano Stammati, secondo informazioni di buona fonte, si è recato qualche giorno fa dal presidente del Consiglio Francesco Cossiga per far presente che il congelamento del dialogo commerciale con l'Urss non poteva essere mantenuto ancora troppo a lungo senza rischiare danni irreparabili per la posizione italiana (tra i partners occidentali dell'Urss l'Italia era nel '79 al quarto posto con un volume d'interscambio di 2788 miliardi). Cossiga deve esserci trovato d'accordo se è stato ritenuto opportuno non rinviare ulteriormente la visita del vice ministro Sushkov, che già una volta era stata bloccata all'ultimo momento grazie ad una malattia diplomatica dello stesso Stammati.

«Ritengo — ci diceva ieri il ministro del Commercio Estero — che noi, come del resto gli altri Paesi della Comunità che non hanno interrotto i loro rapporti, non possiamo trascurare un mercato così importante. Il nostro obiettivo non è soltanto di mantenere i rapporti al livello passato, ma anche di rafforzarli, come ho avuto occasione di dire già al ministro Patolicev, secondo tre direttrici d'azione: ampliamento del volume; miglioramento della struttura dell'interscambio; riequilibrio delle correnti di scambio». *Oggi il rapporto tra importazioni ed esportazioni è molto squilibrato con un deficit della bilancia a sfavore dell'Italia di 702 miliardi, secondo una tendenza che si è ulteriormente rafforzata nel 1979, rispetto al '78, quando le importazioni italiane dall'Urss sono aumentate del 21,3 per cento e le esportazioni soltanto del 5,4.*

Stammati, dunque, ritiene che non si debba perdere altro tempo. E la maggior parte dei ministri economici sembra d'accordo con lui: mercoledì, al ricevimento al Grand Hotel, c'erano Andreatta e Lombardini, oltre allo stesso Stammati. Una presenza di ministri economici abbastanza massiccia, mentre dalla Farnesina era venuto il sottosegretario Bastini: tra commercio e diplomazia, per una volta, c'è stata separazione consensuale.

Paolo Garimberti

Produzione sintomi di ripresa nella Cee

BRUXELLES — La consueta analisi delle tendenze congiunturali nei «nove», pubblicata dalla commissione Cee, registra qualche sintomo di rinnovato dinamismo nella produzione industriale. Vi si afferma che, mentre gli indicatori provvisori lasciavano prevedere un leggero rallentamento dell'espansione nel secondo semestre dello scorso anno, i risultati degli ultimi mesi del 1979 mostrano che si è verificata una ripresa, dopo una pausa nella stagione estiva.

In media annuale, i progressi maggiori nella produzione industriale si sono avuti in Irlanda (7,2 per cento) e in Italia (6,5 per cento), quelli minori in Olanda e Lussemburgo (3,4 per cento ciascuno).

Prestito all'Agusta

ROMA — Un prestito di 85 milioni di dollari Usa è stato concesso alla società di costruzioni aeronautiche Agusta, del gruppo Efim, da un consorzio internazionale di banche a cui hanno aderito alcuni tra i principali istituti di credito. Il contratto è stato sottoscritto ieri a Londra dal presidente della società Corrado Agusta, presente anche il presidente dell'Efim, prof. Corrado Fiaccavento. Il prestito è stato organizzato dal Dillon Read Overseas corporation. Banca erogante è l'Istituto San Paolo di Torino, sede di Francoforte, banca agente è l'Italian International Bank.

Presidente Piccola Industria Roma

ROMA — L'avv. Vincenzo Muratore è stato eletto presidente della piccola industria romana. Egli rappresenterà le 1363 piccole imprese della provincia di Roma (con meno di 100 addetti) che danno lavoro a 38.166 dipendenti.

Banca Calabria

Romanazzi è il presidente

BARI — Stefano Romanazzi è il nuovo presidente della Banca di Calabria. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione che ha confermato Cigala Fulgosi vicepresidente.

Romanazzi, industriale pugliese, è anche presidente della Fiera del Levante e della società editrice «Gazzetta del Mezzogiorno».

La prossima settimana Flm e azienda verificano l'accordo di dicembre

La tregua all'Olivetti è già finita lo scontro sarà su duemila posti

IVREA — La tregua tra Olivetti ed Flm è finita? A Ivrea sono in molti a giurare di sì e indicano anche la data della rottura: il 20 marzo, giorno in cui azienda e sindacati torneranno a sedersi allo stesso tavolo per verificare l'«attuazione degli accordi» firmati il 21 dicembre a Roma. Quattro giorni dopo, sempre a Ivrea, si riuniranno in assemblea i delegati nazionali del gruppo e, se il rituale sarà rispettato, partiranno i primi scioperi. Pomo della discordia ancora una volta, è l'occupazione. In particolare i 450 dipendenti che sono stati messi in cassa integrazione (e che la Flm, contrariamente ai giudizi espressi a più riprese ai vertici della azienda, non ha mai dato per acquisito che non debbano più essere «riciclati» nel gruppo) e i 1500 lavoratori che De Benedetti considera tuttora «eccedenti» e che, secondo i piani dell'azienda, dovranno essere espulsi dal gruppo entro il 1981.

Gira e rigira, insomma, sono duemila posti di lavoro su cui, nelle prossime settimane, tornerà ad esserci lo scontro. E i termini del conflitto sono tali da far prevedere che non sarà per nulla indolore. Vediamo perché.

Il gruppo — Dopo cinque anni, è tornato in buona salute. Il fatturato è salito dai 1555 miliardi del '78 ai 1850 del '79 (più 19% nel mondo e 29% in Italia) e la situazione debitoria è decisamente migliorata sia in quantità (73 miliardi) sia in qualità (tutto l'indebitamento, 863 miliardi nel '78 per tre quarti a breve, è oggi a medio e lungo termine). Anche gli utili si sono moltiplicati (a seconda delle stime oscillano tra i 40 e i 60 miliardi) e per gli azionisti, dopo cinque anni di digiuno, è persino in arrivo il dividendo. C'è di più, De Benedetti, che ha già portato il capitale sociale da 40 a 100,7 miliardi, vuole ora raddoppiarlo. Il gruppo, insomma, è tornato a girare, sta guadagnando terreno e credibilità sulle piazze internazionali (De Benedetti, nel '79, ha rastrellato prestiti su tutti i mercati; investitori stranieri, come la Dreyfuss Fund, sono perfino arrivati a rastrellare titoli in Borsa) e la Flm sembra decisa a cogliere questo «vento favorevole» per passare da una strategia di difesa ad una offensiva senza rimettere in discussione l'intera strategia di De Benedetti, a partire dalle «ristrutturazioni» avviate sia per quanto riguarda il processo produttivo (molti lavori, secondo l'Flm, vengono trasferiti già all'esterno, le aziende del Canavese, «gonfiando a dismisura l'indotto»), sia, per quanto riguarda infine i recenti accordi commerciali siglati con l'Hitachi (il colosso giapponese che sfida la Ibm nei grandi calcolatori), l'americana IPL (medi computer) e la francese Matra per la trasmissione a distanza dei documenti fotocopiati.

L'occupazione — E' il terreno più immediato di scontro e, secondo l'Flm, poggia su due capisaldi: da una parte i 450 dipendenti messi in Cassa integrazione (di cui il sindacato contesta sia le finalità sia i metodi di applicazione dell'intesa); dall'altro il fortissimo recupero di produttività che l'azienda ha già ottenuto in seguito alle dimissioni volontarie e ai prepensionamenti (nel solo '79, dal gruppo, con questi criteri, sono uscite 5800 persone, di cui 3500 circa in Italia, e il fatturato pro capite è salito da 28 a 36 mila dollari, mentre nell'80 dovrebbe aumentare a 50 mila, in linea con la media dei colossi americani del settore).

Sui 450 dipendenti in Cassa integrazione lo scontro, presso l'Olivetti, in questi giorni ha assunto contorni precisi. Il sindacato contesta a De Benedetti di aver «fatto una ammucchiata», cioè di aver preso degli uomini a caso in tutti i reparti, senza rispettare le priorità stabilite (anzianità, stato di salute, ecc.) e, soprattutto, una volta «riconvertiti», di non volerli più integrare nel gruppo.

L'azienda replica invece che gli impegni sono stati rispettati al 95 per cento, di essere intervenuta presso la Regione Piemonte «al fine di avviare i programmi concordati di formazione del personale» (ma la Regione, precisa l'azienda, fino ad oggi non ha fornito risposte operative) e che per quanto riguarda i 1500 lavoratori «eccedenti» per il 1981, secondo quanto previsto dall'accordo romano, è disposta ad incontrarsi in qualsiasi momento con i sindacati entro il 31 ottobre 1980. Questo è l'accordo sottoscritto, conclude l'azienda, e tutto il resto sono chiacchiere che finiscono «esclusivamente col creare tensioni inopportune».

Le commesse — Anche questa, per l'Flm deve essere un punto di verifica. A dicembre, per far rientrare i 4500 licenziamenti, il governo si era impegnato a garantire spese pubbliche per 100-200 miliardi. Secondo altre fonti, invece, le commesse in breve tempo dovrebbero moltiplicarsi. Anche per questo il sindacato ha chiesto un incontro urgente al governo.

«*Il nostro timore — è stato detto la settimana scorsa dai delegati del gruppo riuniti a Torino — è che questi soldi siano un alibi per l'Olivetti, che continuerà ad espellere gente con l'aiuto dello Stato*».

De Benedetti minimizza il problema e dice che non è vero niente. Certo queste parole saranno i punti caldi dell'assemblea del 24 marzo a Ivrea, in cui saranno presenti anche gli esponenti dei partiti, e in cui i delegati porranno le basi per la vertenza integrativa del gruppo. La tregua alla Olivetti, insomma, dopo poco meno di quattro mesi è già finita.

Cesare Roccati

Mentre il titolo sale in Borsa e si attende il dividendo

Trattative con la Saint-Gobain

MILANO — Il titolo Olivetti è diventato improvvisamente la vedette della Borsa di Milano, collocandosi ieri al primo posto fra i titoli trattati, con un volume di contrattazioni di un miliardo e seicento milioni. L'interesse sull'Olivetti è esploso nelle ultime settimane, quando la media delle transazioni è passata dai 200-300 mila titoli al giorno a circa 900 mila. Nel mese borsistico che si chiude domani sono stati scambiati oltre 33 milioni di titoli ordinari, i due terzi di tutti quelli in circolazione, e quasi tre volte i 12 milioni di titoli del luglio dell'anno scorso o i 16 milioni di titoli del settembre 1978, i due mesi record degli ultimi due anni.

I massicci acquisti, che secondo fonti di Borsa sarebbero guidati dalla Banca Nazionale del Lavoro, sede di Roma, hanno spostato il prezzo da 1700 a quasi 2000 lire alimentando contemporaneamente un vivace mercato dei premi (in questi giorni venivano scambiate Olivetti per maggio con premi nell'ordine delle 150 lire) e un forte interessamento anche sulle obbligazioni convertibili Mediobanca-Olivetti, che dovrebbero beneficiare della conversione anticipata in occasione del prossimo aumento di capitale per circa 100 miliardi.

I massicci acquisti di Olivetti potrebbero essere il frutto di due fattori concomitanti. Da una parte l'avvicinarsi dell'assemblea degli azionisti in cui verrà decisa la distribuzione di un dividendo per la prima volta dopo cinque anni e un aumento di capitale che, anche se fosse con sovrapprezzo, potrebbe essere giudicato vantaggioso dagli azionisti; dall'altra con la possibilità che il gruppo di Ivrea concluda a breve scadenza importanti accordi commerciali o produttivi in sede europea.

Nelle ultime settimane, infatti, si sono intensificate a Bruxelles le consultazioni fra i gruppi europei dell'elettronica per l'elaborazione di una strategia comune nel campo dell'informatica per ufficio, un mercato giudicato particolarmente interessante con una domanda in forte espansione (si prevede un incremento del 12 per cento all'anno per i prossimi tre anni). Le consultazioni guidate dal commissario Cee per l'industria Etienne Davignon hanno lo scopo di favorire eventuali accordi fra le società Cee che rafforzino la capacità dei produttori europei di fronteggiare la concorrenza americana e giapponese in uno dei settori considerati trainanti per il futuro.

Nel quadro di queste iniziative l'Olivetti ha preso contatto anche con la società francese Saint Gobain, da tempo alla ricerca di una diversificazione produttiva nel campo dell'elettronica. Un portavoce della società francese ha detto, commentando la notizia di un recente incontro tra il presidente della Saint Gobain, Roger Fauroux e Carlo De Benedetti che «non è da escludere» che vengano individuate delle precise aree di comune interesse con l'Olivetti.

Già verso la metà degli Anni Settanta la Cee aveva tentato di favorire la creazione di un gruppo europeo dell'elettronica a cui partecipassero alcuni grandi gruppi come la Cii, francese, la Siemens tedesca, la Philips olandese, la Icl inglese e l'italiana Olivetti. Il progetto, ridimensionato ad un accordo Cii-Siemens che diede luogo alla nascita dell'Unidata, è sostanzialmente fallito lasciando ampio spazio alla ripresa dell'iniziativa di Davignon in un settore strategico in forte espansione e il cui sviluppo potrebbe in parte compensare l'inevitabile ridimensionamento di settori maturi come l'acciaio, le fibre o la cantieristica.

Marco Borsa

Commessa araba alla «Belleli»

ROMA — La «Belleli Saudi Arabia» ha acquisito una commessa di 26 milioni di dollari per il montaggio della centrale termoelettrica di Al-Jubail 1° in Arabia Saudita.

L'ordine — informa un comunicato — è stato assegnato alla «Belleli» dal «Gie» (Gruppo imprese Elettromeccaniche): il cantiere è già entrato in funzione.

Il presidente della Bastogi nominato commissario del gruppo

Grandi deciderà entro due mesi il futuro dell'impero di Monti

MILANO — Alberto Grandi, appena nominato commissario per il gruppo Monti dal ministro dell'Industria Antonio Bisaglia, dovrà in primo luogo decidere se estendere la situazione di insolvenza dalla società Mediterranea, dichiarata insolvente dal tribunale di Messina su richiesta dello stesso Monti, alle altre società del [illegible] cui fanno capo le raffinerie di Ravenna, Gaeta e Volpiano. Per quella di Ravenna che fa capo alla Sarom, ci sarebbe l'opposizione di Monti il quale sostiene che il ritiro del permesso di raffinazione non è giustificato perché l'inattività non è imputabile alla società bensì alla Montedison, che non ha fornito la materia prima per la lavorazione in base agli impegni assunti.

Secondo gli esperti del settore, comunque, Grandi, forse coadiuvato da altri due commissari come prevede la legge, potrebbe avere un quadro preciso della situazione entro un mese o due al massimo. [illegible] termine di questo periodo di studio i commissari saranno in condizioni di avanzare delle proposte per risolvere la crisi del gruppo Monti, colpito in questi ultimi mesi da mancanza di greggio con cui alimentare le raffinerie da una parte e dal peso degli oneri finanziari dall'altra.

L'indebitamento complessivo del gruppo non è noto ma si calcola che solo verso le banche si aggiri attorno ai 600 miliardi.

Secondo fonti bancarie la strada della gestione commissariale potrebbe rivelarsi la più idonea a sbloccare una situazione di crisi [illegible] sembra [illegible] via d'uscita dopo l'arresto delle trattative [illegible] l'Eni per la cessione all'ente di Stato di pompe e raffinerie. In quella occasione, tra l'altro, Alberto [illegible] era stato [illegible] ad intervenire in funzione di arbitro dalle due parti, e cioè dall'ex presidente dell'Eni Pietro Sette e da Attilio Monti.

Una ripresa immediata della trattativa con l'ente di Stato, tuttavia, non si presenta agevole almeno finché il vertice dell'Eni non sarà ricomposto [illegible] il reintegro [illegible] Giorgio Mazzanti, favorevole circa un anno fa all'acquisto dell'impero Monti, o con la nomina di un nuovo presidente, che avrà bisogno di un certo periodo [illegible] tempo prima di imbarcarsi in [illegible] trattativa così delicata.

Oltre all'Eni, però, [illegible] Grandi potrebbe rivolgersi a interessi esteri ai quali avrebbe già in passato sottoposto la questione e che avevano mostrato una reazione di massima positiva. Negli ultimi mesi [illegible] petrolifero internazionale sono stati conclusi importanti contratti di raffinazione per conto degli arabi, che forniscono il greggio alle compagnie occidentali e ritirano il prodotto finito da collocare [illegible] sul mercat[illegible]

I commissari potrebbero trovare una soluzione temporanea ai problemi delle raffinerie stipulando contratti di lavorazione per conto terzi e lavorando solo in un secondo tempo all'ipotesi di una cessione delle raffinerie e delle pompe di benzina. Una soluzione di questo tipo, con l'intervento dell'Eni, aveva consentito di sbloccare la crisi della raffineria di Gaeta, ri[illegible] senza greggio nella primavera del 1978.

Secondo gli esperti di settore mentre le raffinerie di Gaeta e di Volpiano potrebbero trovare difficile collocazione sul mercato perché sono impianti che dovrebbero essere modificati, più facile invece appare la sistemazione di Ravenna e soprattutto di Milazzo, essendo quest'ultimo l'impianto più moderno del [illegible] specializzato nella raffinazione di particolari greggi nord-africani.

Marco Borsa

La Chase [illegible] il "prime rate"

NEW YORK — La Chase Manhattan Bank di New York ha elevato di mezzo punto percentuale il tasso praticato alla clientela privilegiata, detto «prime rate», portandolo al 18,25%, contro il 17,75% precedente.

Il provvedimento ha [illegible] immediato e mira ad allineare il saggio al regime dei tassi prevalente sul mercato, in una situazione caratterizzata da costanti pressioni al rialzo.

Per i benzinai è urgente rilanciare le raffinerie

ROMA — La Faib (Federazione benzinai aderente alla Confesercenti) ritiene importante la nomina del commissario per il gruppo petrolifero Monti, purché — sottolinea una nota — non si trasformi in una mera operazione di smembramento. In particolare la Faib nota con forti preoccupazioni come la situazione dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti che dal novembre '79 ricevono rifornimenti dimezzati rispetto al 1978 sia divenuta ormai insostenibile.

Infatti — continua la nota — oltre al licenziamento del personale dipendente, si rischia anche di chiudere gli impianti Mach a causa delle serie difficoltà economiche che la categoria sta attraversando. La Faib pertanto, nel chiedere al governo ed alle forze politiche democratiche un serio impegno per un ritorno alla normalità dei rifornimenti sugli impianti Mach, annuncia iniziative di protesta dei gestori Mach che verranno definite domenica 16 nella riunione del consiglio nazionale.

Italimpianti un accordo con la Sanac

GENOVA — Un accordo di più stretta e continua collaborazione è stato firmato fra l'Italimpianti, l'azienda che si occupa di progettazione e di realizzazione di complessi industriali, e la Sanac, la maggiore produttrice italiana di materiali refrattari: esso riguarda i diversi momenti dell'attività impiantistica: dalla ricerca alla pianificazione, dalla progettazione alla realizzazione, al marketing.

L'accordo fra le due società del gruppo Iri-Finsider [illegible] prefigge, mediante un'integrazione delle reciproche conoscenze ed esperienze, di individuare per i problemi comuni le soluzioni più soddisfacenti sotto l'aspetto tecnico, economico e programmatico. Italimpianti e Sanac si propongono di sviluppare, attraverso una promozione coordinata della ricerca, il proprio patrimonio tecnologico e di suddividere, ove opportuno, in una visione complementare delle proprie strategie, le rispettive competenze. Ciò in [illegible] da arrivare ad una utilizzazione ottimale delle risorse e ad uno sviluppo razionale delle rispettive strutture.

Obiettivo della collaborazione è anche quello di incrementare la competitività delle due aziende consolidando e potenziando la loro presenza sul mercato mondiale attraverso l'ampliamento e la diversificazione dei tipi di intervento.

Per l'Italimpianti questo è il più recente [illegible] di accordi bilaterali con aziende del gruppo Iri-Finsider, sottoscritti con la Cogne, la Terni, la Breda e il centro sperimentale metallurgico.

p. l.

Grosso prestito per la Zanussi

MILANO — Il 19 marzo prossimo a Londra la Zanussi S.p.A. firmerà con un gruppo di banche guidato dalla Banca Nazionale del Lavoro gli accordi relativi ad un prestito a medio termine di 100 milioni di dollari.

L'accordo siglato a Washington dal presidente Umberto Nordio

Prestito Usa di 400 miliardi all'Alitalia che vuole rinnovare il suo parco aerei

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Alitalia [illegible] ottenuto dagli Usa, tramite l'Imi, un prestito di 460 milioni [illegible] dollari, quasi 400 miliardi di lire, per l'acquisto di nove Boeing 747, i Jumbo, e di sei Boeing 727. Il finanziamento, concesso in un momento economico molto delicato per tutti, è una conferma della fiducia americana negli istituti e nelle imprese italiane, e sarà fonte di sviluppo produttivo e di posti di lavoro nei prossimi anni.

Il prestito, dodecennale è a un tasso d'interesse molto basso, l'8,75 per cento, è stato finalizzato a Washington dal presidente dell'Imi Piero Schlesinger e dal presidente dell'Alitalia Umberto Nordio con la Eximbank (Export Import Bank) e con la Pefco (Private Export Founding Corporation) americane. Esso coprirà circa il 68 per cento delle spese d'acquisto dei due tipi di Boeing.

L'operazione rientra in un più ampio piano di potenziamento e rinnovo della flotta Alitalia per il quadriennio '80-'83, piano che prevede investimenti di complessivi 1404 miliardi di lire, con l'acquisto anche di nove airbus A 300. Il piano, in preparazione da tempo «verrà finanziato internamente per il 58 per cento» ha detto Nordio «ed esternamente [illegible] per cento, con accordi tipo questo con l'Imi». I nuovi apparecchi, tutti ad alta capienza, andranno in parte a sostituirne altri, come i DC 8, considerati pressoché obsoleti a causa del loro alto consumo di carburante, e in parte invece segneranno un aumento del traffico. Nordio ha precisato che la vendita dei DC 8 servirà all'autofinanziamento del piano e [illegible] gli Stati Uniti [illegible] chiesto per il prestito una fidejussione dell'Iri, un gesto di stima per l'Alitalia.

Dietro l'operazione vi è lo sforzo della nostra compagnia di bandiera di affrontare con successo sia la crisi petrolifera sia la «stagflation», cioè la congiuntura di ristagno e d'inflazione, delineatesi negli ultimi mesi. «I costi del carburante minacciano di arrivare al 40 per cento del totale [illegible] dichiarato il suo presidente — il doppio di un anno fa. Ciò significa che più grande è un apparecchio, più esso è economico. Il Boeing 747 offre i massimi vantaggi, seguito dal DC 10. Stiamo parlando delle lunghe distanze: su quelle medie, l'apparecchio più vantaggioso è l'aerobus A 300».

Nordio ha spiegato che nell'ambito dell'operazione l'Alitalia [illegible] Boeing i cinque «Jumbo» [illegible] attualmente in dotazione. «Essi sono di due tipi diversi, e un paio hanno anche motori di fabbriche differenti [illegible] quelli [illegible] aerei della nostra flotta. I nuovi «Jumbo» saranno tutti della serie 200 e con motori della General Electric come i DC 10. [illegible] ci consentirà risparmi nella manutenzione e razionalizzazione del lavoro».

Nordio non prevede aumenti clamorosi di traffico o aperture di [illegible] cruciali [illegible] «In questo momento, [illegible] due fattori negativi. Uno è il graduale rincaro dei voli, l'altro la minor capacità finanziaria dei passeggeri. Scarseggiando l'energia e imperversando l'inflazione, i viaggi divengono un lusso. In circostanze analoghe, nel '73-'74, registrammo [illegible] ristagno [illegible] sedici mesi nelle vendite dei biglietti. Non siamo ancora a [illegible] punto, ma potremmo arrivarci».

Il presidente dell'Alitalia è tuttavia ottimista per il futuro. Ritiene la congiuntura superabile, e considera i DC 8 da vendere, ed eventualmente i DC 9, [illegible] caso [illegible] necessità, «una buona riserva per la sicurezza finanziaria dell'Alitalia». *Analogo ottimismo ha manifestato il presidente dell'Imi Schlesinger.* «Gli Stati Uniti sono in grado di uscire bene dal[illegible] crisi economica — *ha detto* — con effetti favore[illegible] sull'intero Occidente».

Il futuro dell'aviazione civile, ha concluso Nordio, sta in apparecchi sempre più grandi, almeno sino a che il kerosene resterà il carburante più [illegible]. Il presidente dell'Alitalia ha accennato all'uso sperimentale dell'idrogeno liquido che si sta facendo con un aereo Lockheed tra le due sole città dove esso è reperibile, Pittsburgh negli Stati Uniti e Francoforte in Germania. Ma come l'energia nucleare, ha sottolineato, esso rientra nella prospettive del 2000. All'esperimento, che «non consente un discorso di commercializ[illegible]», *sovrintende la Nasa. All'opinione di Nordio, è più facile che si trovino carburanti alternativi ai trasporti di terra.*

e.c.

Il carovita americano è del [illegible]% [illegible]

Carter [illegible] il piano anti-inflazione

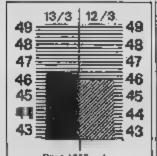
NEW YORK — Il presidente Carter annuncerà stasera a tarda ora il «pacchetto» antinflazionistico in preparazione da due settimane. Esso comprenderà una [illegible] sulle importazioni di petrolio, un limite volontario agli aumenti dei prezzi e dei salari, un taglio delle spese dello Stato e la restrizione del credito ai consumatori.

Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell [illegible] monito i giornalisti di [illegible] aspettarsi «nulla di drammatico». Egli ha detto che il pacchetto non potrà avere effetti immediati sull'inflazione, che ha raggiunto il 18 per cento annuo.

Carter darà l'annuncio in una conferenza stampa teletrasmessa in diretta. Egli ha rinunciato sia a tenere un discorso alla nazione sia a presentare un programma al Congresso, sia per non esporsi all'accusa di [illegible] zare la crisi economica a fini elettorali, sia per non suscitare eccessive speranze negli americani.

e. c.

Sensibili rialzi per le Fiat (+0,94%)

Borsa, le quotazioni riprendono a salire

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi modesti. Rinnovate spinte tonificatrici da parte di Gruppi finanziari e di istituti di credito ed alcune ricoperture di posizione al ribasso hanno consentito alla quota di recuperare in parte le flessioni dei giorni scorsi, portando l'indice a un miglioramento dello 0,90% circa.

Tuttavia l'attività si è mantenuta [illegible] livelli modesti anche per lo scarso seguito che hanno [illegible] contrato i nuovi interventi [illegible] parte di operatori istituzionali.

Le persistenti tensioni sui mercati valutari e soprattutto le vicine scadenze tecniche, per la chiusura mensile dei conti, sembrano consigliare una certa prudenza. Sotto l'aspetto tecnico la situazione del mercato appare infatti un po' confusa: la complessità delle posizioni da sistemare, soprattutto per quanto riguarda il settore dei premi, dove l'equilibrio appare più precario in considerazione degli attuali [illegible] di presso, contribuisce a accrescere le incertezze.

A parte queste considerazioni, le spinte tonificatrici portate su Olivetti, Fiat e su alcuni assicurativi, hanno ottenuto discreti risultati.

Al listino hanno recuperato terreno le Auto To-Mi +6,5%, Inia, Edilizia, Assicuratrice ed Alleanza +3,5%, Toro priv. +3,1%, Bii ord. +3%, Bastogi, Ifi priv. e C. Erba +2,5%, Fisac +2,5%, Fiat +2,3%, Incendio +2,2%, seguite dalle Bii priv., Generali, Fiat priv. e Montedison.

Dopo le flessioni dei giorni scorsi il mercato azionario, a Torino, ha messo in luce una discreta attività accompagnata da un pre[illegible] generale rialzo delle quotazioni. L'indice «Il Sole 24 Ore» è passato da 45,92 a 46,35 (+0,94%).

Le Fiat sono stati i titoli che maggiormente hanno riscosso l'interesse degli operatori con rialzi sensibili. Recuperi anche per gli Assicurativi. Reddito fisso stazionario.

Dollaro ancora in rialzo

ROMA — L'andamento di ieri del mercato italiano dei cambi [illegible] confermato le tendenze emerse nei giorni scorsi, con un ulteriore progresso del dollaro (dopo il leggero calo di mercoledì) ed un'oscillazione irregolare della lira, la quale, comunque, manifesta nel complesso sintomi di debolezza.

La valuta Usa, in base alla media ufficiale Uic, è stata quotata infatti 844,25 lire, con un rialzo di quattro lire e mezzo rispetto alla fissazione precedente (839,75).

A un anno esatto dall'entrata in vigore del sistema monetario europeo (Sme), la lira registra, però, un bilancio equilibrato: in un periodo piuttosto movimentato sul fronte valutario (ascesa dei prezzi petroliferi, dell'inflazione e dei tassi d'interesse nei principali paesi occidentali), la moneta italiana ha infatti sostanzialmente mantenuto le proprie posizioni.

La lira in [illegible] anno di Sme

MONETA	Quotazione 13-3-'79	Quotazione [illegible]	Variazione percentuale
Dollaro Usa	845	844	— 0,1
Marco tedesco	454	465	+ 2,4
Franco francese	197	199	+ 1,0
Franco belga	28	28	—
Sterlina inglese	1.728	1.879	[illegible] 8,6
Franco svizzero	503	486	— 3,3
Yen giapponese	4	3,4	— 15,0
Fiorino olandese	421	423	[illegible] 0,5
Corona danese	162	148	— 8,6

N.B. — Le variazioni con segno «più» indicano indebolimento della lira, quelle con segno «meno» indicano rafforzamento.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	75	—
» » 6% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	90 50	—
» » 10% 77/97	86	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 45	—
» » » 1/9/80	99 30	— 0 20
» » » 1/12/80	98 90	— 0 15
» » » 1/3/81	99 35	+ 0 10
» » » 1/5/82	97 30	+ 0 10
» » » 1/7/81	99 30	+ 0 10
» » » 1/7/82	97 30	—
B.T.N 5,50% 1982	85 50	+ 0 50
B.T.O. 10% 1981	97	+ 0 20
» 12% 1982 I	96 60	—
» 12% 1982 II	95 60	+ 0 40
» 12% 1983	94 10	— 0 15
» 12% 1984 I	94 35	— 0 05
» 12% 1984 II	[illegible]	— 0 10
» 12% 1987	88	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75 [illegible]	—
» » '69 II	68 05	—
» 7% '73	84 80	—
Enel '74 indiciz.	129 60	—
» 10% '75 II	82 50	—
» '77 Ind. II	115 40	—
» 12% '78 I	82 50	—
» 12% '78 II	82	—
I.R.I. 5% '58	88 [illegible]	—
I.R.I. 5% '65	82 80	— 0 10
Autostrade 6% '68 I	71 05	—
» 6% '69	68	—
» 7% '72	78 30	+ 1 30
OO.PP. 5%	99 [illegible]	—
» 7%	51 80	+ 0 20
» 6% Auto '75	58 50	—
» Inl. St. 6% IV	68 50	—
» Inl. St. 7% IV	68 90	—
» Anas 6% 69	55 70	— 0 70
» » 7% 72 I	57 30	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '66 I	75	—
» 6% '67	72 30	—
» 7% '72 II	68 80	—

Titoli	13-3	Variaz.
A.F.S. 7% '70	60	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68	—
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU vent. 6%	73 25	—
» » 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	74 95	—
» XXIX 7%	74	+ 0 50
» XXXIII 7%	74 50	—
» XXXVIII 7%	68	—
» XLII 8%	68 10	—
» II. 10%	79	—
Iseimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 8% XIII	88	—
Torino Aer 5,50% 60	84	—
» » 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	86	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 7%	[illegible] 80	—
» » 9%	[illegible] 50	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible] 50	—
» » 6%	[illegible] 80	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	65 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	55	—
Cr. I. Sar. 6% '68	53	—
» » 7% '70	54	—
C. R. PP.LL. 6%	62	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. V.A. 8%	61	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	95 10	—
Callni 5,50% '62	98 95	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	57 80	—
Rumianca 5,50 '62	68	—
Città Milano 10% '75	68	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '62	98 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	80 90	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Irl Stet 7% 73/88	82 50	—
S. Paolo il. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 11-3	Banconote (Milano) 13-3	Esportazione (Milano) 11-3	Esportazione (Milano) 13-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-3
Dollaro Usa	836,50	844,30	841,05	842,50	841	[illegible]
Dollaro Usa t.p.	770	—	—	770	—	—
Dollaro canadese	718	[illegible]	721,90	715	721,57	722,82
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	460	465,50	[illegible]	460	465,07	465,59
Fiorino olandese	418	423,42	423,61	418	425,58	423,52
Franco belga	27,50	28,624	28,618	27,50	28,617	28,822
Franco francese	195,50	199,08	198,49	198,75	198,72	199,11
Sterlina	1870	1879	[illegible]	1879	1880,7	1878,9
Lir[illegible]	1685	1717,4	1716	1685	1716	1716,7
Corona danese	145	[illegible]	149,09	146	149,09	148,81
Corona norvegese	165	168,20	167,80	165	167,83	168,21
Corona svedese	191	[illegible]	196,20	191	196,38	196,48
F[illegible]	480	485,58	486,15	480	486,17	486,41
Scellino austriaco	65	[illegible]	[illegible]	65	64,988	64,872
Escudo portoghese	[illegible]	17,30	17,10	15,50	17,10	17,18
Peseta spagnola	11,75	12,485	12,435	11,75	12,434	12,427
Yen giapponese	3	3,413	3,400	3	3,400	3,413
Dinaro taglio gr.	36,75	—	—	36,75	—	—
Dracma taglio gr.	19	—	—	19	—	—
Dollaro australiano	920	—	—	920	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/5/80	[illegible]	97,116	14,85
29/6/80		non rilevato	
31/7/80	[illegible]	94,707	15
26/4/00	185	93,880	15
28/9/80	195	92,627	14,90
31/10/80	228	91,537	14,80
30/11/80	258	90,846	14,80
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
[illegible]	346	87,854	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible] 13-3		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,70	—
Fonditalia	»	18,50	—
Interfund	»	11,10	—
Int. S. Fund	»	7,30	—
Italamerica	»	11,20	—
Italfortune	»	10,94	11,80
Italunion	»	8,38	10,61
Mediol. Sel.	»	12,31	13,39
Rominvest	»	12,75	13,82
Tre R	lire	8492	—
Eur '85	fr. sv.	166,83	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-3	13-3
Londra	572,00	556,00
Zurigo	573,00	560,00
Parigi	580,62	571,56
New York	581,71	577,43
Milano (lire al grammo)	15,500	15.700
Hong Kong	[illegible]	582,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,50	17
1 mese	17,125	17,625
2 mesi	17,625	18,125
3 mesi	18	18,50
6 mesi	18,125	18,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 11-3	Zurigo (in fr. sv.) 13-3	Francoforte (in marchi) 11-3	Francoforte (in marchi) 13-3	Londra (per sterlina) 11-3	Londra (per sterlina) [illegible]	Parigi (in fr. fr.) 11-3	Parigi (in fr. fr.) 13-3
Dollaro	1,7310-1,7320	1,7410-1,7425	1,8077-1,8088	1,8195-1,8206	2,2265-2,2275	2,2220-2,2230	4,3265-4,3375	4,2382-4,2472
Franco svizzero	—	—	104,42-104,57*	104,40-104,55*	3,850-3,858	3,8690-3,7770	244,33-244,97*	244,12-244,78*
Franco francese	40,878-40,928*	40,931-40,981*	42,74-42,49*	42,80-42,90*	9,4225-9,4395	9,4370-9,4470	—	—
Marco	95,650-95,778*	95,583-95,702*	—	—	4,0260-4,0315	4,0450-4,0380	233,74-234,32*	233,42-233,34*
Sterlina	3,8548-3,8600	3,8645-3,8684	4,027-4,037	4,04-4,05	—	—	9,3935-9,4155	9,4305-9,4526
Yen	0,7017-0,7027*	0,7016-0,7028*	0,7332-0,7341*	0,7331-0,7341*	546,8-549,5	550,48-551,40	1,7122-1,7178*	1,7114-1,7170*
Lira	0,2058-0,2060*	0,2060-0,2061*	2,149-2,151**	2,15-2,16**	1871-1872,7	1876,7-1878,7	5,0250-5,0380**	5,0185-5,0315**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7300	+ 40	3000
Bonifiche Ferr.	12975	+ 205	1300
Chiari & Forti	4556	—	—
Eridania	6655	[illegible] 20	13000
Imm. Vittoria	10190	+ [illegible]	500
Ind. Buitoni P.	4151	+ 1	5500
Sarnide ord.	70	+ 3	26000
Sarnide priv.	52	— 1	5000
Sarnide risp.	70	— 1	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	16670	+ 570	3350
Assicur. Ital.	28570	[illegible]	8850
Ausonia	3450	+ 50	7500
C. Ass. Mi ord.	9520	+ 130	2000
C. Ass. Mi priv.	8300	+ 50	16000
C. Latina ord.	758	— 2	6000
C. Latina priv.	399	+ 8	4000
FIRS	2936	[illegible] 5	[illegible]
Generali	48000	+ 800	19675
Italia Ass.	15180	+ 130	[illegible]
L'Abeille Ital.	16600	— 50	[illegible]
Fondiaria Inc.	7691	+ 169	2500
Fondiaria Vita	30400	+ 450	400
RAS	133650	+ 1650	5425
SAI	12110	+ 80	800
Toro Ass. ord.	14185	+ 185	[illegible]
Toro Ass. pr.	7345	+ 235	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11640	+ 40	5500
Banco Roma	11450	— 50	4400
Banco Lariano	3000	+ 1	30500
Cred. Italiano	1530	+ 10	16500
Cred. Varesino	5500	— 35	4000
Interbanca pr.	15640	+ 140	7350
Mediobanca	45210	+ 200	3400
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1016	— 45	300
Burgo ord.	6000	+ 85	3700
Burgo priv.	6450	+ 110	[illegible]
De Medici	582	+ 17	—
Mondadori pr.	3870	+ 15	2000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1301	+ 1	—
Pozzi-Ginori	113	— 2 75	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	118	+ 0 75	10000
Eternit	583	— 8	5000
Eternit priv.	573	—	—
Italcementi	22000	+ 250	9050
Italcementi r.	[illegible]	— 800	550
Unicem	7850	+ 95	2200
CHIMICI			
Anic	46 50	—	320000
Brioschi	1840	+ 10	10300
Caffaro	468	—	22000
Farmit. Erba o.	2640	+ [illegible]	1000
Farmit. Erba p.	[illegible]	25	[illegible]

Titoli	13-3	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	868	—	45000
Lepetit	20600	+ 350	300
Lepetit priv.	25410	+ 60	[illegible]
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17100	— 100	1550
Montedison	174 75	+ 2 25	2565000
Perlier	2950	—	—
Pierrel	848	— 5	45000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6240	+ 20	3400
Saffa risp.	6890	—	—
Siossigeno	10351	+ 41	600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	121 50	+ 2 25	380000
La Rinasc. p.	82 25	— 0 25	250000
Sitos Genova	3535	— 5	3000
Standa	1461	+ 3	4500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1234	+ 24	2000
Ausiliare	6370	+ 55	200
Autostr. To-Mi	988	+ 54	4000
Italcable	5500	— 65	8500
NAI	631	+ 0 50	11000
Nord Milano	1000	—	—
SIP	1280	—	247000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	600	— 1	100000
E. Marelli	356	+ 2	15000
Superpila	6400	+ 170	200
Tecnomasio	490 50	— 3	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1040	— 15	4000
Agricola	3950	+ 15	[illegible]
Bastogi IRBS	889	+ 20	1295000
Bonif. Siele	15580	+ [illegible]	8000
Borgosesia o.	4180	— 20	—
Borgosesia r.	3300	— 200	1200
Buton	4300	—	100
La Centrale	6443	+ 135	46300
Fin. E. Breda	1520	— 5	17000
Finmare	71	— 1	5000
Finsider	66 25	+ 1 25	65000
Generalfin	855	— 45	60000
GIM	4870	+ 170	5500
IFI priv.	2561	+ 72	55000
IFIL	4300	+ 50	2500
Invest	2223	+ 3	70600
Mittel	1070	+ 8	—
Partec. Finanz.	535	+ 2	1000
Pirelli & C.	1980	—	[illegible]
Pirelli SpA	898	+ 8	32000
Preting	180 50	— 10 50	[illegible]
Reina	9650	—	—
Reina risp.	6800	—	—
Riva Finanz.	6630	+ 100	2600
Sarom	755	— 5	4000
SME	2065	+ 1	27000
SMI	3900	—	8500
Stet	[illegible]	— 17	41500

Titoli	13-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
[illegible]	3580	— [illegible]	4500
B.I.I. ord.	857	+ 18 50	[illegible]
B.I.I. priv.	848	+ 11	75000
COGE	1706	— 1	29000
Cond. Acqua	236	— 3	61000
De Angeli Frua	9150	—	—
Finrex	1350	— 40	[illegible]
G. Imm. Sogene	63	— 1	1290000
Iniziative Ed.	13150	+ 450	5200
ISVIM	6000	—	1000
Milano Centr.	82750	— 250	[illegible]
Risanamento	3350	— 30	[illegible]
SIFA	881	+ 8	20000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2075	+ 47	724000
FIAT priv.	1840	+ 28	301500
Franco Tosi	28910	+ 700	4000
Gilardini	4021	— 14	4500
Olivetti ord.	1940	+ 60	[illegible]
Olivetti priv.	1570	+ 34	130000
Westinghouse	16670	—	600
Worthington	3605	+ 45	7000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	925	+ 4	9000
Dalmine	146	— 3	105000
Falck ord.	4410	— 90	[illegible]
Falck pr.	3550	+ 5	1000
Ilssa-Viola	1450	— 60	3000
Italsider	280 75	+ 9 75	60000
La Magona	2790	— 10	8000
Pertusola	2301	+ 40	2500
Trafilerie	780	—	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	54 50	— 0 25	60000
Cantoni	[illegible]	+ [illegible]	4100
Cucirini	3200	—	[illegible]
Cascami Seta	5730	+ [illegible]	[illegible]
FISAC	2090	+ 51	[illegible]
Linif. e Can. o.	839	—	[illegible]
Linif. e Can. r.	600 50	—	—
Marzotto priv.	[illegible]	+ 10	—
Olcese Venez.	5450	—	[illegible]
Rotondi	16480	— 30	200
Snia Visc. o.	640	+ 12	267000
Snia Visc. p.	448	+ 9	24000
Unione Man.	17300	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1895	+ 65	3500
Acq. De Ferr. r.	1771	+ 2	—
Acqua Potabili	783	+ 18	6000
Calzat. Varese	5250	+ 200	100
CIGA	2500	+ 48	28300
CIR	3990	—	1900
Pacchetti	76	— 1	20000
Terme Acqui	430	—	2000
Tirreno	2063	+ 16	10000
ESTERI			
Bowring	2085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7250	—
Eridania	6700	—
Florio	370	+ 5
Imm. Agr. Vittoria	10800	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	9300	—
C. Ass. Milano priv.	8200	—
Comp. Latina ord.	820	—
Comp. Latina priv.	390	—
Generali	48400	+ 200
RAS	[illegible]	+ 700
SAI	12060	— 50
Toro Ass. ord.	[illegible]	—
Toro Ass. priv.	7710	+ 310
[illegible]		
B. Comm. Italiana	[illegible]	—
Banco di Roma	11500	— 100
Credito Italiano	1510	—
Interbanca priv.	18100	—
Mediobanca	45280	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6000	—
Burgo priv.	6300	—
Cart. Ital. Riunite	434	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	585	—
Eternit priv.	610	—
Unicem	7860	+ 150
CHIMICI		
Anic	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	+ 1
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17300	— 400
Montedison	174 50	+ 4 50
Paramatti	1119	+ 44

Titoli	13-3	Variaz.
Pierrel	855	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6300	—
Saffa risp.	7000	—
SAIAG	1265	—
Schiapp[illegible]	600	+ 11
COMMERCIO		
Rinascente ord.	122	— 2
Rinascente priv.	83	— 1
Sitos Genova	4000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostr. To-Mi	985	—
Italcable	5500	— 100
NAI	560	—
SIP	[illegible]	— 3
Torino Nord	94 25	— 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	— 8
E. Marelli	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	888 50	+ 21 50
Borgosesia ord.	4180	— 30
Borgosesia risp.	3190	— 210
Centrale	6500	—
Finsider	[illegible]	—
GIM	4750	—
IFI priv.	2525	+ 24
IFIL	4290	— 10
Invest	[illegible]	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	3885	— 15
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	—
SAROM	800	—
SME	[illegible]	—
SMI	[illegible]	—
SIFA	[illegible]	—
STET	1965	— 15
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	555	+ [illegible]
B.I.I. priv.	530	—

Titoli	13-3	Variaz.
Condotte Acqua	235	—
Fer-Co	180	—
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	—
I.P.I.	2400	— 60
ISVIM	6050	+ [illegible]
Risan. Napoli	8950	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1105	+ 10
FIAT ord.	2070	—
FIAT priv.	1845	—
Gilardini	4035	—
Graziano	1200	—
Olivetti ord.	1950	+ 70
Olivetti priv.	1585	+ 20
Westinghouse	17300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	148	—
Fornara	496 75	— 2 25
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	8500	—
Fisac	2040	—
Snia Viscosa ord.	636	—
Snia Viscosa priv.	440	—
DIVERSI		
Acque Potabili	780	—
CIGA	2500	—
CIR	3000	—
Pacchetti	77	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 80	—
GIM 6% 73/88	161 50	—
M.C. Pr. 7% 73/83	82 90	—
M.S. Vis. 7% 73/88	92	— 0 50
M.S. Spir. 7% 73/88	101 80	+ 1
M. Mont. 7% 73/88	75 30	—
M. Oliv. 12% 79/89	181	—
Med. Ital. 6% 73/88	164 50	—
Mira L. 13% 77/82	[illegible]	—
Irl Stet 7% 73/88	83 60	—

Compton-Burnett: [illegible] una tragedia greca

La madre torna e rivuole i figli

Ivy Compton-Burnett: «Il presente e il passato», trad. Bruno Fonzi e Camillo Pennati, ed. Einaudi, pagg. 208, lire 8000.

Zeffirelli (*The Champ*) e Robert Benton (*Kramer contro Kramer*) hanno reso «di attualità» il tema di questo tardo romanzo (1953) dell'incomparabile Ivy Compton-Burnett. Anche qui infatti abbiamo una madre che dopo molti anni di totale latitanza si presenta a reclamare [illegible] rampolli. Inevitabilmente traumatizzando consuetudini di esistenza forse non ottimali, comunque raggiunte non senza fatica da chi è rimasto. Com'è ovvio, i punti di contatto fra questo originalissimo e raffinatissimo libro e i due popolari filmacci finiscono qui.

Nella residenza campestre edoardiana evocata [illegible] Compton-Burnett (la quale [illegible] diversamente [illegible] suo grande conterraneo P.G. Wodehouse continuò per tutto il lungo arco della sua attività a non spostarsi dal [illegible]-lissimo, remoto mondo dell'upper class del primo dopoguerra) il capofamiglia Cassius Clare esercita la sua poco convinta autorità su un padre vedovo, su una moglie, su cinque figli e su di uno stuolo di domestici.

Flavia è madre solo dei [illegible] minori, Henry, Megan e Tobias; i due maggiori, Fabian (13 [illegible] e Guy (11) [illegible] di Catherine, che da Cassius divorziò nove [illegible] prima. Anche se il solo Fabian è in grado di conservare un'immagine relativamente nitida della transfuga, che [illegible] ha più visto [illegible] quando lasciò la casa, il fantasma di costei non ha [illegible] aleggiare sui cinque fratelli: ai più piccoli il ricordo è stato proposto come qualcosa di fiabesco, e per delicatezza Flavia non ha mai rivendicato a sé il nome di [illegible] contentandosi dell'austero appellativo [illegible] *mater*, attribuitole anche dai figli suoi al cento per cento.

Un giorno però Catherine annuncia il suo ritorno, e la sua intenzione di rivedere la prole. Sa di contravvenire ad accordi precisi, e lo [illegible] quindi c[illegible] favore personale, in nome dell'umanità. Parte così un minuetto di *fair play*: Flavia ammette Catherine malgrado la dolce perplessità del marito, turbato dal dover affrontare la rediviva; e quando Catherine dichiara di non contentarsi soltanto di vedere i figli qualche volta, ma di volere un [illegible] illimitato, dopo una esitazione iniziale glielo concede.

Escluso dal gioco delle due donne, Cassius improvvisa[illegible] tenta il suicidio; ma proprio il figlio più innocente [illegible] più spietato) scopre che [illegible] dose di pillole non poteva essere letale. Cassius confessa di aver voluto solo spaventare tutti, e proporre il suo caso. Ma come risultato non ottiene [illegible] indifferenza; peggio ancora, quando poco dopo è vittima di un collasso cardiaco autentico, nessuno ci crede; il medico è convocato con ritardo, e Cassius muore davvero. Allora Catherine si sente [illegible]ta ad abbandonare [illegible] pretese, e t[illegible] riprenderà come prima — o forse non veramente.

Secondo la personalissima tecnica che la Compton-Burnett era sempre venuta perfezionando fino all'eccentricità, l'intera vicenda è narrata attraverso l'asciutto e incessante dialogo dei personaggi. La crudeltà di altre trame di questa autrice ha [illegible] spesso parlare degli elisabettiani, ma il modello viene piuttosto dal teatro greco: il [illegible] privilegiate verbalmente le tensioni, mentre l'azione avviene in secondo piano, fra le quinte; il ad alcuni comprimari è affidata la funzione di commentare continuamente il comportamento dei protagonisti (tale [illegible] coro hanno qui la popolazione dei servi in casa Clare, e i fratelli minori di Catherine nel ménage di costei); il, infine — [illegible] nel teatro [illegible] francese, che più e meno direttamente se ne ispirò — coloro che agiscono hanno il compito di confrontarsi continuamente con un ideale di magnanimità e di fermezza.

Senonché nella perfida raffigurazione dell'autrice (invisibile, come appunto i drammaturghi) il *termo heroicus* diventa passiva ripetizione di luoghi comuni; tutti i personaggi, nessuno escluso, essendo livellati dalla [illegible]tannica ossessione [illegible] padroni di sé, di mostrarsi elegantemente e ironicamente in controllo della presunta realtà. «*Non possiamo più essere cinici*», dice uno dei coreuti, sopraffatto da quella che gli è parsa una manife[illegible] di abnegazione sublime: «*Anche se la gente non penserà che siamo così intelligenti*».

Purtroppo, malgrado i [illegible] mi prestigiosi dei traduttori (uno è il molto rimpianto Bruno Fonzi), la valorosa versione italiana non è priva di asprezze, e in definitiva ribadisce l'intrattabilità della Compton-Burnett nella nostra lingua.

Masolino d'Amico

Bonaviri tra memoria, metafora, poesia

Fiabe saracene in Sicilia di uomini, piante, animali

Giuseppe Bonaviri: «Novelle Saracene», ed. Rizzoli, pag. 150, lire 7000.

«*Maria nella* [illegible] *bottega vendeva brocche, brocchette, bòbboli,* [illegible] *e vaselli che i carrettieri portavano in paesi stranieri andando per valli, balze e torrenti. Questa Maria nell'inverno vendeva anche datteri, sicomori, caldarroste e pagnotelle. Basta. Un giorno diventò incinta, aspettava un figlio, e la sua anima si perdeva per lumi* [illegible] *luna* [illegible] *cespi e rovi...*». Il bambino che la «*signa Maria*» partorisce in una grotta e poi abbandona, viene allevato da una pecora. [illegible] un bastardello saraceno di nome Gesù: «*nero in faccia, mal fermo come* [illegible] *trottola. Gli piaceva vedere volare il Passero, la Pernice,* [illegible] *Rondine in gentil costume scuro*», [illegible] amava troppo il lavoro.

Gesù e Giufà, la prima e più bella delle novelle che compongono il nuovo libro di Bonaviri, esprime al meglio i personaggi, i temi e le cadenze stilistiche che tornano negli altri [illegible]». Siciliano [illegible] Mineo medico a Frosinone, Bonaviri ci informa nella nota finale di aver rielaborato fiabe apprese in famiglia e poi travasate dalla madre ottuagenaria in due quadernetti. Sono le [illegible] storie raccontate alla «*madruzza bedda*», allora bambina, dalle vecchissime sorelle Centamore, che a loro volta le avranno apprese da altre vegliarde sapienti e maliziose come loro. Fiume millenario, la tradizione orale vi ha versato i suoi [illegible], un formidabile, scintillante impasto di miti che crescono intrecciandosi gli uni agli altri: arabi e indoeuropei, biblici e cristiani, greci e normanni, francesi e spagnoli.

Non è tuttavia, quello di Bonaviri, un restauro colto, un puro scavo archeologico. Al contrario, ci troviamo di fronte a una delicata, fragrante operazione poetica, che non soltanto inserisce il libro nella coerenza di un lavoro trente[illegible] ne fa uno d[illegible] più felici; di cui è stato preannuncio un aereo volume di poesie, *Il dire celeste*, apparso lo scorso anno da Guanda.

Già Italo Calvino [illegible] servato che Bonaviri reinventa una Sicilia «*come sarebbe se gli Arabi vi fossero rimasti, e se la civiltà moderna si fosse sviluppata attorno a un nucleo astrologico, flogistico, arcano*», tanta è la sua tendenza verso «*una filosofia naturale dominata dalla classificazione degli umori e dalle virtù delle pietre*». Il propellente dell'invenzione di Bonaviri è appunto l'urgenza di una ricognizione globale che [illegible] insieme scientifica e poetica, cui possano concorrere egualmente l'alchimia e la memoria collettiva, le teorie di Einstein e l'osservazione di [illegible]rio su [illegible] la *tortora si sentiva con l'ala*».

Attori-sacerdoti [illegible] rappresentazione, [illegible] uomini, gli animali e le piante di Bonaviri (per non dire degli spazi astrali, delle galassie e delle comete) sono carichi di valenze simboliche: non rappresentano soltanto se stessi, ma una continua tensione metaforica, che sottolinea quanto di eterno contenga ogni umile frammento [illegible] materia. [illegible] intima storia personale. Le novelle si offrono [illegible] un corpus omogeneo, per l'aura panica che le pervade tutte: un [illegible] sentire, [illegible] gressione [illegible] una francescana allegrezza. Che non è appagamento moralistico e didascalico, ma il fervore di chi sonda l'ineffabile.

[illegible] la tenerezza religiosa con cui sente lui scienziato laico, la fiducia dell'esistenza, si potrebbe definire l'inclassi[illegible] Bonaviri uno scrittore intimamente junghiano: dunque una pianta rara, nel giardino botanico della nostra cultura. Ma non tutto è festa o idillio, nella sua [illegible]ne. Gesù e Giufà sono perpe[illegible] in fuga, costretti a patire fame e violenza come i contadini che sono, obbligati a metamorfosi senza ritorno (Gesù mutato in topo si ammala e muore), a esecuzioni crudeli (Gesù, Giufà e Orlando [illegible] e straziati dai nibbi di Re Federico). Più che al trionfo dell'eroe, già garantito dagli schemi della fiaba classica, assistiamo all'ineluttabilità del suo sacrificio, alla sua fine «in minore», quasi alla sua frettolosa sepoltura: che è [illegible] tragedie storiche.

Il lettore avrà capito che un personalissimo *tour de force* come questo si affida tutto alle risorse del linguaggio. Moderno alchimista, Bonaviri è ri[illegible]ito nell'impresa di cavare da una materia «povera» accensioni d'oro e [illegible] quarzo, barbagli e scintilli. Candido e sofisticato, ricrea la magia perduta delle parole, rinvergina lingua e dialetto. Il suo zufolo di canna manda suoni che non eravamo più abituati a sentire.

Ernesto Ferrero

Bocelli e il [illegible]

A sei [illegible] dalla sua morte d[illegible] la pubblicazione d[illegible] *Letteratura del Novecento*, esce un secondo volume postumo di Arnaldo Bocelli: *Posizioni critiche del Novecento*, curato [illegible] Eurialo De Michelis (Palombi ed., Roma, s.i.p.). Questo libro raccoglie alcuni saggi di Bocelli, scritti in un lungo arco di tempo, dal 1931 al 1973, dedicati ai critici del secolo. La prima sezione comprende saggi su quelli che Bocelli [illegible] maestri piccoli e grandi della critica novecentesca, da Croce a Mariani, attraverso Pancrazi, Lugli, Fubini e Debenedetti. La seconda sezione testimonia invece un dibattito più serrato e minuto con quei critici militanti con i quali [illegible] celli fece i conti, nel suo mestiere di lettore «giornaliero», come amava definirsi.

Comerio, fotografo e cineasta tra '[illegible] e '900

Un Fregoli del reportage

«Luca Comerio, fotografo e cineasta». A cura di G. Turroni, E. Manenti, N. Monti, G. Nicodemi, ed. Electa, pag. 108 con 140 foto. Lire 20.000.

Siamo un paese che non sa raccontarsi altro che in ritardo. Cosa non avrebbe [illegible] il cinema americano di un personaggio come Luca Comerio, milanese matto che fu per vent'anni l'occhio d'Italia? Alla sua storia non manca nemmeno [illegible] il finale [illegible] miseria, [illegible] la moglie cassiera di un cinematografo di periferia, l'impiego negato dall'Istituto Luce, ed era stato il Rossellini e il Wegee, il Saturnino Farandola ed il Barzini dei primi vent'anni del secolo.

Sue (1898) le prime registrazioni di Fregoli e [illegible] il reportage sulle repressioni di Bava Beccaris a Milano. Sue la guerra di Libia e la grande guerra, e l'occupazione di Fiume. Suoi le ascensioni in pallone, i reportages sulla prima aviazione, [illegible] massicce corazzate, i dirigibili, le [illegible] da corsa. Un Fregoli anche lui: fotografo di corte e cronista spericolato, documentarista e produttore cinematografico. Aveva rimontata nelle brughiere milanesi la [illegible] tola a vetri della vecchia stazione ferroviaria di Trastevere, per un teatro di posa: e falli subito perché D'Annunzio scappò in Francia senza rimborsargli un debito di do[illegible] lire. Era il 1910 e lui andò in Libia a raccontare l'ultima guerra coloniale, ottocentesca, sbarchi, assalti alla baionetta nelle oasi, arabi impiccati.

Lo incaricarono dunque di filmare anche la grande guerra, [illegible] ultime cariche di cavalleria davanti a Gorizia, gli alpini congelati sull'Adamello, quella fangosa malattia che fu il Piave. Ma il ministero stavolta gli censurava le immagini: che erano di morti «nostri», la concorrenza aveva via libera. Il primo e migliore documentarista del mondo non poteva fare il suo mestiere: e il documentario, [illegible] soffocato [illegible], rinascerà [illegible] dopo ma solo strettamente di regime: e lui non lo mutilizzarono nemmeno, e aveva bisogno di lavorare. Ed erano stati suoi anche i primi giri d'Italia in bicicletta, [illegible] prima Targa Florio. Fu un incidente con Ascari, nel 1920, che lo mise a terra, poi fuori gioco. Erano [illegible] anni, quelli, che il cinema italiano cadeva in crisi, finì col chiudere.

Luca Comerio: I vincitori del primo Giro d'Italia (1910)

Comerio è uno di quei fotografi, [illegible], che racconta «togliendo», anziché aggiungere. Secco, cioè, asciutto e senza effetti. Fu un [illegible]chio più [illegible] un autore: ma [illegible] occhio tagliente, ved[illegible]. Perfino i suoi ritratti sono cronaca. E i suoi documentari, grande fotografia «in presa diretta».

Claudio Savonuzzi

Heidi [illegible] la gioia di vivere sui prati

Johanna Spyri: «Heidi», ed. Rizzoli, pag. 334, lire 2500.

Infagottata in pieno giugno come se dovesse affrontare i rigori dell'inverno, trafelata e ansimante, con quei fazzoletto di cotone largo largo, che l'avvolge tutta. Dà la manina a Dete, la [illegible] che la sta accompagnando lungo i pendii per condurla all'Alpe, [illegible] capanna [illegible] nonno; un personaggio scorbutico ma tanto tenero.

Bastano queste scarne indicazioni perché i bambini si affrettino a riconoscere *Heidi*, la piccola protagonista di una storia toccante e appassionante, magari vista in cartoni animati, ultima versione di una «carriera» cinematografica che risale al 1937: allora Heidi era Shirley Temple.

Ma *Heidi* è nata a tavolino, raccontata un secolo fa dalla scrittrice svizzera Johanna Spyri. Del tempo trascorso, non mostra i segni: conserva intatta con la sua contagiosa semplicità, la capacità di coinvolgere il lettore, di fargli rivestire i panni della bambina che lassù, dove soltanto le voci della natura e degli animali scandiscono le giornate, principia con lo Zio dell'Alpe un'esistenza eccitante e spen[illegible]

Quando Heidi ha ormai «dentro» quella vita, [illegible] brusca interruzione: deve [illegible]giungere la zia a Francoforte per fare compagnia a Clara, la «*bambina Sesemann*» costretta su di una sedia a rotelle. Lì, in quella casa «*Heidi correva sempre da una finestra all'altra per provare la riuscito ad aprirne una: per*[illegible] *allora — pensava — avrebbe visto per forza qualche altra cosa, oltre* [illegible] *muri e alle finestre, avrebbe* [illegible] *terra, l'erba verde, e l'ultima neve che si scioglieva sui pendii; e Heidi aveva una gran voglia di vedere tutto ciò*».

La piccola non si dà per vinta: cerca di animare l'atmosfera grigia e soffocante della casa, contro cui rischiano di infrangersi la sua spensieratezza, la sua esuberanza. Ma non demorde, [illegible]: [illegible] una volta imponendosi [illegible] dettali degli adulti eccola accontentata, eccola di nuovo con lo Zio dell'Alpe.

Clara, sensibile al fascini narrati da Heidi, riesce a raggiungerla. E sono allora, anche per lei, i giorni delle risate senza senso e dei fiori raccolti sulla riva del ruscello, i giorni del latte appena munto e delle rincorse alle capre. Sicuro, proprio delle rincorse: perduta la carrozzella per un brutto scherzo di un monello, Clara incomincia a camminare. Prima sorretta da Heidi e dal nonno, poi gradualmente autonoma.

Clara non resterà con Heidi. Ma non la lascerà del tutto. In quei prati, fra le ombre degli alberi, rimane incontaminata la sua gioia, la sua voglia di vivere. In ciò, Clara riassume in se stessa ciascun lettore: gli indica una possibilità concreta, il desiderio e il gusto dell'avventura, la capacità di «*camminare da soli*».

Ferdinando Albertazzi

Al [illegible] Poesia in palio 3 milioni

BIELLA — L'Accademia [illegible] Cultura [illegible] bandito [illegible] quarta edizione [illegible] premio Biella Poesia. Possono concorrere i libri di poesia pubblicati nel 1979: devono pervenire entro il 20 aprile 1980, indirizzati a Cas. Post. 383 di Biella. Al vincitore [illegible] quest'anno un premio di 3 milioni. In ricordo di [illegible] Maria [illegible] il versatile stampato[illegible] ha fondato l'Accademia Biella Cultura, è [illegible] bandita anche la prima [illegible] del concorso Opera prima Biella poesia, sempre per testi editi nel 1979: al primo classificato, mezzo milione. I premi sono sponsorizzati dall'Unione Industriali.

[illegible] giuria, per [illegible] i concorsi, è formata da R. Sanesi (presidente), G. Bello, G. Bàrberi Squarotti, Gina Lagorio, L. Mondo, F. Portinari, A. Sala, G. Sambonet, G. Vigorelli e F. Mondello. I vincitori delle precedenti edizioni del premio sono stati Giorgio Caproni, Margherita Guidacci e Gian [illegible] Bona.

Washington e il fascismo: documenti, retroscena

E il duce divorziò dagli Usa

Gian Giacomo Migone: «Gli Stati Uniti e il fascismo», ed. Feltrinelli, pag. 405, [illegible] 13.000.

La stretta solidarietà dell'Italia con gli Stati Uniti costituisce, notoriamente, la [illegible]ratteristica fondamentale della nostra politica [illegible] in tutto questo dopoguerra, ormai da oltre trent'anni. Ed è anche risaputo che [illegible] avversari d'una scelta così precisa e decisa hanno accusato i governi dell'Italia democratica, specie nel periodo più aspro della «guerra fredda», di subordinazione, a dir poco, ai voleri della grande potenza d'oltre Atlantico. Quello che invece si ignora è che un tutt'altro governo aveva già imboccato la stessa strada. Il governo di Mussolini, il quale, nonostante il suo esasperato nazionalismo, «*aveva accettato di buon grado la subordinazione alla politica americana*».

Così scrive il Migone nella Conclusione di questo libro, frutto [illegible] lunghi anni di studio e di paziente, instancabile scavo nella montagna [illegible] documenti che sovrasta chi [illegible] occupi [illegible] storia contemporanea. Oltre che alle tradizional[illegible] diplomatiche l'autore ha ampiamente attinto agli archivi che conservano le carte inedite di uomini politici e finanzieri americani, portando così alla luce [illegible] materiale di estremo interesse, d'[illegible] in poi indispensabile a comprendere storicamente i rapporti italo-americani. Sotto il profilo metodologico, quindi, il Mi[illegible] ha compiuto un [illegible] scientifico impeccabile, che [illegible] esitiamo a definire eccellente.

I risultati di questa impostazione si colgono esaminando nel merito, anch'esso ottimo, l'indagine qui svolta, che risulta persuasiva, pur essendo innovativa, appunto perché la linea d'interpretazione dell'autore poggia su una solida base documentaria. Il problema delle «Origini dell'egemonia americana in Italia» (così il sottotitolo dell'opera) è affrontato dal Migone, [illegible] te di storia americana all'Università di Torino, principalmente da una prospettiva americana; ma hanno il debito posto, naturalmente, tutti gli aspetti [illegible] problema, interni ed internazionali, propri all'Italia ed in particolare al fascismo [illegible] come i rapporti italo-americani sono inseriti nella più vasta trama delle [illegible] lazioni internazionali.

Un quadro completo, in[illegible] nel quale spicca la posizione di «*quella che si presentava, nei fatti se non nelle intenzioni, come* [illegible] *potenza egemone*», a seguito della prima guerra mondiale: gli Stati Uniti, oltre tutto divenuti per la prima volta nella loro storia un paese creditore e non più debitore, il quale doveva tuttavia trovare sbocco ad una sovrabbondanza di merci e di capitali. La necessi[illegible] dell'espansione economica, fattore dominante nell'intera storia americana, poteva però essere soddisfatta solo [illegible] «*una vera e propria ricostruzione del mondo industrializzato*», quindi [illegible] una ripresa del capitalismo europeo, alla quale era indispensabile «*la pacificazione sociale all'interno dei singoli paesi*».

La «pacificazione» dell'Italia, attuata dal fascismo a suon di manganello, poteva ben ess[illegible] negazione della democrazia radicata in Ame[illegible] però «*garantiva al capitalismo americano un interlocutore sicuro, stabile, pronto a prendere le decisioni necessarie, ad attuare un qualsiasi accordo*». L'Italia fascista rispondeva così bene al disegno globale americano sopra delineato che dal 1925 al [illegible] il nostro paese fu, dopo la Germania, «*il principale* [illegible] *di investimenti di portafoglio americani*». Nel 1925 era stato firmato l'accordo tra Roma e Washington per il consolidamento del debito di guerra italiano, premessa per il prestito [illegible] cento milioni di dollari che subito dopo la Banca Morgan concesse [illegible] governo italiano.

Con la stabilizzazione della lira a «quota novanta» (1926), infine, Mussolini [illegible]va, non da ultimo, l'esigenza americana d'una politica economica di deflazione, condizione, insieme alla restaurazione sociale, per l'afflusso dei capitali americani. I rapporti con gli Stati Uniti avevano dunque una «*importanza primaria*» per Mussolini, al quale il Migone riconosce la «*particolare capacità... nell'individuare, almeno nell'immediato, i reali rapporti di forza*», donde «*la sua tendenza a regolarsi di conseguenza*». Ma la grande crisi del '29 e il ripiegamento di Roosevelt sui problemi interni (*New Deal*) squilibreranno la politica estera di Mussolini, che tornerà alle «*sue suggestioni originarie*»; [illegible] nella guerra d'Etiopia, punto d'arrivo di quest'opera, [illegible] infine perdere al duce la visione dei «reali rapporti di forza».

Ferdinando Vegas

Ultima spiaggia per la scuola

Alfredo Vinciguerra, noto specialista di problemi [illegible]stici, raccoglie nelle sue *Ultime carte della scuola* (ed. [illegible], lire 6000) i programmi di riforma scolastica per l'VIII legislatura preparati dai partiti ed alcune interviste agli «esperti» delle diverse formazioni politiche [illegible] all'attuale Ministro della Pubblica Istruzione. Secondo Vinciguerra queste sono le «ultime» carte in due sensi: prima perché, alla lettera, questi sono i documenti più recenti [illegible] cui si svolge (o si dovrebbe svolgere), oggi, il dibattito politico; poi perché costituiscono una sorta di «ultima spiaggia».

Le strutture della scuola [illegible] no pericolanti (quelle dell'università [illegible] ormai rovinate); il deterioramento culturale dell'istruzione pubblica ha raggiunto livelli di drammaticità. E lo testimoniano il fiorire di iniziative private fatalmente basate su una selezione affidata al censo. Solo una drastica (e rapida) inversione di tendenza può salvare la nostra scuola pubblica; ed un dibattito davvero serio è or[illegible] improrogabile.

Il cardinale Ballestrero torna oggi da Roma

Si programmano le 10 ore di papa Wojtyla a Torino

Le Acli: «Potrà ricevere anche una delegazione operaia?» - I cappellani del lavoro: «Vorremmo fargli conoscere le speranze e le esigenze del mondo operaio credente»

L'arcivescovo [illegible] Ballestrero ritorna oggi da Roma e presiederà nel pomeriggio il Consiglio episcopale. Sarà questo un primo, importante appuntamento nella fase di preparazione della visita del Papa alla [illegible] città domenica 13 aprile. Nell'odierno incontro infatti, sarà costituito il comitato organizzatore dello storico avvenimento. Il coordinatore e responsabile, mons. Jose Cottino, già presidente del comitato diocesano per l'ostensione della Sindone nel '78, riferirà sui contatti [illegible] in questi giorni con le persone che saranno chiamate a formare la nuova commissione. Quella sarà composta da una decina di membri, sacerdoti e laici, che dovranno occuparsi dell'intera organizzazione: programmi, aspetti pastorali, logistici, tecnici ecc.

[illegible]. Cottino comunque è [illegible] «bersagliato», insieme con mons. Franco Peradotto («cuore pulsante» di quasi tutte le iniziative della Diocesi) e don Pier Giuseppe Accornero (l'antrea dell'informazione) da telefonate di gente d'ogni posto e classe. Tutti vorrebbero dare suggerimenti, fare proposte, inviti. Si tratterà di filtrare tutto tenendo conto del breve arco di tempo (una decina d'ore) della visita del Pontefice.

Fra i primi a meditare sul significato di questa visita sono stati i lavoratori cattolici [illegible] Acli. [illegible] il presidente Giuseppe Reburdo: *«E' positivo che il Papa abbia pensato a Torino quale città degna di particolare attenzione. Giovanni Paolo II non potrà [illegible] tener conto che arriva in una città cresciuta a dismisura, sconvolta da uno sviluppo selvaggio, con mille problemi di cui la classe operaia si fa carico in maniera particolare. I valori sostenuti dalla classe operaia (solidarietà, dialogo, democrazia, egualitarismo) sono gli stessi del cristianesimo».*

Aggiunge: *«Noi vorremmo far presente al Papa queste cose anche se non sappiamo in quale modo: sarà possibile al Papa ricevere una delegazione della classe operaia [illegible] credenti o non credenti? L'ideale sarebbe che il Papa si recasse in una fabbrica tra i lavoratori. Ma di domenica, con le fabbriche chiuse, sarà possibile? Noi comunque stiamo lavorando per preparare un documento da far conoscere al Papa».*

Continua: *«Torino non è soltanto la città sconvolta dalla violenza e dal terrorismo, [illegible] le risorse umane e ideali per rifondarsi [illegible] più solide, per ricreare una convivenza più attenta ai valori del rispetto e della solidarietà».*

Dalle Acli ai cappellani del lavoro. Nella diocesi ce ne sono una ventina, sacerdoti che fanno gli operai a tempo pieno. Che cosa s'attendono dalla visita del Pontefice? *«Bisogna essere realisti* — ammette don Esterino Bosco, il decano dei cappellani del lavoro —. *Il Papa rimarrà a Torino poche ore, potrà rendersi conto soltanto di alcuni aspetti. Noi vorremmo fargli conoscere le speranze e le esigenze del mondo operaio credente. C'è il pericolo che il tema della violenza e del terrorismo finisca per diventare il catalizzatore della città. Ma non dimentichiamo [illegible] una certa forma di violenza, senza gambizzazioni e sparatorie, c'è sempre stata. E' la violenza dei potenti sui deboli, dei ricchi sui poveri. E' da qui che bisogna partire per rifondare la città, la gente. [illegible] al Papa vorremmo far conoscere questo, non sappiamo in quale forma».*

Guido J. Paglia

Padre [illegible] Alemanno compie i cent'anni

Compie oggi cent'anni Rodolfo Alemanno, il padre del vigile urbano Giuseppe Alemanno che nel giugno del '44 venne ucciso da soldati tedeschi mentre prestava servizio all'incrocio di via Sacchi e corso Vittorio. Il sindaco Novelli ha inviato un telegramma di auguri al centenario che abita a Vercelli in corso Italia 38. Sulla lapide dove cadde il vigile Alemanno è stato deposto un mazzo di fiori.

[illegible] Circolo Turati su "Quale energia"

«Energia quale energia» è il tema del dibattito organizzato dal Circolo Turati, dall'Aics e dalla sezione psi Sergio Borgogno, stasera alle 21 in via Campana 25. Partecipano Corrado [illegible]llaro, capogruppo psi al Consiglio regionale, Giorgio Pecinetti, presidente Aem, Emilio Del Mastro. Presiede i lavori Umberto Di Giorgio.

A integrazione dei fondi statali mancanti

Dalla Regione 4,725 miliardi per costruire subito alloggi

La legge approvata [illegible] le forze politiche - Il comprensorio indica dove si potranno [illegible] gli 87 miliardi del piano edilizio

La Regione stanzia subito, quest'anno, 4 miliardi e 725 milioni per la costruzione di alloggi. La legge è stata approvata ieri mattina all'unanimità da tutte le forze politiche del Consiglio. Al disappunto espresso quindici giorni fa con un ordine del giorno contro una modifica apportata dal governo agli stanziamenti in favore del Piemonte esse hanno fatto così seguire [illegible] un provvedimento integrativo.

In sostanza le norme nazionali riducono gli stanziamenti della legge 457/78 per l'edilizia da 111,530 miliardi a 101,472, mentre quelli per la convenzionata-agevolata scendono da 11,249 a 9,979.

Ne viene compiutamente svuotato il significato della legge» hanno detto sia il relatore Calsolaro che l'assessore Rivalta presentando il disegno della giunta. Con i [illegible] miliardi *«si ipotizza l'utilizzazione di circa 150 miliardi di investimenti complessivi nel 2° biennio di applicazione della legge nazionale»* ha detto ancora Calsolaro concludendo la sua relazione.

Il capogruppo comunista Bontempi ha ricordato che i finanziamenti complessivi sulle leggi nazionali 166 e 492 del 1975, 492 del 1978 e con il primo progetto biennale della legge 457, ci [illegible] plessivi per 704,824 miliardi di cui 131,429 per recupero dell'esistente e 623,106 per nuove costruzioni.

Sono in corso interventi per 16.722 vani da recuperare e 138.820 di nuova costruzione; il 98,0% dei lavori è avviato, cioè [illegible] stati fatti gli appalti e i cantieri sono aperti. Il 48-50% degli interventi riguardano il comprensorio di Torino.

I rappresentanti dei partiti politici hanno espresso voto favorevole sia pure con motivazioni diverse da quelle della maggioranza. In particolare i democristiani Picco e Genovese hanno ricordato la legge presentata dal loro gruppo nei giorni scorsi per un aiuto regionale, urgente, alle cooperative a proprietà individuale.

Si tratta di 3 miliardi e 600 milioni complessivi, in due anni, che potrebbero consentire la realizzazione di 3300 alloggi. Picco e Genovese hanno chiesto che questa legge venga discussa al più presto dal Consiglio.

★ Di edilizia si è parlato anche in sede di comprensorio. E' stata discussa una proposta per la localizzazione degli interventi previsti per il secondo biennio del piano decennale (legge 457/78). Dalla relazione del presidente Mercandino emerge che nel biennio 1980-81 sono previsti, nel solo comprensorio di Torino, investimenti per un totale di 87 miliardi e 342 milioni di cui: 22,345 miliardi per interventi di [illegible] sovvenzionata, 37,5 per [illegible] agevolata e 27,497 per recupero di alloggi in condizioni disperate.

Il solo stanziamento per il nuovo, consente la costruzione di 1946 alloggi secondo le modalità previste dalla legge, cioè con una superficie massima di 95 metri quadrati.

★ Durante la seduta di ieri del Consiglio regionale, la signora Vaccarino (pci) ha presentato un'interrogazione chiedendo spiegazioni su un'iniziativa dell'Udi nell'ambito delle giornate per la pace.

In quella circostanza «[illegible] stati promossi incontri di tipo propagandistico nelle sedi istituzionali dei Consigli di circoscrizione, fra i Comitati stessi e una rappresentante dell'Olp. A Pozzo Strada l'ospite ha dichiarato che l'Olp è in contatto con alcune organizzazioni terroristiche (cosa del resto ben nota) quale quella a cui appartiene Pifano, in quanto tali organizzazioni prestano aiuto all'Olp [illegible]».

"Due nuove vittime del terrore eversivo"

Angelo Mancia, il giovane del msi, fattorino del Secolo d'Italia, assassinato a Roma, è stato ricordato in Consiglio regionale dal [illegible] Sanlorenzo con nobili parole. *«Non rinunceremo certo ad alzarci in piedi per condannare questo nuovo, efferato, atroce omicidio* — ha detto — *non faremo certo distinzioni nell'inchinarci ad un'altra nuova vittima [illegible] perché [illegible] in tasca una tessera e militava in un partito che la coscienza democratica e antifascista del nostro popolo non assolve dalle responsabilità per il terrore e la violenza che da piazza Fontana ad oggi insanguina l'Italia».*

Ha aggiunto: *«Gli assassini di Angelo Mancia e del giovane [illegible] Valerio Verbano esprimono una nuova e, se possibile, ancora più insensata e criminale versione della violenza politica, la guerra degli squadroni o delle squadracce della morte che si presentano come vendicatrici dell'assassinio immediatamente precedente che porta un simbolo opposto. [illegible] tutti insieme danno in realtà vita ad una spirale di opposti fascismi e concorrono praticamente assieme al disegno criminale di distruzione della democrazia».*

Nella tribuna del pubblico c'erano numerosi studenti che hanno assistito commossi al [illegible].

Ricoverata si getta dall'8° piano: morta

Una donna si è uccisa gettandosi dall'8° piano. E' Eugenia Francese, 62 anni; abitava in via Mantova 28. Da lunedì della settimana scorsa era ricoverata, per una broncopolmonite, all'astanteria Martini, di largo Gottardo, nel reparto del prof. Castellano. L'altra [illegible] verso le 8, in preda a una crisi depressiva, si è lanciata da una finestra. E' morta sul colpo.

★ Colpito da una pallonata al capo, mentre giocava una partita nel campo sportivo dell'oratorio di via Stradella, Roberto Pasciana, di 15 anni, abitante in corso Giulio Cesare 301, ha riportato un grave trauma cranico. E' ricoverato, con riserva di prognosi, all'astanteria Martini.

★ Due giorni fa Maria Cola, 77 anni, originaria di Santena, abitante in via Buenos Ayres 116, forse in seguito ad un malore, è caduta in casa, battendo il capo sul pavimento. Ha riportato un grave trauma cranico. Ricoverata, in coma, alle Molinette, ha cessato di vivere alle 9 di ieri.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, [illegible] Granada, [illegible] 112 N, A 112 [illegible] A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Ritiriamo il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarket corso Principe Eugenio 11 - [illegible].

[illegible]re bene il denaro?

Barovero dà di più, con un'ampia scelta di mobili moderni e classici garantiti. Dilazioni pagamento. Via [illegible] hora 45 ang. Via Valperga [illegible] Parcheggio.

Il TV non funziona? Telexpress tel. 585.005

un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi.

Stoffe e iute Ars Nova dalla fabbrica

Tutti possono permettersi, ora le nostre stoffe murali a L. 2000 ml di facile applicazione ed ottima qualità. Iute giapponesi, tinghe coreane, sughero a prezzi eccezionali fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.881

730.88-18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Sposarsi è una cosa seria

Nova Vita, tel. 482.109, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Spaccio 2000 ARCI Associarsi conviene Lungo Stura Lazio 97 - To

Riduzioni 30% cine - teatri - stadi. Riduzioni speciali impianti risalita, piscine, palestre, campi sportivi, massaggi, manifestazioni, viaggi, soggiorni in convenzionati. Troverete inoltre nello Spaccio 2000 Arci tutti i generi alimentari e un vasto assortimento di casalinghi. Enorme parcheggio. Ricordate il più grande Spaccio Arci d'I[illegible].

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici b/n colori qualsiasi marca.

Perez Enrico tappeti

Il 1980 è il centenario della ditta Perez Enrico, tappeti orientali e caucasici antichi e moderni. Via Principe Amedeo 29, Torino, tel. 832.812. Fa presente alla Sua affezionata clientela di continuare l'attività.

Primavera! Cambio dei vecchi mobili valutazione

massima, acquistandone dei nuovi da Bernuzzi Mobili via Stradella 30, Torino. Assortimento di cucine componibili, soggiorni, camere da letto e matrimoniali e per ragazzi. Articoli per l'arredamento. Facilitazioni di pagamento.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501.298

In 30 minuti a casa Vostra ripariamo TV colore e bianconero. Ore 8-22.

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica

solo da noi trovate una moquette resistente a L. 2000 mq, una moquette in lana a L. 12.000 mq. Scampoli e occasioni. Via Duchessa Jolanda 3. Posteggio nel cortile della fabbrica.

Tv è questo 774.900 [illegible] immediata

Si riparano televisori tutte le marche colore e bianconero ore 8-21.

Raccolgono le firme per la pace

Al convegno mondiale degli ex combattenti tenutosi a Roma nell'ottobre scorso è stato approvato un appello per la pace ed il disarmo nel mondo. L'Anpi [illegible] vi ha aderito ed ha chiesto alle sezioni regionali di far sottoscrivere il documento a tutti i cittadini. A Torino l'iniziativa è coordinata dall'Anpi Rigola dell'Atm.

La raccolta delle firme avverrà domani, per l'intera giornata, fino alle 19, con una manifestazione in Garibaldi angolo via S. Francesco d'Assisi. Per l'occasione l'Anpi Rigola ha invitato Cgil, Cisl e Uil autoferrotranvieri, le sezioni politiche aziendali, le Acli a dare la loro collaborazione. Una cinquantina di tranvieri si daranno il turno alla manifestazione per invitare i cittadini che sosteranno in via Garibaldi a leggere e firmare l'appello. Distribuiranno inoltre gli opuscoli sul disarmo e la pace della Regione Piemonte.

L'appello si rivolge in particolare *«alle donne e ai giovani, perché partecipino agli sforzi comuni con lo scopo di percorrere insieme vie pacifiche e nuove».*

Gli ex combattenti affermano di *«respingere la fatalità della guerra»*, e di impegnarsi per il [illegible] in quanto rifiutano *«di [illegible] alle generazioni future un mondo di rovine, di desolazione e di morte».*

Il sen. Spadolini parla di Pannunzio

Il Centro «Pannunzio», in collaborazione con il Circolo della stampa, organizza, lunedì [illegible] 18, in corso Stati Uniti 27, un incontro con il senatore Giovanni Spadolini, ordinario dell'Università di Firenze. Parlerà su: *«Luigi Salvatorelli, storico e giornalista».*

Sconcertante iniziativa (a fin di bene) in una scuola di Valperga

Handicappata di tredici anni è al centro di un questionario distribuito in classe

Dalle risposte scritte sarebbero emersi i nomi di parecchi uomini «amici» della ragazzina - Il preside: «Un episodio chiuso, non parliamone più» - Inchiesta dei carabinieri

Questa storia, intricata e pietosa, strana ed inquietante, accade a Valperga, un paesino di 4 mila anime sulle colline del Canavese, sopra Cuorgnè. Protagonista e vittima, una ragazzina di 13 anni che frequenta la prima alla media «Alberto Arnulfi»: una giovane che fisicamente dimostra qualche anno di più ma che ha ancora un cervello di bimba.

«E' un'handicap [illegible] psichica — dicono gli [illegible] — *spesso ha crisi di assenze; soffre di epilessia. La teniamo in classe, cerchiamo in tutti i modi di [illegible] guarla il meglio possibile, ma è logico che [illegible] ci facciamo illu[illegible] né pretendiamo nulla quanto al profitto».* Questa ragazzina, di cui per ovvie ragioni tacciamo il nome, è da parecchi mesi al centro di dicerie e sussurri. Sono molti in paese a mormorare episodi di turpitudine, sopraffazione e violenza. *«Ogni [illegible] la ragazza scappa di casa* — si sussurra a Valperga — *gente del posto, giovani e uomini maturi, padri di famiglia, le concedono ospitalità non disinteressata».*

Qualcuno parla di festini, di foto che se fossero mostrate manderebbero persone rispettabili in galera, altri [illegible] commenti maliziosi e riferimenti allusivi, squallida storia di lollismo.

Ed aggiungono: *«Un po' tutti sanno che nella zona c'è chi si è accompagnato con quella sventurata ragazzina, persino i compagni di scuola ne discutono più o meno apertamente. Certe frasi però sono giunte all'orecchio di un'insegnante che ha avuto l'idea di interrogare gli studenti con una serie di domande scritte. Il questionario, compilato in classe a febbraio, sembra abbia raccolto diverse risposte preoccupanti, corredate con tanto di nomi e cognomi ed indirizzi». [illegible] sconcertante, anche se «a fin di bene».*

Volgari pettegolezzi o, purtroppo, veritieri mormorii? Il prof. Bruno Boggio, che dal [illegible] scorso [illegible] preside dell'Arnulfi», osserva: *«Parecchie cose autorizzano il dubbio che la nostra allieva possa essere stata irretita in un giro di balordi. L'ultima settimana di gennaio, dal sabato al giovedì, non è venuta a scuola. I carabinieri la ritrovarono mentre vagava alla periferia di Saluzzo.*

«Dell'assenza la ragazzina [illegible] differenti; [illegible] contò tra l'altro di essere stata segregata in un alloggio di Oglianico da alcuni uomini. Nessuno comunque è mai riuscito a sapere dove e con chi la giovane [illegible] senza un soldo in tasca, abbia trascorso quei sei giorni. Già prima di quella scomparsa circolava voce in paese che la ragazzina spesso era vista a Saluzzo insieme a uomini molto più anziani di lei. Una mia collega l'ho vista una volta scendere da un'auto, ha cercato di sapere chi era il conducente, la ragazzina ha risposto con una serie di bugie. Ho avvertito i carabinieri ed [illegible] di Valperga, Giolitto».

E la famiglia della ragazzina?

«E' disgregata, i genitori non si sono mai curati della figlia, di quanto si sussurra a loro non pare interessare granché. Addirittura non si preoccupano nemmeno di den[illegible] la figlia da casa della giovane».

Perché una professoressa ha fatto fare il questionario?

Il prof. Boggio affronta la domanda molto alla larga, assicura che l'insegnante ha agito in buona fede, che si è assunta questa iniziativa soltanto per tutelare l'allieva. *«Non certo per scopi inquisitori; in ogni caso è una faccenda chiusa, meglio non parlarne più».*

Perché?

«Perché forse è stata un'azione intempestiva, inopportuna».

I ragazzi però avrebbero fornito alcune informazioni.

«Sì, ma come si può dar credito a simili indicazioni? Il questionario è cosa morta, nessuno l'ha letto».

Non l'ha consegnato ai carabinieri?

«No».

La professoressa del «questionario» smentisce tutto. *«Io? [illegible] fatto nulla di simile. Forse sarà [illegible] un'altra collega».* Il prof. [illegible] da le distanze, anche lui fa marcia indietro: *«Mah, sarà. Ho un sacco da fare, non posso seguire tutto quanto si fa nelle classi».*

Un paio di ragazzi di una terza ed un'insegnante assicurano: *«Sì, è stato fatto. Però ignoriamo che fine abbia avuto».*

Il sindaco di Valperga, Giovanni Giolitto, socialista: *«So soltanto della difficile situazione famigliare di quella ragazzina, otto giorni fa ho presentato un esposto al tribunale dei minorenni, la giovane dovrebbe essere affidata ad un istituto che possa essere seguita come si deve. Mi auguro che le voci che circolano siano solo pettegolezzi sciocchi, e da un pezzo e con insistenza però che in paese se ne sentono di cotte e crude. Teniamo presente che quando la ragazza è ritornata a casa è stata visitata dal dott. Francisca che ha escluso la violenza».*

I meno preoccupati sono i genitori della ragazzina. *«Storie* — commenta distratto il padre —. *Mia figlia va e viene, capita che [illegible] un po' fuori. Faccia quello che vuole, ho altro da fare».* Intanto i carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Alcune persone sono già state interrogate.

Claudio Giacchino

Sesso, [illegible] a tre [illegible] a spari, feriti, processo

Tre uomini litigano, poi si sparano: tutti feriti, uno gravemente. Prima rissa e poi tentato omicidio, dunque: rissa che s'inizia in una stanza e poi degenera in strada, all'incrocio tra via S. Anselmo e via Baretti.

A suscitare involontariamente il pandemonio è una donna, Caterina Ritorto, che accetta di incontrarsi con due occasionali clienti, Raffaele Stassi e Franco Calabrese. Dovrebbe essere un incontro rapido ma i due, ad un certo momento, pretendono troppo dalla donna. Di qui il litigio e la prepotenza dei clienti ignari di essere ascoltati (e sorvegliati) dall'amico della Ritorto, Antonio Polimeni, nascosto nella stanza accanto.

Ed [illegible] il Polimeni presentarsi ai due. La lite assume toni sempre più accesi, le minacce diventano pesanti e l'invito a regolare fuori i conti trova tutti disponibili. Scendono in strada: Stassi e Calabrese da un lato, Polimeni e forse un complice rimasto però sconosciuto dall'altro. E' una scena da western: [illegible] un segnale [illegible] estrae la pistola e spara.

Polimeni è colpito al torace e ad un braccio. Calabrese è in fin di vita (si salverà dopo quaranta giorni di letto). Stassi riporta ferite altrettanto gravi. Da qui l'estensione a tutti del [illegible] omicidio. Al Polimeni vengono contestati anche lo sfruttamento della Ritorto (imputata di rissa), porto e detenzione abusiva di arma. Il processo contro i quattro è cominciato ieri davanti ai giudici della seconda sezione di Corte d'Assise (pres. Padovani, p.m. Marciante). Oggi la sentenza dopo le arringhe dei difensori avvocati Gabri, Albanese, Rossomando e Longhi.

Per mezz'ora cinque ragazzi hanno giocato a lanciarsi e prendere al volo una bomba

In un campo di via Plava - All'arrivo di una pattuglia, sono fuggiti - I carabinieri hanno trovato l'ordigno: poteva essere una strage - Rapina in un'agenzia di corso Unione Sovietica 361

Giocavano, [illegible] e spensierati, senza sapere del pericolo. Forse lo intuivano e questo rendeva più eccitante il loro gioco. Ma quell'oggetto che avevano in mano, dalla forma insolita, sfaccettata, un po' arrugginita, era una bomba. Un residuato bellico, finito in quel campo chissà quando e chissà come. Loro, cinque ragazzi sui 12-14 anni, ci hanno giocato per qualche tempo, forse mezz'ora. Passandosela di mano in mano, osservandola, scuotendola. Poteva essere una strage.

E' accaduto l'altra sera. Una pattuglia di carabinieri di Mirafiori stava facendo verso le 18 il solito giro di controllo nel quartiere. In via Plava, all'altezza del 87, c'è un grande campo incolto: sterpaglie, immondizie.

In un angolo cinque bimbi che, alla vista dei carabinieri, sono fuggiti di corsa. Perché? si [illegible] chiesti i militi. E sono scesi per controllare. Così, tra le erbacce hanno trovato la bomba, di tipo «ananas», [illegible] inglese.

Arrugginita e in [illegible] stato di conservazione. In realtà, lo si è scoperto più tardi con [illegible] dell'artificiere, l'ordigno [illegible] in grado di esplodere: sarebbe bastato poco, sfilare la linguetta dalla sicura. E per quei [illegible] bimbi, oggi ragazzi senza volto e senza nome, sarebbe stata morte certa.

Giuseppina Gianbarresi e Giuseppe Tarquini rapinati

★ *«Siamo operai Fiat. Ci hanno licenziati, abbiamo bisogno di soldi»:* con queste parole due giovani, armati di pistole e mascherati, sono entrati ieri sera in un'agenzia di pratiche automobilistiche in corso Unione Sovietica 361. Qui, al primo piano, c'è l'agenzia di cui è titolare Giuseppina Gianbarresi, 27 anni. Con lei c'erano tre impiegati e due clienti, oltre ad un notaio, il dottor Giuseppe Tarquini, 34 anni.

I banditi si sono mossi impacciati e incerti: *«I soldi, vogliamo i soldi».* Ma il denaro non c'era. Allora si sono fatti consegnare dal notaio il portafoglio con 300 mila lire e l'orologio, dalla titolare una collana e dagli altri impiegati le poche cose preziose che avevano addosso. Se ne sono andati, di corsa: *«Scusateci, ma dobbiamo vivere anche noi».*

Carabinieri al voto per le preliminari

In [illegible], e naturalmente [illegible] ordine, le caserme carabinieri di Torino e provincia hanno vissuto nei giorni di martedì e mercoledì scorso un avvenimento di portata storica. Chiamati alle urne nella tornata di votazione (e quindi con anticipo rispetto ai reparti militari della Regione nord-ovest), gli uomini dell'Arma hanno partecipato all'elezione preliminare dei candidati che, entro le prossime due o tre settimane, si contenderanno nelle «definitive» la designazione ai Cobar (Consigli di base di rappresentanza).

L'elezione dei candidati (uno ogni cinquanta militari, o frazione di cinquanta) ha impegnato in una sorta di «primarie» all'americana gli uomini delle compagnie cittadine e di quelle della cintura. I reparti dei nuclei investigativo, radiomobile e operativo, ed i militari in forza alle «stazioni» dei vari comuni. Compito delle preliminari, secondo il regolamento, è quello di rendere più ampia la scelta dei rappresentanti per le unità di base in cui, spesso, gli uomini non si conoscono bene fra loro, assicurando nel contempo la rappresentanza alle unità «minime». Ora, attraverso le forme di propaganda previste, si arriverà alle elezioni definitive: dapprima per i Cobar, poi per il Consiglio intermedio presso la prima divisione carabinieri «Pastrengo».

«Venerdì glielo dico io» — A Radio Città Futura (96,800 Mhz) stasera il vicesindaco di Torino, Sciclone risponderà fra le 20,15 e le 21 alle domande dei cittadini. Telefonare 54.43.80 e 54.43.83.

Centale Cit-Turin — In collaborazione con il Centro di promozione sportiva organizza tre corsi di ginnastica per [illegible] ogni martedì e giovedì ore 1[illegible] nella palestra di via Vigone 70.

ECONOMICI

Vendita alloggi

(continua)

Preoccupati sindacalisti e lavoratori

Situazione allarmante nell'industria pavese

Dal 1976 ad oggi, nel settore metalmeccanico si sono perduti 3000 posti di lavoro - Aziende come la «Snia» e la «Ghisio» hanno i dipendenti in cassa integrazione da parecchi mesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Situazione occupazionale [illegible] nell'industria: il declino continua. Dal '76 [illegible] oggi nel [illegible] metalmeccanico della provincia si sono perduti [illegible] posti di lavoro e in un paio di aziende [illegible] la cassa integrazione, estesamente in atto da molti mesi, è [illegible] d[illegible] p[illegible]se ad altre massicce perdite.

La Snia, che ha 970 dipendenti, ne ha in cassa integrazione 745 dal 8 luglio dello [illegible] anno. Inizialmente erano 830, qualcuno è rientrato per manutenzione, altri se ne sono andati, hanno [illegible]to un altro lavoro, convinti che l'azienda [illegible] si rimetta più in piedi. La Snia, si sa, vive un suo dramma nazionale (sono nelle medesime condi[illegible] gli stabilimenti di Rieti, Napoli, Villacidro) determinati da due crisi, quella delle fibre tessili e quella finanziaria. Si è sempre in attesa della costituzione di un consorzio bancario di salvataggio, a livello nazionale, che dovrebbe rilanciare la produzione fibre in tutto il gruppo.

«Le preoccupazioni [illegible] di due ordini — spiega Natale Merlin, segretario provinciale della Filcea. — *Non si vede andare in porto questo consorzio e nell'ambito [illegible] gruppo Snia nazionale è stato presentato un piano di ristrutturazione il quale prevede, per il settore fibre, una diminuzione di occupati di oltre 4 mila unità su 13 mila della parte chimica, e questi 4 mila dovrebbero essere scelti fra quelli in cassa integrazione. Significa che lo stabilimento pavese in pratica verrebbe soppresso».*

Il sindacato chiede che si dia l'avvio ad una produzione alternativa, la quale del resto era stata già stabilita con l'accordo del '74 prevedendo la eliminazione del rayon che avrebbe dovuto essere prodotto soltanto nello stabilimento di Rieti.

«Nell'attesa di una produzione alternativa — dice Merlin — *si dovrebbe continuare a produrre [illegible] rayon, visto che a Rieti ci sono soltanto [illegible] [illegible] pannoni nuoti, [illegible] macchinari e quindi non [illegible] grado [illegible] produrre e visto anche che la materia prima che serve per il rayon non è [illegible] petrolio che scarseggia, ma il legno. Non dimentichiamo che attualmente la Snia importa il rayon dagli Stati Uniti».*

Altra fabbrica ferma [illegible] la Ghisio, prodotti sanitari tessili, anch'essa con sede in città: i suoi 280 dipendenti sono in cassa integrazione ormai da anni. Si dice che l'azienda, legata alle sorti del finanziere De Luca, sia sull'orlo del [illegible]mento. *«Eppure [illegible] [illegible] mer[illegible] nel settore farmaceutico c'è* — [illegible] Alberto Gatti, segretario aggiunto della Camera del lavoro. — *Noi speriamo che si concludano positivamente trattative in corso per la cessione ad altri imprenditori».*

Non c'è aria serena nemmeno alla Necchi, la massima industria del Pavese, 4500 dipendenti. Nel '76 erano 1310 in più. Si sono avute diverse ristrutturazioni e [illegible] [illegible] [illegible] *turnover*. Nei suoi quattro settori produce compressori per frigorifero, [illegible] [illegible] cucire industriali, macchine da cucire per famiglia, fonderia e attrezzeria.

«Si è avviata al risanamento — rileva Dino [illegible], segretario provinciale della federazione lavoratori metalmeccanici — *e ora s'è stabilizzata sul pareggio. Abbiamo in [illegible] una vertenza con scioperi di otto ore la settimana (55 ore da dicembre) perché chiediamo [illegible] il ripristino delle assunzioni in sostituzione di chi lascia il lavoro definitivamente. C'è anche da concordare il contratto integrativo, ma qui le nostre richieste [illegible] minime, [illegible] premio di produzione [illegible] appena 13 mila lire al mese».*

[illegible] lo stesso sindacali[illegible] [illegible] scontro è soprattutto motivato dal fatto che la direzione cerca di rimettere in discussione i poteri conquistati nell'ambito aziendale, attra[illegible]rso la flessibilità completa dell'orario, l'uso indiscriminato degli straordinari compreso il sabato, la possibilità di decidere in modo unilaterale l'utilizzazione dei lavoratori per turni notturni, la mobilità incontrollata. *«Certo, riconosciamo che alcuni di [illegible] punti sarebbero da affrontare e ridiscutere, ma non nei termini proposti dall'azienda».*

Infine c'è ancora sulla situazione occupazionale cittadina l'ombra della Ne-Ca, azienda della Gepi, produzione di radiatori e caldaie, 850 dipendenti, mentre erano 960 nel '75, quando l'azienda è passata dalla proprietà privata alla finanziaria statale. In [illegible] primo tempo, nell'autunno scorso, la Gepi aveva indicato la Ne-Ca come [illegible] azienda da chiudere. Ora il Cipi, comitato ministeriale politica industriale, ha deciso che la fabbrica rimanga in vita e [illegible] ceduta ad un [illegible][illegible]re. Ci sono voci su trattative, ma sono vaghe.

L'azienda lavora a pieno ritmo, i dipendenti sono richieste [illegible] [illegible] straordinarie, ma le perdite finanziarie continuano, [illegible] dice perché i prodotti vengono venduti sottocosto (e di qui le numerose commesse).

Remo Lugli

Teleriscaldamento convegno internazionale

ROMA — Il futuro [illegible] riscaldamento domestico in molte città italiane è legato al «teleriscaldamento», cioè all'afflusso [illegible] calore da parte [illegible] un'unica sorgente di produzione per un quartiere o addirittura per un'intera città.

Il problema è di carattere mondiale e le tecnologie [illegible] molteplici. Il punto su quanto nel mondo si è fatto e [illegible] sta facendo verrà dalla conferenza internazionale che si svolgerà a Sirmione [illegible] lago di Garda dal 12 [illegible] 15 maggio prossimi.

Le finalità di questo convegno (che segue Londra, Budapest e Varsavia) sono state illustrate oggi nel corso di una conferenza stampa dal presidente [illegible] Cispie, on. Ar[illegible] Sarti. Alla manifestazione di Sirmione hanno [illegible] aderito, presentando memorie, scienziati e tecnici provenienti [illegible] una ventina di Paesi.

È un maschio o una femmina?

Budapest. Il piccolo canguro che spunta dal corpo della madre ha sette mesi, ma ancora non si sa se sia maschio o femmina. [illegible] uscita non è [illegible] uscito dal marsupio (Associated Press)

Costituita [illegible] società [illegible] maggioranza all'Autoclub [illegible] Brescia

Sta per nascere l'autodromo del Garda sulle colline nei pressi di Desenzano

L'idea [illegible] è nuova, ma oggi viene riproposta [illegible] considerazione [illegible] crescenti difficoltà e delle polemiche che pesano sull'attività del circuito di Monza, ormai contestato anche da numerosi piloti - Una pista di 2700 metri che [illegible] portata a cinque chilometri - Qualche [illegible] dal [illegible] di Lonato, il più [illegible] coinvolto

BRESCIA — Sorgerà nei pressi [illegible] Lonato, [illegible] [illegible] [illegible] collinare vicino a Desenzano e all'autostrada Brescia-Verona, il secondo [illegible] della Lombardia. L'impianto, che si chiamerà Autodromo del Garda, potrà costituire [illegible] [illegible] alla grande pista [illegible] parco di Monza, da qualche tempo contestata da ecologi, da urbanisti e anche da una certa corrente di piloti.

L'iniziativa bresciana peraltro era avviata da parecchi anni, [illegible] da quanto la continuità dell'autodromo di Monza non era ancora in discussione. Nel frattempo sono stati redatti vari progetti, alcuni [illegible] e irrealizzabili, altri considerati offensivi del paesaggio e perciò [illegible]. [illegible], infine, si è giunti al progetto definitivo, ecologicamente accettabile.

A Lonato, però, [illegible] centro ad economia mista agricolo-industriale, anche quest'ultimo progetto [illegible] suscitato polemiche e orientamenti diversi nell'ambito delle forze politiche presenti in Consiglio comunale, finché la [illegible] settimana, in [illegible] incontro tra amministratori e promotori, l'iniziativa ha ottenuto un assenso di massima.

Il piano tecnico-finanziario di realizzazione illustrato [illegible] Vittorio Palazzani, che rappresenta oltreché l'Automo[illegible] [illegible] di Brescia anche [illegible] gruppo di sportivi e finanziatori, è il seguente: costituzione di una società con capitale a maggioranza dell'Automobile Club alla quale possono partecipare anche privati ed enti pubblici. La realizzazione della pista avv[illegible] [illegible] due fasi: la prima con la costruzione del circuito [illegible] lungo 2700 metri, utilizzabile sia per gare automobilistiche che motociclistiche. In un secondo tempo [illegible] realizzata anche la variante che porterà lo sviluppo complessivo del tracciato a 5 chilometri. Se il Comune di Lonato accetterà la costruzione dell'autodromo, la società alla quale fa [illegible] l'Automobile Club di Brescia, si impegna a rimborsare al [illegible]ne l'importo che sarà pagato per acquisire le [illegible]. Il costo dovrà mantenersi tra il prezzo erariale e un onesto prezzo di mercato.

Lo stesso Automobile Club si impegna inoltre a costruire immediatamente la prima parte dell'autodromo [illegible] regolare autorizzazione delle autorità sportive e automobilistiche italiane entro 9-12 mesi dal benestare del Comune. Le spese del progetto saranno a carico della società e tutte le opere rimarranno di proprietà del Comune [illegible] Lonato e andranno in concessione alla società [illegible] [illegible] un periodo da definire ma non inf[illegible] ai 40 anni.

Il sindaco [illegible] Lonato, Euge[illegible] Vitello, dc, ha detto: *«Non mi trovo più di fronte a posizioni negative. Ci sono particolari aspetti del problema che vanno garantiti in ordine al temuto impatto con il territorio, alle esigenze di confron[illegible] [illegible] le forze economiche e [illegible] di Lonato e con i proprietari interessati. Altri problemi riguardano la viabilità e l'opportunità di approfondire il discorso con i comuni vicini. Mi auguro di non es[illegible] troppo ottimista, ma direi che siamo ad un sì, sia pure con riserva. Per questo invitiamo l'Automobile Club [illegible] Brescia e la società promotrice a presentare il piano dettagliato dell'iniziativa, mentre la giunta avvierà il confronto con i [illegible] e la trattativa [illegible] gli agricoltori interessati».*

Lucio Vincenzo Vezzoli, presidente [illegible] Comprensorio del Garda, ha [illegible]to: *«L'iniziativa è di grande importanza per i riflessi che avrà sull'economia [illegible] tutta la [illegible] e non solo di quella lonatese. I primi ad avvantaggiarsene saranno, più di Lonato, i vicini centri turistici gardesani, soprattutto Desenzano e Sirmione, ben attrezzati con alberghi e ristoranti».*

Infine il presidente dell'Automobile Club di Brescia, Enrico Ranzanici, ha detto: *«La nostra posizione è chiara, tutto l'appoggio all'iniziativa a patto che [illegible] loco trovi accoglienza convinta. Io penso che l'ubicazione dell'autodromo sia ideale: clima ottimo, a[illegible] quasi totale di nebbie, vicinanza ad aree turistiche interessanti, e ai collegamenti più importanti ferroviari, autostradali e aerei. L'aeroporto di Villafranca è a pochi chilometri. Ma noi non vediamo l'autodromo (che interessa anche [illegible] vicina regione veneta, priva di impianti del genere) [illegible] in funzione sportiva, ma anche come sede di sperimentazione per le industrie — e ce ne sono di importanti nella nostra area — che si occupano di costruzioni automobilistiche, di veicoli industriali,*

[illegible] Vigilani

Una splendida collezione di orologi solari a Milano

MILANO — Sarà esposta da oggi in modo definitivo, in una speciale vetrina finanziata dalla Regione Lombardia, la collezione di orologi solari dell'architetto milanese Piero Portaluppi (1888-1967) donata al museo nel [illegible] per volontà di Lia Portaluppi Baglia Conti.

Questa vasta e splendida raccolta è una delle prime e più importanti in Europa e, con quella degli orologi meccanici donata nel 1973 da Bruno Falck, rende il Poldi Pezzoli un museo unico in Italia nel campo dell'orologeria.

La collezione Portaluppi è [illegible] varia, ricca [illegible] [illegible]plari unici: raffinati capolavori [illegible] la «Navicula» di Oronzo Finco, probabilmente eseguita per il re di Francia Francesco I nel 1524 del quale reca gli stemmi, i [illegible] in avorio dei più celebri artigiani tedeschi del secolo XVI e XVII; rarissimi esemplari italiani firmati dal Volpaia e dal Padovani; ma anche strumenti di uso comune, molto diffusi nel sec. XVIII, come gli orologi solari equinoziali pieghevoli e da tasca e i dittici di legno e carta stampata.

[illegible] collezione [illegible] presenti i più svariati tipi di orologi solari portatili: dittici di avorio e di legno, cilindrici a colonnina; magnetici azimutali; equinoziali pieghevoli; anelli solari e altri [illegible]riginali e fantasiose.

Genova: rinvio per la «tassa [illegible] pioggia»

GENOVA — La Giunta regionale ligure ha [illegible] ieri [illegible] il termine ultimo per la consegna dei moduli in base ai quali verrà poi [illegible] la «tassa sulla pioggia» sia spostato dal 30 [illegible] al 30 giugno.

A Marsala

Più vino all'Urss rilancia il porto

MARSALA — L'aumento delle esportazi[illegible] siciliane di vino verso l'Unione Sovietica (120 mila hl soltanto nel 1979 e [illegible] incrementata quest'anno) sta rilanciando il porto di [illegible]rsala; nel [illegible] vinicolo più importante d'Italia; [illegible] 100 mila abitanti, [illegible] sviluppo del porto è guardato [illegible] attenzione e fiducia.

Con un movimento [illegible] nel 1979 ha sfiorato le 500 mila tonnellate di merci, il porto di Marsala è salito nella graduatoria degli scali commerciali del [illegible]e. [illegible] tratta, per Marsala, di riconquistare posizioni perdute; il suo porto, infatti, nella [illegible] metà dell'Ottocento era considerato tra i maggiori del [illegible] insieme con quello di Trapani.

Oggi a Marsala si conta molto sull'Urss; l'esportazione [illegible] vino testimonia in realtà l'effettiva possibilità di interscambi: nel '79, ad esempio, via mare [illegible] giunte a Marsala dalla Siberia oltre 4 mila tonnellate di legname vario, dest[illegible] in larga parte [illegible] botti.

Ma in quest'insieme abbastanza incoraggiante non sono tutte rose. C'è pure qualche spina, come sono pronti ad ammettere l'assessore regionale al[illegible]ustria Salvatore Grillo (dc) e l'assessore regionale al Commercio e cooperazione Pietro Pizzo (psi), entrambi marsalesi ed impegnati da tempo con entusia[illegible] nel rilancio [illegible] prodotti tipici dell'isola, in primo luogo del vino che nella regione nell'ultima vendemmia ha superato i 12 milioni di ettolitri, sette milioni dei quali nella sola provincia di Trapani (ma sei sono ancora invenduti, con proteste ed ansia dei produttori e dei commercianti).

«Si tratta però pur sempre di un'economia in espansione, come evidenzia il recente passato», afferma l'on. Grillo. Da parte sua, l'on. Pizzo enumera le prospettive legate alla maggior penetrazione dei vini siciliani negli Stati Uniti, secondo quanto accertato da [illegible] missione che egli ha recentemente guidato a New York e San Francisco.

In larga misura lo sviluppo dell'economia marsalese e del vasto hinterland che vi fa capo, convergendo essenzialmente nel settore vinicolo ma con influenze su altri comparti (specie [illegible] servizi), è le[illegible] all'efficienza [illegible] porto.

Il problema maggiore è dovuto alla «Banchina dei Mille», così chiamata perché l'11 maggio 1860 vi sbarcò Garibaldi. La banchina oggi è mal ridotta. Necessitano riparazioni ed ampliamenti che richiedono una spesa di almeno 300 milioni.

Antonio Ravidà

Per il rinnovo del contratto di lavoro

[illegible] sciopero [illegible] [illegible] i [illegible] di 35 [illegible]

GENOVA — La situazione dei 35 cimiteri di Genova [illegible] qualche giorno [illegible] al centro della attenzione delle autorità civiche e sanitarie. La ragione? I 90 seppellitori, tutti dipendenti comunali, [illegible] in sciopero sia per il rinnovo [illegible] contratto nazionale che per loro particolari rivendicazioni: così le salme che ogni giorno arrivano ai camposanti rimangono insepolte e le bare si ammucchiano nelle cripte.

L'assessore alle Aziende, Bruno Privizzini, dal quale dipende il settore, ha detto che la quasi totalità dei feretri giunge al cimitero monumentale di Staglieno (40-50 funerali al giorno) mentre negli altri camposanti gli arrivi sono quattro o cinque ogni settimana.

L'altro ieri l'«eccedenza» a Staglieno era di circa 40 bare, ospitate nell'apposita cripta, in attesa che la vertenza si [illegible] e le inumazioni riprendano il ritmo normale.

I novanta seppellitori lamentano alcune carenze negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature e nei servizi igienici che «per l'attività [illegible] svolgiamo dovrebbero essere essenziali», dicono.

Inoltre hanno chiesto il passaggio alla categoria superiore. Mentre l'amministrazione civica si sarebbe dimostrata disponibile per le altre richieste, su quest'ultima si sarebbe verificata la rottura che ha portato alla agitazione degli addetti a questo delicato settore.

A Genova, ogni mese, muoiono circa mille persone (1087 nel gennaio dello [illegible] [illegible] 914 a febbraio e [illegible] a marzo) e se l'agitazione dovesse protrarsi con l'arrivo della stagione calda le conseguenze sono facilmente prevedibili.

p. l.

Il progetto è già stato finanziato per 30 miliardi

Un [illegible] bacino sul fiume Musone per dissetare la terra marchigiana

ANCONA — Un grande lago artificiale progettato nel territorio di Cingoli, a cavallo tra le province di Macerata e Ancona, sta agitando i sonni finora abbastanza tranquilli di una vasta zona agricola delle Marche. Il lago, che [illegible]erà l'alto [illegible] del Musone, l'unico fiume delle Marche di una certa importanza a non essere delimitato a monte dallo spartiacque appenninico, è quello di Castreccioni, o, come lo chiama la gente del posto, «della Petrella».

Qui una grande diga in calcestruzzo a 300 metri sul livello [illegible] [illegible]o, alta 65 metri con 20 bocche di 14 metri ciascuna, tratterrà ben 37 milioni di metri cubi di acqua, di cui 28 per usi irrigui e 9 per usi potabili. Il consorzio di bonifica montana del Chienti, Potenza e Musone assicura che il lago, il secondo grande bacino artificiale delle Marche a scopo irriguo dopo quello che ha sbarrato l'alto corso del Foglia, in provincia di Pesaro, e il sesto a scopo idroelettrico, potrà essere realizzato [illegible] il 1983.

Ora però coltivatori diretti, piccoli proprietari, mezzadri i cui terreni saranno in qualche modo coinvolti nel bacino ampio circa 90 km quadrati, pur riconoscendo appieno l'u[illegible]tà dell'opera al servizio di circa mezzo milione di abitanti hanno chiesto che siano tenuti presenti gli interessi che gravitano su 283 ettari di terreno destinati, con case coloniche, capannoni, [illegible] per il bestiame, [illegible] [illegible] sommersi dalle acque.

Il lago dovrà rendere possibile la irrigazione di 12 mila ettari, fornire di acqua potabile [illegible] zone a valle, regolare gli effetti delle piene e infine rendere possibile una centrale idroelettrica.

Il progetto del lago già finanziato per 30 miliardi [illegible] la «legge quadrifoglio» [illegible] Marche prevede espropri per 3 miliardi. Ma occorrerà, dicono le popolazioni della zona, rifare anche le strade che allungheranno dai 6 ai 10 chilometri il tragitto per raggiungere [illegible] Jesi, [illegible] rifare condotte [illegible]riche, elettriche e telefoniche. Se il lago è necessario — affermano in pratica gli abitanti di Moscosi, Panicali, Castel Sant'Angelo — noi non ci opponiamo a che sia cost[illegible]to, ma gli indennizzi di esproprio a dieci milioni l'ettaro non bastano: bisogna che la comunità montana, il comune, la provincia interessati creino nella zona presupposti che non pregiudichino le condizioni di vita.

Finora tutte le forze politiche si [illegible] dichiarate d'accordo nel portare avanti l'opera, ad eccezione dei missini.

e. g.

Donata dalla Curia agli emarginati

Casa per giovani in Valle di Susa

Il cascinale, con terreni, [illegible] in frazione Castelpietra, ma la famiglia che lo occupa non vuole andarsene

La Curia di Susa ha donato ad [illegible] di giovani della [illegible] un cascinale e alcuni terreni della frazione Castelpietra. Promotore dell'iniziativa è un sacerdote di Susa, don Bruno Dolino della parrocchia di San Evasio, insegnante all'Istituto tecnico di Bussoleno.

Del gruppo, che ha assunto il significativo nome «Una proposta», fanno parte anche alcuni professionisti, medici, architetti, insegnanti della [illegible]. Molti naturalmente, i giovani. Tutti, con l'appoggio del vescovo di Susa, mons. Bernardetto e della Comunità montana, si sono impegnati ad aiutare chi si trova in difficoltà, in special modo i ragazzi emarginati.

La Regione [illegible] già pronto un intervento finanziario per attrezzare i futuri locali, dove potrà trovar rifugio chi [illegible] ha nè un tetto nè un'occupazione. Ma quando pareva imminente [illegible] possibilità [illegible] cominciare a lavorare per ristrutturare il cascinale, sono sorte difficoltà.

Sui terreni, infatti, una famiglia di operai di Susa tiene alcune pecore al pascolo. Nell'aia del cascinale sono ospitati conigli e galline. A [illegible] anni dalla richiesta di sgombero inoltrata dalla Curia, la famiglia ha ora deciso di non restituire il rustico a meno che non le sia data una «buona uscita» [illegible] quattro milioni. Così il gruppo «Una proposta», che lo ha avuto in dono, non può prenderne possesso.

I promotori si trovano dunque in difficoltà. Tra [illegible] bollate e schermaglie procedurali, l'iniziativa a favore degli emarginati rischia di arenarsi ancora prima di prendere il via.

Don Bruno Dolino, [illegible] da [illegible] si dedica ai giovani emarginati, offrendo loro ospitalità nella sua casa e aiuto per la soluzione dei loro problemi, dalla solitudine alla [illegible] di una [illegible] pazione, al desiderio di sottrarsi alla schiavitù della droga, è esasperato da questa situazione [illegible] «impasse».

Precisa: «Ristrutturando il cascinale di frazione Castelpietra si possono ricavare locali per sistemare una decina di giovani emarginati. Poco alla volta questi ragazzi potrebbero ritrovare, in un ambiente sereno, le per[illegible] per un graduale reinserimento nella società». Secondo il progetto dovrebbero [illegible] nel vecchio cascinale un laboratorio d'artigianato ed una cooperativa edile con scuola professionale. Inoltre alloggi, un centro d'incontro e 40 mila metri quadrati di terreno da lavorare.

[illegible]

Il consiglio di [illegible] e i lavoratori della RSM, l'azienda elettromeccanica di [illegible], in Valchiusella, si sono incontrati l'altro pomeriggio con i dirigenti dell'Associazione industriale di Ivrea.

I lavoratori hanno distribuito volantini [illegible] automobilisti di passaggio per sensibilizzare [illegible] pinione pubblica sulla [illegible] ne in cui si [illegible] da quando l'azienda, in crisi da oltre un anno, ha deciso, ai primi di febbraio, di mettere tutte le maestranze in cassa integrazione a zero ore.

I sindacati hanno chiesto all'Associazione industriale [illegible] intervenire presso la direzione dell'azienda affinché [illegible] adoperi per ottenere l'autorizzazione per la cassa integrazione ordinaria e per lo sblocco del problema economico in cui si tro[illegible] i 110 dipendenti della RSM.

★ La direzione [illegible] Talcografite di Pinerolo, allo scadere dei due mesi di cassa integrazione richiesti per le 60 operaie dello stabilimento dell'Isolantite, ha rinnovato la richiesta per altri due mesi a ventiquattro ore.

Un comunicato della Fulc, ricordando l'impegno dell'azienda a trovare lavorazioni alternative e soluzioni che garantissero la piena occupazione per tutti i lavoratori, contesta la decisione. Afferma: «Non è possibile rimandare, per inerzia della direzione, la definizione del problema».

A Moncalieri

Colto da infarto [illegible] dimesso, [illegible]

Va a farsi visitare per un improvviso malore al pronto soccorso dell'ospedale «Santa Croce» di Moncalieri, viene dimesso ma poco dopo muore. E' Vincenzo Lo Russo, 38 anni, abitante con la moglie in via Saluzzo, 35. Il fatto risale a qualche giorno fa, la diagnosi del medico [illegible] «decesso per probabile infarto acuto».

Vincenzo Lo Russo era stato trasportato al pronto soccorso a causa di un acuto dolore al petto. Un sedativo sembrava aver risolto ogni difficoltà, e l'uomo appariva tranquillo.

★ L'altra sera a Rivoli poco dopo mezzanotte, Giovanni Saccaro, 63 anni, viale Partigiani d'Italia 81, mentre stava rincasando in piazza Martiri della Libertà è caduto battendo il [illegible] po sul selciato.

Rialzandosi, ancora intontito, è [illegible] «Stella d'oro», ha chiesto un cordiale per rinfrancarsi, ma prima ancora di poterlo bere è sbiancato, si è appoggiato al muro ed è crollato a terra.

Cominciata la veglia

Da due giorni davanti [illegible] Tribunale di via Corte d'Appello si [illegible] ricreato il tradizionale clima che precede le competizioni [illegible]. Un folto gruppo di militanti comunisti, ha già incominciato la lunga «veglia» per la presentazione delle liste.

Quaranta giorni prima della data [illegible] elezioni, infatti, i partiti [illegible] depositare i [illegible] nativi dei loro candidati in Tribunale. Non esiste però una regolamentazione e quindi riesce a riservarsi [illegible] primo posto sulla scheda elettorale il p[illegible] che arriva primo.

Lo scorso anno, [illegible] ricorderà, [illegible] furono momenti di tensione tra [illegible] comunisti e [illegible]. Il [illegible] quest'anno, per evitare «brutte sorprese», [illegible] deciso di incominciare per tempo l'attesa di fronte al portone. Pare quasi certo che oggi si deciderà la data definitiva delle amministrative.

La segreteria del [illegible], in un comunicato, annuncia l'inizio della «veglia» precisando che questa «evidenzia la mancanza di una regolamentazione [illegible] sui più volte auspicata». Nella nota il pci precisa: «E' nostro impegno quello di evitare che qualsiasi motivo di tensione possa in qualsiasi modo turbare gli adempimenti di legge».

A uno studente [illegible] premio per un [illegible] nazionale

«Basta [illegible] esperimenti la vivisezione è [illegible] barbarie»

Il [illegible] di Carlo Rinaldi, 19 anni, giudicato meritevole su oltre 100 mila esaminati dalla Lega antivivisezionistica nazionale - Il giovane dice: «La mia, forse, è una risposta all'arroganza dell'uomo»

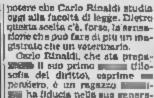
«L'uomo, l'essere per eccellenza, ha ogni diritto su cose e animali. Può compiere, quando e [illegible] vuole, qualsiasi barbarie. Io [illegible] sono contro la vivisezione, ma bisogna smettere con [illegible] esperimenti inutili. Ci vuole un controllo anche sulla ricerca, che deve essere giustificabile».

Questo è l'argomento del tema svolto un anno fa da Carlo Rinaldi, [illegible] anni, via Casalni [illegible], iscritto — allora — al quinto anno del liceo scientifico Galileo Ferraris. La commissione della Lega [illegible] nazionale, che [illegible] indetto il «I Concorso Malaparte» tra tutte le scuole medie superiori d'Italia ha assegnato il primo premio a questo giovane torinese.

«Il saggio [illegible] questo studente — si legge nella motivazione — *affronta il problema etico della vivisezione in maniera approfondita e dimostra una conoscenza ed una ricerca che lo rendono meritevole, [illegible] molti altri lavori, [illegible] riconoscimento».*

Venti giorni fa Carlo Rinaldi [illegible] a ritirare [illegible] premio (una enciclopedia, u[illegible] medaglia e un diploma) dal preside del Galileo Ferraris. L'impegno [illegible] missione, che ha dovuto esaminare ben [illegible] mila elaborati giunti da ogni parte d'Italia, aveva fatto saltare la premiazione prevista a Firenze.

Perché un liceale scrive un tema di 10 [illegible] sulla vivisezione? Carlo Rinaldi risponde accarezzando Ginko, il suo setter inglese: *«Forse per una questione di solidarietà fra animali* — dice — *forse per dare una risposta [illegible] presunzione umana che si arroga il diritto di fare esperimenti non sempre giustificabili sul piano scientifico. Facendo la ricerca sono rimasto colpito dalle questioni [illegible] potere che si nascondono dietro questo problema».*

Ed è anche per capire e poter un giorno combattere questo potere che Carlo Rinaldi studia oggi alla facoltà di legge. Dietro questa scelta c'è, forse, la sensazione che può fare di più un magistrato che un veterinario.

Carlo Rinaldi, che sta prepa[illegible] il suo primo [illegible] (filosofia del diritto), esprime [illegible] pensiero, è un ragazzo [illegible] ha fiducia nella sua generazione e nel ritorno all'amore per gli studi: *«I giovani hanno acquisito di nuovo coscienza che una preparazione scientifica, qualsiasi essa sia, è essenziale per far parte [illegible] una società in cui i valori dell'uomo vengono messi [illegible] secondo piano rispetto alla produzione e al denaro».*

Carlo Rinaldi e il suo cane

Garofani e rose

Una proposta del psi

«Perché migliaia di [illegible] non appassiscano bisogna che migliaia di garofani fioriscano». Con questo poetico slogan il capogruppo del psi in consiglio comunale, Giorgio Cardetti, [illegible] rivolto un appello ai torinesi che lo scorso anno, in occasione delle elezioni politiche, avevano votato partito radicale.

Nei giorni scorsi il pr ha deciso di rinviare alle *«realtà locali»* la decisione se presentare o meno proprie liste alle prossime amministrative [illegible] nel giudicare comunque «saggia» questa decisione invita qualora venisse adottata a Torino, chi si riconosce nella linea politica radicale a non disperdere i voti, rilevando che questo *«equivarrebbe a votare per la dc»*. Inoltre ricorda che nel passato tra psi e pr si sono stabiliti momenti di incontro in occasione delle battaglie per i diritti civili.

Cardetti si rivolge, quindi, agli elettori radicali affinché scelgano il psi, nelle prossime amministrative, il psi per poter garantire «una giunta di sinistra» al Comune.

* *

La proposta repubblicana [illegible] discutere con le altre forze politiche cittadine le modalità della ormai imminente campagna elettorale per le amministrative, ha trovato ieri la prima risposta da parte del segretario provinciale comunista, Renzo Gia[illegible].

«Riteniamo sicuramente utile — si legge nella lettera — *un incontro per concordare talune modalità della campagna elettorale. A nostro avviso la riunione potrebbe servire a concordare da un lato il contenimento delle [illegible] di propaganda da parte di partiti e candidati e dall'altro un maggior rispetto degli elettori, cui sottoporre ragionamenti e non la agitazione irrazionale».* La lettera del segretario pci prosegue: *«Riterremmo inoltre utile dare pubblicità alle fonti di finanziamento sia dei partiti [illegible] dei candidati per le spese sostenute nella propaganda elettorale».*

Furto [illegible] deposito della periferia: bottino, 30 milioni

Svaligiata [illegible] E' [illegible]

I ladri hanno lavorato tranquillamente durante la [illegible] - I vicini hanno udito rumori [illegible] spetti, [illegible] per paura non hanno dato l'allarme - Chivasso: trovato esplosivo alla Lancia

Furto d'armi [illegible] 30 [illegible] nella [illegible] tra lunedì e martedì a San Mauro. E' successo nel deposito «Microarm» di Angelo Frison, alla periferia del paese, in via Stura 2. Quasi tutti i pezzi rubati sono fucili da caccia e pistole di piccolo calibro. Molta gente [illegible] è accorta che qualcosa di [illegible] stava accadendo nell'officina, ma [illegible] si è sentito in dovere [illegible] avvertire i carabinieri o il titolare.

Le ipotesi su chi ha compiuto il furto: anche se non si può escludere un'azione di gruppi terroristici, le indagini propendono per il furto su commissione, opera di malavita organizzata e sicura di sé.

Spiega il titolare Angelo Fri[illegible]: *«I ladri hanno lavorato tenendo sempre accese le luci del magazzino. Probabilmente il furto è stato compiuto tra le 2 e le 3 di martedì. I vicini mi hanno detto che durante la notte [illegible] sentito un inconsueto movimento, ma nessuno, forse per paura, ha dato l'allarme».*

I malviventi hanno ripulito l'officina che è adibita a riparazione e vendita di armi. Dopo aver tagliato con cesoie i lucchetti e le catene che chiudevano l'ingresso, hanno lavorato indisturbati. [illegible] delle armi rubate ci [illegible] pistole tipo «Derringer», fucili calibro [illegible] caccia, doppiette carcasse di fucili automatici, 9 fucili e [illegible] pistola calibro 22 in riparazione. Inoltre, 4735 munizioni per tutti i calibri, 7 mila cartucce per calibro 12 e fresatori, punte da trapano, bossoli, punzoni e due calibri goniometro.

★ Un fustino di plastica [illegible] tre litri di benzina mescolata con kerosene, una bustina con 300 grammi di potassio e 30 centimetri di miccia sono stati ritrovati l'altra mattina alle 9,30 tra i [illegible]iuti di [illegible] baracca disabitata presso lo stabilimento Lancia di Chivasso.

A scoprire il materiale incendiario sono stati gli uomini [illegible] servizio vigilanza [illegible] Lancia. La baracca si trova tra l'inizio del raccordo ferroviario e la pista di collaudo dello stabilimento di Chivasso. La miccia, costituita da un tubo di plastica riempito di potassio, recava all'estremità due fiammiferi controvento.

★ La banda che estorceva denaro all'industriale Maurizio Passarella, 38 anni, Leynì, arrestata nei giorni scorsi dai carabinieri del nucleo investi[illegible]tivo di Torino, [illegible] preso di mira anche il titolare dell'autoscuola Lucento, Leonardo Grano, [illegible] anni, via Verolengo 200.

Le indagini del maresciallo Roncarà e del brig. [illegible] hanno portato [illegible] scoperta che i quattro (Antonio Frazzitta, 19 anni, via Randaccio 30; Mario Messina, 24 anni, via Costa 10, Mappano; Gerolamo Deledda, 24 anni, via del Santuario 51, Leinì, e la sua fidanzata, anch'essa arrestata, Simonetta Alessi, 17 anni), avevano bruciato tre auto del [illegible] o e dall'ottobre scorso richiedevano 10 milioni di tangente.

Finiti fuori strada sull'auto rubata

Due giovani rubano un'utilitaria, finiscono fuori strada e sono arrestati. L'incidente è avvenuto l'altra notte a Santena, all'incrocio tra la statale per Poirino con quella per Villastellone.

La «A 112», rubata la sera precedente a Gino B[illegible], via Balme 12, Torino, per cause imprecisate [illegible] e si ribalta in un prato. Uno dei due occupanti fugge, l'altro resta ferito, sull'auto.

Trasportato al Cto, dove i medici gli riscontrano trauma cranico e la rottura di alcune costole, è identificato dai carabinieri [illegible] Chieri: si chiama Salvatore Locicero, 19 anni, [illegible] Sant'Anselmo 10, Torino, bullafaconte. E' stato portato alle Nuove.

★ La [illegible] del [illegible] quartiere Lucento-Vallette, viale dei Mughetti 8, è stata svaligiata dai ladri che hanno rubato macchine [illegible] scrivere e una fotocopiatrice per 7 milioni.

★ Ettore Croce, 33 anni, via Luini 65, è morto alle Molinette per le ferite riportate in un incidente [illegible]e, avvenuto il giorno di Natale dello scorso anno.

[illegible] l'acqua [illegible]

I maggiori costi per materiali e energia elettrica, spese del personale e di esercizio hanno determinato un deficit di 121 milioni nel bilancio dell'azienda municipalizzata dell'acqua. La commissione amministratrice ha proposto la revisione [illegible] tariffe dell'acqua potabile fino al 1981.

La proposta è stata approvata l'altra [illegible] dal consiglio [illegible] nale di Pinerolo: prevede aumenti in base [illegible] e al[illegible] dell'acqua per la città di Pinerolo a partire dal 1° gennaio [illegible]. Stesso rincaro anche per i comuni esterni che sono collegati all'acquedotto.

Il c[illegible] minimo dell'acqua passa da 60 a 68 lire al metro cubo, fino ad un consumo di [illegible] metri cubi [illegible]. Variazioni più sensibili [illegible] state apportate [illegible] diverse fasce di penalizzazione per consumi superiori al minimo impegnato.

Sestriere — Al [illegible] del Sestriere e nelle valli circostanti è tornata la neve e la visibilità è scarsa per la nebbia.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[illegible]: Santa Matilde, regina. Domani: San Longino martire.

LANZO — Dall'assemblea ge[illegible] degli iscritti psi è scaturito il nuovo direttivo della sezione di Lanzo: segretario Sergio Tabladini, vice Andrea Cianci, coadiuvati da sette consiglieri.

ORBASSANO — Nella palestra di via Nighetti si svolge un corso di ginnastica ricreativa e preventiva «per chi ha più di cinquant'anni». Due lezioni alla settimana, martedì e venerdì, ore 16-17,30. Iscrizioni presso il segretario sociale di via Be[illegible]inti (lunedì e mercoledì, ore 10-12) o presso l'ufficio scuola sport (mercoledì e venerdì, ore 15-17).

GROSSO CANAVESE — Domenica, ore 16, inaugurazione della nuova ala dell'edificio sco[illegible] elementare e della nuova palestra.

MATHI — Il comitato promozionale [illegible] handicappati dell'Ula [illegible] indice per domani, nella biblioteca di Mathi, [illegible] assemblea con le famiglie che hanno proble[illegible] di handicap. Interverranno funzionari ed amministratori comunali. Tema: prevenzione, riabilitazione, pensioni e trasporti.

CIRIE' — Sono stati destinati a Cirié i nuovi direttori per l'ufficio Imposte dirette dott. Salvatore Lucido, e per il Registro tasse, dott. [illegible] Gianfala. Succedono al dott. Nicola Rico [illegible] Manganelli.

PINEROLO — Il consiglio [illegible] amministrazione della Pro Loco Pinerolo ha [illegible] il «Pre[illegible] Pinerolium 1979» alla Banda Musicale Ana di Pinerolo. L'onorificenza premia coloro che, con la loro attività, hanno fatto conoscere la città [illegible] Italia e all'estero.

Il premio giunto alla [illegible] edizione, [illegible] consegnato saba[illegible] to alle ore 17,30 nella sala di rappresentanza del palazzo comunale di Pinerolo.

VINOVO — Entra in servizio sabato a Vinovo la guardia medica notturna, prefestiva e festiva (telefono 90.53.053). Il centro è stato allestito in vicolo [illegible] Castello. Potranno usufruire della guardia medica anche gli abitanti di Candiolo e None. Il servizio notturno completamente gratuito, assicura l'intervento immediato a domicilio di un medico generico in casi [illegible] emergenza ma non sostituisce l'operato del medico curante.

Nuove: [illegible] detenuti [illegible] il suicidio

Due [illegible] Nuove [illegible] tentato ieri sera il suicidio. [illegible] ricoverati in ospedale in condizioni non gravi.

Il primo, [illegible] Derovicha, 31 [illegible] conegnina in una vena. [illegible] stato portato alle Molinette e poi al Nuovo Martini. La prognosi è di 40 giorni.

L'altro, Sergio Franchini, 25 anni, ha detto ai medici del pronto soccorso delle Molinette di aver ingoiato una lametta. Nella radiografia i sanitari non hanno pe[illegible] trovato nessun «corpo estraneo». Il Franchini ha continuato a lamentarsi: «*Ho male allo stomaco*». E' ricoverato in baso[illegible].

★ Angelo D'Errico, 19 anni, corso Sebastopoli 39, è ricoverato, dall'altra notte, alle Molinette, per contusioni al capo, agli arti e una ferita da punta e taglio alla coscia [illegible], con lesione al nervo sciatico. I medici lo hanno giudicato guaribile in due mesi. Non è stato possibile conoscere le circostanze del ferimento: il D'Errico ha detto soltanto di essere stato aggredito, da [illegible] sconosciuti.

★ Gabriele Germak, [illegible] anni, via Rigola 9, è [illegible] rapinato da 5 giovani dell'orologio e di 50 mila lire.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — 11,15 «Totò, lascia o raddoppia?»; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 Police Surgeon: «Pagine oscure»; [illegible] Quella [illegible] della prateria; 15 «Tarantella napoletana» di Camillo Mastrocinque, con Clara Bindi, Clara Crispo e Dino Curcio; 17 «Zum zum zum» di Bruno Corbucci, con Little Tony; 18,30 Le [illegible] avventure di Lassie; 19 La natura intorno a noi; 19,30 e 23,20 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Al Lupo»; 20,30 Simon Templar: «Templar gioca con il fuoco»; 21,30 «Sissignore» di Ugo Tognazzi, con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin; 23,30 Pianeta cinema; 24 «Funerale a Los Angeles» [illegible] Jacques Deray con Jean-Louis Trintignant e Ann Margret.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 10,30 Per i più piccini; 11 Calendari piemontesi; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 film; 14,20 [illegible] flash; 14,30 D[illegible] donna; 16,40 Charlie's angels; 10,45 cartoons; 18,30 Campionissimi; 19,30 Eurocase anni '80; 19,45 Neon notiziario; 20 Buonanotte bambini; 20,30 «Il mio caro assassino»; 22,20 Grand prix; 23,30 «Fango sulla metropoli»; 1,30 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18,30 «Kasgu il re della giungla» con Buster Crabbe; 19 notiziario; 19 Amministrative 80; 19,30 «Rocambole, il ladro gentiluomo» con Pierre Brasseur; 21,15 «Il trono nero» con Burt Lancaster.

RTA (33-35 Uhf) — 15,30 film; 17 Pattuglia speciale; 18 documentario; 18,30 I ragazzi di Indian river; 19 Al [illegible] dell'ir[illegible]realtà; 19,30 Sport; 19,45 Render [illegible]; 20,10 notiziario; 20,30 Superclassifica show; 21,30 Jhonny Quest; 22 Show con Walter Chiari; 23 Film; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO [illegible] (42-66 Uhf) — Ore 7 «Lala... una parola d'amore»; 8,30 «Morbida pelle»; 10 «Fuga senza scampo»; 11,15 Quaresimale; 11,20 Sei dove; 11,50 Doris Day: «L'antifemminista»; 12,20 «Il racket dei violenti»; 14 Grp flash e Borse valori; 14,45 Spazio 8; 15,55 Danguard; 16.00 e 19,15 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 I pronipoti; 18.10 Tribuna; 18.45 Il sergente Preston; 19,40 Il protagonista; 20,30 «Tommy»; 21,00 Almanacco storico; 22,30 [illegible] Two, three; [illegible] L'incredibile Hulk: «Ore 10 appuntamento con la morte»; 0,30 Mezzanotte con Gallo Oral; 1 film; 2,30 «Un triller per Twiggie»; 4 «Luisa [illegible] parola d'amore»; 5.30 «La morbida pelle».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 10 «Fio veloce del vento» (western); 12 Il colapasta; 13 Palcoscenico; 14 Storie vere, [illegible] telefilm; 14,30 Impariamo a conoscere [illegible] musica; 15,30 e 19 Ca[illegible] p[illegible] 10 Due milioni di amici; 17 Uno a [illegible] uno a uno; 18 Taralluzzi e vino; 19,30 Gli sport allo specchio; 20 «I due invincibili» (western); 21,45 Spettacolo serale; 23,30 telefilm; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 documentario; 13,45 L'astrologia; 14,30 e 18 disegni animati; 17,30 Il matrimonio; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; [illegible] «Per amore» (drammatico); 20,45 Bollettino della neve; 21,30 Culture indigene; 22 Tele music show; 22,30 «Una vampata di vergogna» (commedia).

TV 2 [illegible] (50-60 Uhf) — Ore 13 «La guerra dei sei giorni» con Robert Fuller, Ealber Ulman e John Hudson (bellico); 17 Ragazzi speedy; 18 documentario; 18,30 Mondo bacio; 19,30 [illegible] animati; 20 Special casa; 20,30 «Sangue sull'asfalto» con Antonella Lualdi, [illegible] Martan e Folco Lulli (poliziesco); 22 musica; 23,30 film.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Il piccolo testimone dell'Orient Express»; [illegible] Spazio 1; 11 «Sterminate [illegible] grande sentiero»; 13 telefilm; 14 Splendido; 15 Heydi; 18 Guerre fra galassie; 18,30 «Un marito per Tillie» di M. Ritt; 18,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo in cui viviamo; 20,50 Crimine di guerra, sceneggiato; 22 Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 «L'odio è il mio Dio»; 1,30 «Dinamite Jim»; 3 «El desperado»; 4,30 «La regina di Saba»; 6 «Monta in sella».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30, 14 e 18 film; 19.30 Asi nevo; 19,45 e 22,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20.10 telefilm; 21.10 Gran premio; 23 film.

TELE [illegible] **3** (33-35 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Capitan Nice; 9,15 Filo diretto; 10 [illegible] mio nome è Mallory, M come morte»; 11,30 Richard Diamond; 12 Buon appetito; 12.30 Get smart; [illegible] Europa 3 informa; 13,20 «Il circo e la sua grande avventura»; 14,45 Torino [illegible]; 15 Balletto; 15,45 Chiamate 393431; 16,15 telefilm; 16,40 Bambi; 17,45 Galking; 18,15 Cinema città; 18,30 [illegible] una sera un libro; 18,45 Kill; 20,10 Chi è di scena; 2[illegible] «Omicidio per vocazione» di V. Sindoni, con Paul Benussi, V. Gianpottini e T. Drake (thrilling); 22 L'incredibile [illegible]; 23 Capitan [illegible] 23,30 Get smart; 24 «Le piacevoli notti»; 1.30 «Tre camere a Manhattan».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30 Ballerina, favola; 18 «Breve incontro»; 19.15 collegamento [illegible] Capodistria; 22,10 film.

L'opera di Massenet al Regio diretta da Müller

Werther un po' pucciniano

Bel successo della «prima» - Protagonisti José Carreras e la Valentini Terrani

La Valentini e Carreras in scena al Teatro Regio nel «Werther» di Massenet

TORINO — Dall'ultima volta che avevamo sentito il Massenet è successo un fatto nuovo. E' successo che abbiamo conosciuto il *Werther* di Pugnani, la sorprendente suite strumentale nella quale il violinista torinese compendiò in oggettivi quadretti musicali il capolavoro giovanile di Goethe. Il confronto con quella asciutta e musica settecentesca fa sentire con maggior sospetto i sentimentali il sopraffino mestiere di sprutzò un secolo dopo sulla vicenda, riducendola a un caso di erotismo psicologico all'acqua di rose.

Bisogna dire l'opera può riuscire meglio quanto sia nella presente rappresentazione del Regio, pur degnissima e commendevole per qualità di artisti e accuratezza di preparazione. Un motivo di disagio è l'inesplicabile ostinazione del Regio a voler rappresentare in lingua originale un'opera che non si fonda minimamente sullo scavo della parola.

un protagonista spagnolo e il resto compagnia tutto italiano, una polacca, è puro capriccio voler eseguire in francese quest'opera che infila melodie insinuanti e vaporose sopra un sostegno verbale fonicamente inconsistente. Tra l'altro arie («Ah non mi ridestar») suonano declamente meglio in italiano. Il risultato è che i bravi artisti si trovano quasi tutti leggermente imbarazzati, perché non sappiano il francese, ma perché preoccupazione della straniera frena la loro spontaneità di attori.

Protagonista è il tenore José Carreras, giustamente apprezzato ricchezza dei mezzi vocali e generosità del temperamento. sua voce, troppo ricca e vibrante, non è quella del tenore di grazia adatta a rendere la delicatezza d'un melodismo che si fonda principalmente sulla «nuance» per rappresentare il cerimoniale della «tendresse» tutto quel tira e molla borghese il sentimento in cui i librettisti hanno ridotto d'una stagione europea compendiata da nel suicidio Werther.

Intendiamoci, non in gioco l'intelligenza interpretativa dell'artista: Carreras benissimo come si deve cantare Werther; non è che «sparì» di proposito per incomprensione del personaggio, anzi, è evidente quanto fa per adeguarvisi. E' proprio la natura generosa della che lo porta a sottolineare le impennate passionali, risultati, che il pubblico ha mostrato di gradire, tributandogli insistenti applausi a scena aperta e richieste di.

parte Carlotta, talvolta usurpata soprani, restituita alla calda e d'un mezzo soprano, brava Lucia Valentini Terrani, che ormai evade sempre più largamente dalla dorata gabbia della specialità rossiniana. Anche lei largo consenso, specialmente dopo la scena della lettera. Il soprano Anastasia Tomaszewska Schepis dà voce pulita e precisa al personaggio della Sofia, adoperandosi per ridurne leziosaggine.

Il baritono Lorenzo Saccomani è un dignitoso marito, il basso Giannicola Pigliucci misurato Borgomastro. Tutti quattro recitano convenientemente, grazie alle direttive di quel regista colto e sensibile che è Sandro Sequi (lo spettacolo è anni fa; giustissimo ripreso la regia di Sequi e le ariose scene di Jürgen Henze).

Gli altri interpreti sono Angelo e Torregiani per la coppia di «macchiette» che forniscono alla vicenda un fastidioso contrappunto di pittoresco, insieme coi coretti natalizi dei bambini (i Piccoli Cantori di Torino, istruiti Dino Dolce), Augusta Bermond e Fedele Branchinelli nelle particine evanescenti Kätchen e Brühlmann.

Il direttore Edoardo Müller, chiamato a sostituire Lopez Cobos, ha governato alcuprofessionale l'orchestra e l'insieme, immedesimarsi pienamente clima di estenuata «sensiblerie» che alla tenue musa di Massenet è indispensabile. Ma l'opera ha successo, forse propiziato anche proprio quei forti, quasi pucciniani, che ne hanno un poco travisato la natura delicata di pastello.

Massimo Mila

Oggi al Teatro Carignano

Massimo Grillandi ai Venerdì Letterari

TORINO — Oggi alle 18 lo Massimo Grillandi parlerà al Teatro Carignano, per i Venerdì Letterari A-ci, sul tema «*La verità su Rasputin e la fortuna del romanzo biografico*».

SUGLI SCHERMI

Serrault, coiffeur in famiglia

Il lupo e l'agnello di Francesco Massaro, con Michel Serrault, Tomas Milian, Ombretta Colli, Laura Adani, Giuliana Calandra. Produzione italo-francese a colori. Genere: commedia. Giudizio: così così. Cinema Ambrosio.

Il parrucchiere per signora Michel Serrault ha le mosse leziose di un omosessuale vecchio stampo: servono, a quanto sembra, per tenere affezionata la clientela femminile. Ma, dimessi gli abiti da lavoro, il Serrault ha un ruolo anche più delicato, quello di vessato dalla famiglia, in particolare dalla suocera, padrona del negozio di parrucchiere, che vuol riprendersi con gli i milioni sperperati con cliente dal finto e vero perseguitato. I giorni al pettine alle serate macrobiotiche: per Serrault non c'è neppure la libertà di scegliere il pranzo.

Per fortuna, un balordo periferia, Tomas detto il cuculo, irrompe nella casa dopo una fallita rapina, vi si nasconde e tiene tutti in ostaggio. Non sono «ore disperate», come in un vecchio e famoso film, perché appare chiara la poca consistenza criminale di Milian. Ma Serrault capisce che il bandito potrà aiutarlo a ridiventare padrone casa e dunque, secondo logica maschile, a tutti gli effetti.

Il presunto dramma diventa commedia in cui lupo e agnello, bandito e parrucchiere, uniscono le forze e le risorse (sorrisi e parolacce) per domare la ed esserne serviti. Si aggiunga che la suocera parrucchiere nascosto qualche angolo un in monete e che la polizia ad un certo punto circonda la casa. Riuscirà l'agnello a restare lupo e a godersi il frutto della riconquistata prepotenza?

Esitante e incerto nella prima parte, il fragile pretesto di commedia ha qualche sussulto brillante nella seconda. rivede Laura Adani nelle di suocera e si ritrova Ombretta ruolo di femmina irridente e castratrice (una macchietta come in Buone notizie Petri, una macchietta preoccupante). I dialoghi di Michel Audiard potevano essere più stretti e meritevoli.

s. reg.

In 2.500 al concerto jazz del Palasport

Coleman, musica età

Il sassofonista inserito nell'orchestra vari elementi di rock

TORINO — Ornette Coleman nell'arena dei Dalla & De Gregori offre subito spunti di polemiche, solleva dubbi, amareggia l'orecchio fino. Infatti il Palasport, mentre la peggiore acustica rinese, può contenere un ampio uditorio, irraggiungibile tuttavia da un musicista vive come Coleman ben lontano dall'area pop. Duemilacinquecento persone presenti l'altra sera decretano dunque il successo per il jazz e segnalano il fiasco degli impresari.

Sostenuto da un chitarrista — quello lungo e completamente come un Brinner che gli faceva da spalla, pianoforte, e traduttore in termini orecchiabili per un pubblico talvolta disorientato — Ornette soffia nel suo contralto e improvvisa con lucida determinazione la sua musica che è sempre nuova anche vent'anni, anzi è sempre più nuova perché oggi il jazz così legato all'armonia, ai modi e alla tonalità, trova solamente Coleman l'innovatore uscito dai binari consueti, l'uomo in cerca di melodica nell'atonalismo.

Forse alleggerire alcune asperità e mediare quindi con un che oggi deve essere di massa, Ornette inserisce nell'organico della propria orchestra vari elementi della musica rock (chitarre elettriche e contrabbassi elettrici) mentre tutto il vasto gruppo dei ritmici (ci sono anche due batterie) conduce la diligenza con acre attività funky.

Notevole infine l'apporto primo batterista Mark Watson, ben coadiuvato dal collega Coleman (il giovane figlio di Ornette), battitore libero.

Franco Mondini

Eduardo malato rinviata la prima al teatro Manzoni

— «prima» teatrale tre unici di a costituire senza dubbio uno degli avvenimenti maggiori spicco stagione milanese, ha subito ancora uno spostamento a causa delle precarie condizioni di salute re. Eduardo non il 19, come già annunciato, ma teatro Manzoni.

Le «disco show girl», quasi una categoria, in gara a Torino

Ballano sulle pedane delle discoteche per disoccupazione (e finché c'è gioventù)

Disco-show-girl e disco-show-boy «Privé» per l'Oscar

TORINO — Sono belle, alte, slanciate. Lunghe gambe, corpi statuari che sbocciano da «body», volti dipinti colori vistosi e aggressivi. Qualcuna sa anche ballare, questo non sembra essere un requisito importante.

Sono le «disco show girls», discendenti dirette «go-go girls», le hanno scelto come mestiere di sulle pedane discoteche. Una moda importata dagli Usa, legata a quel fenomeno del Travoltismo che ormai sta scomparendo. Loro, invece, «disco show girls».

In Italia, secondo un «censi- i vari organizzatori, più di millecinquecento e il loro numero sembra destinato ad aumentare. Nei giorni scorsi, organizzato Filippo Vallone, titolare della discoteca «Le Privé», è stato assegnato il primo per la migliore «disco show girl». Ne arrivate una ventina (in gnia di alcuni colleghi maschi) e scatenate in una faticosa maratona di danza, atletismo e sudore, durata sere. Alla fine c'era un premio generoso per tutti.

nasce, vuole disco show girl? «Un lavoro altro», affermano in coro.

C'è diplomate magistrali in perenne attesa una supplenza; la laureata all'accademia delle Belle Arti (con una tesi sull'espressionismo tedesco) ta da due anni nelle liste dei disoccupati; l'ex-commessa che non ce la faceva più a lavorare ore giorno 150 mila lire al mese. L'insegnante di inglese in una scuola privata che arrotonda lo stipendio in questo modo. «Altrimenti non ce la faccio a tirare avanti».

Storie quotidiane, a volte banali, senza sogni. Poche si illudono di poter qualcosa più di un soddisfacente guadagno facendo questo mestiere. «*Non vedo un futuro in questo lavoro; va bene ho vent'anni, poi dovrò qualcosa di più pratico*», Silvia, bionda ventunenne che la «disco show girl» da due anni.

Guadagnano mila lire per sera, per circa un'ora. Lavorando cinque sere settimana, guadagnano un milione al mese. «*Un buon stipendio, ma costa tanta fatica. Siamo costrette a vivere lontano da casa; sempre in giro per le città, da un locale all'altro*».

A «Le Privé» si sono esibite abbigliate nei loro costumi da scena, travestite da infermiere, odalische, ballerine da saloon, sado-naziste, squaws discinte. Complici delle mode offerte al pubblico sull'altare della disco. Per un milione di. Senza sogni.

f. for.

«I Caberettieri» all'Erba — Prosegue fino a domenica lo spettacolo presentato al teatro Erba dal gruppo dei Caberettieri «Siamo Italiani parlando con rispetto» di Giampiero Viale.

Spazio Musica — Stasera alle 21, al Conservatorio, per «Spazio Musica» concerto organizzato dall'iniziativa Carni con il pianista Carlo Levi Minzi.

La decisione dopo un incontro col ministro

Centro Sperimentale?

ROMA — *Tra i numerosissimi «Vip» accorsi ad applaudire Vittorio Gassman e i suoi allievi all'anteprima romana dello spettacolo «Bottega del teatro», c'erano Nino Manfredi e il ministro dello spettacolo, sen. D'Arezzo che settimana — l'opposizione dei parlamentari sinistra — aveva alla Camera ritirato la candidatura dell'attore-regista alla presidenza Centro Sperimentale di cinematografia.*

I due, al Quirino, si sono salutati frettolosamente, da lontano. Un colloquio chiarificatore, è, invece, previsto nelle prossime ore. Il «caso Manfredi», che ha ulteriormente il riassestamento Sperimentale, sta una serie di polemiche.

Un Centro e cinema democratico (capeggiato da Ugo Pirro e Nanni Loy) hanno manifestato loro solidarietà a Manfredi, mentre una trentina di critici e autori rilanciato il nome di Michelangelo Antonioni. Negli ultimi giorni, inoltre, riaffiorati nuovi candidati (Lino Miccichè, Ernesto G. Laura, ecc) sorretti da «correnti» socialiste e democristiane.

Manfredi ha parlato perché dice rimasto disorientato dall'atteggiamento dei parlamentari del psi, dal momento che è nota sua militanza nell'area socialista. l'intesa Manfredi-psi già stato responsabile socialista dell'ufficio cinema il quale ha affermato che il suo partito «è favorevole alla nomina Nino Manfredi, il quale nei pochi giorni di attività al Centro si è mosso bene, lavorando insieme agli studenti sul tema della recitazione, attualmente priva di un vero e proprio corso». *Non altrettanto favorevoli sono i socialisti alla scelta di Ernesto G. Laura per la vicepresidenza, in quanto democristiano sembrerebbe assorbito, a tempo pieno, da un'altra attività fuori Roma.*

Comunque, sia i socialisti che i comunisti nelle loro dichiarazioni rimproverano ministro di aver agito con eccessiva disinvoltura, avendo sottoposto i «suoi» candidati al gradimento del Parlamento senza prima consultare le forze politiche e sociali interessate alla ripresa del Centro Sperimentale di cinematografia. Ora Manfredi si appresta a incontrare nuovamente il ministro, dopodiché si riserva di accettare o la riproposta della candidatura.

e. b.

I grandi baci del passato a «Videosera»

ROMA — Tutto quello che avreste voluto sapere sul bacio e che nessuno vi ha mai raccontato, lo saprete con Bacio *tuo prossimo*, special che Barilli e Paolo Limiti realizzato per «Videosera», il settimanale di spettacolo della rete 2, in onda stasera alle 21,50.

Curiosità, fisiologia, confessioni, consigli medici, usi e — nel cinema come nel — si alternano in specie di slalom, punteggiato dai clamorosi dello schermo. C'è persino, la prima volta in televisione, il super-colossal *Via col vento*, con la celebre sequenza in cui Vivien Leigh, vedova irremovibile, Clark Gable, improvvisamente convinta da un bacio.

Altri grandi baci più lontano passato e di Grace Kelly, Liz Taylor, Burt Lancaster, Richard Burton, Monty Clift, Dustin Hoffman, Hedy Lamarr, Stefania Sandrelli, Robert De Niro.

Concerto all'Auditorium — Per la Stagione sinfonica d'inverno, stasera alle 21 concerto diretto da Charles Bruck, con Jeanne Loriod (onde martenot) e Jay Gottlieb (pianoforte) in programma: Turingalila-Symphonie.

«Old Times» agli Infernotti — Al teatro degli Infernotti, Unione Culturale (v. C. Battisti 4), stasera alle 21 il Leicester University Theatre presenta «Old Times» di Harold Pinter.

All'Araldo il Gruppo danza Bella Hutter

Le otto Traviate solo Alfredo

TORINO — *Perché il Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter, diretto da Anna Sagna, ha scelto La Traviata per lo spettacolo in scena al teatro Araldo? Perché, affermano le organizzatrici, la figura di questa donna è più che mai significativa e attuale, ricca di sfumature e complessa tanto da racchiudere in sé tutta una serie di caratteri moderni: «Le "Traviate" otto, quante le componenti Gruppo: potessimo duecento, "Traviate" sarebbero duecento» esse dicono.*

Camelie, violette e margherite il titolo del libero adattamento dell'opera di Verdi, nomi dei fiori che segnano la protagonista. Interpreti Sara Debenedetti, Cristina Giachino, Erika Hutter, Cia Jahier, Irene Klingler, Anna Sagna, Caterina e Carlotta Sagna (Claudia Serra vuto ritirarsi all'ultimo mento perché è caduta e si è fatta male a una gamba).

Un solo uomo, Marco Baroni, per Alfredo e il padre di lui. Unico interprete maschile, la cui abilità sembra consistere nel servire quasi da supporto e giustificazione alla di otto donne, sempre docile alle loro evoluzioni. Scene e costumi di Sagna; coreografia gruppo, sobria ed essenziale.

La vicenda riassunta nei suoi momenti di punta, sottolineata dalla diffusione delle musiche verdiane nell'edizione interpretata da Cotrubas, Placido Domingo, Sherrill Milnes e Bayerisches Staatsorchester diretta da Carlos Kleiber. Ogni momento è successivamente vissuto da una otto Violette: la mondana, la bambola, la romantica, l'amante, l'eroina, l'inferma, la sognatrice e la vittima.

Ognuna muove con le altre, divenendo protagonista nel momento della interpretazione, e rientrando complesso figurativo alla fine, nella corale del personaggio che ricompone nella propria unità.

spettacolo prende avvio Violetta che si appunta camelia passerà simbolicamente dall'una all'altra poi sarà di tutte), la festa o l'incontro con Alfredo sedotto, tutto attraverso figure di danza classica. Ma via l'azione si affina spogliandosi degli aspetti più esteriori della gestualità e del movimento, concentrandosi sulla falsariga musicale nei significati interiori della storia.

Fino a quando la bella bambola che folleggiava all'inizio, cade e si rompe dopo l'inutile sogno tra le braccia dell'uomo che non ha saputo trattenerla in vita. Molti cordiali applausi, a scena aperta e alla fine, hanno risposto all'impegno e alla bravura del Gruppo. Si replica fino a domenica.

b. alt.

Schiaffino sposa Giorgi

ROMA — Due nel dello spettacolo. Rossana Schiaffino (42 anni), che ha ottenuto qualche giorno fa il divorzio dal marito, il produttore Alfredo Bini, si sposerà presto Giorgio Falck, re, con il quale ha una relazione da qualche tempo.

Secondo evento: Patrizia Eleonora Giorgi è diventata mamma, in una clinica romana, di un maschietto che verrà chiamato Andrea, come il paterno Rizzoli.

---

al Nuovo — e domani alle e domenica alle 15, il Teatro Dieci replica a richiesta al Teatro Nuovo lo spettacolo «E provassimo a considerarci felici?» muel Beckett. Regia di Massimo Scaglione, costumi di Gian, traduzione di Carlo Fruttero.

Cagney in «Jimmy il gentiluomo», 1 - Carola Stagnaro in «La signorina Else», rete 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

- 12,30 **il risparmio di energia** (c). Programma condotto da Ruggero Orlando: «Il frigorifero»
- 13 — **Agenda casa** (c) a cura di Franca De Paoli, regia di Fulvio Richetto
- 14,10 **lingue tutti** (c); il russo, di Ludmila Negarville
- 17 — **3, 2, 1...** (c). Tv e Usa presentano: «Punto Disney» - «Re e regine» - «Game, gioco!»
- — **Scienza** (c): «Alterazione delle pietre e interventi conservativi sui monumenti», regia di G.P. Callegari
- 18,30 **TG 1 Cronache** (c). **chiama Sud - Sud chiama Nord**
- **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). Circoli giovanili socioculturali: zione: per un servizio civile»
- 19,20 **Pronto emergenza** (c): «La di fuoco» con Paolo Gozlino, Gino Lavagetto
- 20,40 **Speciale 1** (c) a di Petacco: «L'età medici»
- 23,10 Ciclo di Cagney, a cura di C.G. Fava: Jimmy il gentiluomo (1934), regia di Curtiz, con James Cagney, Bette Davis, Joan e Alice White
- **Jazzconcerto** (c): Bill Evans Trio, a cura di Romano Dal Forno

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

- 12,30 **Spazio dispari** (c). «Difendiamo la salute»: Le allergie. Rubrica a cura di R. Kerry De Caro
- 13,30 **Rubens e il suo tempo** (c), regia di Jo De Meester
- 17 — **Punto e linea** (c) di M. Nunziata, regia di Igor Skofic
- 1,30 **Pomeriggi** (c) di A. Musiche di V. Bellini, direttore Giuseppe Patanè
- — **La natura dell'uomo** (c): «Origine della festa», regia di H. Haas, 3° episodio
- 18,50 **Buona con... Ugo Gregoretti** (c) e il telefilm comico «Billy e la ragazza alla pari» (c) — **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Novelle dall'Italia** (c): «La signorina Else», di Arthur Schnitzler, a cura di Lucia Campione. Regia di Nuzil. Interpreti: Carola Stagnaro, Maddalena Crippa, Gastone Moschin, Margherita Guzzinati, Erika Beltrami, Valeria Moriconi
- 21,35 **Videosera** (c). Programma di C. e C. Masenza: il prossimo tuo», di Paolo Limiti e Francesco Barilli
- 22,35 **Teatromusica** (c) a cura di C. Rispoli e R. Leydi. Quindicinale spettacolo: cerca d'autore», di C. Aulisha, R. Palazzi, R. Valentini

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,45

- 18,30 **Progetto salute** (c). Quinto giorno. Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della
- 19,30 **nostra il Piemonte** (c) di Virgilio Sabel e Piovena (replica)
- 20 — (c): «Faust», Compagnia L'Uovo dell'Aquila, 3° episodio — parliamo di... (c) con Francesca Ciardi. Programmi della serata
- 20,05 Trittico milanese: El nost Milan: i sciôri (c) di Carlo Bertolazzi, con Giulia Lazzarini, Maria Monti, Mirella Falco, Warner Bentivegna, Gianrico Tedeschi

---

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La di Eduardo e dramma in Guatemala

mana spicca una trasmissione che merita di: il Gulliver che va in onda ogni martedì.

Il sottotitolo, *Terza pagina del TG 2*, far in sospetto il pubblico cose troppo e letterarie. Ma, almeno per ora, la forza di Gulliver sta proprio nell'aver smentito la seriosità suggerita dal sottotitolo e di avere offerto invece trasmissioni agili e accessibili a tutti.

Prendiamo ad esempio il numero di questa settimana. Si è aperto con un reportage sul mito del pugilato negli Stati Uniti e più particolarmente nell'ambiente italo-americano per cui l'affermazione nella boxe ha sempre rappresentato una rivincita sulla povertà, soprattutto sull'emarginazione degli immigrati. «*Sport duro e cattivo*» ha detto un famoso ex campione, Rocky Graziano, immortalato dal film *Lassù qualcuno mi ama* con Paul Newman. Alternativamente c'erano sequenze di Graziano che ricordava i suoi trascorsi burrascosi di adolescente con lunghe permanenze in carcere, sequenze del film, e brani di un drammatico del '47 quando Rocky perse il titolo. Dopo Graziano, un altro celebre ex di origine italiana, La Motta, anche lui portato schermo da Robert De Niro.

Dal clima violento del pugilato si è passati, con il servizio firmato e condotto da Monica Vitti, ad una dimensione ironica e scanzonata. La Vitti è andata in giro a raccogliere veloci dichiarazioni sull'amore: Ursul ha fatto l'elogio della il cantante Gino Paoli ha confessato di avere in corpo due pallottole con cui ha cercato di uccidersi per mancanza d'amore; e poi sono sfilati un omosessuale, e una lesbica che esaltava la gioia di potersi tenere per mano e di abbracciarsi in pubblico; un frate che si è riferito all'amore per la divinità; è comparsa pure una dietro (ma ancora che tempi rivoluzione francese); sono intervenuti l' psicologo Fagioli dal piuttosto oscuro, e l'ottantenne Eduardo De Filippo che in con la Vitti ha recitato una sua deliziosa poesia sull'amore che ha il colore e l'odore di una rosa.

Tragedia nel terzo pezzo. La testimonianza di una giovane signora di Firenze, madre di tre ragazzi, che era moglie in Guatemala del capo dell'opposizione assassinato mesi or sono da terroristi di destra appoggiati dai militari. La signora, con fermezza, senza versare una lagrima, ha analizzato la situazione del Guatemala in mano ai colonnelli e ai grandi proprietari terrieri dietro cui manovra una gigantesca multinazionale americana. Negli ultimi diciotto mesi — ha precisato — sono state soppresse e torturate qualtromila persone appartenenti a movimenti progressisti, contadini, studenti, intellettuali, politici. Allucinante il breve racconto della soppressione del marito (e della scorta), uscito di mattina in auto e bloccato da macchine cariche di armati, un'azione di «commando» in grande stile diretta da un elicottero.

Tre pezzi profondamente diversi ma accomunati da uno stesso spirito e stessa struttura: interesse concreto di argomento, rapidità, concisione (mai lunghe chiacchierate) e dimensione di «spettacolo» quale la sola tv può dare, ottenuta dosando cronaca e filmati. Se continua così Gulliver ha le carte per diventare uno dei punti di attrazione della settimana.

★ ★

Prosegue la nuova serie di Radici con i due appuntamenti al

Direi che il livello si mantiene costante: accumulo di fatti patetici e sensazionali, schematicità di racconto, puntigliosa e scoperta ricerca di coloriti effetti. A mio avviso, ai fini dell'antirazzismo era ben più penetrante il western *Uccidete Willie Kid*, dove il regista Abraham Polonsky — ridotto al silenzio per anni dal maccartismo — rievoca, attraverso la fuga di una coppia di indiani da una riserva, l'annientamento inesorabile di una intera razza, prima spogliata delle sue terre, poi della sua cultura, poi emarginata in ghetti e soccorsa dall'assistenza di Stato con una carità pelosa, e infine fisicamente distrutta.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,30 Stanotte, stamane (2)
- 7,45 La
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radioanch'io '80 con Pietro Gatinei
- 11 — Fabrizio De André e le canzoni di L. Cohen
- 11,15 Grande fumetto parlante
- 11,30 Il violino, di Charles Cros - Evviva
- 12,03 Voi e io '80 con J. Dorelli
- 13,15 Disco-story
- 14,03 Radiouno jazz 80
- 14,30 di diritto comunitario
- 15,03 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17 — Patchwork
- 19,20 Radiouno jazz
- 20 — Incontri immaginari di Fabio Carpi
- Emisfero Sud
- 21,03 Auditorium Rai di Torino: Stagione sinfonica

RADIODUE

Giornali: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con Massimo Grillandi
- 9,05 L'Atlantide
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR 2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,50 Hit Parade
- 13,35 Sound-Track: musiche e cinema
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15,32 In concert
- 17,32 Il teatro delle donne
- 18,05 Le ore della
- 20,05 Spazio X
- 22 — Nottetempo
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 12,50 Rivista culturali
- 13 — Pomeriggio
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Musiche di Haydn
- 17,30 Spaziotre: musiche e attualità culturali
- 19 — Concerti di Napoli: dirige Peter Maag
- 21 — Nuove musiche
- 21,35 Spaziotre Opinione
- 22,05 I quartetti di Beethoven
- 22,35 Musiche di John Field
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 Il cuore ha gione?
- 11,45 Il dizionario
- 15 — Da Al Johnson a Travolta
- — R. M. Cinema
- 17 — Il dischetto, gioco

Tv estere

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,15

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i bambini** (c)
- 18,15 **Per i ragazzi** (c)
- 18,35 **Il gabbiano triste** (c). Telefilm
- **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Reporter** (c). Settimanale d'informazione
- 21,45 **Il viaggio magico** (c)
- 22,25 **Campionati mondiali di pattinaggio artistico** (c). Danza

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

- 20,05 **Cartoni animati** (c)
- 20,45 **La pacifista** (c). Film drammatico, con Monica, Pierre Clémenti, Peter. Regia Jancsó
- 22,25 **Telesport** - Pattinaggio su ghiaccio Campionati mondiali: coppie di danza

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15

- 17,30 **contiamo** (c). Telequiz
- — **Cartoni** (c)
- 19,10 **Gli animali** (c). Cartoni animati
- 20 — **Gli intoccabili**. Telefilm
- 21 — Film western di, con Randolph Scott e Karen Steele
- **Punto Sport** (c)
- 22,45 **Peccato** mai-... Film drammatico sentimentale Theo Campanelli, con Jen e Gabriele Tinti

La Klopman International S.p.A.
azienda tessile di tipo cotoniero desidera contattare persone esperte in grado di ricoprire le seguenti posizioni:

A) CAPOREPARTO DI FILATURA

Sarà compito del candidato prescelto coordinare l'attività di otto capiturno per il raggiungimento degli standards produttivi in un reparto di oltre 300 operai suddivisi in squadre.

B) RESPONSABILE DI TESSITURA

A questa funzione riporteranno il Caporeparto della Preparazione (roccatura, orditura, imbozzimatura) ed il Caporeparto di Tessitura. E' prevista la dirigenza.

Il luogo di lavoro è Frosinone, presso lo stabilimento a ciclo completo che occupa circa 2000 dipendenti.

Gli interessati sono pregati di inviare il loro curriculum a: Klopman International S.p.A. - Direzione del Personale - Via Le Lame - tel. 0775/82811 Frosinone.

Nel curriculum dovranno essere descritti: i precedenti lavorativi e le specifiche capacità acquisite; il titolo di studio e le eventuali lingue straniere parlate e scritte; le qualità personali per coordinare e guidare il lavoro dei dipendenti; le ragioni che inducono a rispondere al presente avviso; la retribuzione desiderata.

Primaria azienda settore alimentari conservati (operante con 4 linee di vendita) per ristrutturazione propri quadri vendita ricerca per Piemonte e Lombardia

AGENTI PREFERIBILMENTE MONOMANDATARI

cui affidare propri listini per singole provincie. Offresi minimo fisso mensile, provvigioni, incentivi, premi, Enasarco. Richiedesi serietà documentabile.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 28 T — 20123 MILANO**

AZIENDA COMMERCIALE

settore ricambi auto con disponibili uffici e magazzino (mq. 1200) e affermata organizzazione regionale,

ESAMINEREBBE PROPOSTE DI RAPPRESENTANZA

Scrivere **PUBLIKOMPASS 156 — 10100 TORINO**

FONDERIA di 2ª fusione con sede in ... ricerca

CAPO ANIMISTERIA

a cui assegnare la conduzione del reparto anime.

— esperienza specifica maturata in animisteria meccanizzata con sistema di produzione anime in «COLD e HOT BOX» e «SHELL».
— L'inquadramento ed il livello economico saranno commisurati alle esperienze di fatto maturate.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 23 — 16121 GENOVA

DISEGNATORI DI PRODOTTO MECCANICA E PLASTICA

Minimo triennale esperienza nel campo della progettazione
Cerca complesso industriale torinese
Inquadramento e retribuzione sono in grado di soddisfare gli aspiranti più qualificati.
Scrivere PUBLIKOMPASS 183 — 10100 TORINO

CASA TRASPORTI INTERNAZIONALI RICERCA PER UFFICI IN TORINO:

A) responsabile ufficio affrettamenti
B) acquisitori traffici marittimi

Offresi adeguato inquadramento e retribuzione in funzione esperienze e capacità
Conoscenza lingue inglese costituirà titolo preferenziale
Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 9270 — 10100 TORINO

CERCANO

per propria Filiale di Torino

MAGAZZINIERE/AUTISTA

con pluriennale esperienza nel ramo della carta e preferibilmente nel settore della stessa.

Età massima 30/35 anni e residenza in Torino.

Scrivere a: **Cartiere Fedrigoni & C. S.p.A. - Filiale di Torino - Strada di Settimo, 224/11 o telefonare per fissare appuntamento al 240.164 - 243.338.**

CIRIO
COME NATURA CREA

ricerca

CAPO ZONA

per completare l'organico dei quadri intermedi del settore vendite del Piemonte.

SI RICHIEDE:
— età massima 30 anni;
— titolo di scuola media superiore;
— esperienza pluriennale nella ricerca, addestramento e conduzione di gruppi di agenti, nonché di vendita diretta alla clientela organizzata
— residenza in Torino.

SI OFFRE:
— un inquadramento commisurato alla qualificazione professionale del candidato;
— una retribuzione costituita da stipendio e incentivi;
— rimborso spese a piè di lista e rimborso chilometrico;
— ambiente di lavoro dinamico e fortemente motivato.

Le domande manoscritte complete di tutti i dati fondamentali devono essere indirizzate a:

GALLI ODALISO
Via Dora, 20
MILANO - Telef. 02/22.87.81

Per Cuneo e provincia

CERCASI VENDITORE REFERENZIATO

che dovrà operare nel settore industriale con articoli tecnici di manutenzione.

Offresi: portafoglio clienti ed a scelta:
1) Stipendio più provvigioni e rimborso spese a piè di lista con inquadramento previdenziale completo oppure
2) Alte provvigioni con anticipi mensili ed inquadramento Enasarco.

Richiedesi: età max 35 anni; residenza in zona; esperienza di vendita; auto propria.

Telefonare al 011/553.479 nelle ore d'ufficio per l'appuntamento di colloquio che avverrà a Fossano il 18 marzo c.m.

---

multinazionale
con un fatturato di oltre 200 miliardi e leader nei settori in cui opera, ricerca:

agenti

cui affidare lo sviluppo delle vendite di una gamma di prodotti di consumo durevoli, che siano introdotti:

A) **nel canale elaborazione dati**, per le zone: Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Puglia, Calabria, Sicilia.
B) **nel TV private, audiovisivi, duplicazione video e programmi, studi di registrazione audio/video**, per tutte le regioni italiane.
C) **nei canali Hi-Fi, radio-TV, dischi**, per le zone: Piemonte, Lombardia, Alto Adige.

Si offre:
— Interessante piano provvigionale.
— Possibilità di sviluppo professionale con un costante aggiornamento sui prodotti e sulle problematiche della vendita.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e la / le regioni interessate, chiaramente anche sulla busta SI 8112 e la posizione di riferimento alla:

Orga SI — 20129 Milano - Via Plinio, 63.

ORGA

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE
ricerca
per la propria sede centrale di Genova

senior auditor

da inserire nel proprio settore internal audit.

Per ricoprire la posizione è indispensabile possedere diploma di ragioniere e laurea in economia e commercio, aver maturato un'esperienza di 3/4 anni in una internazionale di revisione o in aziende con servizio di internal audit ed avere un'età non superiore ai 30 anni.

Costituiscono elementi preferenziali la conoscenza dell'inglese e/o spagnolo e la conoscenza delle problematiche di EDP.

La retribuzione offerta sarà di sicuro interesse.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 8127 S alla:

ORGA SI — 20129 Milano - Via Plinio, 63.

ORGA

Alfa Romeo
AUTODELTA

Nel programma di potenziamento del team di studio e progettazione del proprio

REPARTO CORSE

ci ha affidato l'incarico di prendere contatto con uno specialista altamente qualificato da inserire come

progettista telai auto

Il candidato ideale ha una adeguata cultura tecnica di base consolidata da una esperienza, almeno decennale, nella progettazione di telai per auto sportive e/o da competizione.

Il trattamento economico sarà effettivamente commisurato al livello professionale della persona prescelta.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. M 958 S. alla:
Divisione Selezione del Personale dell'

ORGA S.r.l. — 20129 MILANO - Via Plinio, 63.

ORGA

Un'Azienda Metalmeccanica, leader nella progettazione e fabbricazione di apparecchiature ad alto contenuto tecnologico, per potenziare il proprio Ufficio Tecnico, ricerca un

DISEGNATORE MECCANICO

Sede di lavoro TORINO NORD.

PUBLIKOMPASS 55

Azienda privata con circa 7000 dipendenti cerca per la propria tipografia interna un

capo *tipografo*

a cui affidare la responsabilità tecnica e gestionale del reparto. E' richiesta una adeguata conoscenza dei sistemi di stampa tipografica e litografica e di legatoria.

La persona prescelta deve essere anche in grado di eseguire preventivi e di fornire consulenza tecnica agli utenti interni.

Scrivere
Publikompass 175 — 10100 Torino.

Società di utensileria monegasca

CERCA

montatori, fresatori, tornitori
Stipendio ...
francesi se abile
Scrivere:
HAVAS Monte-Carlo
n. 653
4, rue des Iris
Monaco M.C.

Azienda leader nella componentistica elettronica per proprio stabilimento situato nella prima cintura di Torino

RICERCA

PERITO ELETTRONICO

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a Publikompass 9440 — 10100 Torino.

La Prinz Bräu Carlsio S.p.A.

Ricerca per le regioni Piemonte e Lombardia, con sede l'Officina dello stabilimento di Carlsio un Tecnico per impianti spinaggio e distributori automatici. Esperienza di elettricista o frigorista preferibile. Età massima 35 anni.
Inquadramento industria e benefici extra.
Inviare breve curriculum manoscritto:
Prinz Bräu - Via San Gallo, 74 - 50129 Firenze

Assicurazioni
compagnia assumerebbe

giovane assuntore

rami elementari con prevalente esperienza incendi rischi industriali. Manoscrivere indicando pretese a Publikompass 9282 — 10100 Torino.

Ditta gommatura

addetto spalmatura

Telef. ore ufficio al
N. 2201168/3 Torino
escluso il sabato

Azienda metalmeccanica leader nel proprio settore, cerca

a) ISPETTORE VENDITE

con pluriennale esperienza nella conduzione di uomini di vendita beni semidurevoli. Età max 45 anni.
Offresi: L. 1.500.000 fisso mensile più provvigioni e premi

b) CONCESSIONARIO UNIMANDATO

cui affidare un nuovo prodotto di grande diffusione, unico nel suo genere, privo di concorrenza, ad altissima redditività.

Per appuntamento telefonare al seguente n. 0522/83823 ore ufficio

---

Azienda industriale privata con 7000 dipendenti e 9 stabilimenti operanti nel settore manifatturiero cerca per un suo stabilimento presso Asti:

a) ANALISTA-METODISTA

con esperienza specifica di 3-4 anni maturata presso aziende medie/grandi a cui affidare lo studio e la realizzazione di metodi e di procedure di lavoro nell'ambito di un servizio di organizzazione di produzione organizzata.

b) ANALISTA Tempi e Metodi

La ricerca è indirizzata verso un giovane diplomato di età compresa tra i 23 e 25 anni con almeno 2-3 anni di esperienza acquisita presso uffici Tempi e Metodi modernamente organizzati.

Per entrambe le posizioni sono previsti inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e reali possibilità di sviluppo professionale.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 175 — 10100 TORINO

Primaria impresa costruzioni impianti idroelettrici

Direttore amministrativo 35/40
Responsabile della contabilità
Responsabile contabilità lavori

Scrivere a Publikompass 25 T — 20123 Milano.

ABBIGLIAMENTO
Importante azienda privata, leader in campo nazionale, ricerca per uno dei suoi stabilimenti

responsabile della produzione capi-spalla (SI 8125 S.)
e per una delle sue linee di prodotto

responsabile della modelleria (SI 8126 S.)

Per entrambe le posizioni saranno presi in considerazione solo candidati in possesso di una professionalità veramente completa.
Le posizioni sono di sicuro interesse per il contenuto professionale ed economico ad esse collegato.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

Orga SI — 20129 Milano - Via Plinio, 63
o telefonare al seguente numero 02/204.66.41 int. 55

Importante società produttrice componenti passivi per le industrie elettroniche ed elettrotecniche

FUNZIONARIO DI VENDITA

da inserire, dopo adeguato training, nella propria organizzazione commerciale per il Piemonte con sede in Torino.

Si richiede un candidato con diploma preferibilmente di perito elettrotecnico o elettronico e con una esperienza di vendita di prodotti tecnici alle industrie.

Si offre un ruolo molto qualificato in un'azienda in espansione.

L'inquadramento è come impiegato-venditore, con stipendio fisso, provvigioni adeguate all'esperienza e con rimborso spese.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a: **«Publikompass 155 — 10100 Torino».**

La Soc. Naz. delle Officine di **Savigliano**

ricerca

aggiustatore elettromeccanico per manutenzione interruttori alta tensione e elettriche

Scrivere a: Off. Savigliano - Servizio Personale C.so Mortara, 4 - 10149 Torino

---

Siamo una affermata azienda italiana e il futuro non ci spaventa perché lavorando sodo abbiamo progredito e vogliamo ancor più progredire e uno dei mezzi è quello di aggiungere per il mantenimento e il potenziamento della clientela altri

FUNZIONARI DI VENDITA

che assumeremo a TORINO - NOVARA - MILANO - BERGAMO - BRESCIA - PAVIA - PIACENZA - GENOVA - PADOVA - UDINE - PORDENONE - TRIESTE - BOLOGNA - RAVENNA - MODENA - REGGIO EMILIA - LIVORNO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - ...

... saranno veramente bravi come i nostri e per essere tali è sufficiente anche la sola vera volontà di lavorare e vendere, pur senza avere una esperienza, sufragati da un buon livello culturale ed un'età massima di 30 anni.

La nostra scuola vi formerà e specializzerà, il nostro marchio molto reclamizzato vi aiuterà ad affermarvi nella vita, a guadagnare sempre di più e a valorizzare l'esperienza già acquisita nel settore vendita servizi e beni strumentali.

Avrete una zona in esclusiva, il rimborso spese, il fisso, le provvigioni, le gare di vendita.
Scriveteci per espresso a: **PUBLIKOMPASS 3 T — 20123 MILANO**

LEADER produttrice cosmetici largo consumo

1 ... PER IL ...
... O VIAGGIATORI DIRETTI per ...

Richiede: documentata esperienza ed introduzione presso profumerie, supermercati, empori, drogherie, tabaccai, sanitarie ecc.
Offre: portafoglio clientela, interessante gamma di produzione, trattamento economico di prim'ordine
Presentarsi venerdì 14/3 HOTEL JOLLY AMBASCIATORI, corso V. Emanuele 104, TORINO ore 8,30-13 - 14,30-18 chiedendo del sig. CONSOLO, o scrivere per espresso dettagliato curriculum con numero telefonico a casella ... n. 150 - 00040 POMEZIA (Roma).

Solida e moderna Azienda metalmeccanica di piccole dimensioni, con sede a circa 20 Km. da Torino nell'area Nord-Ovest della seconda cintura, ricerca per la propria rete commerciale in Italia ed all'estero un

RESPONSABILE VENDITE Ls. 6C08

La persona atta a ricoprire la posizione deve possedere i seguenti requisiti:
— età compresa tra i 30 ed i 40 anni
— ... esperienza maturata nella gestione di vendite
— disponibilità a frequenti viaggi in Italia ed all'estero
— valide cognizioni tecnico-pratiche nell'ambito delle tecniche di esportazione o della relativa documentazione
— conoscenza veramente solida della LINGUA TEDESCA, parlata e scritta
— buona conoscenza della lingua inglese

In cambio l'azienda offre un adeguato trattamento economico ed interessanti prospettive future

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento LS6C08, a:

SIRTEX Società di Consulenza e Organizzazione s.r.l. C.so L. Einaudi 36 - 10128 TORINO
Associata ...

BORMAN ITALIANA - Settore igiene del Lavoro ricerca:

Capo area

cui affidare lo sviluppo vendite nel Piemonte

Richiedesi:
— Attitudine alla vendita ed all'organizzazione commerciale
— Esperienza vendita preferibilmente a livello industrie ed Enti Pubblici
— Patente guida. Residenza Torino.

Offresi:
— Stipendio adeguato alle reali capacità - Incentivi - Rimborso spese - Automezzo della società

Indirizzare domande e curriculum a: 20016 - S... MILANESE (MI) Via Gramsci (ang. via Pordoi)

C&L

RESPONSABILE CONTABILITÀ GENERALE

Un'importante società commerciale che distribuisce in Italia prodotti di alto prestigio, ci ha incaricato di selezionare una rosa ristretta di candidati, valutandoli in termini tecnico-professionali, adatti ad occupare la posizione di responsabile della contabilità generale. La persona che ricoprirà tale posizione risponderà gerarchicamente al direttore amministrativo. Il candidato ideale dovrà avere un'età compresa tra i 25 ed i 35 anni, il diploma di ragioniere, buone capacità nelle relazioni interpersonali e sicure doti di leadership. La persona prescelta dovrà dimostrare di possedere una buona conoscenza della contabilità generale, contabilità banche, fornitori, clienti, della normativa fiscale e civilistica attualmente in vigore e del budgeting. Si richiede quindi una solida esperienza in posizione analoga maturata presso aziende che usino sistemi contabili computerizzati. La retribuzione offerta e l'inquadramento contrattuale saranno in relazione all'esperienza ed alla qualificazione del candidato. La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di Torino. Le candidature, che saranno attentamente analizzate ed alle quali daremo risposta, non saranno comunicate al nostro cliente se non previo colloquio e specifica autorizzazione. Le persone che vorranno citare il riferimento 472 ed essere inviate a Fidiger-Coopers & Lybrand, Servizio di Consulenza Direzionale, Corso Vittorio Emanuele II, 97 - 10128 Torino.

FIDIGER-COOPERS & LYBRAND

GIOVANE E DINAMICA AZIENDA [illegible] DIMENSIONI

che opera nel settore della meccanica leggera (le lavorazioni principali sono lo stampaggio, i trattamenti galvanici e l'assemblaggio) e che ha una produzione molto qualificata - è in posizione di leader nel proprio mercato - sta ricercando per la propria sede situata nella zona ovest della 2ª cintura torinese,

Capo attrezzeria

Progetto 8016/A

La POSIZIONE comporta la conduzione delle attività della specifica unità di lavorazione (comprendente una decina di addetti) per la costruzione sia di stampi che di attrezzature di produzione. L'attività consisterà, all'inizio, nella prevalente costruzione di stampi e nessarà, in seguito, ad una prevalente costruzione di attrezzature. Inoltre ed in modo particolare, per rispondere convenientemente alle esigenze della produzione, la posizione dovrà fornire un contributo di proposte per aggiornare il parco dei macchinari occorrenti nonché collaborare fattivamente ad adeguare l'organizzazione [illegible] stessa.

La PERSONA ricercata dovrà possedere età di 35 anni circa; — buona cultura tecnica; — qualificata esperienza tecnica maturata in reparti attrezzeria preferibilmente corredata da pratica di officina con lavorazioni su presse.

Disegnatore progettista stampi ed attrezzature

Progetto 8018/A

La POSIZIONE comporta, dopo l'esame dei pezzi sui profilati in collaborazione con gli Uffici Concezione Prodotti e Studio del Lavoro, la progettazione degli stampi e delle attrezzature occorrenti per la lavorazione, secondo criteri di qualità ed economicità per i livelli di meccanizzazione conformi ai volumi di produzione previsti.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età di 30 anni circa; — buona [illegible] tecnica; — esperienza di rapporti con l'officina [illegible]; — disponibilità a prestare assistenza e controllo nella buona applicazione delle attrezzature progettate.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto che interessa, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attese economiche. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti.

Indirizzare a: SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 TORINO

Consulenza in Organizzazione e Direzione

associata [illegible] consociata ConsultEur

CAPO UFFICIO CONTABILITÀ

per media azienda metalmeccanica in crescita vicinanze di ASTI

L'AZIENDA, che ha raggiunto un alto livello di qualificazione nella produzione su media e grande serie di articoli per auto destinati anche al primo montaggio, sta operando il presente ricerca nel quadro di un programma di potenziamento delle proprie strutture volto a soddisfare le numerose richieste provenienti sia dall'Italia che dall'estero.

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, comporta la corretta esecuzione di tutte le operazioni amministrative relative principalmente alla Contabilità Generale nonché la supervisione del personale addetto (3 persone). All'inizio l'attività si svolgerà in stretta collaborazione con gli esperti esterni (commercialisti, consulente del lavoro), in seguito dovrà essere attuata un'azione graduale e sistematica volta a fornire una maggiore qualificazione al Servizio Amministrativo in vista d'una sua maggiore autonomia.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età superiore [illegible] anni circa; — cultura di livello adeguato; — esperienza contabile maturata in posizioni qualificanti preferibilmente presso aziende; — pratica nei rapporti con il CED; — buone doti di serietà, di stabilità e di precisione.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di riferimento — Progetto n. 8021/A - ed allegando un curriculum professionale completo. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti.

Indirizzare a: SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 TORINO.

Consulenza in Organizzazione e Direzione

associata [illegible] consociata ConsultEur

Azienda di importanza nazionale operante nel Settore delle Tessiture e [illegible] Finimento tessile, ricerca:

Assistenti tessili

(Capi-Telaio)

con provata esperienza [illegible] telai «Ruti» a navetta e telai similari. Costituirà titolo preferenziale l'ulteriore esperienza su telai più moderni (Sulzer).

La [illegible] di lavoro è in Italia, con possibili trasferimenti per un periodo massimo di 3 anni, in Stabilimenti dell'Azienda situati in Paesi Arabi del Mediterraneo.

Si offrono ottime condizioni economiche.

Si prega di inviare dettagliato curriculum lavorativo a:

Publikompass 113 — 10100 Torino.

Giovani [illegible] inserire in un'organizzazione di

PROPAGANDA MEDICA

ricerca IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA per la [illegible] e provincia di CUNEO.

E' richiesto: diploma di scuola media superiore, l'aver ultimato l'attività [illegible] studio; l'assenza di obblighi militari; un automezzo proprio.

E' gradita: una precedente esperienza in attività commerciale; la residenza nella città di Cuneo.

Si offre: un [illegible] provvigionale con un minimo garantito iniziale di lire 500.000 mensili più concorso spese auto, prospettive di incrementi retributivi a breve termine; completo corso di preparazione professionale presso la sede dell'Azienda e l'in[illegible] in un'importante organizzazione nazionale.

Inviare curriculum precisando il proprio numero di telefono a

PUBLIKOMPASS 99 T — 20123 MILANO

AZIENDA LEADER [illegible] campo [illegible] mescole in gomma, ci ha incaricati di ricercare:

[illegible] ESPERTO DI [illegible] rif. [illegible]

[illegible] rif. [illegible]

ESPERTO [illegible] MESCOLE rif. 911

LA POSIZIONE prevista, per ciascuno degli incarichi sopra citati, riguarda [illegible] mansione [illegible] svolgersi a tempo determinato, prima presso [illegible] stabilimento situato nel centro Italia, e successivamente, dopo il trasferimento [illegible] linea completa di macchine e di impianti, nello stabilimento [illegible] alle dirette dipendenze del responsabile del progetto. Al termine, in considerazione delle capacità dimostrate, il contratto potrà [illegible] formato a tempo indeterminato.

I CANDIDATI ideali sono persone che hanno acquisito una valida esperienza nei relativi settori, in aziende che producono normalmente mescole in gomma, acquisendo la capacità di operare in discreta autonomia. È indispensabile la disponibilità a viaggiare e a rimanere fuori sede per alcuni mesi. La conoscenza a livello elementare della lingua inglese è apprezzata.

Le persone interessate ad un colloquio di chiarimento sono invitati a scrivere citando anche sulla busta il riferimento interessato. I colloqui si svolgeranno a TORINO, MILANO e ROMA. Si garantisce la massima riservatezza e una risposta a tutte le adesioni.

ESSECIDUE [illegible]

L'UOMO PROTAGONISTA

Via Cellini, 21 - 10126 Torino

La S.I.P.A.L. [illegible] S.P.A. market leader nel settore dei prodotti chimici per auto e dei fai [illegible] te cerca, per potenziamento dei quadri

GIOVANE AGENTE

per Cuneo - Vercelli - Torino

Si offre: fisso mensile, [illegible] provvigioni con anticipi quindicinali, corso teorico di preparazione [illegible] vendita retribuito, inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing con clientela già acquisita. Garanzia di un guadagno molto interessante.

Si richiede: disponibilità [illegible] e dinamismo, predisposizione a svolgere [illegible] lavoro metodico ed organizzato, iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio.

Scrivere a **S.I.P.A.L.** [illegible] **S.p.A.** - Via Carlo Poma 41 — 20129 Milano.

ASSISTENTI TECNICI

post-vendita prodotti elettronici

Azienda europea [illegible] i [illegible] nel [illegible] dell'automazione industriale ricerca periti per potenziamento proprio servizio assistenza alla clientela

Si richiede:
- età max 30 anni
- diploma di perito elettronico
- pluriennale esperienza nelle regolazioni e riparazioni [illegible] variatori di velocità a [illegible] e [illegible], logiche cablate e programmabili
- disponibilità a trasferte in Italia

Si offre inquadramento e retribuzioni interessanti.

Scrivere [illegible] 5647 — 10100 TORINO

PREFABBRICATI c.a.p.
Industriali - civili - energia solare

SOCIETA' LEADER con 4 stabilimenti Italia

ricerca:

AGENTI introdotti nel settore

TORINO e Piemonte - MILANO e Lombardia
BOLOGNA e Romagna - FIRENZE e Toscana

Scrivere [illegible] **558 — 43100 PARMA**

Cerca venditori/trici [illegible]

per zone Torino e cintura

Richiede: età 22/35 anni - Auto propria - Licenza media - [illegible] precedente esperienza è gradita ma non indispensabile

Offre: fisso mensile - Provvigioni interessanti - Parco clienti acquisiti - Inquadramento Enasarco

Presentarsi sabato 15/3 e lunedì 17/3/80 ore 9/12.
Intercosmo c.so Galileo Ferraris n. 163 tel. 501.730.

Azienda industriale privata con oltre 6000 dipendenti e 9 stabilimenti ricerca per il proprio

Servizio Organizzazione di Produzione

ANALISTA DI [illegible] E PROCEDURE

al quale affidare l'analisi, lo studio e l'avviamento di nuovi sistemi informativi di produzione, in collaborazione con l'EDP centrale.

Si suppone:
- esperienza maturata nell'organizzazione [illegible] per progetti con supporti EDP
- conoscenza dei mezzi per l'elaborazione automatica dei dati.

Si offre l'opportunità di operare nella realizzazione di un sistema informativo integrato utilizzando tecniche e mezzi fra i più avanzati.

La retribuzione è di sicuro interesse in relazione alle effettive capacità ed esperienze.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

PUBLIKOMPASS 171 — 10100 TORINO

Importante [illegible] operante nel campo [illegible] forniture industriali ed [illegible] (investimenti Isolanti) [illegible]

a) RESPONSABILE CANTIERI

Diplomato o laureati con esperienza di conduzione lavori e gestione manodopera.

b) ASSISTENTE DI CANTIERE

Inviare dettagliato curriculum citando anche sulla busta riferimento SP/045 a:

Pragmos [illegible]

Acquisitore esperto

Conoscenza analisi costo e trattative commerciali [illegible] capacità di reperire fonti di approvvigionamento [illegible] seguenti settori merceologici:
stampaggi, fusioni, particolari torniti, trattamenti termici e galvanici.

Analista metodi

Esperto stampaggio, lavorazioni meccaniche, montaggi.
Inviare curriculum dettagliato, referenze controllabili e pretese a Publikompass 176 — 10100 Torino.

INDUSTRIA GRAFICA

in fase di espansione e con una gamma di servizi diversificati, ci ha incaricati di ricercare:

TECNICO-COMMERCIALE

LA PERSONA che opererà alle dirette dipendenze del responsabile del settore commerciale, deve [illegible] una spiccata attitudine al contatto [illegible] alla trattativa [illegible] il cliente e possedere doti di intuizione e di immaginazione per la soluzione dei problemi tecnico-commerciali. Dovrebbe avere un'età fra i 25 ed i 30 anni ed una valida conoscenza della tecnologia grafica.

Scrivere al nostro indirizzo, citando il rif. 912 anche sulle buste. Si assicura la massima riservatezza ed una risposta a tutte le adesioni.

ESSECIDUE s.a.s.

L'UOMO PROTAGONISTA

Via Cellini, 21 - 10126 Torino

PA — SERVIZIO INSERZIONI - VIA A. DORIA 7 - 10123 TORINO

RESPONSABILE CONTABILITA' [illegible]

Un'azienda metalmeccanica leader [illegible] settore produttivo [illegible] notevole importanza [illegible] interessata a contattare persone di sicura professionalità fra le quali scegliere il Responsabile de[illegible] contabilità generale. La posizione, che risponderà al Direttore Amministrativo, dovrà coordinare l'attività dei gruppi di lavoro di competenza; costituirà titolo preferenziale una buona [illegible] delle problematiche fiscali e finanziarie. Il profilo ideale indica un'età [illegible] circa 30 anni, diploma in ragioneria ed un'esperienza specifica almeno quinquennale maturata presso [illegible] aziende manifatturiere modernamente organizzate, dove sia prassi abituale la collaborazione [illegible] il centro EDP. L'azienda [illegible] in grado di garantire [illegible] livello retributivo interessante, con inquadramento nella massima categoria impiegatizia; [illegible] sede di lavoro [illegible] nella cintura industriale a nord di Torino. [illegible]. BT/271.

ANALISTA [illegible] — Francia

Capo progetto - Sistemi informativi

Un importante gruppo industriale con sede centrale in Italia [illegible] le propria [illegible] francese [illegible] Analista Senior [illegible] quale a[illegible] la responsabilità del progetto dei sistemi informativi [illegible]. La persona [illegible] ha un'età di [illegible] anni, cultura a livello universitario e [illegible] maturato in aziende razionalmente organizzate una pluriennale esperienza sistemistica [illegible] EDP; deve possedere inoltre una sicura conoscenza delle tecniche DB/DC in uso su medi calcolatori (IBM 370 - 4331). Una professionalità articolata [illegible] concreti contenuti tecnici e [illegible] capacità gestionale di elevato livello consentiranno alla persona prescelta [illegible] assumere in breve tempo una responsabilità di rilievo nell'ambito della Dire[illegible] Centrale EDP. Costituirà titolo preferenziale la buona [illegible] lingua francese. Il livello [illegible]butivo è di assoluto interesse e verrà dimensionato sulla base delle esperienze effettivamente maturate. La sede di lavoro, [illegible] i primi due anni circa, sarà in Francia; è quindi previsto l'inserimento presso la sede in Piemonte. [illegible]. BT/287.

Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino, citando chiaramente anche sulla busta il Rif. di interesse. Le risposte [illegible] inviate al [illegible] non aperte. Indicare sulla busta «Riservato» se nella lettera sono elencate le società [illegible] deve [illegible] trasmessa.

La CELDIS ITALIANA SpA ricerca:

DIPLOMATO IN ELETTRONICA

per la posizione di venditore interno. Sono richiesti: esperienza di 2/3 anni in analogica-digitale e/o vendita nel settore.

Scrivere o telefonare a:
CELDIS ITALIANA SpA
via Mombarcaro, 96
10136 TORINO - Tel. 358366

Ditta trasporti

disponendo parco automezzi frigo temperatura zero e personale pratico consegne Torino e Piemonte è **disposta a collaborare** con im[illegible]rtante azienda alimentaristica.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5500 — 10100 TORINO**

DITTA FRANCESE costruttrice attrezzature edili leader nel campo, ricerca

AGENTE DI VENDITA

monomandatario per la provincia di CUNEO con esperienza, ambizione, disponibilità.

Formazione assicurata, assistenza continua in un lavoro di equipe, schedario fornito, provvigioni dirette [illegible] indirette, concorso spese, inquadramento Enasarco

Scrivere con curriculum vitae e foto restituibile a:
S.P.V. s.r.l. - Via Rossini n. 5 — 20122 MILANO.

[illegible] azienda leader nel [illegible] nella cintura torinese ricerca un:

TECNICO ELETTRONICO

per: progettazione - sperimentazione - sviluppo di circuiti elettronici per auto

Si richiede:
- età 25-35 anni
- esperienza quinquennale
- spiccato senso pratico e creativo
- autonomia

Inviare dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 5316 — 10100 TORINO

Gruppo Industriale importanza nazionale per proprio stabilimento sito in Ciriè cerca

RAGIONIERE

Si [illegible]:
- buona conoscenza contabile
- esperienza minimo triennale in azienda medio/piccola
- età: 25/30 anni
- attitudine lavoro autonomo.

Inviare curriculum manoscritto e copia dattiloscritta a **Publikompass 165 — 10100 Torino.**

LA SECOWEST ITALIA S.p.A.
per nuovo stabilimento produzione semiconduttori

Ricerca: **Responsabile Laboratorio Elettronico**

per controllo qualità e valutazione caratteristiche Tiristori - Diodi - Transistori.

[illegible]: diploma o laurea in elettronica. Esperienza pluriennale in analoga posizione o nelle applicazioni, omologazioni, collaudi stessi componenti.

Lingua inglese sarà titolo preferenziale.

Inviare curriculum evidenziando recapito telefonico a
Secowest Italia S.p.A. Via G. Luini 173 — 10149 TORINO.

AZIENDA COMMERCIALE DI [illegible]
in provincia di Torino

cerca

persona esperta nella gestione di Supermercato

per affidargli mansioni ispettive, promozionali e di sviluppo di un punto vendita con superficie oltre 200/mq.

Età 30/40 anni. Retribuzione di sicuro interesse, commisurata alle effettive capacità di svolgere responsabilmente le mansioni affidate.

Zona di lavoro Provincia di Torino-Vercelli-Aosta.

Scrivere: **Publikompass 184 — 10100 Torino.**

VIBAC S.p.A.

15040 Ticineto - Tel. 0142/91.313
ricerca per assunzione immediata:

Responsabile tecnico degli impianti

che alle dirette dipendenze del Capo dei servizi [illegible] e la gestione tecnologica, e la manutenzione degli impianti.
La posizione è di sicuro interesse così come il tipo [illegible] che sarà comunque commisurato alle effettive capacità del prescelto.
Inviare domanda dettagliata a Vibac S.p.A. - Ufficio personale - Ticineto.

Importante negozio di beni durevoli, Torino c[illegible] cerca per creazione nuovo reparto ottico:

Ottico Diplomato

con espe[illegible] almeno biennale. La retribuzione sarà commisurata alle [illegible] capacità dei candidati.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 7159 — 10100 TORINO

Industria galvanica torinese

[illegible]ca persona

di lunga esperienza da adibire a capo galvanico. Non è richiesto titolo di s[illegible] ma provata [illegible]cità iniziativa ed attitudine alla conduzione del personale.

Scr[illegible] **Publikompass** [illegible] **— 10100 Torino.**

OPERATORI EDP

Biennale esperienza [illegible]
Conoscenza sistema DOS
Cerca complesso industriale torinese
[illegible]
PUBLIKOMPASS 162 10100 TORINO

Su SISTEMA MDS KDOS 2400

affittasi posti lavoro presso Centro Elaborazione Dati.

Scrivere specificando proprie necessità di lavoro a:
Publikompass [illegible] **— 10100 Torino.**

La compagnia italiana di un gruppo internazionale, per la [illegible] divisione operante nel settore dei servizi per la comunicazione aziendale, ricerca:

neolaureati e [illegible]

(Milano - Torino - Genova - Bologna - Firenze - Roma)

da inserire a breve/medio termine [illegible] settori commerciali della società (Marketing, Vendita, Assistenza).

Il piano di inserimento prevede inizialmente un [illegible] di formazione retribuito e non selettivo.

Successivamente verranno affidate mansioni che, per il loro contenuto, richiedono senso di responsabilità e capacità di iniziativa e di autonomia, nell'ambito di una attività razionalmente coordinata. La crescita professionale e lo sviluppo personale, ampiamente previsti come parte degli obiettivi della società, si concretizzeranno attraverso la diversificazione dei ruoli, a seguito delle esperienze nel frattempo maturate durante lo svolgersi delle attività richieste. I livelli retributivi saranno comunque interessanti fin dagli inizi.

Le risposte, corredate di curriculum, dovranno essere inviate a:

Publikompass 24/T - 20123 Milano

Azienda Metalmeccanica a livello internazionale, con Sede a Torino, [illegible]

CAPO OFFICINA [illegible]

La posizione comporta la gestione in autonomia di una officina di oltre 200 dipendenti, e, a fronte di una effettiva conduzione in completa autonomia, potrà essere considerato, in prospettiva, un inquadramento nella categoria dirigenziale.

Si richiede, in via preferenziale, il possesso dei seguenti requisiti:
- laurea ad indirizzo tecnico o conoscenze analoghe comunque acquisite;
- esperienza maturata nel settore (meglio se in analoga posizione);
- predisposizione ai rapporti interpersonali a tutti i livelli;
- interesse ad operare nell'ambiente di officina, [illegible] contatto con i dipen[illegible] relative problematiche.

I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale, specificando pretese ed aspettative. Si prega di indicare il recapito telefonico.

Scrivere alla nostra Sede di Torino specificando sulla busta il Rif. BS/514.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE — ESOGES — [illegible] TORINO [illegible] — [illegible] MILANO [illegible] — 00184 ROMA - Via [illegible]

A Brescia contro la sprovveduta Turchia

Cinque [illegible] dell'Olimpica

Potrebbero comunque non bastare per superare nella classifica finale la Jugoslavia - Le reti di Fanna (due), Ancelotti, Altobelli (su rigore) e Sacchetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Cinque gol hanno segnato gli azzurri dell'Olimpica alla povera Turchia, [illegible] quattro ne hanno falliti, o la partita sarebbe tutta [illegible] cifre, se il p[illegible]gio ancorché alto, chiarisse [illegible] volta per tutte, definitivamente, l'esito del girone sulla via [illegible] Mosca. Invece cinque gol potrebbero anche non bastare se a Mostar, [illegible] nelle previsioni, la Jugoslavia ci batterà.

Come punti, all'Italia è suffici[illegible] un pareggio. Ia [illegible] Turchia-Jugoslavia, [illegible] programma ad Antalya il 2 aprile, non farebbe storia e rimarrebbe pura statistica n[illegible] annali. Se invece la squadra di Vicini uscirà sconfitta dallo scontro [illegible]to del [illegible] marzo, diciamo [illegible] a zero per ipotesi, allora la differenza reti, malgrado il punteggio quasi tennistico di ieri a Brescia, può finire per condannarci.

Spiace un po' ricorrere alla fredda analisi [illegible] cifre, dopo una vittoria [illegible] cinque a zero (cinque gol, di questi tempi, non capitano sovente) però i conti vanno fatti [illegible] frenare troppo facili entusiasmi. La Jugoslavia si trova a più due (tre [illegible]lla Turchia, zero a [illegible] con l'Italia), [illegible] azzurri sono a più otto (uno a [illegible] alla Jugoslavia, sette a [illegible], [illegible] totale, alla Turchia) e dunque sono sei le reti di differenza. Nell'ipotesi [illegible] [illegible]ta di uno zero a due a Mostar, alla Jugoslavia basterà un due a zero ad Antalya, considerando che in caso di parità totale (punti e gol), si qualificherebbe la formazione che ha ottenuto il miglior punteggio negli incontri diretti. Il discorso ovviamente è astratto, tuttavia sufficiente, crediamo, a spiegare come la vittoria di Brescia lasci quasi tutto inalterato e rimandi ogni decisione all'ultimo impegno della nostra giovane formazione in terra jugoslava.

La partita di ieri, al di là del gioco e del risultato, ha lasciato due chiare impressioni. Primo, un senso di disappunto per le numerose occasioni fallite, in quanto un gol in più, o forse due, avrebbero potuto significare un passo in avanti sulla via di Mosca; secondo, la conferma che la squadra turca è assai limitata, e dunque sarà difficilmente in grado di opporre valida resistenza agli jugoslavi qualora diventi decisiva la differenza reti. Per queste due ragioni, ovviamente legate fra di loro, resta la sensazione che gli azzurri, sia ad Aydin sia a Brescia, abbiano perduto un'occasione d'oro. In Turchia, il 20 febbraio scorso, segnarono due gol e potevano essere cinque, ieri ne hanno segnati cinque e potevano essere nove: uno spreco che potrebbe anche cos[illegible].

E pensare che l'inizio, ieri a Brescia, è stato esaltante. Dopo sette minuti gli azzurri erano già sul due a zero, con gol di Fanna al 6' (errore di Ulucan e gran diagonale sinistro del bianconero) e raddoppio un minuto dopo di Ancelotti (bel colpo di testa su centro dalla sinistra di Beccalossi). Non male per una squadra, quella di Vicini, che nel corso della stagione non aveva mai segnato nel primo tempo e che chiedeva proprio un avvio positivo per superare i naturali problemi psicologici legati all'assoluta necessità di un [illegible]teggio tennistico.

Per tutto il primo tempo, malgrado il terreno scivoloso che è stato di ostacolo al gioco in velocità praticato dagli azzurri, la squadra si è mossa con buona autorità: è mancata leggermente in fase di rifinitura, è vero, e Altobelli ha mostrato di non essere in giornata di grazia, tuttavia al 38' è arrivato il terzo gol (rigore di Altobelli per fallo in area di Akbiut ai danni di Beccalossi) e pareva che tutto dovesse filare nella giusta maniera, visto che mancava più di un tempo alla fine e che i turchi apparivano quello che erano, vale a dire avversari senza consistenza.

I gol falliti [illegible] Altobelli (27', 34' e 38'), il salvataggio sulla linea di Soguiu su colpo di testa di Ancelotti (23') passavano quasi in secondo piano all'inizio della ripresa davanti alla prospettiva di quarantacinque minuti, secon[illegible] [illegible] attese, [illegible] di gol. E infatti Sacchetti (ottimo esordio) andava in [illegible] già al [illegible] riprendendo [illegible] respinta [illegible] portiere su forte sinistro di Altobelli. Sembrava l'inizio [illegible] un [illegible] tempo di fuoco, invece gli [illegible]ri, stranamente, perdevano il filo del gioco e si smarrivano sulla via del gol.

Vicini, per puntare con decisione maggiore alla porta avversaria, lasciava negli spogliatoi Tesser per far posto a Ugolotti, la terza punta, visto che le occasioni migliori fino ad allora era[illegible]nate [illegible] centri alti dalle fasce ed il romanil[illegible] garantiva, sulla carta, ottima elevazione. Invece, con l'ingresso di Ugolotti, le cose sono cambiate: finiti i cross, finito il gioco largo, la squadra ha [illegible] inutilmente di forzare al [illegible] il risultato di [illegible] quasi sempre nel [illegible]. Ancelotti, bravo nel primo tempo, è pressoché [illegible] nella ripresa, forse perché costretto ad arretrare alle spalle [illegible] Ugolotti mentre Altobelli non è migliorato affatto e [illegible] pur crescendo, non ha saputo inventare gioco.

Assai bene, al contrario, si è mosso Fanna, [illegible]tore del quinto gol al 72' con uno splendido sinistro in diagonale. Fanna, alla fine, coperto [illegible] elogi, si è anche lasciato andare ad una dichiarazione polemica: «Io — ha detto — ripago sempre chi [illegible] dà fiducia». Ugolotti, al 74', ha sbagliato un gol fatto tirando fuori da due passi, Ossi al 78' ha mandato a lato di testa, e il [illegible] gol, [illegible]ello [illegible] tutti, pubblico e tecnico attendevano, non è venuto. Deciderà la Jugoslavia: [illegible] un punto di vista sportivo forse è giusto così.

Carlo [illegible]

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia-Turchia	2-0
ITALIA-Jugoslavia	1-0
Turchia-ITALIA	0-2
ITALIA-Turchia	5-0

CLASSIFICA

Nazione	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	6	3	3	0	0	8	0
Jugoslavia	2	2	1	0	1	2	1
Turchia	0	3	0	0	3	0	10

PARTITE DA DISPUTARE

Jugoslavia-ITALIA
[illegible] marzo a [illegible]
Turchia-Jugoslavia
(2 aprile ad Antalya)

Italia: Galli; [illegible], Tesser (46' Ugolotti); B. Baresi, Ferrario, G. [illegible]; Fanna, [illegible], Altobelli, [illegible], Ancelotti.

Turchia: Pecenek; Oktay (82' Cecen), Akbiut; Ulucan, Soguiu, Turkoglu; Aydogan, Dogan, Yildiz, Ygit, Timur (32' [illegible]).

Arbitro: Prokop (Germania Est).

Reti: 6' Fanna; 7' Ancelotti; [illegible]' Altobelli su rigore; [illegible] Sacchetti; 72' Fanna.

Decisione ufficiale

[illegible] [illegible]

[illegible] — Dino Marchesi ha deciso. A fine campionato, e precisamente [illegible] [illegible] 30 [illegible] prossimo, [illegible] l'Avellino. Ha risposto [illegible] [illegible] pestegli da Sibilia, amministratore delegato della società irpina. Il dirigente [illegible] [illegible] [illegible] tempo fino alla [illegible] col Cagliari per sciogliere la riserva. Il tecnico ha preferito anticipare i tempi.

«Niente e nessuno — ha detto Marchesi — potrà farmi cambiare idea. Lo scorso anno accettai di restare all'Avellino, ora le cose sono cambiate. Gli scontri con Sibilia, la diversità di vedute e di obiettivi mi costringono a prendere questa drastica decisione. Sia ben chiaro che lascerò Avellino con grande rimpianto. Due anni come quelli trascorsi in Irpinia non si dimenticano facilmente: giocatori seri, un pubblico perfetto, tante soddisfazioni».

L'amministratore delegato dell'Avellino [illegible] infine fatto sapere che il probabile sostituto di Marchesi uscirà fuori dalla seguente rosa di nomi: Marchioro, Rosata, Magni, Vinicio, Carpanesi, e Riccomini. Vedremo: l'impegno che Sibilia ha preso con tutta l'Irpinia è delicato.

Analisi [illegible] fenomeno [illegible] [illegible] vigilia della Milano-Sanremo

Sport e industria [illegible] a braccetto

Con la Milano-Sanremo, che si [illegible] domenica 16, infrangendo sia il rituale antico della gara il giorno di San Giuseppe, sia la regola recente delle grandi corse sistemate al sabato, ritorna il ciclismo [illegible] massimo, quello insieme romantico [illegible] elettronico, quello delle alte medie e del sudore «povero».

[illegible] Milano-Sanremo, con tutte le maledizioni [illegible] subisce e distribuisce, con tutte le benedizioni anche economiche che dispensa, è probabilmente il più ambito traguardo del mondo. In via Roma, di solito in [illegible] volata [illegible] non molti e non pochi, si concentra la [illegible]nza più attesa ed anche la storia più solenne del ciclismo. Un ciclismo che per tanti anni in Italia, diciamo negli anni bui dal [illegible] (morte di Coppi) sino al 1968 («nascita», al Tour, di Gimondi), e poi di nuovo dal 1968 (avvento pieno di Merckx) sino al 1973 («mondiale» di Gimondi e apparizione di Moser), [illegible] [illegible] vita carbonara, bollato come sport anacronistico, come espressione di fatica troppo «sporca» per essere accettata dai figli del benessere, troppo faticatica per avere un senso nel mondo delle macchine al servizio dell'uomo.

Poi, tra rincari del petrolio ed ecologia corale e spicciola, il ciclismo ha tro[illegible] una [illegible] dimensione, un [illegible] posto nei [illegible] e nei cervelli della gente. La sistemazione di [illegible] altro campione, Saronni, accanto a Moser, ha fornito riscontri quasi epici, e tecnicamente di vertice, ad una voglia di ciclismo che molti scoprivano o riscoprivano o ridestavano dentro a se stessi.

E le cose [illegible] ricominciato ad andare decisamente bene: così che adesso una Milano-Sanremo non è [illegible] ciambella di salvataggio per uno sport che affonda, ma l'espressione agonistica e tecnica massima [illegible] uno sport che, come [illegible] dirci, ha [illegible] base, sia [illegible] programmi di [illegible] buona gente, sia nelle voglie di tanta altra, e presenta cifre importanti, delle quali è giusto riferire prima di andare ad [illegible] per una stagione intera, con i 122 professionisti del ciclismo italiano cosiddetto [illegible] vertice.

Dunque, in Italia si producono due milioni e mezzo di biciclette all'anno, e quasi la metà [illegible] produzione è per l'esportazione. Le importazioni [illegible] pochissime: 31.349 biciclette nel 1978, l'ultimo anno [illegible] quale si posseggono dati esatti. Una bicicletta italiana costa mediamente negli Usa mille dollari, oltre ottocentomila lire, e ci sono «liste [illegible] [illegible]» per averla. Il nostro mercato è dovunque, anche nel Giappone che non ha ancora organizzato l'andata di ritorno, la risposta competitiva.

La produzione per l'esportazione differisce assai da quella per il [illegible] mercato interno. [illegible] [illegible] le biciclette [illegible] [illegible] pezzi pregiati, con uso spinto del titanio (il solo gruppo-cambio può costare sul mezzo milione), le [illegible] insomma che vanno a ruba negli Stati Uniti, vengono acquistate soltanto dai cicloturisti più impegnati, oltre che [illegible] prire, si capisce, [illegible] necessità del ciclismo agonistico. [illegible] intanto, sullo slancio di un'operazione propagandistica cominciata quattro anni fa, con circa 300 mila lire si può acquistare una bicicletta valida per [illegible] pratica agonistica [illegible] troppo spinta: fu [illegible] Federciclismo a lanciare, appunto quattro anni fa, la bicicletta da 150 mila lire. L'industria si allineò, ed una certa opera calmieratrice venne esercitata. Adesso le biciclette da [illegible] milioni per sceicchi, magari sfacciatamente dorate, riguardano soltanto il fanatismo economico di pochi italiani.

Oltre un milione di [illegible] al mercato interno annuale, dunque. Ma dove sono? Sino a [illegible] paio di anni fa si diceva: nei portabagagli delle automo[illegible]. Adesso le biciclette cominciano ad «uscire». In Lombardia e Liguria, ad esempio, le domeniche so[illegible] sempre più e meglio occupate, su strade secondarie, [illegible] ciclisti, anzi dai cicloturisti. Ferrara, Roma e il Lazio cominciano ad essere contagiati. E sono in funzione, in Italia, [illegible] [illegible] velodromi (coperto solo quello del Palasport [illegible] Milano), dove ormai si reca anche l'uomo di [illegible] età che prima andava a fare ginnastica in palestra.

I cicloturisti regolarmente schedati dalla federazione sono 37.541, ma almeno [illegible] [illegible] centomila pedalano attivamente, con tanto di raduni e di gare, per conto di [illegible] assortiti. Le gare «ufficiali» sono state [illegible] l'anno scorso, saranno più di duemila quest'anno. Sono gare anche dannate, in cui il cicloturista, già in possesso di biciclette sofisticatissime, indulge ai riti del doping pur di battere il compagno d'ufficio. Il cicloturista può avere dai quattordici ai sessant'anni, [illegible] di regola ne ha più di trenta, e la visita medica annuale non sempre è un invito o un ordine alla calma.

Il rapporto vecchi-giovani, nel [illegible]do della bicicletta, è diverso [illegible] regione a regione (Lucania 1 a 1, [illegible] 15 a 1): in mezzo alle due categorie non sono moltissimi i pedalatori di età giusta per fornire grandi risultati nelle grandi gare. La popolazione totale nel ciclismo, è [illegible] tesserati: i cicloturisti sono la [illegible]. L'altra metà è costituita da esordienti, allievi, juniores, dilettanti e [illegible] che donne (230). Al di là di costoro, con [illegible] speciale, sono i giovanissimi, dai sette ai quattordici anni, 12.011, la categoria più affollata dopo q[illegible] appunto, dei cicloturisti.

I ciclisti in Italia sono inquadrati in [illegible] società, un terzo delle quali dedita solo [illegible] attività per giovanissimi. I di[illegible] sportivi «regolari» sono circa settemila. Nei [illegible] sono state organizzate [illegible] gare, sorvegliate da [illegible] direttori [illegible] [illegible] e da 2500 giudici. Le cifre [illegible] alte se si pensa che il ciclismo, pochi anni fa, era considerato [illegible] [illegible] estinto, o [illegible] più. Sono basse se si pensa ai venti milioni [illegible] biciclette «funzionanti» che esistono in Italia, e ad un bisogno chiaro di pedalare, oltre che ad una v[illegible] sovente segreta, offesa dal credo automobilistico. La Milano-Sanremo è il punto di riferimento di questa voglia, è il manifesto più vistoso. Vale di più, vale per tutto un anno, se la vince un italiano, come è accaduto soltanto due volte dal 1954, con Dancelli nel 1970 e Gimondi nel 1974.

Gian Paolo Ormezzano

(1 - continua)

Le torinesi battono nettamente (74-58) il Beijerland

[illegible] il Fiat è [illegible] [illegible] Coppa dei [illegible]

TORINO — Il Fiat entra senza troppa commozione nella finalissima di Coppa dei Campioni. Affronta il passo decisivo, la semifinale di ritorno col Beijerland, con freddezza, perfino con un po' di sufficienza, al punto da ritrovarsi sotto di 4 punti (7-11) dopo cinque minuti e di giocare decisamente male per altri dieci.

Poi, prima e dopo il riposo, Lidia Gorlin innesta la quarta, Wanda Sandon aggiusta la «mano» e le altre, bene o male, [illegible] dietro alle due leaders: l'attacco alla zona acquista fluid[illegible] [illegible] le conclusioni [illegible] [illegible] sbadate, la difesa a uomo [illegible] [illegible] [illegible] soffrire per il marcamento obbligato di una lunga (Palombarini e Faccin) sulla minuscola e guizzante Van der Meija, [illegible] tre Gorlin contiene bene De Liefde e Vergnano, in forma scadente, fa quel che può contro l'attivissima Maarschalkweerd.

Il tempo si chiude sul 38-25, [illegible] partita sul 74-58, dopo che le to[illegible] hanno [illegible] i venti punti di vantaggio e hanno [illegible] tuto permettersi di ridecontent[illegible], di pensare magari alla finale di giovedì prossimo e, ancora prima, al derby con l'Accorsi [illegible] domani pomeriggio [illegible] posticipo a domenica è stato annullato per esigenze televisive).

Non poteva andare diversa[illegible]. Il simpatico Beijerland (presentatosi [illegible] solo otto giocatrici, che si sono pagate parte delle spese di trasferta) era giunto alle semifinali in virtù delle prodezze compiute sul suo campo, non certo per la propria consistenza [illegible] trasferta.

Adesso Bruno Arrigoni ha un'altra settimana di tempo per riportare la squadra al miglior livello, quello — per intenderci — di Belgrado. Rispetto a [illegible] mese fa, infatti, è salita parecchio di tono la Sandon (ieri 11 su 17 nel tiro), è sempre in palla la Gorlin [illegible] su 17), è abbastanza continua [illegible] Palombarini (6 su 13 ieri, con alcuni [illegible] sciocchini), ma Vergnano e Grossi sono calate: e il Fiat avrà [illegible] delle due lottatrici per spuntarla contro le guerrigliere bulgare del [illegible].

[illegible]

Fiat-Beijerland 74-58 (38-25) — *Fiat Torino:* Sandon 22, Gorlin 16, Piancastelli 6, Vergnano 4, Palombarini 18, Grossi, Faccin 6, Montanari 2, Dapra, Antonione. *Beijerland:* Van der Meija 10, De Liefde 10, Maarschalkeweer 20, De Vroet 8, Slange 10, Scharloo, Gagestein, Vollard. *Arbitri:* Pasucha (Polonia) e Dagan (Israele).

In finale anche Varese e Rieti

Dopo la Gabetti (e prima del Fiat) anche Emerson e Arrigoni, com'era nei voti, hanno guadagnato l'accesso alle finali europee.

Questo è dunque il quadro delle finali [illegible] Coppe:

Campioni maschile (Berlino Ovest, 27 marzo): Real Madrid-Maccabi Tel Aviv.

Campioni femminile (Wittenheim, 20 marzo): Fiat-Pernik (Bulgaria).

Korac (Liegi, 26 marzo): Arrigoni-Cibona Zagabria.

Ronchetti (Perdik, 18 marzo): Monting Zagabria-Maritza Plovdiv.

Coppe (Milano, 19 marzo): Emerson-Gabetti.

NOTIZIE FLASH

In ferie a Mosca

Il sindacato [illegible] di [illegible] Bretagna ha preso ieri un'iniziativa a favore della partecipazione britannica ai Giochi olimpici, promettendo l'integrazione dello stipendio agli iscritti che vorranno [illegible] a Mosca fruendo di giorni [illegible] ferie [illegible] [illegible].

Ancora Stenmark

Ingemar Stenmark ha vinto ieri a Saalbach il suo sesto gi[illegible] della stagione valido per la Coppa del Mondo, battendo il giovanissimo sciatore elvetico Joel Gaspoz, e l'austriaco Enn: il primo degli azzurri, Noeckler, si è classificato sedicesimo.

Van Steenbergen [illegible]

Rik Van Steenbergen, 56 [illegible]ni, il belga [illegible] [illegible] campione del mondo [illegible] ciclismo, passerà tre [illegible] in [illegible] per [illegible] smercio di stupefacenti. Stessa pena anche per l'ex pistard danese Palle Lykke, suo genero, e quattro mesi a un medico «complice». Dieci anni fa Van Steenbergen era già stato condannato per traffico di oppio.

Il programma del galoppo al «Tesio»

La stagione di Vinovo con tante corse e premi

VINOVO — *Il [illegible] è l'anno delle ricorrenze per il galoppo torinese. Il G.P. Principe Amedeo compie cent'anni e l'ippodromo Federico Tesio festeggia l'inizio del 5° lustro di vita, essendo stato inaugurato nel giugno del '55. Per l'Amedeo l'Unire ha ceduto in parte alle richieste pressanti degli organizzatori, concedendo una dotazione di 44 milioni e 400 mila lire, contro i 36 e mezzo preventivati in sede di programmazione nazionale.*

La stagione primaverile estiva comincia domenica e terminerà il 27 luglio. «Praticamente — dice il conte d'Erli, amministratore delegato della società che gestisce gli impianti di Vinovo — è una riunione più lunga di quella [illegible] [illegible]no. Si gareggia per 23 giornate in un arco di tempo che dura 5 mesi. Ciò dovrebbe favorire [illegible] le scuderie [illegible] sia quelle di stanza a S. Siro».

La dotazione complessiva ammonta a 866 milioni di lire, 163 in più dello [illegible] anno (che però comprendeva una riunione in meno). Ai saltatori sono stati destinati 212 milioni. «Siepi» e «steeple-chase» sono stati programmati solo nei mesi di marzo e giugno.

Le [illegible] giornate di [illegible] osserveranno il seguente calendario: marzo, 12 - 22 - 30; aprile, 7 - 13 - 19 - 25 - 27; maggio, 1 - 4 - 18 - 23 - 25; giugno, 1 - 8 - 15 - 22 - 24 - 29; luglio, 6 - 13 - 20 - 27. Tutte le [illegible] hanno subito un aumento di dotazione dell'ordine del 20 per cento.

Le iniziative collaterali, destinate a richiamare nuovi spettatori, sono numerose e particolarmente curiose. Il 1° giugno si assisterà a una esibizione [illegible] car[illegible] [illegible] antiche, [illegible] pony, dressage, volteggi, giostre. La domenica successiva si disputerà il 1° Palio italiano, in notturno, sulla pista di sabbia del trotto, con la partecipazione dei vincitori dei Pali di Asti, di Siena, di Legnano, della Sardegna.

L'istituzione del nuovo totalizzatore elettronico è confermata per il 1° ottobre prossimo.

Alessandro Debernardi

Le corse più importanti della stagione primaverile-estiva del galoppo torinese.

30 m[illegible]: Baruida (L. 10.000.000, m 1600).

13 aprile: Carmagnola (L. 11.0[illegible]).

19 aprile: Banco di Sicilia (L. 10.000.000, m 1600).

23 aprile: Dora Baltea (L. 11.000.000, m 1600).

1° maggio: Città di Torino (gruppo III) (L. 22.000.000, m 1600).

23 maggio: Po - Corsa Tris (L. 9.000.000, distanza da stabilire).

25 maggio: Della Moda (L. 14.000.000, m 1800) e sfilata di modelli estivi).

8 giugno: XXI Corsa di Siepi di Torino (L. 19.700.000, m 3000).

22 giugno: Società Steeple Chase (L. 11.000.000, siepi, m 3200) e XXI Steeple-Chase di Torino (L. 22.000.000, m 4000, steeple).

24 giugno - XLVIII Premio Royal Mares per femmine (L. 30.000.000, m 1800).

29 giugno: 100° Principe Amedeo, gruppo II (L. 44.400.000, m 2000).

6 luglio: [illegible] Valentino (L. [illegible]).

20 lu[illegible] Mirabello (L. 11.000.000, m 1400).

Secondo nella cronotappa conclusiva

[illegible] [illegible] [illegible] la Tirreno-Adriatico

[illegible] BENEDETTO DEL TRONTO — Dopo aver tentato inutilmente per 7 anni, [illegible] è [illegible] riuscito [illegible] aggiudicarsi la Tirreno-Adriatico, una corsa che, come la Milano-Sanremo, [illegible] gli sembrava stregata.

Moser aveva controllato nell'ultima tappa in linea l'avversario diretto Saronni, per evitare che [illegible] [illegible] secondi negli abbuoni (a Nereto mercoledì [illegible] [illegible] giovane [illegible] Criquielion, fuggito nel finale, con pochi metri su Cavazzi, M[illegible] quinto e Beppe un po' affaticato, solo 26°). Ieri il leader non si è limitato a [illegible] nell'ultima frazione contro il tempo.

Per soli 5" il campione della Sanson-Campagnolo non ha [illegible]to realizzare la doppietta tappa classifica finale. Lo ha battuto il suo compagno di squadra Gregor Braun che nel prologo a cronometro era stato da lui superato di appena 3". A metà percorso (il circuito di S. Benedetto del Tronto misurava 16 km) Moser era già in vantaggio di 14" su Saronni. Ha finito con un margine di 1'01" sul rivale che, non sentendosi nella migliore condizione (accusa anche un risentimento ai flessori della gamba destra, [illegible] di una caduta di qualche giorno fa) non ha forzato nel [illegible] finale, contro vento.

Moser ha spinto (col vento in favore) il 54x12, Saronni il 53x13: per ogni pedalata, una differenza di 30 cm, [illegible] [illegible] [illegible] che la misura della diversa potenza.

Quella di ieri è la quinta corsa a tappe vinta da Francesco, dopo la Settimana Catalana, il Midi Libre e il [illegible] dell'Aude (due volte).

C. V.

Ordine d'arrivo: 1. [illegible] (Ger) in 23'24" media km [illegible],528; 2. Moser a 5"; 3. Schuiten (Ol) a 12"; 4. De Wolf (Bel) a 23"; 5. Marcussen (Dan) a 33"; 6. Morandi a 37"; 7. Segersall (Sve) a 45"; 8. De Vlaeminck (Bel) a 46"; 9. Visentini a 52"; 10. Pollentier (Bel) e Baronchelli a 54"; 12. Johansson (Sve) a 1'07"; 13. Saronni a 1'06".

Classifica [illegible]: 1. [illegible] [illegible] 17'28"; 2. De Wolf a 50"; 3. Morandi a 1'05"; 4. Segersall a 1'13"; 5. Baronchelli a 1'16"; 6. Saronni a 1'19".

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore D[illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso [illegible]ro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1976

L'inchiesta del Consiglio Superiore

De Matteo interrogato sui mali della Procura

La commissione, che indaga sul comportamento dell'ufficio romano nel caso Caltagirone, ha sentito altri [illegible] magistrati - Una iniziativa a favore del capo della Procura

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Secondo giorno d'inchiesta per la prima commissione del Consiglio Superiore della magistratura [illegible] funzionamento degli uffici giudiziari romani. Lo scandalo Caltagirone è stato il terremoto che [illegible] provocato l'indagine chiesta [illegible] 34 sostituti procuratori della Repubblica. I magistrati [illegible] esposto con un [illegible] l'esigenza di fare chiarezza sulla Procura romana sospettata di [illegible] piacenze e ambiguità per il caso dei fratelli costruttori.

Ieri i membri della commissione (Ettore Gallo, psi e Antonio Cristiani, psdi, i due «laici» eletti dal Parlamento e Mario Almerighi, Mario Ramat e Adriano Testi, i tre «togati») hanno interrogato il capo della Procura Giovanni De Matteo, i due procuratori aggiunti Raffaele Vessichelli e Arnaldo Bracci e quattro sostituti tra i firmatari del documento: Luigi Fiasconaro, Giancarlo Capaldo, Giandalio Armati e Paolo Summa.

Una vera e propria cortina di silenzio copre le «deposizioni» rese dai magistrati all'organo di autogoverno dei giudici. Maurizio Pierro, il p.m. che istruì la maggior parte dei processi Caltagirone e che fu al centro delle polemiche per l'atteggiamento «morbido» sempre tenuto nei confronti degli imputati, non si è presentato ed ha inviato al Consiglio una lettera con la quale afferma di essere comunque disposto a rispondere «per corrispondenza» a qualsiasi «*eventuale richiesta di chiarimento*».

Oggi la commissione lavorerà solo al mattino ed ha convocato altri tre firmatari del «documento dei 34». Inoltre il Consiglio ascolterà anche Orazio Savia e Niccolò Amato, due pubblici ministeri che non hanno firmato il «manifesto», ma hanno intenzione di riferire comunque nel merito delle polemiche sorte in Procura sul caso Caltagirone. In pratica i due rappresentano una linea di mediazione il cui senso è che, pur essendo necessario fare chiarezza sulla gestione dell'ufficio, ciò deve accadere rinnovando la fiducia al capo Giovanni De Matteo.

I lavori del Consiglio Superiore riprenderanno lunedì pomeriggio e si prevede che andranno avanti ancora per qualche seduta prima che l'inchiesta possa arrivare ad una conclusione. Infatti dovranno essere ascoltati tutti i sostituti firmatari.

I magistrati interrogati ieri [illegible] importanti nell'ambito dell'indagine del Consiglio. Giovanni De Matteo, come capo della Procura, ha riferito sulle ragioni per le quali si creò il noto dissenso tra l'ufficio e il tribunale fallimentare. Furono cinque giudici delegati al fallimento dei Caltagirone a battersi fino in fondo perché fossero spiccati gli ordini di cattura contro i fratelli costruttori. Mercoledì era [illegible] sentito l'intero collegio del tribunale fallimentare, compreso il presidente Francesco Del Vecchio.

Il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli (anch'egli interrogato ieri) è stato al centro di molte polemiche e più volte si è trovato in aperto dissidio con il p.m. Maurizio [illegible]. Al di là di quanto emerso finora dalle indiscrezioni, Vessichelli [illegible] que seguito durante il caso Caltagirone una linea di [illegible] gno opposto a quella voluta dai giudici incaricati all'epoca dei reati finanziari.

Infine la commissione del Consiglio Superiore ha ascoltato Paolo Summa, il sostituto procuratore che si occupò di alcuni processi che riguardavano i «fratelli dello scandalo». L'operato del p.m., che è tra i firmatari del «documento dei 34», fu [illegible] in aperto contrasto con la linea dell'ufficio. La testimonianza di Summa può rivelarsi [illegible] siosa per l'opera di ricostruzione tentata dal Consiglio Superiore sul metodo con cui la Procura gestì i processi «finanziari».

Genova-Palermo agevolazioni sui traghetti

PALERMO — Le agevolazioni tariffarie concesse dalla Regione a favore del turismo [illegible] sono in vigore anche sui nuovi servizi marittimi della «Tirrenia» tra Genova e Palermo.

Le [illegible] previste consistono nello sconto del 50 per cento (con esclusione dei viaggi in luglio e agosto) sul biglietto di andata e ritorno [illegible] il trasporto di auto al seguito di turisti stranieri con targa estera o targhe CD, EU, EURO, NATO, EE, EURR, K; autovetture con targa non siciliana al seguito di turisti italiani, purché dotate di rimorchio di specifico carattere turistico per il trasporto del quale non è concesso alcuno sconto; pullman con qualunque targa purché il numero delle persone trasportate, indipendentemente dalla loro nazionalità, non sia inferiore al 50 per [illegible] posti a sedere disponibili.

Nei periodi 1 gennaio-31 marzo e 1 novembre-31 dicembre è concesso inoltre uno sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno per l'imbarco dei turisti viaggianti a [illegible] dei pullman o delle vetture al seguito dei turisti italiani e stranieri.

Le novità a Modacalzatura

«Usa scarpe Usa» è il preoccupante slogan dell'anno

BOLOGNA — Usa scarpa Usa, è il gioco di parole che sigla la prima presentazione in Italia delle calzature americane. In un minipadiglione, nella vastissima area espositiva di Modacalzatura, appena conclusa, ecco la scarpa ultracomoda, resistente, semplice, «casual» al massimo che la bellezza, l'eleganza se le mette sotto i piedi, ma invita alla passeggiata, al footing, alla gita in barca; ecco i mocassini superleggeri in daino all'indiana, gli stivali frangiati da cow boy e quelli con le rotelle per i giovani delle discoteche americane dove si balla ormai soltanto sui pattini.

Quest'arrivo delle scarpe Usa alla fiera bolognese, apertasi sotto il fuoco congiunto di preoccupati bilanci e di pessimistiche previsioni, è visto come un probabile segno di ammorbidimento, almeno nei confronti del mercato americano, dal quale si attende — secondo i dati congiunturali dell'Associazione nazionale calzaturiera (Anci) — un calo di ordini del 23%. Un calo che va letto considerando anomalo l'anno 1979, ancora favorevole alla scarpa italiana, grazie ad una certa stabilità dei prezzi, mentre erano costretti a salire quelli dei concorrenti Spagna e Brasile, e al successo delle «candy shoes», i nostri zoccoli da donna in materiale sintetico; ma badando anche ai problemi interni americani, con il riaprirsi di impianti calzaturieri, in precedenza chiusi, e la tendenza all'autarchia e alle misure protezionistiche attese per la fine d'aprile.

Tuttavia che la scarpa italiana, bella ma cara, non più competitiva in quei Paesi che da sempre hanno rappresentato per noi occasione di sbocco e ora diventano concorrenti temibili persino sui mercati terzi, si trovi nell'occhio del ciclone, è innegabile: al calo previsto e speriamo più contenuto degli ordini americani, si allinea quello del mercato europeo (—15%) e di quello interno (—10%) date le forti giacenze nei negozi, soprattutto per uomo e bambino.

Di qui la saggezza dimostrata dalla maggior parte degli espositori nello sfrondare di punte eccessive, tanto nel colore che nella forma, le scarpe del prossimo inverno. Anche se i nomi dello stilismo, come Mario Valentino, Sergio Rossi, Guido Pasquali, Pancaldi, esprimendo la stessa prospettiva, non hanno rinunciato a ricerche nella [illegible] — affilata ma non allungata — nel colore e nella pelle.

Quali le tendenze per l'inverno 1980-81 a Modacalzatura? Sembra che lo stivale certo per il suo alto costo torni alle sue funzioni classiche, cioè sportive. La moda, al contrario, si occupa moltissimo di stivaletti e polacchini, alti fino alla caviglia o poco più su, tacco basso, in vitello o camoscio con qualche risvolto in pelliccia. Alte, montanti appaiono, del resto, quasi tutte le scarpe, semplici, comode, con la punta ad [illegible]. Il tacco medio, [illegible] più alto di sette centimetri.

[illegible] incondizionata la scarpa [illegible], nitida, spoglia, ma con qualche decorazione leggera quali i bottoncini o qualche applicazione laterale, linguetta o piccolo fiore in pelle: gli stilisti, per esempio Sergio Rossi, la vedono montante ai due lati del piede e variamente aperta verso la punta: in genere sottili ricercatezze ne coinvolgono lo scollo, con impercettibili profilature in pelle diversa, in altro colore.

Per uomo vince il mocassino, tacco mai più alto di tre centimetri e mezzo, forma affilata, qualche novità nelle chiusure e accenni d'eleganza nell'incasso di pelle diversa ma di colore identico. Quasi dimenticati gli stivali, molto presenti i polacchini bassi o medi. Quieti i colori: marron, rossiccio, blu polvere, un po' di senape e qualche verde spento.

Lucia Sollazzo

Nuovi uffici per i deputati in un ex convento di suore

Roma. Il salone dell'ex convento durante l'inaugurazione dei nuovi uffici della Camera

ROMA — La Camera dei deputati si amplia e continua a conquistare nuovi spazi per creare uffici per i parlamentari. Mercoledì [illegible] Jotti ha inaugurato un grande complesso architettonico adiacente a Montecitorio, restaurato con la spesa di sei miliardi e mezzo, nel quale sono stati sistemati degli [illegible] per 115 deputati.

Gli studi, molto piccoli, sono ricavati dalle celle che furono [illegible] monache Bernardine, fondatrici del primo nucleo conventuale in Campo Marzio verso il IX secolo, utilizzando precedenti strutture romane. Le celle-studio [illegible] al primo e secondo piano dell'ex convento. Al pian terreno ci sono un grande chiostro, una chiesetta romanica, e poi numerosi saloni che, secondo i propositi, dovrebbero essere disponibili come luogo di incontro e riunione per i cittadini del quartiere.

Il complesso di uffici non ha però ancora esaurito il bisogno di spazio dei deputati. Altri 60 studi sono stati ricavati dalla Camera in un edificio sul Corso, e 80 stanno per essere assegnati nell'ex sede del ministero delle Poste, accanto alla chiesa di sant'Ignazio. In totale, finora, solo 255 deputati su 630 hanno avuto o stanno per avere assegnato un luogo di lavoro privato.

Sui monti del [illegible] ai confini con la Liguria

Una stazione sciistica con veduta sul mare

A Valcasotto sta per nascere un nuovo grande centro turistico che per le sue particolari caratteristiche è valido in tutte le stagioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALCASOTTO — Sui monti del Cuneese, quasi ai confini con la Liguria (e nelle giornate terse da quassù si vede il mare) sta nascendo una nuova stazione sciistica: nuova perché, esclusi alcuni impianti di risalita, è ancora tutta da inventare e nuova per la formula che ne farà il primo centro sciistico autosufficiente.

Il «domaine skiable» infatti fa parte di un'immensa tenuta di 2400 ettari (probabilmente la più grande proprietà privata esistente in [illegible]) in cui si coltiva la terra, si alleva il bestiame, si raccolgono i frutti del sottobosco, si pescano le trote; se aggiungete la legna, l'acqua che è eccezionalmente abbondante e l'energia elettrica prodotta in loco avrete una sorta di «repubblica del turismo» indipendente e valida in ogni stagione.

Da Torino si arriva in 120 chilometri (autostrada Torino-Savona fino a [illegible] Tanaro, poi per San Michele Mondovì e Pamparato si giunge a imboccare la Valcasotto) a un colle a 1360 metri di altezza che dall'altra parte si affaccia su Garessio e che rappresenta il fulcro sciistico. Attualmente esistono tre skilifts per principianti, uno di medio sviluppo e uno di quasi 400 metri di dislivello (l'abbonamento [illegible] giornaliero costa 7500 lire): le piste, grandi autostrade tagliate nel bosco di faggi, sono già molto piacevoli e con alcuni movimenti di terra potranno diventare perfette.

La parte residenziale è soltanto agli inizi, ma procederà di pari passo con la costruzione degli impianti e dei servizi: il piano di investimento è basato su dodici anni di lavoro e quando sarà ultimato dovrebbe contare su una decina di skilifts, una cabinovia per consentire, attraverso il Monte Mindino, il collegamento con le piste di St. Grée di Viola e circa cinquemila posti letto (ma la cifra è puramente indicativa) in appartamenti di proprietà e in esercizi paraalberghieri, mentre per gli alberghi veri e propri si continuerà a puntare su quelli esistenti e su altri nuovi a Garessio.

La zona è bella, dolce e ben innevata (a chi ha seguito le Olimpiadi alla tv ricorderà le piste di Lake Placid), ma [illegible] viamente, per terreni e [illegible] velli non può competere con i comprensori dell'Alta Valle di Susa o della Valle d'Aosta: ciò che invece la distingue e ne farà una stazione sciistica unica è l'immenso serbatoio naturale della Valcasotto.

Da 900 a 2100 metri è una gamma di terreni che va dai campi coltivati alle pareti rocciose: daini, caprioli, cinghiali, aquile vi abitano in libertà (naturalmente è [illegible] di caccia) e il bosco è zeppo di funghi e di mirtilli (la cui raccolta è codificata). La valle, che poche decine di anni fa [illegible] raggiungeva a malapena i duecento: la vita che offriva, specie nell'inverno, era troppo grama e lo spopolamento (anche la scuola elementare ha rischiato di essere abolita) ne rappresentava la conseguenza logica.

Ora l'esodo si è fermato, si assiste a un ritorno alla montagna e le braccia non bastano tanto è il lavoro da fare. Si devono rimettere in funzione le stalle, costruire le strade di servizio per gli alpeggi, creare tutta l'industria di trasformazione dei prodotti della terra, curare il bosco che per decenni non è stato tagliato; anche qui il piano è di dodici anni per farne un'oasi agrituristica (in tutta la valle non sono previste nuove costruzioni).

A metà [illegible] valle, quasi nascosto dagli abeti [illegible], un castello di favola: è un antico convento dei Certosini che nel [illegible] scorso fu di proprietà dei Savoia; qui Vittorio Emanuele II veniva a ritemprarsi dalle fatiche del regnare con la caccia e con la compagnia della «bela Rosin». L'edificio è immenso e stava cadendo in rovina; il restauro è un'opera ciclopica per impegno di tempo e di capitali, ma si è già a buon punto, tanto che sono possibili visite guidate: le camere del re, della principessa Maria Clotilde, dei principini, la cappella ricca di marmi, le grandi gallerie, la cucina rutilante di rami, il parco in cui i daini quasi vengono a brucare dalle mani dell'uomo, tutto un mondo che pare impossibile in una valle così desolata e a mille metri di quota. L'impresa è faticosa, ma esaltante: fra qualche anno in Valcasotto storia, natura e sport potranno vivere insieme.

Gigi Mattana

Sciatore [illegible] in un burrone a Cervinia

AOSTA — Inglese di 21 anni, Clarkson Stuardt, abitante a Leeds, è morto per le ferite riportate [illegible] caduta mentre, a piedi, scendeva lungo la pista di sci del Furggen, a Cervinia.

Insieme ad altri quattro [illegible] il giovane era salito [illegible] in funivia a quota 3.700 metri, per compiere una discesa sciistica.

A motivo forse della [illegible] scarsa preparazione, Clarkson ha esitato a partire e, dopo aver percorso qualche decina di metri, [illegible] se l'è più sentita di proseguire. Ha così abbandonato gli sci e le racchette e ha cominciato a scendere a piedi. E' però scivolato in un canale profondo una ottantina di metri.

Bambino muore sul seggiolone incendiato dalla sorellina

VARESE — Un bimbo di otto mesi, Paolo Moschini, è morto bruciato mentre si trovava nel seggiolone al quale la sorellina, Roberta di quattro anni, aveva appiccato il fuoco, probabilmente giocando con un accendino.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 8 a Parasso (Varese) in via Molino, [illegible] abitazione della nonna dei due bambini, Bice Sala, [illegible] presso la quale erano stati lasciati dai genitori [illegible] lavoro.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri la disgrazia è avvenuta quando la nonna ha brevemente abbandonato la sorveglianza dei due nipotini per recarsi in camera da letto ad assistere il padre, ammalato.

Quando la donna è ritornata nel soggiorno ha visto Paolo avvolto dalle fiamme mentre Roberta era accanto al seggiolone di Paolo. In terra un accendisigari. Il bimbo è stato trasportato all'ospedale di Varese dove è morto [illegible] un'ora dopo il ricovero a causa delle gravissime ustioni.

L'inchiesta sulle adozioni a Palermo

PALERMO — E' proseguita l'inchiesta sulle adozioni di bambini a Palermo e nel resto della Sicilia occidentale. I due ispettori inviati dal ministero della Giustizia, Vittorio Paolino e Vincenzo Rovello, hanno interrogato per quattro ore Ignazio Baviera, 63 anni, presidente del [illegible] tribunale per i minorenni.

Il dott. Baviera non ha rilasciato dichiarazioni, mentre i due ispettori, dopo aver sottolineato che la durata del loro incontro con il presidente Baviera non rivește alcun particolare significato, hanno detto che il colloquio «*è stato un lungo giro d'orizzonte*».

L'inchiesta è stata disposta dopo una serie di segnalazioni giunte al ministero della Giustizia circa una presunta «eccessiva durezza» del presidente Baviera nell'applicazione della legislazione sulle adozioni. Sempre secondo gli esposti, alcuni bambini sarebbero stati dati in adozione anche se permanevano legami con la famiglia d'origine.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione si sta portando [illegible] l'Italia. Si prevede la formazione di una depressione tra la Liguria e la Sardegna che rallenterà il movimento verso levante della perturbazione stessa ma gli conferirà una maggiore intensità. Si delineano pertanto condizioni di maltempo per domani e dopodomani estese a tutte le regioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania generalmente coperto con piogge più frequenti sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche ove dal pomeriggio alle [illegible] si assoceranno i temporali. Sulle [illegible] regioni [illegible] piogge ad iniziare dalla Sicilia.

temperatura: stazionaria sulle [illegible] settentrionali e centrali. In temporaneo aumento sulle regioni meridionali.

venti: generalmente da Sud-Est da moderati a forti sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche ove tenderanno a provenire da Sud-Est, da deboli a moderati sulle altre regioni.

mari: molto mossi quelli ad Ovest della penisola; generalmente mossi tutti gli altri. Si delineano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla Laguna Veneta.

città [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	13	Pescara	1	16
Verona	4	11	L'Aquila	—3	9
Trieste	7	12	Roma	2	16
Venezia	3	11	Bari	3	13
Milano	3	8	Napoli	3	13
Torino	5	8	Potenza	—1	8
Cuneo	2	8	Reggio Calabria	7	15
Genova	9	13	Messina	7	14
Bologna	2	14	Palermo	10	14
Firenze	n.p.		Catania	6	16
Ancona	1	16	Alghero	1	15
Perugia	3	11	Cagliari	3	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	7	nuvoloso	Londra	4	8	sereno
Atene	7	16	nuvoloso	Madrid	3	18	sereno
Bangkok	25	34	sereno	C. Messico	13	30	sereno
Beirut	11	17	sereno	Montreal	—15	—7	nuvoloso
Belgrado	1	10	nuvoloso	Mosca	—8	—3	sereno
Bruxelles	4	8	piovoso	Nuova Delhi	14	27	nuvoloso
Buenos Aires	19	30	sereno	New York	—3	2	neve
Il Cairo	12	22	sereno	Oslo	—1	0	sereno
Copenaghen	0	1	nuvoloso	Parigi	4	10	piovoso
Francoforte	3	8	nuvoloso	S. Francisco	8	14	sereno
Ginevra	4	10	piovoso	Stoccolma	—1	1	nuvoloso
Helsinki	—10	—8	sereno	Sydney	15	21	piovoso
Hongkong	11	15	nuvoloso	Tel Aviv	13	25	piovoso
Johannesburg	15	21	sereno	Tokyo	3	13	sereno
Lisbona	n.p.			Vienna	3	9	sereno

Il segretario di Wojtyla ha smentito norme così restrittive

Falso allarme per i preti in clergyman il Papa non ordina il ritorno alla tonaca

ROMA — Papa Wojtyla ha ordinato che sia ripreso l'esame graduale delle migliaia di domande di riduzione allo stato laicale, presentate da sacerdoti di tutto il mondo. E' falso, invece, che Giovanni Paolo II intenda vietare il clergyman ai preti ed escludere le donne dalle letture bibliche durante la messa.

Queste precisazioni provengono dal segretario privato del Papa, don Stanislao Dziwz, che le ha confidate al biografo e amico di Wojtyla, il polacco don Mieczyslaw Malinski. Noi le abbiamo apprese da Malinski in un incontro al Centro culturale per l'informazione religiosa dove ha presentato le traduzioni italiane di due suoi volumi: «*Le radici di papa Wojtyla*» (Borla) e «*Il mio vecchio amico Karol*» (Edizioni Paoline).

Malinski aveva parlato mezz'ora prima per telefono con «Stanislao» — come familiarmente lo chiama — sulle voci relative al *clergyman* e alle donne [illegible] in Chiesa: «*Mi ha detto che il papa aveva appena appreso con stupore quelle voci tarantate. Evidentemente* — ha osservato il segretario — *c'è chi vuole male al Papa e al card. Oddi*».

In realtà, la Congregazione del clero, presieduta dal card. Silvio Oddi, sta preparando una circolare per raccomandare ai preti — come ha ripetuto più volte papa Wojtyla — di [illegible] sempre abiti decorosi, portando un segno di riconoscimento della loro condizione, per esempio una piccola croce. Dovranno vestire l'abito talare — come prevedono le attuali norme — in chiesa e durante le funzioni. Il clergyman, in pubblico, va benissimo come «abito ecclesiastico» tanto che è usato da cardinali, vescovi, preti di mezzo mondo. Dunque, sarebbe assurdo vietarlo.

Per quanto riguarda le donne, il Concilio stabilì nella riforma liturgica che in mancanza di lettori maschi esse potessero leggere dall'altare i brani della Sacra Scrittura, tranne il Vangelo (che è letto dal sacerdote). Tuttavia questa restrizione decadde nella pratica e dovunque le donne fungono da lettrici.

Don Malinski ha parlato con il segretario del Papa anche del «blocco delle dispense» per i sacerdoti. Le domande sono sei-settemila, accumulatesi dal 16 ottobre del '78, quando Wojtyla divenne Papa e fermò le pratiche in vista di una riforma. A Malinski il segretario di Wojtyla ha risposto: «*Non è vero che il Papa abbia bloccato queste richieste. Le istruttorie sono in corso, caso per caso*».

Malinski è amico di Wojtyla dal 1940, fu suo compagno di seminario («*sono tre anni più giovane di lui*»). Alla Radio Vaticana, Malinski ha confermato la storia d'amore fra «*un amico e una ragazza*» che facevano parte del «Teatro rapsodico» di Cracovia, durante la guerra: «*Tutto vero, tranne un particolare. L'innamorato non si chiamava Karol Wojtyla, ma Mikolay Kiciowski. Poi la ragazza morì e Mikolay entrò in seminario*».

Lamberto Furno

In arrivo piogge e nevicate

ROMA — E' imminente sull'Italia un'ondata di maltempo a cominciare dalle regioni settentrionali, dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche, per una durata prevista di almeno 48 ore.

Sono previste nevicate moderate sulle Alpi e sull'Appennino con rischio di valanghe sulle Alpi, si verificheranno venti forti sciroccali e poi da libeccio, mareggiate lungo le coste sopravvento.

(Segue da pagina 5)

Riposa ora nella pace del Signore
Elvira Bertolotti dei conti Colli
A funerali avvenuti, con immenso dolore lo annunciano il marito Giuseppe; la figlia Chiara, con Maurizio e i piccoli Davide e Gabriele, e Luisa; le sorelle Teresa, Marcella e Liliana Valsecchi; le nipoti Marcella, col marito Gian Mariella, e Roberta; il cognato Giovanni Colli con la moglie Maria Clorinda Taraglini.
— Torino, 11 marzo 1980.

Antonino Giuliana Repaci sono vicini con tanta tristezza.

Addolorati per il decesso della carissima ELVIRA prendono viva parte al lutto di Giusè e della sua famiglia: Germano e Mariella Asinari Rossillon di Bernezzo; Giulia e Teresa Salma Bellone; Anna Maria Girola; Mario e Marcella Marcenaro di Castiglione; Gabriella Massaro; Franco e Michela Mussi; Clotilde Rissardi.

Gina Valsecchi profondamente addolorata è vicina a Giuseppe Colli.

Amalia Vizzotto affettuosamente vicina a Liliana, Teresa e famiglia partecipa commossa al grave lutto.

Beppe Cecilia Carla; Piero Lydia Chiarelli; Bruno Gianna Frascati; Achille Inella Jorio; Corrado Lella Muratore; Cino Annamaria Muratori; Tuccia Franca Pastore sono vicini a Liliana e Marcella.

Rita De Angelis piange la cara ELVIRA.

Carlo Galleano partecipa al grave lutto.

E' mancato ai suoi cari il
PROFESSOR
Francesco Dalla Valle
Lo annuncia con immenso dolore la figlia Daniela, con Marcello, le piccole Paola ed Elena e parenti tutti.
— Torino, 12 marzo 1980.

Aurelio e Lina Gabianelli piangono il caro amico FRANCO.

Partecipano al dolore di Daniela gli amici: Gianna Avello; Elena Boggio; Françoise Carpinelli; Carlo Cerutti; Giorgio Cerruti; Jean-Louis Courtault; Valerio Donato; Maria Grazia e Emanuele Kancelli; Laura e Gianni Montaldo; Titti Muratore; Lella e Lionello Sozzi; Grazia Zardini.

Adalberto Martinengo Olivero piange il carissimo PROFESSORE.

I Colleghi dell'Istituto di Lingue e Letterature Straniere della Facoltà di Magistero partecipano al dolore della prof. Daniela Dalla Valle per la morte del PADRE.

Colleghi e personale del Centro Linguistico Interfacoltà partecipano, commossi al dolore della prof. Daniela Dalla Valle per la scomparsa del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacinto Falchero
Cavaliere di Vittorio Veneto ex Maglia Azzurra
Ne danno doloroso annuncio la moglie Margherita, il figlio Francesco con la moglie Serafina, il nipote Paolo, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 17 ore 10.15 parrocchia Madonna del Rosario (Gassi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1980.

Cristianamente è mancata
Caterina Maccagno ved. Fessia
Ne danno il triste annuncio, la figlia Francesca, la sorella Agnese, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr., ore 14,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi la cara salma proseguirà per Bra. Servizio pullman.
— Torino, 13 marzo 1980.

E' mancato
Alessandro Rossetti
Lo piangono la moglie Olga, il figlio Amilcare, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Oca 1.
— Moncalieri, 14 marzo 1980.

La famiglia Giavara partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa di
Alessandro Rossetti
— Moncalieri, 14 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Lazzero
Cavaliere della [illegible] Ordine
Lo annunciano con immensa tristezza la moglie Marisa Baudino con i figli Gabriella e Alberto, la sorella Silvia col marito Guido Guy ed i figli Umberto e Alessandro e parenti tutti.
— Pinerolo, 12 marzo 1980.

Cristianamente è mancata
Fanny Zannoni ved. Padovan
anni 87
Addolorati lo annunciano i figli Umberto e Carlo, le nuore Aurelia e Nella, i nipoti Roberto, Gianni, Sandra, Rino e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 14 corr. alle ore 14,30 da via Torino 198.
— Nichelino, 13 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Testa
medaglia al merito di guerra di anni 62
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Busso, i figli Antonio, Luciana col marito Domenico Amato, Domenico, Mauro e Sergio; le sorelle Giovanna col marito Giovanni Ferrero, Maddalena; suoceri, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra venerdì 14 marzo alle ore 15,30 partendo da [illegible] Rimembranza 7 per la parrocchia di [illegible].
— Bra, 13 marzo 1980.

I compagni di lavoro Rosanna, Franco, Romanella, Gian Mario, Chicco, Gigi, Federico, Paola, Alberto, Chiara, Gabriella, Lucio, Beppe, Luciano, Marcellina e tutta l'Unione Culturale ringraziano la loro cara
Teresa Bersero
e La ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 12 marzo 1980.

Commissione amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del ex-dipendente
Michele Buffa
— Torino, 12 marzo 1980.

Giovanni Granzotto
Improvvisamente mancato, è sempre con noi.
Direzione e Guardie I.V.S. Detectives Agency.
— Torino, 14 marzo 1980.

La Fiat Auto S.p.A. Divisione Carrozzerie - Dirigenti e Collaboratori tutti, prende viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Adriano Scalfidi per la scomparsa del [illegible]
Giuseppe Scalfidi
— Torino, 14 marzo 1980.

I Dipendenti della Tubiplasma Torino S.p.A. partecipano al dolore del signor Carlo Lombardo per la prematura scomparsa della moglie, signora
Anna Fichi
— Casale M., 13 marzo 1980.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo
Onorato Turbil
— Torino, 13 marzo 1980.

Angelo Giora e famiglia, famiglia Morelli sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Enrico Bertinetto
— Bergamo, 14 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pires ved. Longoni
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli Elena col marito Emilio Pieris, Carlo con i figli Corrado e Paolo; Adalgisa e Susanna. La cara salma riposa nel cimitero di Cuorgnè. Si ringrazia quanti hanno preso parte al grave lutto.
— Torino, 14 marzo 1980.

Partecipano al dolore di Elena per la perdita della madre Signora
Maria Longoni
gli amici: Giuliana e Paolo Amante; Sandra e Mario Barbuto; Dora e Paolo Calabrese; Giovanni Cotilio; Ena e Giovanni Mannoni; Giulia e Sergio Riachia; Lucetta e Nicola Rossini; Attilio e Vincenzo Scalese.
— Torino, 11 marzo 1980.

Sandra Natale e [illegible] partecipano commossi al [illegible] della [illegible] amica Elena.

Lilli è affettuosamente [illegible] Elena.

Condomini inquilini ed amministratore partecipano al lutto per il decesso della Signora
Maria Longoni Pires
— Torino, 12 [illegible] 1980.

Dopo tutta una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente spirato
Giuseppe Olivieri
Affranti dal dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie Fernanda, la figlia Mirella col marito Emilio Zanaboni, l'affezionato nipote Emiliano, sorella, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bergamasco, al dott. Gabriele ed al personale tutto dei reparti della clinica universitaria di neurochirurgia e radioterapia dell'ospedale Molinette, per le amorevoli cure prestate, ed a tutti coloro che di presenza, con scritti o fiori hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima avverrà l'11 aprile alle ore 10,30 nel santuario di N.S. di Lourdes, c. Francia 27.
— Torino, 13 marzo 1980.

La famiglia Zanaboni è affettuosamente vicina alla signora Fernanda ed a Mirella per la dolorosa perdita.

Imbalpa Sergio Conte prendono parte al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Mirella e famiglia gli amici Gianni, Bruno Rossi, Susanna, Corrado [illegible] Falasco, Franco Piera Selja.
— Torino, 12 marzo 1980.

E' mancata [illegible]
Adalgisa Brun nata Sancio
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Isacco con la moglie Mariacarla, il nipote Giuseppe con la moglie Marisa, l'affezionatissima Anna Gondar e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Guidetti e dott. Vitali. Chi volesse ricordare la cara defunta può inviare offerte al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1980.

Gli amici Marilena e Cesare Trena, Anna Maria e Italo Rocchi si associano affettuosamente al dolore di Isacco e Marisa per la perdita della MAMMA.

Condomini e inquilini di Strada del Castello 8 partecipano al dolore della famiglia Brun.

La famiglia Daviglia partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Brun.

E' mancato
Giuseppe Rolino
ex Vigile Urbano scelto, cavaliere Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli Enzo, Albertina, la nuora Dina Rebaudengo, la nipote Emanuela e parenti. Funerali sabato 15, ore 8,45 nella parrocchia S. Anna (via Medici) indi la cara salma proseguirà per Buronzo (Vc) ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1980.

Prendono parte al dolore della famiglia Rolino le famiglie Rebaudengo, Jacomussi, Allora, De Biasio.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

La famiglia Gallo partecipa al lutto.

E' mancata l'anima buona e generosa di
Maria Basso nata Antonello
A funerali avvenuti [illegible] il figlio Corrado con [illegible] e [illegible] sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini. La cara salma riposa nel cimitero di Biella Cossila San Grato.
— Saluzzola, 8 marzo 1980.

Irma Griffa ved. Sala con mamma, Rina e Gloria Gribaudo, partecipano al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Cergnino
anni 70
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, la sorella Pierina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 15 alle ore 8,30 all'ospedale Molinette, via Genova. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Capre.
— Torino, 12 marzo 1980.

La famiglia Bianco partecipa sinceramente al dolore della moglie.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Marianna Casalegno Dal Pozzo
anni 90
Ne danno il triste annuncio: i figli Giovanni, Rosetta, Palmina, nuora, generi, nipoti, la piccola Olivia, parenti tutti. Funerali sabato 15 marzo 1980 ore 10,30 parrocchia Moncucco prov. Asti.
— Torino, 13 marzo 1980.

Partecipano al dolore i cognati Lucia, Agostino, i nipoti Varesio, Casalegno, Bussino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Neirotti
Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 81
Lo annunciano la moglie Agata, i figli, i nipoti e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Stradella 30.
— Torino, 13 marzo 1980.

Si accomunano al dolore le famiglie Biscardi, Landi, Massaro.

Bernardo Lapouse e famiglia prende viva parte al dolore dell'amico Claudio.

E' mancata ai suoi cari
Rosa Lovera in Bottoli
di anni 86
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, figlia, genero, nipote, fratello, sorelle e parenti tutti.
— Diano Marina, 12 marzo 1980.

E' serenamente mancato all'affetto dell'adorata sorella Vittoria e parenti tutti
Camillo Gubetta
La salma riposa nella tomba di famiglia in Craveggia.
— Torino, 14 marzo 1980.

E' mancata il 7 marzo 1980
[illegible]
L'annunciano a funerali avvenuti la sorella, i fratelli e nipoti.
— Torino, 12 marzo 1980.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona (Sipef) esprime viva condoglianza per la scomparsa del Signor
Roberto Marchi
— Torino, 13 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Ministeri
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria, i figli, nuore, fratelli e nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1980.

(Continua a pag. 7)

Si svolgerà giovedì e venerdì, per 24 [illegible]

Enti locali, [illegible] sciopero lo [illegible] più [illegible]

ROMA — Anagrafi, uffici comunali, provinciali, regionali e Camere di commercio resteranno chiusi per un'intera giornata la prossima settimana per uno sciopero nazionale di 24 ore. La giornata di lotta è stata decisa dalla segreteria della Fiel (Enti locali) [illegible] effettuerà probabilmente giovedì 20 o venerdì 21 [illegible] quattro grandi manifestazioni interregionali.

I circa [illegible] mila dipendenti comunali, provinciali, regionali e delle Camere di Commercio sono già in agitazione per [illegible] rinnovo del contratto. In particolare i continui rinvii delle trattative, e alcuni incidenti avvenuti l'altro ieri a palazzo Vidoni, hanno inasprito la vertenza. [illegible] sindacato provinciale ha proclamato ieri e oggi a Roma e nel Lazio due giornate di sciopero.

Il segretario nazionale della Federazione degli enti locali della [illegible] (Fidel), Gambassi, ha ricordato in una dichiarazione i termini della vertenza contrattuale della categoria, ha condannato l'atteggiamento delle controparti e ha sollecitato non solo la solidarietà delle categorie dell'industria ma anche la definizione di «momenti unitari di lotta» con gli ospedalieri anch'essi in trattativa contrattuale.

«*Il sindacato — ha aggiunto — oramai rischia di non governare più l'esasperazione della gente: il rischio è che al movimento sfugga la categoria con iniziative di lotta. I lavora[illegible] sono consapevoli dei termini strettissimi a disposizione per chiudere le trattative (10-15 giorni), trascorsi i quali le assemblee regionali e i consigli comunali e provinciali non sarebbero più [illegible] grado di deliberare [illegible] materie [illegible] trattuali a causa della scadenza della consultazione elettorale: così tutto sarebbe rimandato al prossimo autunno e [illegible] ritardo per il rinnovo salirebbe a due anni*».

Infine Gambassi ha condannato l'episodio avvenuto mercoledì [illegible] a Roma a Palazzo Vidoni e tradottosi in «scontri» tra lavoratori degli enti locali e polizia giudicandolo «*grave e fuori dai tempi e che merita un severo giudizio*».

Da parte sua la segreteria generale del sindacato autonomo della Cisas ha proclamato per il 21 marzo lo sciopero [illegible] nazionale dei dipendenti degli enti locali e degli ospedalieri così articolato: i primi si fermeranno dalle 8 alle 11; i secondi dalle 12 alle 18 per «arrecare il minor danno possibile ai degenti». La Cisas che ha condannato il tentativo del governo di «far scivolare [illegible] autunno i rinnovi contrattuali» e di «discriminare le organizzazioni sindacali autonome, ha informato che non partecipa allo sciopero dei dipendenti degli enti locali di Roma indetto da Cgil, Cisl e Uil perché il proprio codice [illegible] autoregolamentazione «vieta iniziative così immediate e senza preavviso» e si è riservata di proclamare «nuove e più pesanti azioni di lotta», nel corso della riunione dei due direttivi di categoria (enti locali e ospedalieri) che si terrà a Siena il 28 e il 29 marzo.

Tabacchi: 16 ore di scioperi

ROMA — Una serie di scioperi, complessivamente per 16 ore, sono state proclamate dai sindacati confederali di categoria nel settore della lavorazione del tabacco. Le agitazioni avranno la seguente articolazione: quattro ore articolate entro il 17 marzo; otto ore di sciopero nazionale il 18 marzo con manifestazioni; quattro ore articolate dal 19 al 31 marzo.

Ogni automobile avrà [illegible] «libretto fiscale»

ROMA — Dal 1982 ogni proprietario di autoveicolo avrà un «libretto fiscale» con i moduli già predisposti per il pagamento della tassa di circolazione: si ridurranno così le possibilità di errore nella compilazione dei moduli, utilizzabili sia per il pagamento tramite posta, sia per il pagamento tramite Automobile Club (Aci), e subiranno un duro colpo gli evasori totali, che falsificano i bollettini di versamento compilati tramite gli uffici postali.

Il «libretto fiscale» è la novità principale prevista dalla nuova convenzione tra il ministero delle Finanze e l'Aci con la quale viene rinnovato [illegible] al 1986 l'affidamento allo stesso Aci della riscossione delle tasse di circolazione e del controllo sui pagamenti fatti tramite [illegible] corrente postale. La convenzione è stata firmata ieri dal ministro delle Finanze, Franco Reviglio, e dal presidente dell'Aci, Filippo Carpi De Resmini.

Il «libretto fiscale» avrà durata quadriennale e sarà costituito da 12 moduli di versamento già intestati al veicolo. L'intero sistema verrà gestito dall'Aci mediante l'utilizzo di apparecchiature che — si assicura — evidenzieranno ogni ritardo e permetteranno adeguati controlli.

Ieri il ministro Reviglio ha anche insediato il comitato tecnico per l'attuazione del progetto di meccanizzazione del Pubblico registro automobilistico (Pra) gestito dall'Aci. Il progetto prevede il ricorso alle tecniche più moderne che accelereranno le pratiche.

Aumentati del 14% dal primo gennaio

Colf, contributi più alti

I primi versamenti dovranno essere effettuati entro il primo aprile

[illegible] decorrenza [illegible] 1° gennaio 1980 i contributi delle colf (collaboratrici familiari) sono aumentati del 14 per cento. La variazione è determinata dall'aumento delle retribuzioni convenzionali della categoria: quelle su cui si calcola l'importo dei contributi da versare all'Inps che sono comprensivi di tutte le assicurazioni obbligatorie.

I versamenti — [illegible] eseguire trimestralmente con bollettino di c/c postale intestato a quell'istituto — devono essere fatti entro i primi dieci giorni del trimestre successivo a quello in cui i contributi si riferiscono. Perciò, [illegible] versamento dei contributi per il servizio prestato dalla colf nel trimestre gennaio-marzo 1980 dovrà essere effettuato — in base alla nuova contribuzione — entro il 10 aprile prossimo. L'aumento riguarda tutte le colf e quindi anche quelle a ore, se il servizio prestato ha carattere di continuità.

Le collaboratrici familiari sono complessivamente un milione, ma soltanto metà di loro risultano assicurate. Molte, d'accordo con le padrone di [illegible] si sottraggono all'assicurazione per pattuire, in compenso, qualche miglioramento retributivo. Altre, invece, rifiutano l'assicurazione perché temono che il marito — se occupato presso terzi anche lui — venga a perdere gli assegni familiari (9880 lire al mese) che percepisce per [illegible] moglie a carico.

A questo proposito si precisa che dal principio dell'anno è aumentato anche il limite di reddito che condiziona il diritto agli assegni per la moglie. Era di 155.000 lire mensili nel 1979 ed è passato a 186.050 lire dal 1° gennaio 1980, come dire che il marito della colf perde il diritto agli assegni per la moglie soltanto se questa guadagna più di 186.050 lire al mese.

In ogni caso la mancata assicurazione delle colf — anche se concordata tra le parti — è contraria alle leggi. E' comunque il datore di lavoro che ne risponde e l'evasione contributiva può costargli cara. Soprattutto se la colf dovesse [illegible] correre in qualche infortunio quando presta servizio, perché in tal [illegible] — oltre al versamento [illegible] contributi omessi e alle sanzioni di legge — l'inadempiente è tenuto a pagare le spese per l'assistenza della lavoratrice che, se fosse regolarmente assicurata, verrebbero assunte dall'Inail. Il termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative scade dopo [illegible] anni.

Osvaldo Palla

I nuovi contributi per l'assicurazione delle colf

Retribuzione oraria effettiva	Retribuzione oraria convenzionale (1)	Contributo per ogni ora di lavoro
Fino a L. 1.140	890	L. 258 (di cui 20 a carico della lavoratrice)
Da 1.141 a 1.710	1.140	L. 305 (di cui 42 a carico della lavoratrice)
Da 1.711 in su	1.710	L. 547 (di cui 63 a carico della lavoratrice)

(1) La retribuzione convenzionale è quella su cui [illegible] calcola l'importo dei contributi da versare trimestralmente all'Inps.

L'Australia [illegible] operai [illegible]

ROMA — Giungerà in Italia il mese prossimo una missione dell'Associazione australiana dell'industria metallurgica (Mtia) per reclutare operai specializzati nella metallurgia e nelle costruzioni meccaniche.

Convegno a Novara

Anni 80 ottimisti gli industriali piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] GIULIO D'ORTA — Gli industriali piemontesi sono ottimisti, pur non nascondendosi le difficoltà, sulle prospettive degli Anni 80. L'unica condizione è che si guardi avanti puntando sulla «imprenditorialità». La situazione è profondamente cambiata, frantumando le «certezze» degli Anni '50 e '60 (ad esempio l'equilibrio dell'ordinamento monetario internazionale) mentre negli Anni '70 si sono registrati irrigidimenti e condizionamenti.

Questi temi sono stati affrontati ieri nel convegno organizzato dagli industriali novaresi a San Giulio d'Orta. Relatori il professor Alberoni, docente di sociologia, e l'ingegner Giorgio Prignani, presidente degli industriali piemontesi. (Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, è stato bloccato dall'agitazione dei controllori di volo).

«*L'Italia — ha detto Prignani — ha la potenzialità per riprendere il cammino produttivo verso una società moderna, post-industriale. [illegible] problema non è di stimolarle, ma di evitare di frenarle. L'economia italiana può essere paragonata ad una pentola che bolle, il cui coperchio è energicamente premuto per nascondere quanto sta avvenendo; basterà sollevare il coperchio per consentire [illegible] processi in atto di manifestarsi*».

E allora? Che cosa chiedono gli industriali agli interlocutori politici e sociali per gli Anni 80? «*Consentire che le potenzialità presenti nell'apparato produttivo non vadano perse e che [illegible] possibile un nuovo "miracolo economico" inteso non come effimera fiammata, ma come consolidato processo [illegible] sviluppo quantitativo e qualitativo*».

In particolare, rivolti ai sindacati, [illegible] industriali vogliono risposte precise: «*Siete nel sistema o contro?*» domandano.

«*Nel primo caso — afferma Prignani — non si riduce necessariamente il contrasto sociale in Italia, ma mutano gli obiettivi: saranno divise le responsabilità tra chi opera a favore dei lavoratori come cittadini di un Paese industriale e chi vuole paralizzare lo sviluppo economico-sociale colpendo l'impresa*».

I punti chiave riguardano l'economia sommersa, lo statuto dell'impresa (non contrapposto [illegible] statuto [illegible] lavoratori), le «regole del gioco».

Quali le preoccupazioni? Le scelte del sindacato quando rappresentano elementi di rigidità, il problema del collocamento e i suoi meccanismi, [illegible] gestione dell'ambiente di lavoro affidata ad organismi politici.

La conclusione: «*Temiamo che possa ancora continuare [illegible] strisciante logoramento dell'imprenditorialità, con ripercussioni negative a tutti i livelli — ha concluso Prignani — Respingiamo e temiamo il paternalismo economico, mille volte più pericoloso [illegible] un conflitto netto ma chiaro. Temiamo allo stesso modo il nominalismo, cioè il credere che certi effetti si possano raggiungere solo con il mutamento [illegible] etichette. Nessuno possiede la bacchetta magica con cui risolvere in un attimo tutti i problemi. Temiamo infine la miopia politica, cioè il voler modellare la società e l'economia ispirandosi a schemi presenti o addirittura passati senza chiedersi quali saranno le possibili evoluzioni future e senza avere la volontà di guardare avanti*».

Francesco Bullo

Gepi e Sud [illegible] incontro governo sindacati

ROMA — La Gepi ha comunicato ieri alla federazione Cgil Cisl Uil i risultati delle istruttorie compiute presso le [illegible] meridionali che hanno chiesto il suo intervento. L'incontro si è svolto al ministero dell'industria, presente il sottosegretario Russo. Questi ha affermato che il governo intende «recepire le indicazioni e le richieste [illegible] organizzazioni si[illegible] prima di definire in sede parlamentare il problema del rifinanziamento delle aziende in crisi».

Gli inte[illegible]ti della Gepi discussi ieri riguardano 73 imprese nelle quali trovano occupazione 13 mila 886 lavoratori.

La Gepi disponibile al rilancio Maserati

MODENA — Ha avuto esito positivo l'incontro avvenuto a Roma sui problemi della fabbrica automobilistica «Maserati». Nel corso della riunione, promossa dal Ministero dell'Industria, i rappresentanti della finanziaria «Gepi» hanno confermato la loro disponibilità per il rilancio produttivo [illegible] automobilistica.

La Maserati è in condizione di poter essere risanata purché continui la produzione di vetture tradizionali e si dia avvio alla produzione del [illegible] «3000».

Il decreto governativo è stato bocciato (per 29 voti)

[illegible] Sir [illegible] la Gepi [illegible] Rovelli?

ROMA — Difficile dire se sia stato un incidente di percorso o volontà precostituita di bocciare il decreto del governo che assegnava alla Gepi 81 miliardi per la partecipazione al consorzio di risanamento della Sir. Il fatto è che il decreto è saltato (per [illegible] 29 voti) rimettendo virtualmente in discussione tutto il faticoso lavoro finora fatto per evitare il fallimento del gruppo chimico di Rovelli con le pesanti [illegible]guenze che si avrebbero sull'occupazione.

Si tratterà di vedere adesso se e quali effetti sul piano operativo potranno aversi, tenuto conto che la Gepi, a quanto si apprende, ha già erogato al consorzio i fondi previsti dal decreto legge e non sono ipotizzabili interventi surrogativi da parte di privati.

Il governo dovrà necessariamente trovare una qualche soluzione, se non si vuole correre il rischio di far crollare l'intera costruzione salvo, dopo le tante fatiche e le tormentate vicende che hanno accompagnato il salvataggio della Sir, ricorrere alla gestione commissariale.

Un'ipotesi comunque che, almeno in prima approssimazione, appare poco praticabile tenuto conto che la macchina del consorzio è ormai in moto, che gli azionisti o meglio i partecipanti al consorzio hanno sottoscritto un aumento di 200 miliardi [illegible] capitale della [illegible] finanziaria, che, come abbiamo detto, la Gepi ha versato la sua quota, quella stessa quota che sarebbe dovuta venire dall'Italcasse.

La strada, allora, è piuttosto obbligata: o il governo ripresenta il decreto legge, con[illegible] questa volta, in una approvazione, oppure dovrà cercare nel settore bancario un partner che [illegible] la Gepi e di conseguenza l'Italcasse. Il punto è questo: quale banca, dopo il terremoto che ha coinvolto i vertici di molte Casse di Risparmio, si potrebbe assumere il rischio di tirare fuori 80 miliardi per consentire il salvataggio non più della Sir ma dello stesso consorzio?

Tra l'altro, molti [illegible] di credito sono impegnati nel piano di risanamento finanziario della Liquigas-Liquichimica che con grande fatica [illegible] avanti. Considerazioni che hanno indotto l'economista Luigi Spaventa, indipendente di sinistra, ad avanzare la proposta di un finanziamento diretto del governo, caricando evidentemente sul bilancio dello Stato l'onere degli 80 miliardi. Altri, i comunisti in particolare, hanno indicato nell'Eni il partner che potrebbe subentrare alla Gepi.

Qualunque di queste soluzioni potrebbe in ogni [illegible] alla fine rivelarsi insufficiente. Dietro il salvataggio della Sir, operato attraverso il consorzio, si nasconde un'altra mina della quale sembra tenersi poco conto. Si va avanti sulla base di un piano di risanamento finanziario re[illegible] ormai quasi un anno fa. Le proiezioni di costi, di prezzi, di andamento del mercato che quel piano prevede è oggi ampiamente superata dalla mutate condizioni congiunturali. [illegible] aggiornamento o, al limite, una completa riscrittura del piano porterebbe alla fine ad una valutazione, in termini di impegni finanziari da assumere, ben più onerosa di quella inizialmente prevista.

Stando così le cose, non è detto allora che l'ipotesi del commissario sia tutta da scartare. Certo, il ricorso alla legge Prodi sarebbe la dimostrazione più chiara del fallimento di una legge, quale quella sulla ristrutturazione finanziaria delle grandi imprese in crisi, alla quale sono state attribuite da alcuni qualità miracolistiche. Ma probabilmente, un commissario, sia per la Sir sia per la Liquigas, potrà vedere molto più chiaro in situazioni che appaiono quantomeno contraddittorie.

n. g.

Il piano del comprensorio [illegible] Alessandria

Diminuisce l'occupazione? Rilanciamo l'agricoltura

ALESSANDRIA — Per [illegible] rilancio della situazione economica e sociale del Comprensorio [illegible] Alessandria [illegible] consiglio comprensoriale ha approvato [illegible] piano di programmazione socio-economica e territoriale e indicato, nello stesso tempo, le priorità [illegible] intervento. [illegible] stato illustrato, in una conferenza stampa, [illegible] presidente del Comprensorio, Enzio Notti, [illegible] vice presidente Vincenzo Daglio e dall'assessore Andrea Mignone.

[illegible] piano — tre anni di studi e di ricerche — hanno lavorato due équipes: Carlo Beltrame, Daniele Ciravegna e Gian Luca Veronese (con la collaborazione di Maura Leddi, Caterina Bevacqua, Anna Guassardo, Paola Mazzarello e Marisa Repetto) per la parte socio-economica; Giuseppe Abbate, Luigi Mazza, Dario Milanese e Teresa Rossi (con la collaborazione del Cedres e di [illegible] Boldi, Mauro Goggi e Tiziana Piccione) per la parte territoriale.

Nella premessa del piano [illegible] rileva l'arresto della [illegible] demografica: la popolazione del Comprensorio in continua crescita dal 1951 (377.720 abitanti), al '61 (383.320), al '71 (394.178) è via via diminuita, arrivando, alla fine del '79, a 388.297, con una perdita di circa seimila unità. E nello stesso tempo la popolazione invecchia, con un'età media superiore a quella che è la media regionale.

«*Si riduce* — fa notare il documento — *a partire dal 1974, l'occupazione industriale, di circa 3800 addetti; l'occupazione agricola denuncerebbe una più contenuta riduzione, ma l'età media degli addetti non evidenzia, per ora, un arresto della tendenza; si incrementa l'occupazione nel terziario, non però in quello qualificato, come si potrebbe attendere in un centro delle dimensioni e del ruolo, potenziale, di Alessandria*».

Tendenze negative destinate, senza interventi correttivi, a proseguire: considerato il [illegible] demografico, [illegible] raggiungerebbero nuovi equilibri, ma a più bassi livelli occupazionali, produttivi, di benessere. «*Questa situazione* — affermano Notti e i suoi collaboratori — *è contrastata dai principali programmi del Comprensorio [illegible] ha effettuato un'opera [illegible] selezione e ha deciso [illegible] centrare l'attività di programmazione comprensoriale concreta*». Una programmazione cui gli enti locali, i comuni, devono collaborare e adeguarsi senza resistenze.

Tra gli obiettivi principali del piano la qualificazione del settore agricolo (rilancio della cooperazione vitivinicola; sviluppo dell'ortofrutticoltura; irrigazione, rinnovo delle strutture per la commercializzazione del latte; creazione di un istituto tecnico agrario); il consolidamento [illegible] tessuto industriale (politica delle aree attrezzate per industria e artigianato; interventi di supporto all'attività produttiva, in particolare per commercializzazione ed export); la riorganizzazione e l'irrobustimento del terziario (potenziamento [illegible] ruolo [illegible] Alessandria come città di relazioni commerciali; Università [illegible] Alessandria; centro interscambio merci).

Importante, poi, favorire l'agriturismo e [illegible] turismo appenninico; il [illegible]lismo di Acqui nel [illegible] di un piano di rilancio turistico di tutta la zona (per Acqui si pensa ad una scuola alberghiera). Si guarda alla difesa idrogeologica, alla tutela delle acque (specialmente ad un programma di risanamento della Bormida), ad un'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti solidi.

f. m.

Era soggetto a crisi di depressione

[illegible] vogherese si [illegible] tempia

VOGHERA — Il professor Conca dell'Istituto di medicina legale dell'Università [illegible] Pavia ha eseguito ieri mattina, presso la camera mortuaria del cimitero di Voghera, l'autopsia del cadavere dell'industriale Fiorino Carnevale di 64 anni, che si è ucciso martedì [illegible] nella propria abitazione in via Calabria 2 con un colpo di pistola alla tempia.

Titolare di una piccola fabbrica di cucine componibili nel comune di Codevilla, lungo [illegible] provinciale Bressana-Salice, soffriva [illegible] qualche tempo di crisi depressive. Era preoccupato per l'andamento dell'azienda, che negli ultimi [illegible] aveva registrato un lieve calo produttivo, [illegible] soprattutto l'affliggeva la situazione familiare. Era divorziato dalla moglie e aveva una figlia, di 18 anni, Claudia, studentessa, che vive con la madre.

Prima [illegible] togliersi la vita, il Carnevale ha scritto un biglietto indirizzato alla figlia chiedendogli perdono.

r. s.

Truffò 2 miliardi a N[illegible] [illegible] Alessandria Arrestato [illegible] frontiera

Servizio in altra pagina

Incontri [illegible] Novi [illegible] studenti [illegible] insegnanti

Il giornale nella scuola per «studiare» la realtà

Novi Ligure. Una fase del dibattito sulla lettura del giornale nell'Istituto San Giorgio

NOVI LIGURE — La Regione ha introdotto per prima i giornali nelle scuole. L'iniziativa si muove fra le resistenze di chi l'ha osteggiata [illegible] partito preso e la perplessità [illegible] di altri che [illegible] trovano «*troppo difficile per la scuola*». In molte scuole i giornali finiscono nella sala professori o sul tavolo del preside, dove «*è poi estremamente difficile per noi* — dicono gli studenti — *entrare per poterli utilizzare*».

Questo non è certo [illegible] del Collegio San Giorgio [illegible] Novi Ligure, dell'Opera don Orione, un istituto scolastico — ha sede in piazza Matteotti — con corsi per ragionieri e per periti chimici; preside è il professor don Nino Zanichelli «*favorevole alla legge ancor prima che fosse operante*». *L'iniziativa è piaciuta anche agli insegnanti e agli studenti, che giudicano i giornali un «valido strumento di studio: presenta gli aspetti della città che non possiamo studiare in nessun libro*».

«*L'interesse* — conferma il preside Zanichelli — *è notevole. Il quotidiano più seguito è La Stampa: i giovani cercano con particolare interesse la pagina economica, anche perché è più vicina al loro tipo di studio. Interesse anche per la prima pagina, per il modo in cui è condotta la cronaca politica*».

A completamento della lettura dei giornali in classe, al San Giorgio c'è stato un incontro diretto con *La Stampa*, riservato — per necessità [illegible] spazio — ai soli studenti [illegible] terze classi per ragionieri e periti chimici: oltre 150 giovani.

Tema dell'incontro: come [illegible] legge il giornale nelle scuole. Il giornale non deve [illegible] letto tutto in classe — non vi sarebbe il tempo — ma deve servire come spunto per sviluppare lo spirito critico del giovane, per offrire argomenti su cui aprire la discussione.

La Regione Piemonte, con la legge del «*giornale in classe*» ha aperto una «*rivoluzione*» che deve essere gestita da insegnanti e studenti.

E' intervenuto Vittorio Sincero. Dopo aver introdotto l'argomento ha spiegato come nasce un quotidiano, dall'arrivo della notizia dal più lontano corrispondente all'uscita delle prime copie, alla spedizione, [illegible] distribuzione in tutta Italia. Un «*viaggio*» nel giornale che gli studenti hanno seguito con attenzione, interessati alle tecniche.

Una critica, quella di Cinzia, pensiamo [illegible] doverla registrare: «*Il giornale* — ha detto — *dovrebbe essere il mezzo di informazione alla portata di tutti; perché certi giornalisti fanno sfoggio concetti non chiari, contorti?*». Cinzia ha ragione.

f. m.

San Giuseppe Luna park [illegible] spettacolo a Casale

CASALE MONFERRATO — La tradizione vuole che [illegible] [illegible] fiera-mercato di [illegible] Giuseppe si accompagni un grandi[illegible] luna park in piazza Castello.

Quest'anno il [illegible] divertimenti, giunto come sempre [illegible] Torino dove aveva sostato per Carnevale, è più numeroso e ricco delle annate precedenti. Sono circa ottanta le ditte presenti in piazza Castello e oltre 400 gli addetti.

Gli unici a non essere entusiasti della [illegible] [illegible] park sono gli [illegible] della zona, che per molte ore debbono sopportare musiche e richiami. Ma [illegible] consolano pensando che [illegible] fondo si tratta di una ventina di giorni o poco più.

Intanto alla mostra di San Giuseppe continua con buon ritmo l'affluenza degli spettatori.

Martedì sera il salone Tartara era gremito da giovani al concerto jazz del «New Group Big Band», composto da diciotto elementi che ha presentato musiche di autori americani degli Anni 1930-45. Mercoledì sera è stata la volta del gruppo teatrale «Amicizia 80» formato da appassionati casalesi che ha messo in [illegible] «Due simpatici ne[illegible]», commedia brillante di Roberto Morbelli.

Giovedì sera [illegible] «Teatro [illegible] 10» ha presentato «Dieci piccoli indiani», di Agatha Christie, replicata stamane per le scuole medie della città.

Alle 21,30 una delle più importanti manifestazioni: Loredana Furno e il collettivo danza [illegible] Teatro Nuovo di Torino parteciperanno alla «Lezione aperta» degli [illegible] del Centro di perfezionamento di Casale.

m. v.

Due muratori cadono dal tetto

VOGHERA — Due muratori sono precipitati dal [illegible] [illegible] un cascinale a Valdinizza. Uno di essi, Luigi [illegible] Bo, 41 anni, residente a Voghera in strada Ferretta, ha riportato gravissime lesioni: l'altro, [illegible] Nascimbene, [illegible] 40 anni, da Casteggio, è rimasto ferito leggermente. I due stavano riparando [illegible] tetto [illegible] fabbricato di Gaetano Lucchelli, di 40 anni, quando a causa della rottura di una trave sono precipitati [illegible] piano sottostante.

Soccorsi dagli [illegible] [illegible] [illegible] casa vicina e trasportati all'ospedale [illegible] Voghera, il [illegible] Bo è stato successivamente ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria; le sue condizioni sono preoccupanti. [illegible] Nascimbene guarirà invece in un paio di settimane. (r. s.)

Alessandria — L'[illegible]inistrazione provinciale provvede anche quest'anno al funzionamento dei Centri di soggiorno estivo per ragazzi ad [illegible] e Caldirola. Necessitano pertanto educatori, animatori, sportivi, economi, infermieri d'ambo i sessi oltre a personale di cucina. Chi intende essere assunto deve presentare domanda alla Provincia entro il 28 marzo. Tutti, eccezion fatta il personale di cucina, devono essere in età fra i 18 e i 35 anni.

Il bambino, [illegible] anni, era in ospedale da due mesi

[illegible] provocato la [illegible] figlio [illegible] scontro: [illegible] senza patente

ALESSANDRIA — Una donna che, guidando senza patente, ha provocato in un incidente la morte del figlioletto di 9 anni, ha ricevuto comunicazione giudiziaria per omicidio e lesioni colpose: a suo carico il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Parola, ha avviato l'istruttoria.

E' Rosalia Bisconti, 27 anni, residente ad Asti in via Penoglio 21/A.

Il 8 gennaio scorso la donna alla guida della sua «Fiat 600» con a bordo i tre figli Santino, Giovanni e Mario Napoli, rispettivamente di 11, 10 e 9 anni, stava percorrendo la statale Alessandria-Torino diretta verso casa.

All'altezza di Quattordio — il ghiaccio rendeva scivolosa [illegible] sede stradale — l'auto sbandò finendo contro un palo della luce.

Tutti gli occupanti vennero ricoverati all'ospedale di Alessandria: gravissime apparvero subito le condizioni di Mario Napoli per il quale i medici si riservarono la prognosi; i suoi fratelli riportarono ferite guaribili in 30 e 60 giorni; Rosalia Bisconti se la cavò con lesioni [illegible] cui guarì in un paio di settimane.

L'altro ieri il piccolo Mario è morto dopo oltre due mesi di agonia per sopravvenuto collasso cardiocircolatorio. Il dottor Parola, aperta una inchiesta [illegible] stabilito che la donna, al momento dell'incidente, era in possesso del solo «foglio [illegible]», esse[illegible] stata bocciata all'esame di guida «teorico», sostenuto nel novembre scorso.

Di qui la comunicazione giudiziaria nei suoi confronti: è probabile che a provocare l'incidente, oltre alle condizioni atmosferiche poco favorevoli, abbia contribuito anche l'inesperienza al volante della donna.

p. b.

Gavi: annega un pensionato

NOVI LIGURE — Il pensionato Vittorio Pugno, 81 anni, residente in frazione Monterotondo di Gavi Ligure, è annegato in un lago artificiale nelle vicinanze della propria abitazione. Era andato a raccogliere legna lungo la riva, probabilmente [illegible] scivolato nell'acqua.

Il corpo privo di vita è stato trovato dal figlio Giuseppe di 45 anni che, impensierito dal ritardato rientro a [illegible] del padre, aveva iniziato le ricerche insieme ai carabinieri ed alcuni volonterosi.

La salma, ricuperata nel laghetto dai vigili del fuoco di Novi, è stata esaminata dall'ufficiale sanitario di Gavi, dott. Giovanni Albano, che ha attribuito il decesso [illegible] asfissia da annegamento. Sul corpo non sono state riscontrate tracce di violenza. Le indagini escludono responsabilità da parte di terzi.

(g. c.)

Bimbo di Voghera morì dopo [illegible] lite? Inchiesta [illegible] Milano

MILANO — Sarà il sostituto procuratore di Milano Alfonso Marra a svolgere l'istruttoria sulle cause della morte di Saverio Greco, lo scolaro di Voghera deceduto dopo un litigio con un compagno del doposcuola. La competenza è ricaduta sulla procura milanese perché il bimbo cessò di vivere il primo marzo all'ospedale «Besta» di Milano dove era stato ricoverato, dopo alcuni giorni di degenza in una clinica di Voghera.

Secondo quanto è scritto in un referto del direttore [illegible] «Besta», l'abbondante emorragia, causa della morte di Saverio Greco, potrebbe essere stata provocata da una malformazione arteriosa. Il padre, Antonio Greco, ricorda però che il malore accusato dal figlio si è avuto subito dopo un litigio [illegible] un coetaneo.

Il magistrato dovrà anche accertare in [illegible] caso le eventuali responsabilità delle tre insegnanti incaricate di sorvegliare quel giorno gli scolari. Decisivi agli effetti dell'indagine dovrebbero essere i risultati della necroscopia, che il magistrato attende dai medici legali.

[illegible] una fabbrica di biciclette nel carcere

Il figlio [illegible] Girardengo è [illegible] dall'accusa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — *Un detenuto del reclusorio di piazza Don Soria, per protestare contro l'Amministrazione statale che, a suo dire, gli aveva negato la semilibertà e i permessi per visitare la madre malata, truffò lo Stato per 14 milioni. E' Vittorio Canton, 41 anni (ha scontato 20 per omicidio), [illegible] nei guai se stesso e Costante Luciano Girardengo, 57 anni, corso IV Novembre, figlio dello scomparso campione di ciclismo che da oltre 35 anni è titolare nella casa penale di una fabbrica di biciclette. Entrambi furono incriminati [illegible] concorso in truffa.*

Ieri si è concluso in tribunale il processo a loro carico (ini[illegible] in gennaio, [illegible] stato aggiornato per poter ascoltare [illegible] teste allora [illegible] citato): Costante Luciano Girardengo è stato assolto per insufficienza di prove, Vittorio Canton condannato a un anno di reclusione. Per entrambi il pubblico ministero dottor Rapetti aveva chiesto [illegible] condanna a due anni e due mesi di reclusione.

L'industriale ha negato, sostenendo di ignorare i traffici del detenuto. Ha soggiunto di aver pagato quanto gli veniva richiesto e di [illegible] aver più tenuto la contabilità, come aveva fatto per 30 anni, essendo passata — [illegible] la riforma carceraria — di competenza della ragioneria del reclusorio. Non aveva mai controllato le somme che doveva all'Amministrazione limitandosi a versare quanto gli veniva richiesto dal Canton.

Quest'ultimo non si è presentato al dibattimento limitandosi ad inviare una lettera al presidente in cui si assume tutte le responsabilità, scagiona l'industriale e chiede scusa per il comportamento tenuto.

Come scrivano addetto all'ufficio ragioneria, il Canton ogni mese rilevava dal registro dei detenuti-lavoratori il numero delle giornate lavorative effettuate nella officina Girardengo ma, anziché riportare tutti i nomi sul libro paga, ne ometteva qualcuno che includeva, con qualifiche diverse, nell'elenco dei detenuti che prestavano attività alle dipendenze dell'Ammini[illegible] carceraria.

Poiché questi ultimi sono retribuiti con paghe inferiori a quelle di chi lavora nella fabbrica di biciclette, conteggiava un [illegible] di giornate [illegible] per [illegible] danneggiarli. Non li faceva figurare occupati da Girardengo, che avrebbe dovuto pagarli, ma alle dipendenze dell'Amministrazione statale, che veniva così a retribuirli invece dell'industriale. Secondo l'accusa anche il figlio del campione aveva tratto vantaggi [illegible]mici da questa situazione.

e. c.

Alessandrino direttore della Pierrel arrestato per furto di 8 quintali [illegible] antibiotico

Servizio in altra pagina

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Piedone in Egitto.
Ambra: Sexy erotion.
Comunale: Provaci ancora Sam.
[illegible] Caso marziano.
Cristallo: Purché si faccia con gusto.
Galleria: Temporale Rosy.
Moderno: La terrazza.

ACQUI TERME

Ariston: Un sacco bello.
Cristallo: La terrazza.
Garibaldi: Temporale Rosy.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'isola della paura.
Nuovo: Le mani di una donna sola.
Politeama: Un sacco bello.
Vittoria: Caboblanco.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	5

Umidità media 60%. Temperatura il 13 marzo dell'anno scorso: 10; 3. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,23.

Le previsioni: cielo coperto con pioggia. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura senza variazioni notevoli.

Le temperature massime e minime ieri ad Acqui Terme (10; 5); Casale Monferrato (10; 5); Novi Ligure (10; 5); Ovada (9; 5), Tortona (9; 4), Valenza (9; 5).

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Perversioni di una monaca

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI [illegible]

Il Forte: Blow up.

NOVI LIGURE

Cristallo: Le porno sorelle.
Iris: Il ladrone.
Italia: Pornostory.
Moderno: All'ultimo s[illegible].

OVADA

Lux: La vita è bella.
Moderno: Senza buccia.
Torrielli: Gli aristogatti.

[illegible]TORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: L'ultimo combattimento di Chen.
Lera: Squadra supersexy.

[illegible]

Moderno: Linea di sangue.
Sociale: Avanspettacolo.
Verdi: Scirro, la tua legge è lenta, la mia no

[illegible]

Nuovo Italia: La collegiale svedese
Teatro: Interceptor.
Politeama: chiuso.

VOGHERA

Arlecchino: Un sacco bello
Galvani: [illegible] boys.
Roma: Innamorarsi alla mia età.
Sociale: Donna è meraviglia.

[illegible]

[illegible] Osimo, corso Roma; notturna: Sacchi, corso Acqui.
Casale: Cavazonza, via Duomo.
Novi: Vallette, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Vigenò, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEO [illegible] MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.001.
Stazione ferroviaria: 51.032.

[illegible]

Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA CIVICA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible] (notturni)

Agip, via Marengo 169; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV [illegible]

STP (di Casale)

Ore 12,15 e 14: Il collegio nell'acqua; 19,30: Caccia al 13; 20: Presenza evangelica; 21,30: Walter Chiari sera; 22,30: Telemarket.

TELECITY: vedere cronaca di Torino

«I nodi e le prospettive del decentramento»

Il teatro in Piemonte convegno [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — «*Piemonte-Teatro: i nodi e le prospettive del decentramento*», questo il tema di un convegno regionale in programma oggi alla sala «Ferrero» [illegible] teatro Comunale, organizzato dal pci. Interverranno Bruno Grieco sulla «*politica teatrale del pci dopo il convegno di Bologna*», l'assessore regionale Fausto Fiorini sulla «*politica teatrale della Regione Piemonte*», Luigi Pestalozza sulla «*proposta di decentramento per un circuito della lirica e della musica*», Giorgio Guazzotti, [illegible] del «Comunale» di Alessandria su «*Teatro Stabile di Torino, esperienza di decentramento, proposte di ristrutturazione*».

Seguiranno le comunica[illegible] sulle esperienze svolte dai [illegible] assessori, da gruppi teatrali, da circoli culturali ad Alessandria, Asti, Casale, Ivrea, Novara, Novi, Torino, Valenza e Vercelli. A concludere i lavori sarà il vice responsabile nazionale degli enti locali del pci, Rubens Triva.

«*I comunisti* — dicono gli organizzatori del convegno — *hanno presentato una proposta di legge che cerca di mettere ordine in un campo così importante, ma dove sono stati distribuiti quattrini senza studiare i problemi. In Piemonte si sono avute invece molte proposte e iniziative culturali e teatrali che hanno saputo coinvolgere le popolazioni e dar vita a proficue collaborazioni con circoli culturali*».

Il convegno è stato indetto proprio per fare [illegible] punto sul problema.

r. sc.

Squalifiche dilettanti

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio [illegible]tanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Ghiglione (San Carlo), Manfredi (Gaviese) e Ponzanibbio (Viguzzolo) e per un turno Astrua e Ferrari (Acqui), Carrà e Vannicola (Quattordio), Parodi (Spinettese), Cuccela (Valenzana) e Simone (Bassignana).

(f. bert.)

Alcuni «civic» e due graduati accusati da una lettera anonima

[illegible] sul Corpo dei vigili urbani

Maresciallo compra e vende auto? - Altri agenti avrebbero fatto i muratori nella casa di un comandante? - Comunicato della Cgil

ASTI — Il sindaco, Vigna, ha ordinato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità riguardanti il comportamento di alcuni vigili e di due sottufficiali accusati [illegible] una lettera anonima inviata, nei giorni [illegible], alle autorità comunali e alla Cgil.

E' stato questo sindacato a diffondere con un proprio comunicato copie della lettera anonima rendendo così di pubblico dominio alcune vicende che sarebbero accadute nell'ambito del Corpo dei Vigili Urbani.

L'inchiesta è stata ordinata nei giorni scorsi (la notizia però era stata tenuta riservata) e viene condotta dal segretario generale del Comune, dottor Milanaccio.

La lettera anonima lancia accuse per quanto riguarda un concorso; parla di danneggiamenti commessi [illegible] vigile mentre altri avrebbero prestato [illegible] propria opera come muratori nell'abitazione di [illegible] sottufficiale. Un maresciallo svolgerebbe addirittura l'attività di compravendita [illegible] auto usate. E' vero tutto questo? Perché non [illegible] state informate prima le autorità competenti e qualcuno è dovuto arrivare al modo subdolo qual è la lettera [illegible] nima per rendere edotti gli assessori e il sindaco? Questi interrogativi avranno forse una risposta attraverso l'inchiesta.

La Cgil in un comunicato sostiene: *«Abbiamo più volte rimarcato lo stato di completo abbandono, di non controllo, di caos, di favoritismi che esiste da tempo nel servizio dei vigili urbani»*. Lo stesso sindacato però si autoaccusa sostenendo che: *«Esistono senza dubbio dei notevoli ritardi e insufficienze a tutti i livelli da parte [illegible] sindacato confederale per quanto riguarda la situazione normativa e giuridica dei vigili, ritardi che debbono [illegible] affrontati al più presto»*.

Nel comunicato [illegible] conclude dicendo: *«I ritardi e le insufficienze hanno portato una grossa fetta [illegible] vigili di Asti ad aderire, anche in buona fede, al sindacato autonomo»*.

Non è da oggi che esistono polemiche nell'interno del Corpo delle guardie. In un primo tempo riguardavano se i vigili dovevano o non dovevano essere dotati della pistola d'ordinanza (la Cgil chiedeva, invece, che le guardie fossero munite di sfollagente), poi la qualifica di «agenti di pubblica sicurezza», l'indennità di rischio, la ristrutturazione del servizio ed altro ancora.

Per quanto riguarda il concorso (la lettera anonima sostiene che il consigliere comunale Nattino aveva fatto parte della commissione del concorso pubblico e un candidato era suo parente) sono risultati vincitori: Mario Prebenna, Antonio Cammo, Gian Carlo Chiuppano e una donna: Lucia Paglietti [illegible] tratta della seconda donna vigile urbano che entrerà presto in servizio ad Asti. La prima è Carla [illegible]rani in Fogliati, consorte di un vigile urbano. Il parente del consigliere Nattino, invece, non ha ottenuto un punteggio sufficiente per essere assunto.

In un altro concorso otto vigili [illegible] stati promossi per titoli ed esami al grado di capo settore. Sono: Mario Calvi, Pietro Bosello, Carlo Cerrato, Ezio Borgio, Sergio Bosia, Luigi Valente, Carletto Bonello, Franco Cerrato.

Sono lontani i tempi in cui il Corpo delle guardie comunali era composto da un solo sergente e da dodici uomini. Si era però nel 1895.

Vittorio Marchisio

Precisazione del capogruppo pci

Il consigliere [illegible] e la lettera [illegible]

ASTI — Il capogruppo del partito comunista al Comune [illegible] Asti, Luciano Nattino ci ha inviato la seguente lettera.

In merito all'articolo apparso su «La Stampa» del 12 marzo, relativo a fatti inerenti il Corpo dei Vigili urbani, in cui si riferisce di una lettera [illegible], giunta a varie persone e enti, contenente (sono parole del giornalista) «pesanti e circostanziate accuse di favoritismo e disservizio in [illegible] sarebbe coinvolto il consigliere comunale Nattino», ritengo di dover precisare quanto segue:

1) A mio avviso occorre condannare fermamente il metodo delle lettere anonime che, in questo caso, invece di dare un contributo di chiarezza tendono a gettare cattiva luce su tutto il Corpo dei vigili urbani. Corpo [illegible] quale esprimo, a nome mio e del gruppo comunista, la piena solidarietà.

2) Per quanto riguarda le accuse contenute in tale lettera, anche per ciò che mi riguarda direttamente (si parla di un concorso svolto [illegible] col massimo di rigore), inutile dire che esse [illegible] inqualificabili [illegible] del resto tutto il contenuto della lettera anonima dai toni incivili e volgari, e che non possono dunque essere minimamente prese in considerazione.

Per questo [illegible] ritengo neanche opportuno che la Cgil abbia preso le mosse da questa lettera per fare uscire il comunicato di cui parlava l'articolo del 12 marzo.

Infine, per ciò che riguarda i problemi del [illegible] dei vigili, ritengo che questi possano essere risolti con il metodo democratico del confronto e della collaborazione.

Luciano Nattino

Premiati 189 campioni «annata '79»

Al via dal 21 marzo il vino della «luna»

ASTI — Sotto gli influssi favorevoli della luna di marzo, il vino esce dal buio [illegible] cantine dove nell'inverno ha trovato profumo e colore. Anche quest'anno numerosi viticoltori di tutta la provincia mettono in vetrina i loro migliori prodotti nella rassegna organizzata dalla Camera di Commercio, giunta ormai alla quarta edizione.

La mostra, presentata ieri dal presidente della Camera di Commercio Giovanni Borello, si aprirà ufficialmente [illegible] la premiazione dei vincitori del concorso e l'assegnazione del «Tralcio d'oro» a venti viticoltori che hanno portato notevoli miglioramenti [illegible] propri vigneti.

Sono [illegible] i campioni di vino che sarà possibile degustare ed acquistare nella cantina sotto i portici Pogliani, sede permanente delle mostre vinicole.

La commissione composta da esperti dell'Ordine nazionale Assaggiatori vini li ha scelti per le loro caratteristiche organolettiche tra i trecento inviati alla rassegna. Rappresenteranno l'annata del '79.

Hanno ottenuto l'ambito riconoscimento di qualità 117 viticoltori, sette cantine sociali e o[illegible]ende industriali.

All'esposizione [illegible] presentati vini con l'indicazione del vitigno e della [illegible] provenienza [illegible] in [illegible] indicazione geografica. Per la prima volta sono [illegible] campioni che portano l'indicazione delle sole uve ma che presentano le caratteristiche di qualità richieste dal concorso. Molti produttori, infatti, non hanno presentato in tempo utile la documentazione richiesta.

Nella suggestiva cantina dell'antico palazzo di piazza [illegible] sono state allestite le bancarelle di [illegible] originale «mercatino» dove i visitatori potranno assaggiare i vini e chiedere agli stessi produttori informazioni sulle caratteristiche dei loro prodotti. Il presidente della Camera di Commercio ha annunciato un'iniziativa che riguarda i contenitori. E' stata realizzata, utilizzando i modelli tradizionali, una bottiglia «monferrina» che sarà utilizzata per i vini «nobili» a denominazione d'origine controllata.

Anche quest'anno il concorso della Luna di Marzo sarà l'[illegible]sione per analizzare i problemi di un importante settore economico che sta attraversando un delicato momento di crisi.

«*Vitivinicoltura piemontese negli Anni [illegible] che cosa cambierà?*» [illegible] questo tema il 22 marzo discuteranno produttori, industriali e amministratori pubblici alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris.

Il 26 marzo i produttori presenti alla mostra, si incontreranno con grossisti e ristoratori di tutt'Italia. E' prevista una massiccia presenza di operatori del [illegible] vitivinicolo della Liguria, regione dove le campagne promozionali hanno dato, negli anni scorsi, buoni risultati.

Una prima verifica del successo della manifestazione sarà possibile già il [illegible] marzo con l'asta dei vini che si terrà nei saloni della Camera di Commercio.

d. q.

«La Vascaglianese»

Cooperativa [illegible]

SAN DAMIANO — Con [illegible], un patrimonio di 800 capi di bestiame, due punti di vendita a San Damiano e ad Asti la cooperativa «*la Vascaglianese*» rappresenta [illegible] parte importante della realtà economica della zona.

«*L'idea [illegible] fondare la cooperativa è [illegible] nel '74 in seguito ad [illegible] delle numerose crisi della zootecnia che aveva costretto molte stalle a chiudere* — spiega il presidente Ernesto Pavarino — *l'espansione è stata costante e ora non possiamo accettare altre adesioni perché un numero troppo elevato di soci creerebbe difficoltà nella commercializzazione delle carni nei nostri punti di vendita. Già oggi possiamo macellare direttamente solo metà dei vitelli mentre gli altri capi vengono venduti ai commercianti*».

La cooperativa si è dotata di mattatoio, celle frigorifere, mezzi di trasporto, mentre sta per essere completato [illegible] mangimificio. I soci potranno ora disporre di mangimi [illegible] qualità contenendo anche i costi di questi prodotti i cui prezzi sono [illegible] continua ascesa.

«*La Vascaglianese*» provvede anche ad acquisti collettivi [illegible] prodotti per l'agricoltura come concimi, e anticrittogamici portando notevoli vantaggi a ottanta aziende agricole che usufruiscono [illegible] questo servizio.

«*Perché la cooperazione [illegible] di valido aiuto a superare la crisi dell'agricoltura è [illegible]sario che [illegible] diffonda come in altre regioni* — conclude Ernesto Pavarino —. *Solo aumentando di numero e disponendo [illegible] pubblici potremo incidere sul mercato e condizionare i costi*».

d. f.

Castelnuovo Don Bosco — Sono sospesi in attesa dei finanziamenti regionali i lavori per la costruzione del campo sportivo. Ultimato lo sbancamento del terreno, con i prossimi contributi si provvederà a completare il campo di [illegible] e a costruire il bocciodromo coperto. I lavori dovrebbero terminare entro il 1981.

Il «colpo» ha fruttato 10 milioni

[illegible] oreficeria del centro

L'orefice Ferdinando Pia

ASTI — Rapina a mano armata nel centro cittadino ai danni dell'orefice Ferdinando Pia, 47 anni, titolare di un negozio di orologi e preziosi in piazza San Secondo a pochi passi dal palazzo del Municipio. Il colpo è stato portato a termine mercoledì sera da due banditi armati e mascherati. Un terzo complice attendeva su di una Mini Minor rubata il giorno prima a Giuseppe Patti che l'aveva parcheggiata in via Morelli. Il valore degli oggetti rapinati è di 10 milioni di lire.

Alla rapina hanno assistito oltre al Pia anche due giovani commesse e tre clienti. Erano le 19,15. Il Pia stava prendendo un plateau [illegible] numerosi oggetti d'oro dalla cassaforte mentre le commesse stavano servendo i clienti. Improvvisamente sono entrati nel negozio i due banditi, uno dei quali ha gridato: «E' una rapina, gettatevi a terra». Il personale e i clienti hanno obbedito. Uno [illegible] rapinatori si è avvicinato al banco afferrando tutti gli oggetti d'oro e gettandoli in una borsa. La sua mano stava tremando e alcuni monili sono finiti a terra, ma non li ha raccolti. I rapinatori, forse impauriti dalle grida di una cliente sono fuggiti abbandonando altri preziosi che si trovavano a portata di mano.

L'allarme è stato dato quasi subito. Una battuta nella zona ha permesso di ritrovare l'auto usata per il colpo. I rapinatori, con tutta probabilità, sono astigiani. Devono aver studiato il colpo, ma hanno dato la sensazione di [illegible] alla loro prima rapina. Infatti uno dei due era agitato e cercava di allontanarsi dal negozio anche se il bottino era scarso. Si pensa che la loro età sia dai venti ai venticinque anni.

La polizia sta svolgendo attive indagini. Gli autori del colpo hanno scelto un'oreficeria in un punto della piazza abbastanza frequentato.

v. ma.

Gravemente feriti altri due figlioletti della donna

La [illegible] guida [illegible] patente il [illegible]

ALESSANDRIA — Una donna che, guidando senza patente, ha provocato in un incidente la morte del figlioletto di 9 anni, ha ricevuto comunicazione giudiziaria per omicidio e lesioni colpose; a suo carico il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Parola, ha avviato l'istruttoria.

E' Rosalia Bisconti, 27 anni, residente [illegible] Asti [illegible] via Fenoglio 21 A.

Il 6 gennaio scorso la donna alla guida della sua Fiat «500» con a bordo i tre figli Santino, Giovanni e Mario Napoli, rispettivamente [illegible] 11, 10 e 9 anni, stava percorrendo la statale Alessandria-Torino diretta verso casa.

All'altezza di Quattordio — il ghiaccio rendeva scivolosa la sede stradale — l'auto sbandò finendo contro [illegible] palo della luce.

Tutti gli occupanti ve[illegible] ricoverati all'ospedale di Alessandria: gravissime apparvero subito le condizioni di Mario Napoli per il quale i medici si riservarono la prognosi; i [illegible] fratelli riportarono ferite guaribili in 30 e 60 giorni; Rosalia Bisconti se la cavò con lesioni da cui guarì [illegible] un paio di settimane.

L'altro ieri il piccolo Mario è morto dopo oltre due mesi di agonia [illegible] sopravvenuto col[illegible] cardiocircolatorio. Il dottor Parola, aperta una inchiesta ha stabilito che la donna, [illegible] momento dell'incidente, era il possesso [illegible] solo «foglio rosa», essendo stata bocciata all'esame di guida «teorico», sost[illegible] nel novembre scorso.

[illegible] qui la comunicazione giudiziaria nei suoi confronti: è probabile che a provocare l'incidente, oltre alle condizioni atmosferiche poco favorevoli, abbia contribuito anche l'inesperienza [illegible] volante della donna.

p. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Butterfly erotica
Politeama: Inferno
Salone: Il cacciatore di squali.
Splendor: Squadra supersexy.
Vittoria: Saint [illegible].

CANELLI

[illegible] Sabato, [illegible] e [illegible] nerdì.
Regno d'Oro: L'ultimo combattimento di Chen.

[illegible]

Nuovo: riposo.

[illegible]

Aurora: Eccitazione carnale.
Lux: Pari e dispari.
Sociale: Compagnia teatrale Campanini e Barbero. Verdì Sabato, domenica e venerdì.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 19,15, TRA [illegible] ma; 19,30: Teleservizio; 19,45: Superclassifica show; 20,30: Film; 22,15: Il medico in casa.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittono, via Cissello 12.
[illegible] Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: 56.741; [illegible].

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	[illegible]
minima	5

Umidità media: 88%. Temperatura il 13 marzo dello scorso anno: 14; 4. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,24.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni diffuse. Visibilità buona.
La temperatura massima e minima ieri a: Canelli (8; 5); Moncalvo (7; 4); Nizza (9; 5).

In fermento il mondo sindacale astigiano: problemi irrisolti e nuove crisi

Lo stabilimento IB-mei acquistato [illegible]?

Chiesto dai sindacati dopo tre aste deserte

ASTI — Si riparla nuovamente dell'IB-mei, ma questa volta il discorso riguarda il grosso immobile costituito dai vasti capannoni, macchinari ed attrezzature varie che si trovano nello stabilimento di viale al Lavoro.

Costruito nel 1964 per la fabbricazione dei m[illegible] per elettrodomestici, lo stabilimento occupa un'area di 102 mila metri quadrati dei quali 42 mila coperti. L'intero complesso, ora [illegible] Gepi (l'azienda [illegible] partecipazione statale per il salvataggio delle fabbriche in crisi), in seguito al fallimento della IB-mei [illegible] in vendita. Per tre volte però l'asta è andata deserta. Nessuno si è fatto avanti [illegible] acquistare questa moderna azienda. Forse qualche industriale attende il momento propizio per accaparrarsi lo stabilimento ad un prezzo inferiore.

La prima [illegible] aveva come base la somma di circa otto miliardi, la sec[illegible]a di sette, la terza di cinque. Una quarta asta [illegible] prevista per il prossimo mese di aprile e la cifra sarà ancora inferiore ai cinque miliardi. Di fronte a questo «altalena» di aste che potrebbe compromettere la sorte della fabbrica dove attualmente lavorano 500 operai (altri cento [illegible] in cassa integrazione), i sindacati provinciali ed in particolare la Federazione lavoratori metalmeccanici hanno chiesto che la Gepi acquisti l'intero complesso.

Come è noto la Gepi gestisce da circa due anni l'azienda «Nuova IB-mei», ma è titubante ad acquistare la fabbrica. Una riunione per sbloccare la situazione è prevista nei prossimi giorni a Roma al ministero del Lavoro.

I deputati astigiani Goria (dc) e Binelli (pci) si sono impegnati a sollecitare il ministero del Lavoro per definire la grossa questione. Il ricavato dell'asta giudiziale dovrà essere in parte destinato al pagamento delle liquidazioni e dei salari arretrati spettanti agli ex dipendenti della fallita IB-mei.

v. ma.

Apre a Settime una nuova azienda metalmeccanica

SETTIME — Entrerà in funzione lunedì una nuova fabbrica di stampaggi lamiere di proprietà dei Fratelli Piero e Silvano Colombo [illegible] Asti.

L'azienda è stata [illegible] nei locali della ex Ica, l'industria di bare che ha chiuso i battenti circa due anni fa.

La nuova fabbrica arriverà in breve a dare lavoro a cinquanta [illegible] in gran parte operai della ex Ica.

Le lamiere prodotte a Settime saranno destinate ad aziende meccaniche piemontesi e liguri.

(l. b.)

[illegible] la produzione Sisa [illegible] dipendenti

Causa la vertenza per l'inquadramento dei [illegible] e degli impiegati

Asti. Dipendenti in sciopero davanti allo stabilimento Sisa

ASTI — Gli oltre quattrocento dipendenti della Sisa, l'azienda che fabbrica cartoni [illegible] imballaggi, hanno incrociato le braccia: motivo della vertenza, la trattativa aziendale relativa all'inquadramento degli impiegati e [illegible] tecnici.

Dopo [illegible] ratifica del contratto nazionale, lo scorso anno, erano iniziati i contatti tra consiglio di fabbrica e direzione. In particolare [illegible] trattava [illegible] rivedere l'inquadramento [illegible] impiegati e tecnici. Infatti la direzione, secondo i sindacati, invece [illegible] riconoscere le tre categorie, [illegible] prevede il contratto nazionale, si limita ad inquadrare i suoi dipendenti in una sola, la più bassa.

Gli impiegati e i tecnici in tutto una sessantina, dopo alcuni incontri, hanno investito della questione il Consiglio di fabbrica.

«*E' un fatto importante questo* — hanno spiegato alcuni membri del consiglio di fabbrica — *perché si rompe così una prassi [illegible] la direzione da tempo [illegible]va instaura[illegible]: gli impiegati, infatti, fino a ieri, erano praticamente costretti a trattare personalmente la propria posizione con la proprietà, rendendo così impossibile un discorso di categoria*».

[illegible] giorni scorsi il consiglio [illegible] fabbrica aveva più volte richiesto un incontro con la direzione ma senza ottenere una risposta. Da qui la decisione di arrivare allo sciopero, che ha bloccato l'intera produzione, a cui hanno aderito, per solidarietà tutte le maestranze dell'azienda.

Questa sera, venerdì, [illegible]rà una riunione del consiglio [illegible] fabbrica: se nel frattempo non saranno giunti segni di disponibilità a trattare da parte della direzione la vertenza in corso potrebbe anche allargarsi ad altri punti.

f. la.

Nocive le irrorazioni dall'[illegible]? Il [illegible] perizia

NIZZA MONFERRATO — Una perizia congiunta, tossicologica e tecnica aerea è stata disposta dal pretore, Aldo Ferrua, nel quadro dell'istruttoria, tutt'ora in corso, sulla vicenda dei trattamenti anticrittogamici aerei.

Dieci cittadini lamentando disturbi ritenuti provocati dalle sostanze chimiche irrorate dagli elicotteri avevano denunciato all'inizio della [illegible] estate l'accaduto all'autorità giudiziaria.

Un gruppo di una cinq[illegible]tina di altri cittadini, presentò al pretore un esposto per ottenere la cessazione dei trattamenti ritenuti gravemente nocivi.

La prima fase dell'istruttoria sfociò nell'inoltro di comunicazioni di reato. Prima ai presidenti dei due eliconsorzi operanti nel Nicese: «*Elipiar*[illegible]» e «*Elicaffaro*» e poi anche a cinque piloti alle dipendenze degli stessi eliconsorzi.

Ora il pretore dalle [illegible] perizie affidate a un ingegnere aeronautico e a un tossicologo intende soprattutto conoscere [illegible] quali siano esattamente i pericoli cosiddetti di «*deriva*» e se gli «ativaporanti e antideraventi» oltre che, ben inteso, il prodotto chimico usato, presentino problemi di tossicità.

Intanto dalla magistratura è stato, in questi giorni, rivolto un invito a tutti i medici del mandamento nicese affinché per [illegible] più completa istruttoria segnalino tutti i casi di cure a pazienti ritenuti colpiti [illegible] sostanze chimiche irrorate con aerei durante le ultime due campagne pre-vendemmiali.

w. g.

Vesime — Saranno riasfaltate alcune strade del concentrico e della periferia. In particolare sarà riasfaltata la strada Castello e quella Gerbazzo.

Moncalvo — Su elezione del consiglio comunale il professor Carlo Antonioli è entrato a far parte della commissione [illegible] gestione del Centro Civico Montal[illegible]. La nomina di Antonioli ha lo scopo di ricoprire il posto rimasto vacante.

Ne muoiono 50 mila ogni anno per malattia

Nella Granda continua la «strage dei vitelli»

Altri problemi per l'agricoltura: minaccia d'abbattimento per 25 mila vacche affette da tbc e il prezzo del latte

CUNEO — La strage dei vitelli (ne muoiono 50 mila ogni anno con un danno di 25 miliardi), la minaccia di abbattimento per 20 mila vacche riconosciute affette da tbc bovina, gli accordi sul nuovo prezzo del latte che non vengono rispettati: sono tre argomenti, tutti esplosivi, che il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Marcora, dovrà affrontare domenica alle 12,30 a Telecupole nel dibattito sui molti mali che affliggono le nostre campagne organizzato dall'emittente privata e dalla Coldiretti. Poiché gli agricoltori sono stati sollecitati a porre domande c'è da giurare che domenica le linee di Telecupole saranno intasate di telefonate.

Moria di vitelli. Forse solo i veterinari, appena due, dell'Istituto zooprofilattico provinciale e gli allevatori più colpiti denunciano a chiare lettere la gravità del problema, perché Stato e Regione, che pure dovrebbero occuparsene, si sono finora dimostrati svogliati per non dire peggio.

«*Abbiamo un organico del tutto insufficiente* — spiega il dottor Emanuele che dirige l'Istituto — *pari a quello che opera in provincia di Savona, con un'enorme differenza: noi dobbiamo controllare 600 mila capi bovini, in Liguria appena 12 mila*».

Diarrea prenatale e affezioni alle vie respiratorie sono le cause più comuni della morte di legioni di vitelli. L'epidemia è ripresa in questi giorni, il margaro Mario Martini, allevatore a Cervignasco, ha perso i 20 vitelli che gli sono nati nelle ultime settimane.

«*Siamo riusciti a isolare due virus* — continua il dottor Emanuele — *e a scoprire i vaccini che potrebbero salvare gran parte degli animali. Purtroppo per ora non sono disponibili. Abbiamo chiesto al ministro l'autorizzazione a produrli, ma non l'abbiamo ancora ricevuta*».

Un colpevole ritardo che costa agli allevatori del Cuneese e all'economia nazionale venticinquemila milioni ogni anno.

Vacche affette da tbc bovina. Quello del risanamento delle stalle è un problema che l'ufficio del veterinario provinciale ha affrontato con serietà, ma anche con grosse difficoltà per il numero degli allevamenti e la vastità della provincia. Che le vacche, anche per adeguarci alle norme Cee, debbano essere sane sono tutti d'accordo.

Le polemiche nascono sui tempi dell'operazione. Una legge del 5 luglio '79 del ministero della Sanità e dell'Agricoltura impone che gli animali riconosciuti infetti debbano essere uccisi, cioè avviati al macello, entro trenta giorni. Il deputato cuneese Natale Carlotto, direttore della Coldiretti, ha presentato un'interrogazione chiedendo che il termine venga allungato ad almeno dodici mesi. Dopo quella dei vitelli si vuole evitare la strage delle vacche.

«*I trenta giorni obbligatori per l'abbattimento* — spiega il parlamentare della Coldiretti — *avrebbero come conseguenza la lievitazione abnorme dei prezzi dei bovini sani, il crollo delle quotazioni degli animali normalmente destinati ai mattatoi, creerebbe il panico fra gli allevatori. Con un anno di tempo il contadino potrebbe invece operare con più calma*».

I funzionari dell'Istituto zooprofilattico hanno accertato che in certe stalle della pianura la tbc bovina raggiunge il 50 per cento mentre il fenomeno è meno grave in montagna e in collina. «*Dilazionare i piani di abbattimento* — aggiunge il dottor Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione allevatori — *significa salvare il patrimonio zootecnico*».

Prezzo del latte. L'accordo regionale, valido per il primo semestre '80, è stato stipulato sulla base di 320 lire il litro. Molti industriali dopo aver firmato non l'hanno però finora applicato. I conti del primo bimestre dovevano essere saldati entro il 5 marzo ma gran parte dei produttori di latte attendono ancora di essere pagati con i nuovi prezzi, quasi sempre ricevono solo acconti.

Gianni De Matteis

Calendario di manifestazioni

Una vivace estate con la Pro Cuneo

CUNEO — Cinque manifestazioni ed una proposta che farà discutere: questo il programma della Pro Cuneo per la prossima estate. «Abbiamo fissato — dice il presidente del sodalizio, Pier Luigi Gatti — un calendario di massima, che ricalca a grandi linee quello dello scorso anno. La nostra attività s'inizia il 12 luglio con un raduno nazionale d'auto d'epoca per la Cuneo-Colle della Maddalena. Una manifestazione che ha ottenuto un notevole successo e che ci sentiamo in dovere di ripetere e di migliorare».

Poi dal 28 luglio al 17 agosto la festa dell'Amicizia italo-francese.

Precisa Gatti: «Lo scorso anno questa iniziativa aveva suscitato non poche polemiche. Avevamo proposto ai commercianti di esporre e di vendere i loro prodotti sotto i portici. Volevamo vivacizzare l'interesse commerciale, approfittando della presenza di numerosi turisti. Ci sono state proteste di alcuni commercianti, la diffidenza ha intralciato un po' il nostro programma, lo spirito della nostra iniziativa. Siamo così partiti — aggiunge — un po' all'avventura ma i risultati, nonostante tutto, ci sono stati con la festa dell'Amicizia italo-francese, la quinta mostra della Provincia granda».

Si ritorna così a parlare ed a proporre l'utilizzo di piazza Galimberti, quale sede «naturale» della manifestazione.

«E' il cuore della città — sostiene Pier Luigi Gatti —, il centro di Cuneo. La fiera della Provincia granda raggiungendo la quinta edizione, sta trovando una sua fisionomia, una importanza notevole sotto più punti di vista. Perciò abbiamo chiesto ufficialmente, pur rendendoci conto delle polemiche che avremmo riacceso, di poter utilizzare per tutto il mese la piazza».

Alla richiesta, la Pro Cuneo ha fatto seguire un progetto di massima. «Non abbiamo nessuna intenzione di penalizzare il commercio degli ambulanti, né vogliamo che si spostino in altre piazze. Perché non pensare — si domanda Pier Luigi Gatti — ad una coabitazione tra i padiglioni della fiera e le bancarelle degli ambulanti, lasciando il tratto di strada di piazza Galimberti, quello di fronte al tribunale, libero al traffico delle automobili?».

Il programma della Pro Cuneo si concluderà con due manifestazioni previste per l'autunno. l. s.

Il grazie del montanaro-falegname di Frassino

«Ho ricostruito il mio laboratorio con l'aiuto di amici e sconosciuti»

Un incendio gli aveva distrutto ogni cosa - Contributo dei lettori de «La Stampa» - Nella casa della Valle Varaita è tornata un po' di felicità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRASSINO — *Siamo tornati a trovare Bartolomeo Peyracchia nella sua casa di Garneri, una borgata sulla mezzacosta della montagna di Frassino. Peyracchia ha ricevuto mezzo milione, un contributo di solidarietà dei lettori de* La Stampa *per ricominciare a lavorare e a vivere.*

L'anziano montanaro ha avuto il suo laboratorio di falegname completamente distrutto in un incendio. «Non sono riuscito a salvare un martello — *dice, ricordando il tragico giorno* —, ma ho capito d'avere tanti amici che vogliono aiutarmi a ricominciare daccapo». *Anche a Frassino la gente si è stretta attorno a Bartolomeo; è salita in borgata a confortarlo e ad aiutarlo.*

Peyracchia ricorda ancora con terrore *la notte di fuoco:* «Le fiamme avevano avvolto tutto, questione di attimi. Ogni istante che passava vedevo il lavoro di tutta la vita diventare cenere. Ho pianto di disperazione, ma mi sono detto: "*Meo, devi ricominciare*". Di colpo mi sono sentito trasformato, sono tornato giovane».

Bartolomeo faceva il pastore con un gregge troppo piccolo e una terra troppo avara da permettergli di vivere. «I soldi, i contributi, le agevolazioni — *dice con rammarico* — sono sempre andati a finire a valle, nelle città di pianura, ricchi centri dove lavorare la terra è più facile. Da noi, qui in montagna, c'è sempre stata miseria, solitudine e gente che scappava alla prima occasione propizia».

Peyracchia è troppo attaccato alla montagna, non vuole cedere e così si trasforma in falegname; lavora rovere, pino e faggio, costruisce mobili rustici. Poi, quando il futuro pare più roseo, più promettente, arriva la disgrazia. «Non ero assicurato — *dice Bartolomeo* — anche perché una polizza costa troppo per le mie modeste possibilità, così sono rimasto senza niente».

Bartolomeo Peyracchia

Quando la notizia dell'incendio si è propagata nella Valle Varaita, i montanari di Frassino e dei paesi vicino hanno offerto il loro aiuto a Peyracchia. «Ho potuto ricostruire il laboratorio — *dice Bartolomeo* — perché tutti i muratori della vallata sono venuti a lavorare gratis. Qualcuno si è fermato un giorno, altri anche una settimana. Tutti assieme siamo riusciti a rimettere in piedi il laboratorio e così ho ripreso a lavorare».

Nella casetta dei Garneri è tornata un po' di felicità. «Con questo mezzo milione dei lettori de *La Stampa* — *aggiunge Peyracchia* — potrò acquistare materiale e attrezzatura. Voglio ringraziare queste persone che, anche se non mi conoscono, si sono fatte in quattro per me e mi hanno aiutato a superare un momento davvero terribile».

Su Frassino cade la neve, copiosa. Bartolomeo Peyracchia non la teme più. Il suo piccolo laboratorio è tornato ad essere quello di prima dove si lavora felici anche se fuori soffia la tramontana e la «bisa» s'infila tra i vetri delle finestre.

Una storia vera che sta andando verso un buon fine, ma sono ancora troppi i montanari del Cuneese che vivono giorni d'angoscia e di disperazione. **Fiorenzo Panero**

Direzione smentisce

Pignorata la radio di Mondovì?

MONDOVI' — Da cinque giorni Tele Radio City ha sospeso le trasmissioni. La magistratura ha imposto il pignoramento degli impianti per «mancato pagamento di tratte». I responsabili dell'emittente privata monregalese negano però il provvedimento giudiziario e giustificano la sospensione delle trasmissioni con un «guasto tecnico».

La notizia del pignoramento della radio viene comunque confermata da un avvocato che cura gli interessi della radio: «Alla base ci sono motivi finanziari di modesta entità — spiega — le banche hanno chiuso i crediti. La pubblicità viene pagata con gravi ritardi. Non ci sono grossi debiti ma devono essere subito saldati».

Non è possibile parlare con il finanziatore dell'emittente, Diaspro, su cui, pare, non pendano procedimenti penali. «Tutto si risolverà con il rilevamento di Tele Radio City da parte di un gruppo di commercianti monregalesi — prosegue l'avvocato — che stanno trattando alla ricerca di un accordo economico con gli attuali proprietari. Spetterà a loro pagare i debiti».

Secondo voci non confermate, i debiti sarebbero di 25-30 milioni. I nuovi proprietari avrebbero comunque assicurato di non licenziare gli otto dipendenti dell'emittente. g. m.

Condannato l'amministratore

Azienda vinicola fallì per «allegra finanza»

ALBA — Le vicende della «Tour della Liberata Liqueurs». La nota azienda di Santo Stefano Belbo produttrice di vini e liquori, fallita nel '72, si sono concluse in tribunale con la condanna dell'amministratore di fatto Fridiano Pagani, 39 anni, attualmente abitante a Milano in corso Porta Nuova, a quattro anni di reclusione (due condonati).

Con il Pagani sono state processate altre sei persone: lo zio Rino Veronesi, 68 anni, industriale, amministratore, e i cinque sindaci della società. Vittorio Berquier, 68 anni, ragioniere; Franco Bevini, 60 anni, Abbondio Pedrini, 56 anni, Giovanni Poretti, 65 anni, commercialista, tutti abitanti a Milano, e Flavio Surano, 60 anni, di Santo Stefano Belbo. Tutti erano accusati di concorso in fallimento. I giudici (Mosca, Pagano, Ponzio) hanno assolto il Poretti per non aver commesso il fatto, gli altri per amnistia.

Veronesi, persona molto facoltosa, negli anni '60-'66 aveva fondato la ditta affidandone la gestione al nipote Pagani, al quale era molto affezionato non avendo figli.

Fridiano Pagani, avrebbe, con una serie di operazioni imprudenti finito per dilapidare una parte consistente del capitale dell'azienda e dello zio.

«*Per anni* — ha affermato il pubblico ministero Ferrero — *il Pagani (per il quale ha chiesto sei anni di reclusione n.d.r.) continuò a far debiti, frequentando night club, cambiando auto cinque-sei volte all'anno, e lo zio a coprire le sue spese e i passivi della ditta, sborsando una cifra che si avvicina molto al miliardo*».

Accanto allo stabilimento, il Veronesi aveva fatto costruire una grande villa e possedeva una tenuta di un centinaio di giornate piemontesi di terreno. Zio e nipote avevano anche una scuderia con una cinquantina di cavalli. g. f.

Un comunicato del coordinamento

Polemiche fra medici sul Neuro di Racconigi

BRA — I medici dell'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi, dal quale dipende anche il centro di Montepulciano a Bra, boicottano le leggi di riforma? In un comunicato del loro coordinamento sindacale, gli operatori dei servizi psichiatrici sostengono che ai medici «il manicomio piace» e che manca la volontà di attuare la riorganizzazione delle strutture prevista dalla legge sull'assistenza psichiatrica e dalla stessa riforma sanitaria.

«*Per decidere il da farsi* — dicono i delegati sindacali del centro di Montepulciano — *era stata costituita una commissione composta dai direttori sanitario e amministrativo dell'ospedale psichiatrico e da rappresentanti del personale medico e paramedico. La commissione si è riunita tre volte senza arrivare ad alcun risultato, per l'assoluta mancanza di collaborazione dei medici che l'ultima volta hanno addirittura disertato l'incontro*».

«*Lo studio sulla situazione dei degenti di Racconigi* — proseguono gli operatori — *che ci si era impegnati a fare per individuare le possibilità alternative al ricovero è rimasto sulla carta, perché i primari non hanno saputo o voluto fornire i dati necessari*».

Inoltre, secondo il coordinamento sindacale, alcuni medici pretenderebbero di «controllare» direttamente tutte le fasi del lavoro sul territorio. g. n.

Anziano ciclista investito: grave

CUNEO — Un anziano ciclista, Battista Rosso, 79 anni, abitante ad Andonno in via S. Croce 4, è stato investito da un furgone guidato da Giacomo Carletto, 35 anni, residente a Centallo in via Ronta Chiusani 148. L'incidente è accaduto sulla statale 20, nell'abitato di S. Rocco Castagnaretta. Il Rosso è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Croce.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Police da scasso
Fiamma: Caboblanco
Italia: Malabimba
Nazionale: I mastini di Dallas
Lanteri: riposo

ALBA
Corino: Inferno
Eden: L'infermiera nella casa dei militari

BEINETTE
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il Gobbo di Londra.
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Amityville
Politeama: «10».
Vittoria: California 436

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
Galateri: Toro-vergine, incontro molto ravvicinato

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: I nuovi guerrieri.
Iride: Agenzia Riccardo Finzi.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Jesus Christ.
Italia: Sabato, domenica e venerdì.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

PAESCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Il ladrone.
Italia: «10».
Splendor: Profondo rosso.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: I nuovi guerrieri.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Butterfly erotica.
Politeama: Inferno.
Salone: Il cacciatore di squali.
Splendor: Squadra supersexy.
Vittoria: Saint Jack.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Zitta, via Mendiano.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

BENZINAI DI TURNO (notturni)
Cuneo: Ip, corso Francia; Mach, rondotto Soleri, Mobil, corso Monviso.

Savigliano — Concerto del pianista Oscar Alessi domani sera alle 21 nel teatro Milanollo. La serata è stata organizzata dagli Amici della musica.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	6
minima	2

Umidità media 75%. Temperatura il 13 marzo dello scorso anno 9; 5. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,24.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni diffuse. Visibilità buona, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (7, 3); Bra (8, 2); Ceva (7, 2); Fossano (7, 2); Limone (4, —1); Mondovì (6, 1); Racconigi (6, 1); Saluzzo (7, 3); Savigliano (6, 1).

RISULTATI E COMMENTI DELLA SECONDA CATEGORIA

Valeo Mondovì riprende la fuga tallonata da Moretta e Narzolese

CUNEO — E' ripresa la marcia solitaria della Valeo nel campionato di Seconda categoria. I monregalesi hanno superato di misura l'Acaja dimostrando di essere in netta ripresa. Alle spalle della capolista non perdono il passo il Moretta e la Narzolese, entrambe vittoriose con largo margine.

Nuovamente sconfitti, il Peveragno e la Trinitese vedono di domenica in domenica ridursi le speranze di salvezza. A Fossano la Valeo ha giocato una partita accorta ed è stata favorita anche dal vantaggio iniziale ottenuto per merito del terzino Barale. A nulla sono valsi gli attacchi dei padroni di casa non sempre precisi ed anche sfortunati.

«*Sono soddisfatto del comportamento della squadra, che pare aver superato il periodo di scarsa forma* — dice l'allenatore della Valeo, Giovanni Ciravegna —, *abbiamo ritrovato i giusti stimoli per vincere*».

Dopo un primo tempo opaco e nettamente dominato dal Parigliano, privo di alcuni giocatori, la Narzolese ha surclassato gli avversari con ben quattro reti nella ripresa. Tranquilla vittoria anche per il Moretta che con una tripletta del goleador Di Pietro ha sconfitto il Peveragno.

«*Speriamo di rifarci nelle prossime partite contro squadre alla nostra portata* — commenta Roberto Torra, medico sociale del Peveragno —; *se poi ci venissero restituiti i quattro punti di penalizzazione, credo che avremo ancora la possibilità di salvarci*».

Madornali errori in fase di conclusione, dovuti essenzialmente a troppa precipitazione sono alla base della sconfitta interna della Virtus Carassonese, superata dalla brillante Roretese che ha ormai superato i timori della matricola. Notevole la prestazione del portiere La Cava, autore di ottimi interventi. La Clavesanese, pur avendo fallito almeno cinque facili occasioni, ha vinto contro l'inconcludente Olimpic Savigliano, che ha messo in mostra un bel gioco a centrocampo, ma si è dimostrato troppo carente in attacco.

«*Purtroppo ci manca la punta in grado di concretizzare il lavoro di centrocampisti e difensori* — osserva il segretario dell'Olimpic, Dario Cerato». Vittoria di misura della Saetta, contro la Cameranese in una partita brutta, tra due compagini in formazioni rimaneggiate. Il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio, ma le grandi parate del portiere Milano, che ha sostituito l'infortunato Dutto, hanno precluso agli ospiti la via della rete.

In ripresa si è dimostrato anche lo Scarnafigi, vittorioso con largo margine sulla Trinitese, priva di molti titolari. I padroni di casa hanno dominato l'incontro mettendo in mostra buone trame di gioco e la concentrazione che era mancata nelle ultime gare.

Lo Sporting Cuneese è uscito vittorioso nella partita con il Cavallermaggiore, stranamente abulico e privo di idee. Per i cuneesi è stata fondamentale la partita del giovane Toscano, che con una stretta marcatura ha annullato il «regista» del Cavallermaggiore, Agosti.

«*Finalmente ho visto nei ragazzi grinta e volontà* — dice l'allenatore dello Sporting, Renato Clerico —; *in tal modo mi hanno ripagato delle recenti delusioni*». Domenica per la terza giornata del girone di ritorno, partita di cartello a Mondovì, dove si incontrano la Valeo e il Moretta.

Bernardino Andreis

Prossimo turno: Sporting Cuneese-Scarnafigi; Trinitese-Virtus Carassone; Roretese-Clavesanese; Olimpic Savigliano-Narzolese; Parigliano-Acaja; Valeo-Moretta; Peveragno-Saetta; Cameranese-Cavallermaggiore.

Quattro giornate a Rossi (Acaja)

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per quattro giornate Rossi (Acaja) e per un turno Casciani (Fossano), Farinetti e Gorgo (Cornellano), De Lio (Manta), Viale (Pedona), Regolo (Boves), Renaudo (Trinitese).

PANORAMA DEL CUNEESE

Busca — Alle 21, nel teatro Comunale, la compagnia del Laboratorio universitario di Alba mette in scena la commedia in due atti di Valerio Elampe, «Cuntamessa Secondo, operaio per amore», che narra del tentativo d'un operaio metalmeccanico di abbandonare la fabbrica per ritornare al lavoro nei campi.

Alba — Alle 21, nella Casa del Popolo in via Mandelli, conferenza dibattito su «Riconversione dell'industria bellica e uso alternativo delle risorse». Interverrà Alberto Tridente, responsabile dei rapporti internazionali della Flm.

Saluzzo — Seduta straordinaria del consiglio comunale oggi a Palazzo Civico. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, la controversa questione delle «mansarde abusive»: gli amministratori comunali dovranno decidere se accogliere o meno la proposta di un accordo con i proprietari delle costruzioni edilizie dichiarate fuori legge.

Boves — Un profugo del Vietnam arriverà questa sera in città: l'Amministrazione comunale ha messo a sua disposizione un alloggio in via Vittorio Veneto, arredato con i contributi della popolazione. Nelle prossime settimane inizierà a lavorare nello stabilimento della Kodak Color di via Fontanelle. Per le prime spese, il Comune ha stanziato un contributo di due milioni di lire.

Saluzzo — Ivo Bianchi, 20 anni, e Giuseppe Muratore, di 19, sono stati condannati dal tribunale rispettivamente a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa perché riconosciuti colpevoli di furto aggravato.

Chiusa Pesio — Furto, la notte scorsa, nell'abitazione di Martino Castagner, in via Castelvecchio. I ladri, dopo avere forzato una tapparella e rotto i vetri della finestra, si sono impossessati di una lavatrice e di una scala pieghevole.

Saluzzo — E' stato condannato a 15 mesi di reclusione l'operaio torinese Giuseppe Tosco, 23 anni, abitante in via Nizza 85, accusato di favoreggiamento aggravato della prostituzione. Era stato arrestato il 2 marzo scorso dai carabinieri.

Il Presidente della Repubblica sarà a Imperia il 23 marzo

Pertini: «Voglio incontrare i contadini e gli studenti»

Alla Provincia sarà consegnata la medaglia d'oro al Valor militare - Alle ore nove il Capo dello Stato si incontrerà con gli amministratori della Provincia

IMPERIA — Fervono i preparativi per accogliere Sandro Pertini. Il Presidente della Repubblica verrà il 23 marzo a decorare il gonfalone dell'amministrazione provinciale con la medaglia d'oro al Valor Militare.

E' la ricompensa per l'attività partigiana della popolazione del Ponente ligure. Precisa la motivazione del prestigioso riconoscimento: *«A prezzo di oltre milleduecento caduti, cento deportati, stragi, persecuzioni e distruzioni immani, durante 20 mesi di occupazione nazifascista, la Resistenza combattè per la riconquista della libertà»*.

Protagonisti della lotta furono circa quattromila volontari, divisi in formazioni alimentate dagli abitanti di 53 comuni.

Il programma della visita del Capo dello Stato è stato preparato da un comitato promotore di cui fanno parte l'amministrazione provinciale di Imperia e l'Istituto storico della Resistenza. Pertini giungerà a Imperia in forma privata, già dal sabato sera. Gli appuntamenti previsti dal protocollo avranno inizio all'indomani.

Sarà una giornata particolarmente intensa (forse troppo) per il Presidente, che tornerà quindi a incontrare i suoi vecchi compagni d'armi. Alle 9, al Palazzo del governo, riceverà le autorità locali e le organizzazioni combattentistiche. Il corteo presidenziale si trasferirà poi presso il monumento ai Caduti, davanti al quale Pertini sosterà in raccoglimento. Contemporaneamente cuscini di fiori saranno deposti ai mausolei di Oneglia e Porto Maurizio.

Da piazza Bianchi, a piedi, il Capo dello Stato raggiungerà piazza Dante: qui si svolgerà la manifestazione più importante. Pertini passerà in rassegna i picchetti d'onore e saluterà le bandiere delle associazioni partigiane e dei Comuni della provincia; alle 11 appunterà la medaglia d'oro sul gonfalone.

A porgere il benvenuto al Presidente della Repubblica, saranno lo stesso Novaro e il sindaco Bartolomeo Re. Pronuncerà quindi un discorso il ministro della Difesa, onorevole Adolfo Sarti. Conclusa la cerimonia Pertini si incontrerà brevemente con gli scolari, i contadini e dipendenti della Compagnia lavoratori portuali «Ludovico Maresca».

Il Capo dello Stato si trasferirà in seguito a Diano Castello per un rancio speciale alla Caserma Comandone. *«Desidero che assieme a me pranzino gli ex combattenti e i militari di leva»* ha avvertito il Presidente.

La sosta a Imperia proseguirà nel pomeriggio. Pertini verrà presentato al consiglio provinciale, riunito in forma solenne, visiterà la mostra sulla Resistenza istituita al Parasio quindi si recherà in Comune per la consegna del premio De Amicis.

Una domenica densa di impegni, che si concluderà con una breve tappa alla «casa di riposo», per intrattenersi un poco con gli anziani che ne sono ospiti.

s. d.

Avvocato di Imperia arrestato al confine. Era ricercato per truffe da due miliardi

Il servizio di Stefano Delfino in altra pagina

Settimana di risparmio sull'esempio di Pietra

Comprare a Borgio per spendere meno

Undici negozi (otto alimentari, tre macellerie) hanno aderito all'iniziativa - Pasta 130-140 lire in meno, latte a 70-80 lire in meno

BORGIO VEREZZI — *Dopo Pietra Ligure, anche il Comune di Borgio Verezzi si schiera dalla parte del consumatore. Lunedì prossimo scatterà la «settimana della spesa», un'iniziativa che, a pochi chilometri di distanza, ha già dato in più occasioni soddisfacenti risultati. Per sei giorni, cioè sino a sabato 22 marzo, i prezzi dei generi di prima necessità diminuiranno sensibilmente.*

Qualche esempio: la pasta costerà 130-140 lire in meno, il latte 70-80 lire in meno, il formaggio grana 150, l'olio d'oliva 1000 lire e per ogni etto di prosciutto cotto si risparmieranno 200 lire.

«Bastano queste cifre — dice Gino Bergallo, assessore al Commercio — per capire quanto sia importante la "settimana della spesa". Per arrivarci abbiamo sensibilizzato i commercianti spingendoli ad aderire al gruppo di acquisto che si era formato a Pietra Ligure. Comprando insieme gli stessi prodotti, possono poi rivenderli a prezzi inferiori con un margine di guadagno concordato con l'amministrazione comunale».

Sono undici i negozi di Borgio che hanno aderito all'iniziativa (8 di generi alimentari, 3 macellerie) che rappresentano l'80 per cento della rete commerciale della cittadina.

Ecco dove si potrà risparmiare andando a comperare nei giorni della prossima settimana: Maria Frassino, via Matteotti 3; Edda Bagnella, via Sauro 6; Fratelli Bracco, via Matteotti 56; Minimarket, via Matteotti 163; De Nicola, via Matteotti 12; Luigi Galbetto, via Roma 13, Verezzi; Alimentari Bolzoni, via Matteotti 137; Casa del raviolo, via Matteotti 98; Macellerie Ferrone, da Giuliano e Bessone, tutte in via Matteotti.

La calmierazione interesserà la pasta, il riso, il latte, formaggio grana, olio d'oliva, caffè, piselli, fagioli, vino Barbera, colombe e uova pasquali. Per quanto riguarda le macellerie, ci sarà un calo del prezzo per sei qualità di carni.

L'iniziativa sarà ripetuta ogni terza settimana del mese sino a maggio: dopo la pausa estiva, verrà ripresa in settembre e portata avanti per tutto l'anno. In questo senso i commercianti si sono già impegnati accettando il regolamento stilato dal Comune.

«Non crediamo di risolvere così il problema del costo della vita — dice ancora Bergallo — Assistere al continuo aumento dei prezzi senza muovere un dito sarebbe stato però un rimedio ancora peggiore. Ripetuta più volte nell'arco di un anno, la "settimana della spesa" può dare concreti risultati soprattutto perché, per la prima volta, i commercianti formano gruppi d'acquisto. E' anche una questione di mentalità».

Entro aprile partirà un'altra iniziativa: l'orto-mercato riservato ai produttori di Borgio e dell'immediato entroterra. In piazza Colombo o in un'altra zona centrale (per esempio nell'attuale sede del mercato settimanale), gli agricoltori e i coltivatori potranno vendere direttamente i loro prodotti: frutta, verdura, fiori, uova, conigli, galline. Durante un'assemblea, l'idea del Comune ha già avuto una larga adesione.

«Anche in questo caso il consumatore andrà ad acquistare a prezzi nettamente inferiori — conclude l'assessore al commercio —. L'orto-mercato era ormai sentito come una necessità inderogabile anche per incrementare la produzione locale».

Pier Paolo Cervone

Savona — Alle 21 di questa sera nella sala consiliare del Palazzo dell'Anziania, il dottor Piero Astengo rievocherà la figura di Paolo Boselli. Uomo politico, storico e scrittore savonese.

Imperia — Marco Benedetti è il nuovo segretario della Federazione esercenti del settore alimentare della provincia. Durante il congresso di mercoledì sono stati eletti anche i consiglieri imperiesi Balestra, Buccarelli, Gabbi, Giacometto, Sessa, Truffa.

Lunedì saranno confrontate le offerte e si deciderà l'appalto

Sanremo: via al nuovo mercato dei fiori (ma sarà completo soltanto fra due anni)

SANREMO — *Dopo 24 anni di attesa i lavori per la costruzione del nuovo mercato dei fiori all'ingrosso provinciale di Valle Armea — una moderna realizzazione che costerà oltre 16 miliardi — «decolleranno» lunedì prossimo: alle 9,30 nella sala fiorentina di Palazzo Bellevue verranno aperte le buste contenenti le offerte delle ditte che hanno partecipato all'appalto (al maggior ribasso) per il primo stralcio dei lavori il cui costo è di tre miliardi e 870 milioni.*

La ditta vincente dovrà dare inizio ai lavori entro il mese. Il primo stralcio, per la durata prevista di circa un anno, comprende la copertura del torrente Armea per circa 600 metri. E' il tratto che riguarda il terreno su cui verrà edificato il mercato con i relativi magazzini e l'ampio parcheggio; le opere di urbanizzazione, le fognature e gli impianti elettrici sotterranei e fuori terra.

E' previsto che nel marzo del prossimo anno venga assegnato l'appalto per la seconda fase: lo stralcio che comprende anche i parcheggi e i magazzini.

E' invece ancora in via di completamento il progetto conclusivo, quello del mercato vero e proprio che comprenderà l'area delle contrattazioni, gli uffici e le sale per le riunioni.

I tempi? Se non interverranno ostacoli per ora imprevedibili, la nuova sede del mercato dei fiori della provincia di Imperia, noto come «il mercato dei fiori di Sanremo», potrà funzionare a pieno ritmo nella stagione floricola (cioè da ottobre a giugno) 1982-1983.

Quello di lunedì è il primo passo dunque, un passo importante, indispensabile per accrescere la forza del mercato dei fiori sanremese, oggi ubicato nel centro urbano della città.

Malgrado ora manchi di tutte le infrastrutture di un mercato moderno, esso commercializza l'80 per cento della produzione italiana ed è considerato, con quello olandese di Aalsmeer, il più importante mercato floricolo di Europa.

r. o.

Savona: un caso di affidamento

SAVONA — Con sentenza del tribunale minorile di Genova, una ragazza di 12 anni è stata allontanata dalla propria famiglia, cui è stata sospesa la patria potestà, e con decisione del Comune di Savona affidata a un gruppo familiare che ne aveva fatto richiesta. E' così entrato in funzione il «Servizio affidamento familiare per minori» del quale il consiglio comunale ha recentemente approvato le norme

Mario Siccardi sarà presidente

SAVONA — L'ing. Mario Siccardi, già presidente dell'amministrazione provinciale, sarà, quasi sicuramente, il nuovo responsabile dell'ente autonomo del porto di Savona. La carica è vacante dallo scorso maggio e per le incertezze ed i contrasti esistenti tra i partiti savonesi (e anche nella stessa dc) il ministro per la Marina Mercantile non ha mai proceduto alla nomina del successore del com.te Augusto Migliorini.

L'esponente democristiano è in pratica rimasto l'unico aspirante alla presidenza dell'ente

Ucciso da infarto al Casinò

SANREMO — Un patito della roulette e dell'azzardo ieri è morto al Casinò di Sanremo pochi attimi dopo aver fatto il suo ingresso nelle sale da gioco. Il referto parla di collasso cardiocircolatorio. Si chiamava Raffaele Fausto, 56 anni. Abitava con la famiglia a Imperia in via Artallo.

Era arrivato verso le 16,20 con un amico, Mario Magurno, 50 anni, residente a Costarainera, che ha dichiarato: *«Stava bene. Poco prima che entrassimo aveva detto di sentirsi in forma, che sentiva che sarebbe stata una giornata fortunata»*.

Raffaele Fausto, dopo aver salito la scala che porta alle sale da gioco, è stato colto da malore. Non ha avuto neppure il tempo di fare una puntata alla roulette. «Aiutatemi — ha detto ai valletti e a un croupier —; *mi sento male, soffoco*».

E' stata chiamata l'infermiera del Casinò e un'autoambulanza della Croce Rossa. Poiché il giocatore non dava segni di ripresa, veniva trasportato, a sirene spiegate al pronto soccorso. Tutto però è stato inutile: Raffaele Fausto moriva durante il tragitto. Una figlia del defunto ha dichiarato ai sanitari e alla polizia che il padre da tempo soffriva di cuore.

(r. b.)

Domani nel salone delle feste del Casinò

La «Guida dei ragazzi» festeggiata a Sanremo

SANREMO — *La Stampa* decide di far raccontare dai ragazzi le bellezze della loro terra. Nascono così *«La guida dei ragazzi per il Piemonte»* e, subito dopo, quella *«della Liguria di Ponente»*. I volumi sono venduti nelle edicole.

Domani, sabato 15 marzo, questi mini-autori saranno presenti alle 10 nel salone delle feste del Casinò municipale a Sanremo. Parteciperanno a una festa organizzata per loro dalla direzione del giornale e dall'amministrazione provinciale di Imperia.

Ci saranno tutti: i ragazzi per primi, i loro insegnanti, autorità della provincia. Sarà festa grande. Sulla pedana luminosa — il salone è privo di palcoscenico — si esibiranno gli attori della compagnia «Du Teatru Ventimigliusu» nella commedia inedita in tre atti «E buxie» di Emilio Azaretti.

Seguiranno alcuni intermezzi dialettali e canti della corale «Ventimigliusa».

Gli onori di casa li faranno dunque Sanremo e Ventimiglia, ma i «ragazzi-autori» perverranno da tutto il Ponente ligure. A ogni classe, quindi a ogni insegnante, verrà consegnato un pacco regalo per l'intera scolaresca.

In esso spicca appunto la *«Guida dei ragazzi della Liguria di Ponente»*.

(r. o.)

Una forte diminuzione del numero degli studenti

Tempo pieno dal prossimo autunno nelle scuole elementari di Savona

SAVONA — Nel Savonese la popolazione tende a diminuire. Nei comuni del comprensorio si è scesi dai 116 mila 443 abitanti del '71 ai 115 mila 548 della fine del 1979.

Solo Albisola Superiore è in espansione significativa (un po' meno Quiliano, Bergeggi e Albisola Marina); il capoluogo e Vado denunciano una sensibile flessione. Savona ha oggi la stessa popolazione che aveva alla fine degli Anni 60.

Questo fenomeno porta a un «invecchiamento» della popolazione e a una maggiore contrazione della popolazione scolastica. A Savona ci sono meno nascite che nelle altre parti d'Italia: il rapporto nati '78-nati '64 è per Savona dello 0,47% e per l'Italia dello 0,69; nel 1978 i nati sono stati meno della metà di quelli del 1964. Dall'anno scolastico '78-'79 a quello '79-'80 la popolazione delle elementari è calata di 162 unità, quella della «media» di 67 unità.

Su questi dati si sono soffermati gli oltre 150 partecipanti al convegno su «La scuola del tempo pieno», organizzato dall'assessorato alla Pubblica istruzione del Comune di Savona in collaborazione con il provveditorato agli Studi e il distretto scolastico, che, iniziato ieri, si concluderà domani pomeriggio.

La prima giornata di lavori è terminata con la nomina di una commissione che dovrà formulare un'ipotesi di attuazione del tempo pieno in alcuni settori delle elementari della città a partire dal prossimo anno scolastico.

La proposta dovrà poi essere esaminata e discussa dagli organi collegiali della scuola, dalle famiglie, dai docenti e dalle organizzazioni sindacali.

n. s.

Seicento precari ieri in sciopero

IMPERIA — Hanno scioperato ieri i 600 lavoratori precari, impiegati presso gli uffici finanziari della Provincia di Imperia (Intendenza di Finanza, Catasto, Iva, Imposte Registro). L'agitazione, che si è svolta in concomitanza con la mobilitazione nazionale, tende a «respingere fermamente ogni manovra che risolva in maniera clienteiare la loro vertenza».

(f. t.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'insegnante al mare con tutta la classe
Ariston: La casa degli Zombi
Astor: Jack del cactus
Augustus: «10»
Gioiello: Porno holidays
Grattacielo: Il lupo e l'agnello
Lux: Inferno
Nuovo Palazzo: Apocalypse now
Odeon: I mastini di Dallas
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Cavaliere elettrico
Plaza: Tess
Ritz: Il matto
Rivoli: Il mio socio
Smeraldo: Porno erotico movie
Universale: Café Express
Ideal: Un sacco bello
Lido: Il ladrone
Manin: La terrazza.

CHIAVARI

Astor: Un sacco bello

Cantero: L'uomo venuto dall'impossibile.
Nuovo: Erotic Sex Orgasm.

SAVONA

Diana: 10.
Eldorado: Amityville horror.
Arc: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Olimpia: Ruvanti marsch.
Astor: Il massacro della Guyana.
Jolly: La ragazza del vagone letto.
Lux: Guerre stellari.
Filmstudio: Girl friends.
Salesiani: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.

ALASSIO

Colombo: La ragazza dal pigiama giallo.
Ritz: Café express.

ALBENGA

Astor: Il dolce corpo di Fiona.
Ambra: La svergognata.
Cristallo: Gabbiano.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Sexy boat.

CAIRO

Abba: Lo stallone.
Cristallo: Gli uomini non possono essere violentati.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: Harold Lard disposta al piacere.

FINALE LIGURE

Vittoria: 6 uomini d'acciaio.
Ondina: Giustizia per tutti
Ideal: Saint Jack.

LOANO

Perla: Un esercito di 5 uomini.
Lumiere: Porno divagazioni erotiche

MILLESIMO

Italia: Ernesto.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Gladiatori dell'anno 3000.

SPOTORNO

Mignon: La liceale della classe ripetente.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: Mani di velluto.
Tetro: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.

IMPERIA

Ambra: Il piacere è femmina.
Cavour: Inferno sommerso.
Dante: Inferno.
Imperia: All American Boys.
Centrale: Panico a Needle Park.
Rossini: 10.

DIANO MARINA

Dianese: La sculacciata.

BORDIGHERA

Olimpia: Pretty baby.
Zeni: riposo.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «E intorno a lui fu morte»; 14,30: Lo sci nell'area moderna; 15,30: Intermezzo musicale; 16: Film: «I magnifici tre»; 17,30: Musica a richiesta a cura di Gianni; 18,45: Superclassica show; 19,30: Notiziario e Borsa valori; 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55: Parentesi serena; 20,20: Tempo pieno, a cura del dr Carella; 21,20: Film «Il momento della verità»; 23: Notiziario; 23,20: Play boy di mezzanotte; 24,10: Film «La calda pelle».

TELESANREMO

Ore 14: Film «Simpliciuss spia internazionale»; ore 16: Film «Galaxi horror»; 19,30: Venerdì sport; 20: Dove andiamo stasera; 20,10: AA Annunci; 20,20: Il tempo che farà; 20,30: Tg; 20,50: Scacciapensiero quiz; 21: Riguè, rubrica in dialetto; 21,40: Le nostre interviste - incontri di attualità (in diretta); 23: Telefilm della serie «Don, Kaddare» (ottori); 23,30: Tg notte.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Specchio per le allodole.
Cami: Zombi n. 2.

RIVA LIGURE

Corallo: I guappi non si toccano.

SANREMO

Ariston Teatro: Piedone d'Egitto.
Ariston Ritz: Il matrimonio di Maria Braun.
Astra: Scusi dov'è il West?
Mignon: Adolescenza porno.
Orfeo: Le apprendiste.
Lux: Quella porno erotica di mia moglie.
Supercinema: Reg. Arturo de Fanti bancario precario.
Sanremese: Casanova superstar.
Centrale: Amityville Horror.

VENTIMIGLIA

Europa: Interceptor.
Impero: Agenzia Riccardo Finzi.

Premio di pittura a Franca Moraglio

SAVONA — Franca Moraglio Giacurta, pittrice di Cairo Montenotte, fortemente legata alla sua terra, ha vinto l'Oscar del gran premio nazionale «Cultura e notorietà» (Omaggio a Salvatore Quasimodo) con «Barattoli vuoti», un olio su tela (cm 40x60).

Il riconoscimento le è stato attribuito da una giuria composta da critici d'arte e giornalisti provenienti da ogni parte d'Italia alla galleria «La Meridiana» di Piacenza. Si aggiunge all'Oscar nazionale «per gli scambi culturali» ottenuto nel 1978 e ad altre affermazioni di prestigio a livello nazionale e internazionale (tra queste il Trofeo Firenze, il Pennello d'argento e la Scarpina d'oro, rispettivamente a Milano e Roma).

b. b.

Spara fucilate dal balcone

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Attimi di paura mercoledì pomeriggio nei giardini pubblici di piazza Girardini. Un ragazzo di 17 anni, S.G., abitante con la madre, V.Z., si è affacciato sul balcone sparando una decina di colpi di carabina, una Diana calibro 4,5 verso la piazza sottostante dove stavano giocando numerosi bambini.

Nella zona si trova anche un centro di pensionati: un gruppo di anziani era seduto sulle panchine e sul muretto che circonda la piazza.

(m. f.)

Una serie di squalifiche e multa al Finale Ligure

Soltanto una multa di 150 mila lire al Finale Ligure per gli incidenti accaduti domenica scorsa al termine dell'incontro con il Vado. Il giudice sportivo, oltre alla multa, ha squalificato per due giornate l'attaccante Beltramo e non ha preso nessun provvedimento nei confronti della società per la vivace contestazione dei suoi tifosi nei confronti dell'arbitro dell'incontro.

Per somma di ammonizioni, sempre per quanto riguarda il campionato di Promozione, dovranno saltare un turno Monza (Intemelia), Di Giorgio (Andora), Iacoponi e Papalia (Loanesi) e Fraioli (Finale Ligure). Sino al 26 marzo è stato sospeso l'allenatore della Dianese, Tino Invernizzi. Multa di 30 mila lire anche al Loanesi.

In Prima Categoria, tre giornate di squalifica a Giordano (Cervese); due giornate a Ravasio (Altarese), Bertone (Pietra Ligure), Arnaldi (San Filippo Neri), Di Tulve (Cervese). Per una giornata è stato squalificato anche De Zanni (Cengio), mentre per somma di ammonizioni dovranno stare fermi un turno: Pozzi (Altarese), Scardovi (Ceriale), Costa (Millesimo), Guidetti (Argentina) e Pala (Cairese). L'allenatore del San Filippo Neri, Virgilio Zanardini è stato sospeso fino al 9 aprile. La società di Albenga dovrà anche pagare una multa di 35 mila lire. Per l'Argentina multa di 20 mila lire.

Infine in Seconda Categoria, il giudice non ha preso nessuna decisione, in attesa di ulteriori accertamenti, in merito all'incontro Pontedassio-Giovane Bordighera che era stato sospeso al 42' del primo tempo, dopo che il giocatore Baldissone della Giovane Bordighera, che è stato sospeso a tempo indeterminato, aveva colpito con un pugno al volto l'arbitro.

Il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Vio (Pontelungo); per due giornate, Graziano (Boys Vado) e Creo (San Bernardino). Un turno dovranno stare fermi Pappalico (Camporosso), Ghiglione (San Bartolomeo), Cappelli (Fornaci) e, per somma di ammonizioni: Bassolino (Nolese), Duccoli (San Bernardino), Bolla (Villetta), Vota (Letimbro) e Cau (Priamar). Tra i dirigenti, squalifiche sino al 9 marzo per Minuto (Lavagnola), sino al 28 marzo per Ascione (Fornaci) e sino al 9 aprile per Bovero (Boys Vado). Il Boys Vado dovrà anche pagare una multa di 100 mila lire.

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha «punito» severamente le squadre liguri: due giornate di squalifica ad Oddone dell'Imperia per gioco violento, una a Trevisani, «regista» della Sanremese per «recidiva in ammonizione» ed una a Serratore del Savona. Anche Delfese del Savona è stato ammonito con diffida. In serie D l'allenatore dell'Albenga Zennari è stato squalificato fino al 19 marzo, mentre l'allenatore sanremese Valdinuci, che guida i lombardi del Fanfulla, è stato squalificato fino all'8 aprile.

Pier Paolo Cervone

Europei di bocce

ALBENGA — Al Palasport di Albenga hanno preso il via ieri le finali del secondo Campionato europeo di bocce. Lo spareggio a tre (tra Jugoslavia, Svizzera e Spagna) per la qualificazione delle due squadre che insieme con Francia e Italia (già ammesse) giocheranno le finali, ha decretato l'esclusione della Spagna che ha perso sia contro la Jugoslavia sia contro la Svizzera con lo stesso punteggio: 1 a 13.

Pertanto le quattro squadre qualificate si incontreranno tra di loro sulla distanza di sette incontri (quattro individuali, due a coppie e uno a quadrette). Oggi, alle 9, verranno disputate otto partite di singolo; alle 15 quattro a coppie; alle 20,30 due a quadrette; stesso programma per domani; domenica infine si giocherà al mattino e al pomeriggio dopo di che verrà proclamata la squadra campione d'Europa a cui andrà il «Trofeo Cinar».

(g. tol.)

Baseball Sanremo sconfitto nel derby

SANREMO — Sconfitta a sorpresa del «Baseball Sanremo», neo promosso in serie A, nel derby contro i «cugini» del «Tiber Toshiba Savona», rimasti in serie B. Al «Bacigalupo» savonese i matuziani, protagonisti di una brutta prestazione, sono stati battuti per 9-4. La squadra sanremese, ancora lontana dalla forma migliore, per prepararsi alla serie A ha ingaggiato Antonio Ciocia, un italiano con esperienze agonistiche nel baseball canadese.

(b. m.)

Commissione trasporti riunita

La Regione decide per la superstrada della Val d'Ossola

DOMODOSSOLA — La commissione regionale dei trasporti si riunisce oggi a Torino per esprimere una valutazione definitiva sul progetto della superstrada dell'Ossola. Il nodo da sciogliere resta la variante di Domodossola: per questo tratto i tecnici hanno scodellato, nel giro di poco più di un mese, almeno quattro soluzioni diverse e non si sa ancora quale sarà adottata.

La commissione non potrà comunque non tenere conto del parere espresso martedì sera dal consiglio comunale di Domodossola che è tornato a caldeggiare la proposta originaria che prevedeva il passaggio della nuova arteria sulla sponda destra del fiume Toce, scartando invece le soluzioni che ipotizzavano un attraversamento del piano di Calice, osteggiate dai proprietari e dagli abitanti della zona.

A favore di questa tesi si sono schierati i democristiani, i liberali, i socialdemocratici, l'indipendente Militello e il rappresentante missino; si sono astenuti i comunisti, lo stesso sindaco della città Giacomo Pagani e l'assessore Tito Arrigoni.

L'unico ostacolo è rappresentato dalla necessità di superare l'asse ferroviario fra Domodossola e Beura Cardezza, che verrà potenziato in vista della realizzazione del nuovo scalo internazionale.

Si tratta in sostanza di vedere se sarà possibile far passare la nuova arteria sotto la sede ferroviaria, come sostengono in molti, o se invece sarà necessario scavalcarla con un viadotto che però è stato criticato per gli alti costi (i dati non concordano: c'è chi parla di cinque miliardi e chi sostiene che ce ne vogliono quasi dieci) e per questioni di natura paesaggistica.

Molto dipenderà da una verifica tecnica con le ferrovie che non risulta essere ancora stata fatta. La Spea, la società incaricata di eseguire la progettazione della nuova arteria, ha fatto sapere al comune di Domodossola che, in base agli elaborati del nuovo scalo, è possibile passare sotto la ferrovia: il punto di intersecazione è però stato indicato in una zona in cui sorgono altri insediamenti e la soluzione ha suscitato nuove perplessità.

a. v.

Novara: «sospette» le dichiarazioni di 14 consiglieri comunali

Hanno veramente evaso le tasse?

Polemiche in città dopo l'iniziativa partita dal consiglio tributario - Il sindaco Maurizio Pagani ribatte: «Esistono soltanto dei rapporti scritti nei quali si esprimono perplessità» - Il documento è all'esame della giunta

NOVARA — *Il consiglio tributario del Comune di Novara, con un suo laconico comunicato, ha messo in subbuglio la città. Il breve documento trasmesso ai giornali a firma del geometra Severino Giacobini, presidente dell'organismo, dice che le denunce dei redditi di 14 consiglieri comunali sono apparse «sospette» e pertanto le pratiche relative sono state inviate alla giunta «per i provvedimenti e le deliberazioni ritenute opportune».*

Inutile chiedere al presidente del consiglio tributario spiegazioni e particolari: lui, giustamente, si trincera dietro il segreto d'ufficio. I nomi, almeno ufficialmente, non emergono anche se da più parti si fanno e qualcuno avrebbe addirittura responsabilità di giunta. Sono degli evasori fiscali? Non è ancora detto. Il consiglio tributario ha esaminato la denuncia dei redditi per il 1977 di tutti i consiglieri comunali (50) più altri due di consiglieri comunali nel frattempo surrogati e per 14 di tali denunce sarebbero state rilevate incongruenze. Di che genere il geometra Giacobini non lo dice.

In alcuni casi si tratta di semplici errori definiti «formali» ma è inutile sottacere che per la maggior parte si ha il fondato sospetto della denuncia di un reddito inferiore a quello reale. Del resto il consiglio tributario dispone di una squadra di «accertatori» e se ha deciso la trasmissione degli atti alla giunta comunale è perché qualche cosa di anomalo deve avere riscontrato.

Cosa accadrà adesso? La giunta esaminerà le 14 pratiche e per ciascuna di esse potrà, in teoria, prendere una decisione diversa. Potrà, ad esempio, recepire la proposta di rettifica del reddito denunciato e in questo caso la delibera di giunta dovrà essere affissa all'albo pretorio diventando pubblica. Può accadere che la giunta consideri il parere del consiglio tributario non sufficientemente motivato archiviando la pratica. C'è una terza e più realistica ipotesi: che le pratiche vengano «passate» all'ufficio delle imposte per un supplemento di indagini. Ed è quello che secondo una dichiarazione del sindaco, probabilmente si farà.

Il sindaco, Maurizio Pagani, lamenta che si sia generalizzato e distorto il problema. «Non ci sono — *precisa* — 14 evasori fiscali tra i consiglieri comunali ma esistono soltanto dei rapporti del consiglio tributario nei quali si esprimono perplessità di varia misura e tipo sulle dichiarazioni dei redditi di taluni consiglieri. Lo stesso numero di 14 non trova riscontro».

«La giunta comunale — *prosegue Pagani* — esaminerà nella prossima seduta la pratica e ritengo di potere anticipare che si farà carico di trasmettere integralmente le conclusioni del consiglio tributario ai competenti organi statali per gli accertamenti di merito. Ciò al fine di non ingenerare nei cittadini neppure l'ombra di un sospetto in materia tanto delicata».

Severino Giacobini

Maurizio Pagani

Ricordato che è stato proprio il consiglio comunale a volere che la posizione di ogni singolo consigliere venisse esaminata con priorità, il sindaco si dice dispiaciuto per i toni scandalistici con i quali l'argomento è stato affrontato. «Spiace — *conclude* — che membri del consiglio tributario non consci della serietà e delicatezza dei loro compiti facciano circolare informazioni ed elenchi non veritieri, accreditando notizie infondate prima che gli organi istituzionali si siano espressi».

p. b.

Monocolore comunista a Trecate?

TRECATE — Si è forse aperto uno spiraglio nella crisi che da cinque mesi paralizza l'attività amministrativa del comune. Infatti, sembra che i due gruppi consiliari del pci e del psi, durante un incontro tenuto mercoledì sera, abbiano trovato un punto di incontro per appianare le divergenze che da tempo laceravano la linea politica del partito socialista.

La soluzione quasi certamente è costituita dalla formazione di un monocolore comunista a termine, diretto da Franco Peretti, eletto sindaco sette giorni or sono in «minoranza», che fruirebbe dell'appoggio esterno dei tre rappresentanti del psi Giuseppe Ruffier, Giuseppe Borando e Renzo Manfredda e dell'astensione del socialdemocratico Giovanni Geddo.

La formazione del monocolore comunista dovrebbe rimanere in carica sino a che all'interno della sezione trecatese del psi non rientrino le divergenze tra gli esponenti consiliari del partito, nel qual caso si formerebbe una giunta di sinistra.

L'annuncio della nuova composizione della maggioranza a meno di clamorosi colpi di scena dell'ultima ora, sarà dato questa sera durante l'ultimo e decisivo consiglio comunale. Infatti, nel caso, in cui anche questa ipotesi di governo non andasse in porto, al prefetto di Novara Sante Corsaro non rimarrebbe che sciogliere l'assemblea

Era l'unico reparto riaperto dopo la crisi

Ferma la Ceretti di Pallanzeno Il laminatoio è senza materiale

DOMODOSSOLA — La «Ceretti», di Pallanzeno è di nuovo ferma. Manca la materia prima per far funzionare il laminatoio, l'unico reparto dello stabilimento rimesso in marcia dopo la crisi dell'agosto scorso. I 108 dipendenti (su un totale di oltre 950) che avevano potuto riprendere il lavoro in questo reparto sono stati nuovamente costretti all'inattività.

Sulle cause di questa nuova paralisi che ha colpito il complesso siderurgico ossolano non si hanno notizie precise: sembra che il materiale non sia arrivato in fabbrica in seguito a difficoltà di trasporto. Alcune migliaia di tonnellate di semilavorati sarebbero ferme nei porti liguri. Se queste notizie trovassero conferma, la situazione potrebbe sbloccarsi nel giro di qualche giorno.

La «Ceretti» aveva raggiunto un accordo con una società di commercializzazione torinese che aveva garantito una fornitura di ventimila tonnellate di materiale al mese per alimentare il laminatoio.

La nuova fermata ha indotto le organizzazioni sindacali ad accelerare gli incontri, del resto già previsti, con l'azienda per verificare le prospettive future del complesso. Ieri pomeriggio c'è stato un incontro fra direzione aziendale, consiglio di fabbrica ed esponenti della Fim di Villadossola per esaminare la situazione.

Se non ci saranno intralci burocratici, entro la prossima settimana potrebbero essere pagate le prime quote della cassa integrazione straordinaria ai dipendenti che non vedono un soldo da parecchi mesi.

a. v.

Ricoverato in ospedale, sotto controllo gli altri

Bimbo colpito da meningite nelle elementari di Galliate

GALLIATE — Un caso di meningite cerebrospinale epidemica, verificatosi nella seconda «C» della scuola elementare di via Rigorini a Galliate, sta facendo vivere momenti di apprensione fra i genitori di tutto l'istituto.

Il bambino colpito dal male ha otto anni e si trova ora ricoverato al reparto infettivi dell'ospedale Maggiore di Novara. Assieme a lui è stata ricoverata la madre, risultata agli esami clinici «portatrice sana» della grave malattia.

Ovviamente il «caso» di meningite ha mobilitato sia l'ufficiale sanitario di Galliate, dottor Antonio Fonio, sia il medico scolastico dottor Conte. Quando dal «Maggiore» è arrivata la conferma che si trattava proprio di meningite epidemica, l'ufficiale sanitario e il medico scolastico hanno fatto scattare l'operazione di «chemioprofilassi», la più indicata a bloccare il male al suo insorgere.

A tutti i 20 compagni di classe del piccolo malato sono stati somministrati degli antibiotici particolari. Anche l'insegnante, Margherita De Angelis, è stata sottoposta allo stesso trattamento immunizzante. Le compresse di antibiotici sono state prescritte pure ai compagni di giochi del malato al di fuori dell'ambito scolastico. Tutto il condominio nel quale abita il piccolo affetto da meningite è stato posto sotto controllo e sono stati disinfettati tutti i locali.

Naturalmente anche le aule, i corridoi e i servizi della scuola elementare di via Rigorini sono stati sottoposti a disinfezione e ieri mattina, per misura precauzionale, a tutti gli scolari è stato praticato il «tampone» faringeo. Sia l'ufficiale sanitario di Galliate sia i responsabili della scuola tendono a sdrammatizzare il caso. La meningite, ha spiegato il dottor Fonio, si contrae solo per contatto. Il germe, infatti, sopravvive solo pochi istanti alla luce.

«Oltretutto — afferma sempre il sanitario — *questa malattia sta in incubazione per un periodo che varia dai 2 ai 10 giorni. Da quando si è manifestato il male del piccolo alunno della seconda "C" sono già trascorsi otto giorni. Rimane quindi da restare in attesa per altre 24 ore, poi si potrà dare il cessato allarme».*

«Speriamo che questa faccenda finisca al più presto — ha commentato l'insegnante della seconda "C" Margherita De Angelis — *siamo stanchi io e i miei alunni di essere trattati come degli appestati. Da quando si è saputo del "caso" di meningite, anche nella scuola stessa tutti si tengono lontani, magari contribuendo a fare aumentare il panico. Per fortuna i bambini hanno preso la cosa con filosofia. Abbiamo contato i giorni. Ce ne manca ancora uno: poi potremo uscire dall'isolamento».*

m. s.

A Mergozzo manca il bus scolari a casa

MERGOZZO — Proteste perché l'amministrazione comunale non riesce a garantire il servizio di scuolabus che interessa un centinaio di ragazzi che frequentano la scuola media inferiore. L'istituto è nella frazione di Candoglia, a due chilometri dal capoluogo, e la mancata effettuazione del servizio (peraltro finanziato dalla Regione) costringe la maggioranza dei ragazzi a disertare le lezioni.

Dice la madre di uno degli alunni: «*Non tutti i genitori hanno l'auto, la possibilità di accompagnare il figlio a scuola e poi di andarselo a riprendere. Come si può mandarli a piedi lungo una strada battutissima dal traffico*» (a. c.)

L'intesa Burgo riguarda anche Romagnano Sesia

VERZUOLO — Intesa raggiunta alla Burgo Scott. Direzione ed Organizzazioni Sindacali hanno siglato, l'altra sera, un'ipotesi di accordo riguardante il contratto integrativo del gruppo che ha aziende a Villanovetta (680 dipendenti), Romagnano Sesia (375) e la direzione centrale a Torino (120 impiegati).

Punto fondamentale dell'accordo, che sarà discusso in settimana dall'assemblea di fabbrica, sono gli investimenti globali, previsti in 4 miliardi e 260 milioni di lire, che saranno utilizzati per il rinnovo tecnologico.

L'orario di lavoro è stato ridotto passando, sin dall'altra sera, da 40 ore settimanali a 37 ore e 20 minuti per il personale addetto al ciclo continuo. Migliorie sono inoltre previste per la mensa aziendale.

Un vigezzino fa arrestare rapinatore in Svizzera

LOCARNO — Un giovane lattoniere della Valle Vigezzo, Carlo Pittonet, 18 anni, di Folsogno, ha bloccato un rapinatore consegnandolo alla polizia. Il fatto è accaduto a Locarno nei pressi della stazione ferroviaria. Il Pittonet, che era sceso nella cittadina svizzera in cerca di lavoro, è stato casualmente testimone oculare dell'aggressione compiuta da un rapinatore che ha assalito un anziano turista sottraendogli il portafogli contenente 250 franchi svizzeri (circa 125 mila lire).

Il rapinatore, Tiziano Romani, 22 anni, di Locarno, è poi fuggito a piedi nel piazzale della stazione rincorso dal giovane vigezzino che lo raggiungeva dopo qualche centinaio di metri immobilizzandolo e consegnandolo ad alcuni agenti della polizia intervenuto poco dopo.

Il Pittonet è stato poi accompagnato all'ospedale per medicare alcune ferite lievi che aveva riportato nel corpo a corpo. Ora, grazie anche al suo atto di coraggio, spera di poter essere assunto come frontaliere nel Canton Ticino.

t. v.

Fitta nevicata sul Lago Maggiore

ARONA — Una fitta nevicata in tutta la zona dell'Aronese nella serata di ieri. Mentre lungo il lago la neve è stata assorbita dalla pioggia precedente, sul Vergante il manto ha superato in breve i cinque centimetri.

(m. b.)

Si riparla di utilizzare un edificio di Pallanza

A Verbania il ministero vuole penitenziario per 600 detenuti

VERBANIA — Dopo alcuni anni di silenzio, quando ormai la questione si riteneva definitivamente accantonata, il ministero di Grazia e Giustizia, direzione generale per gli istituti di pena, ha nuovamente fatto sapere di avere intenzione di ristrutturare e riutilizzare il vecchio fabbricato del penitenziario di via Guglielmazzi a Pallanza per «*la valutata necessità di ripristinare nella zona una adeguata ricettività degli istituti penitenziari*».

Il ministero di Grazia e Giustizia aveva avanzato una prima richiesta in tal senso il 13 maggio '75. Vi era stata allora una sera sollevazione di tutti i gruppi consiliari e di vari enti cittadini concordi nell'evidenziare l'assurdità del ripristino di un edificio, una cui sola ala era stata utilizzata fino a dodici anni prima come casa di rieducazione minorile, collocata in pieno centro cittadino, immediatamente a ridosso di abitazioni, ristoranti e negozi.

Il ministero aveva più tardi fatto sapere di essere disponibile anche ad una permuta, a cedere cioè l'edificio all'amministrazione comunale per uso di pubblico interesse in cambio di un altro o di un'area urbanizzata. Un anno più tardi un attentato dei Nuclei proletari armati «diretto — come rivendicava un volantino — *contro gli strumenti di repressione del proletariato*» distruggeva un'ala dello stabile e da quel momento non si parlava più di riutilizzare il vecchio penitenziario per farne un carcere per seicento detenuti.

Così il 16 ottobre scorso, considerate la carenza di alloggi e l'ondata di sfratti, la giunta comunale chiedeva al ministero di Grazia e Giustizia di poter acquisire l'edificio per ristrutturarlo e ricavarne alloggi di tipo popolare.

Rispondeva il direttore generale degli istituti di pena on. Giuseppe Altavista sottolineando che il ministero era più che mai deciso a riutilizzare il carcere per le sue funzioni e che l'unica soluzione alternativa poteva semmai essere costituita dal reperimento da parte dell'amministrazione comunale a titolo di permuta di un'area di 50 mila metri quadrati urbanizzata.

Del problema si sarebbe dovuto occupare l'altra sera il consiglio comunale, ma il prolungarsi del dibattito sulla relazione presentata dal consiglio tributario e su altri argomenti aveva fatto rinviare la discussione al 28 corrente.

Certo trovare un'area, così come indicato dal ministero di Grazia e Giustizia, non è cosa facile. «*Quasi impossibile* — dice il sindaco — *anche se faremo di tutto per evitare che venga realizzato il penitenziario in pieno centro storico*». Ma il ministero di Grazia e Giustizia sembra deciso a stringere i tempi. Scrive infatti che «*in mancanza di precise proposte alternative questa amministrazione provvederà, d'intesa con la Regione Piemonte, alla definitiva soluzione del problema*».

a. c.

Borgomanero — Cinque incendi si sono sviluppati quasi contemporaneamente nelle zone del Piano Rosa e della Traversagna. Le fiamme hanno interessato luoghi diversi dei territori di Cureggio, Boca, Cavallirio e Prato Sesia, provocate quasi sicuramente da gesti di imprudenza da parte di contadini o di automobilisti.

Sarà l'incontro più importante di domenica in Promozione

Impresa dura per il Grignasco Dovrà vedersela col Gravellona

NOVARA — *La diciannovesima giornata di Promozione è caratterizzata dall'impegno del Gravellona contro il Grignasco. Per i rossoblù di Silvano Bercellino è questa l'ultimissima occasione di rientrare in gioco per il primato. Classifica alla mano, a loro basta vincere per portarsi a due soli punti dagli arancione.*

Ovvio che l'impresa è tutt'altro che facile: il Gravellona di Rondanini sta marciando a pieno regime e dopo il sorpasso nei confronti dell'Iris comincia a prendere gusto al primato; di lasciarlo ad altri non ci pensa nemmeno.

Dal canto suo l'Iris Borgoticino, impegnata sul campo dell'ultima in classifica, il Vigliano, farà il «tifo» per i mobilieri di Grignasco e nello stesso tempo giocherà con tanto di occhi aperti per evitare il ripetersi del risultato di Bollengo, prima sconfitta dopo 43 gare utili consecutive e origine della crisi dei ticinesi.

Nelle altre gare, particolare interesse per la lotta alla ricerca delle piazze d'onore rivestono Castelletto-Villadossola, Cossatese-Crescentino, Pont Donnas-Verbania e Borgosesia-Oleggio.

Il Trecate, in casa contro il Bollengo, cercherà di agganciare il gruppo di centroclassifica, mentre il Meina ad Ivrea punterà al pareggio per restare a galla.

In Prima Categoria la domenica sembra fatta su misura per la Juve Domo. Gli ossolani, che festeggeranno la trecentesima partita in maglia granata di capitan Azzoni, giocano in casa col Dormelletto e hanno (almeno sulla carta) i due punti assicurati.

Tutto diverso il discorso per la Fermi che a Bellinzago si ritrova di fronte all'unica squadra che fino ad ora sia riuscita a batterla. Mossetti e compagni saranno animati dalla voglia di rifarsi.

Anche lo Stresa avrà i suoi problemi a Cameri per cui non è escluso che Pro Roasio e Galliate riescano a fare ancora un passettino avanti nell'alta classifica.

La zona retrocessione è ancora assai calda. Domenica per il Cerano «fanalino di coda» c'è la gara che rappresenta forse l'ultima spiaggia: quella contro la matricola Borgolavezzaro. L'Olimpia, infine, di fronte al Valsessera, ha l'opportunità di tornare al successo e allontanarsi dal fondo.

m. s.

I dilettanti squalificati

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per quattro giornate Cavagnino (Briga), per due turni Fungo e Giannini (Borgoticino), Monina (Vaprio) e Borin (Maranese) e per una gara Ariotti (Castellettese), Pirazzi e Falcone (Villadossola), Loreglola (Meina), Camporini (Borgoticino), Ubezio (Cerano), Torsetta, Innucci e Silvestri (Mercurago), Fontani (Lesa), Praschia (Sazzese), Sirocchi (Domodossola), Morea (Humilitas) e Pilotto (J. Nibbiola).

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Asia: Harlow, le porno adolescenti.
Coccia: Cafè Express.
Eldorado: Speed Cross.
Excelsior: Il magnifico mandrillo.
Faraggiana: Amityville horror.
S. Cuore: Girl Friends.
Vittoria: Un sacco bello.

ARONA

S. Carlo: Concerto della banda cittadina.
Roma: Tesoromio.
Moderno: The Wanderers, i nuovi guerrieri.
Lux: Banana Republic.

BORGOMANERO

Moderno: Mani di velluto.
Nuovo: American Graffiti n. 2.
Lux: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

DOMODOSSOLA

Catena: Tesoromio.
Corso: Cafèblanco.

GALLIATE

Smeraldo: Il vizietto.

OMEGNA

Sociale: Mani di velluto.

STRESA

Italia: Controrapina.

TRECATE

Comunale: L'esorcista.
Vittoria: La liceale seduce i professori.

VERBANIA

Apollo: Autostop rosso sangue.
Ariston: Porno lui per tre.
Vip: Un sacco bello.
Sociale (Intra): Amici e nemici.
Sociale (Pallanza): Inferno.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Inferno.
Astoria: «10».
Cagnoni: La terrazza.
Colli Tibaldi: Anche gli zingari vanno in cielo.
Marconi: Speed Cross.

TURNI FARMACIE

Novara: Negri, corso Risorgimento 22 (dalle 8,30 alle 20); Del Rosario, piazza del Rosario (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22); Della Madonna Pellegrina, corso Vercelli (notturno dalle 22 alle 8,30 su chiamata).
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Palno, v. Libertà 68.
Castelletto T.: Garzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Stresa: Internazionale Ticchiati, corso Italia.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Mameli, viale Mameli 114.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Ne fanno parte 51 aziende, in prevalenza tessili

Biella: prima assemblea del «Consorzio energia»

BIELLA — A poco più di cinque mesi di distanza dalla costituzione del «Consorzio biellese per le fonti energetiche e le ricerche» (per brevità viene indicato con la sigla Cireb, costituita dalle iniziali della definizione originaria, poi abbandonata), è avvenuta la prima assemblea dei soci. Vi hanno finora aderito i titolari di 51 aziende biellesi, in prevalenza tessili: 13 tintorie, 14 lanifici, 8 filature, 5 pettinature, 2 maglifici e una fabbrica di scardassi. Le rimanenti otto appartengono al settore metalmeccanico ed elettrico. Le iscrizioni sono permanentemente aperte.

Il consiglio direttivo era formato da sette persone: dall'ing. Ermanno Strobino, promotore dell'iniziativa, che lo presiede; dal vicepresidente ing. Angelo Pavia e dai consiglieri ing. Alberto Barberis Canonico, Ludovico Benedicti, Giovanni Eugenio Canepa, Gianni Garpo, ing. Gian Paolo Chiorino. L'assemblea ha deciso alla unanimità di portarne il numero a undici, con l'aggiunta di Mario Castellini Giorgio Cingulino, Pier Eugenio Bonino e Lido Bertuzzi. Il Cireb è diretto dal geom. Gian Paolo De Toni.

Gli scopi del nuovo organismo che si colloca nel settore dei servizi, sono stati ribaditi dall'ing. Strobino nella sua relazione. «Il campo d'azione — ha dichiarato — è quanto mai vasto ed il panorama spazia dalla indagine conoscitiva sulle fonti energetiche ancora disponibili alle strutture della domanda di energia, alla programmazione della stessa, alla razionale utilizzazione delle odierne disponibilità, alla valorizzazione seria e concreta delle "fonti alternative", alla impellente esigenza, infine, di minimizzare gli sprechi e di ottimizzare i rendimenti energetici globali».

Il consorzio è il primo organismo del genere in Italia e per le sue caratteristiche è in grado di ottenere appoggi concreti dalla Cee. A proposito di aiuti, l'ing. Strobino ha ringraziato la Cassa di Risparmio di Biella e la Camera di Commercio di Vercelli, che hanno già stanziato cospicue cifre, e l'Unione Industriale Biellese, «il cui supporto in uomini e strutture — ha detto — ci ha consentito un decollo tranquillo e ci permetterà una crescita graduale fino a quando non potremo essere autosufficienti».

L'organismo non è tuttavia legato all'Unione Industriale, tant'è che sta trattando per avere l'adesione dell'Associazione piccole industrie.

Il presidente ha poi tracciato sinteticamente le attuali linee programmatiche del Cireb. Innanzitutto, il conseguimento, [illegible] i termini più brevi, di tutti i possibili risparmi, da parte delle aziende, nella utilizzazione dell'energia, dalla forza motrice alla illuminazione. Contemporaneamente, avverrà la ricerca di fonti energetiche diverse: in particolare, maggior ricorso al gas naturale (metano algerino); massimo sviluppo della utilizzazione idroelettrica; incremento dell'uso del carbone; ricerca di «fonti integrative di energia rinnovabile»: il calore del sole, ad esempio. **p. m.**

Saranno permutati

Accordo per i terreni di Agnona

BORGOSESIA — *Gli agricoltori di San Martino-Cascine Agnona hanno accettato di cedere all'amministrazione comunale e alla Provincia i loro terreni per consentire ai due enti locali di realizzare una nuova scuola media superiore, un centro polisportivo e il cimitero comunale. Ogni metro quadrato di terreno verrà loro pagato 450 lire. Una commissione, di cui faranno parte i rappresentanti dei due enti, del comprensorio, degli agricoltori e delle loro organizzazioni sindacali, è stata incaricata di trovare altri terreni, a Borgosesia o nei Comuni limitrofi, per consentire agli agricoltori di continuare la loro attività.*

Questo in sintesi, è quanto è emerso dall'incontro fra i rappresentanti dei coltivatori di San Martino e gli enti locali avvenuto nella sala consiliare del Municipio di Borgosesia. Erano presenti, tra gli altri, il vicepresidente dell'amministrazione provinciale, Elvo Tempia, l'assessore alla Programmazione, Ezio Acotto e il sindaco Romano Bertila.

Acotto, avviando il dibattito, ha rilevato come gli enti locali non siano più in grado di modificare le loro scelte. «Una revisione del piano regolatore di Borgosesia — *ha detto l'assessore* — comporterebbe la perdita dei finanziamenti per le opere pubbliche e il danno per la Comunità sarebbe quindi molto grave».

Acotto, proponendo la ricerca di altri terreni per gli agricoltori, ha annunciato che la Provincia corrisponderà alle aziende di San Martino una indennità di trasferimento complessiva di 40 milioni, pari al prezzo di due annualità del foraggio prodotto in trenta ettari di terreno che saranno acquisiti dagli enti locali.

Pino Genesi, [illegible] della Cooperativa che raggruppa gli agricoltori, ha chiesto che i terreni che saranno concessi ai coltivatori diretti siano reperiti entro i confini del comprensorio di Borgosesia e che il formale esproprio delle superfici venga sospeso fino a quando la Commissione incaricata di trovare una nuova sistemazione per le aziende agricole, non sarà in grado di formulare delle proposte concrete. **e. ma.**

La cerimonia per festeggiare i suoi 80 anni

Medaglia d'oro a Francesco Leone Comandò le Brigate garibaldine

VERCELLI — Gli ottant'anni di Francesco Leone, il comandante delle Brigate garibaldine che liberarono Firenze nell'agosto del 1944, sono stati festeggiati mercoledì sera al teatro Civico. La federazione comunista vercellese (Leone si è iscritto al pci nel 1921, data di fondazione del partito) ha voluto aprire in questo modo emblematico la campagna elettorale per le prossime amministrative.

Vercelli. Francesco Leone riceve la targa del pci

Erano presenti, fra gli altri, Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del partito, Athos Guasso, segretario regionale, Cino Moscatelli, presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, e, soprattutto, Narciso Julian, membro del Comitato centrale del partito comunista spagnolo e del partito socialista unificato di Catalogna, con il quale Leone combattè durante la guerra civile spagnola.

A Leone sono stati consegnati doni e omaggi floreali. Il vice sindaco, Marco Barberis, gli ha offerto una medaglia d'oro a nome della città; una targa riproducente la sua tessera del 1921 gli è stata consegnata dalla federazione comunista vercellese. Nato il 13 marzo del 1900 in Brasile da due poveri braccianti di Asigliano, ritornati l'anno dopo nel piccolo centro vercellese, Leone ha vissuto un'esistenza tutta improntata alla lotta antifascista: è stato imprigionato e torturato in Italia, in Spagna, in Francia.

Ideatore del «Festival de l'Unità», dopo la Liberazione ha retto la federazione comunista vercellese e ha fondato e diretto l'«Amico del Popolo», il settimanale sul quale scrive ancora oggi con lo pseudonimo di «Asianotu». Invitato per acclamazione a prendere la parola, mercoledì sera ha detto, rivolto ai giovani: «*Bisogna credere, votarsi ad un ideale, bandire dall'animo la disperazione, la sfiducia che portano alla violenza sanguinata*».

A Leone sono giunti messaggi di felicitazione anche da Luigi Longo ed Enrico Berlinguer. **e. d. m.**

Livorno Ferraris — Furto nell'abitazione di Luigi Pola, 47 anni, abitante in un casello sulla sponda del canale Cavour. I ladri hanno rubato una carabina Beretta calibro 22.

Un responsabile della filatura Elifil

Accusato di bancarotta nascose la contabilità?

BIELLA — Si è aggravata, durante un processo la posizione di Alberto Magno, 28 anni, di Mussano, accomandatario della filatura Elifil, dichiarata fallita il 5 agosto 1978.

Al termine della deposizione del curatore fallimentare, avvocato Giuseppe Rigola, all'imputato, che deve rispondere del reato di bancarotta fraudolenta, è stata contestata la distruzione o l'occultamento di schede della contabilità. I difensori hanno ottenuto il rinvio a nuovo ruolo del processo per far fronte alla nuova situazione.

Secondo il capo di imputazione, Alberto Magno avrebbe sottratto diversi beni, per un valore presunto di trecento milioni, «*come emerge dalla ingiustificata differenza fra il passivo e l'attivo*». Mancherebbero inoltre alcuni mobili, un certo quantitativo di scorte di magazzino, per un valore di 65 milioni, e un furgone.

L'imprenditore è anche accusato di aver «*sostenuto spese personali eccessive rispetto alla sua condizione economica*», e di «*avere posseduto un gran numero di automobili*». Un altro addebito si riferisce a irregolarità nella tenuta dei libri contabili. **p. m.**

Vercelli — Mercoledì 19 marzo, nella sala giunta del municipio, alle 18, si terrà la cerimonia di consegna delle borse di studio «Generale Brovarone» (di 500 mila lire ciascuna). Quest'anno saranno assegnate a Anna Latrico (Liceo classico «Lagrange») e Paolo Andreotti (Istituto tecnico «Cavour»).

Oltre 600 adesioni al Comitato

Cossato, le offerte per la Croce Rossa

COSSATO — Al presidente del comitato promotore del centro di soccorso di emergenza della Croce Rossa, Carlo Balossino, cominciano ad arrivare le adesioni dei 31 comuni della zona sanitaria 48.

I consiglieri di Cossato e di Lessona hanno deciso di offrire l'equivalente dei gettoni di presenza relativa a quella seduta, a favore della Croce Rossa di Cossato. I 15 componenti del consiglio comunale di Casatinta hanno versato quattromila lire ciascuno, anticipando così l'ammontare del gettone che riceveranno dopo l'iter burocratico. Anche altri consigli comunali, a quanto risulta, sono pronti a fare altrettanto. La raccolta di fondi fra gli abitanti si estenderà a tutti i comuni della zona.

Sono più di seicento le adesioni pervenute al comitato promotore e il loro numero è destinato ad aumentare. La raccolta è stata estesa alle varie fabbriche della zona, grazie alla collaborazione delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori, per favorire l'iniziativa, che ha finora trovato consensi unanimi. **f. g.**

Esercizi pubblici Due fasce orarie

VERCELLI — Dopo qualche sorpresa per il nuovo orario stabilito dal Comune per l'apertura e la chiusura dei pubblici esercizi nel 1980, gli operatori del settore hanno ottenuto la possibilità di scegliere fra due fasce di orari: una minore, denominata «orario obbligatorio» (quello appunto stabilito dal Comune), e una più ampia, detta di «orario facoltativo».

L'Associazione Commercianti della provincia ricorda, in un comunicato, che «*tutti i titolari di esercizi pubblici sono comunque tenuti alla scelta dell'orario da praticare attraverso un'apposita comunicazione al Comune di Vercelli*». Se non venisse praticata questa scelta, l'operatore commerciale sarà automaticamente tenuto al rispetto dell'orario «*obbligatorio*» previsto per la sua categoria, più ridotto.

L'Associazione commercianti ha predisposto un apposito servizio per agevolare gli interessati, che funzionerà fino a venerdì 14 marzo. **(d.co)**

Il via alla seconda edizione

La rassegna-concorso di poesia dialettale

ASIGLIANO — *La direzione del «Prisma», con il patrocinio delle «Cronache di Vercelli» de La Stampa e del comune di Asigliano, bandisce la seconda «Rassegna-concorso della poesia dialettale in provincia di Vercelli».*

I concorrenti dovranno inviare le loro poesie, inedite, con la traduzione in italiano entro il 12 aprile al direttore del «Prisma», Gianni Olmo, via Cesare Battisti 3, Asigliano. Le composizioni saranno giudicate da una commissione composta da letterati, scrittori, insegnanti, poeti e giornalisti. La premiazione si svolgerà il 1° maggio, alle 16, nella sala danze «Al Prisma»: durante il pomeriggio sono previsti uno spettacolo teatrale ed un'esibizione folk.

La «Rassegna-concorso» è nata nel 1979, su iniziativa di Gianni Olmo, per continuare la tradizione avviata dalla Famija Versleisa e dall'Enal, a Vercelli, e da Antonio Dattrino, ad Asigliano. Nel capoluogo, durante la Sagra de' riso, si era soliti bandire un concorso di poesie in vernacolo. L'idea venne ripresa da Antonio Dattrino che, nel 1973, fondò il concorso «Cesare Serra».

La manifestazione tenne banco sei anni e si interruppe nel '78. L'anno dopo, Gianni Olmo (a sua volta poeta dialettale vincitore di un'edizione del «Serra») ha appunto rilanciato la formula. Nel 1979 si è aggiudicato il primo premio (una targa artistica offerta da La Stampa) Giuseppe Torri, di Bornate. **e.d.m.**

Fondi regionali per i Comuni

VERCELLI — Oltre due miliardi: questa l'entità dello stanziamento previsto dalla Regione per contributi a favore di numerosi comuni del Vercellese che dovranno costruire o ammodernare acquedotti e fognature.

Di questi fondi, [illegible] milioni complessivamente, saranno destinati a 11 centri che hanno in programma lavori per l'acquedotto: Santhià, Bianzè, Ghislarengo, Desana, Lignana, Moncrivello, Olcenengo, Salasco, Tronzano, Villata e Vinzaglio.

Lo stanziamento maggiore ([illegible] milioni) è per Moncrivello, seguito da quello [illegible] milioni per Villata. Gli altri comuni avranno somme varianti tra i 30 e i 50 milioni.

Per le fognature i paesi beneficiari dei contributi sono Bianzè, Caresana, Ghislarengo, Oreggio, Moncrivello, Motta dei Conti, Olcenengo, Pertengo, Rive, San Germano, San Giacomo Vercellese, Santhià, Stroppiana, Tricerro, Tronzano e Villata. Complessivamente i contributi regionali per le fognature sono di oltre un miliardo e seicento milioni.

Le quote maggiori sono destinate a Santhià (400 milioni), Motta dei Conti (150 milioni) Caresana e Pezzana (110 milioni). I contributi saranno erogati non appena i vari comuni avranno pronti i progetti esecutivi delle opere e avranno compiuto tutti gli atti necessari. **(d. co.)**

Un'altra vittima sulla tangenziale, all'incrocio con via Vettigné

Polemiche per la strada della morte La Giunta di Santhià è «sotto accusa»

SANTHIÀ — *Polemiche in città per l'ultimo incidente della «tangenziale della morte», all'incrocio con via Vettigné: Battista Grasso, 43 anni, di Cavaglià, che si è scontrato con la «126» contro una «Lancia Fulvia», ricoverato in un primo tempo al «Sant'Andrea» di Vercelli per trauma cranico, è stato poi portato all'ospedale di Novara a causa delle sue gravissime condizioni.*

Il nuovo incidente, ultimo di una lunga serie (oltre ottanto, di cui la metà mortali) ha riproposto il problema della pericolosità della «variante 25 aprile» di Santhià che, scorrendo a Nord del centro abitato, raccorda i due tronconi della statale 143 per Cavaglià-Ivrea. Nel suo percorso, l'arteria è intersecata da quattro incroci, uno più pericoloso dell'altro.

L'ultimo incidente grave prima di questo aveva coinvolto una ragazzina di 14 anni, Anna Cosentino che, mentre con il suo ciclomotore tentava di attraversare la «variante», era stata investita da un'auto di passaggio: solo dopo una degenza di oltre due mesi al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria ha potuto finalmente essere dichiarata fuori pericolo.

Anche un gruppo di circa settanta capifamiglia residenti oltre la tangenziale aveva a suo tempo sollecitato l'Amministrazione comunale perché venisse installata una serie di semafori nei quattro incroci. «Specialmente nei giorni di nebbia — *sostenevano nel loro esposto* — ma anche nelle ore di punta e nelle giornate di fine settimana per noi che abitiamo oltre la "variante" è praticamente impossibile venire in centro sia per fare acquisti che per accompagnare i bimbi a scuola». *L'esposto risale all'ottobre scorso, ma i firmatari non hanno ancora ricevuto risposta.*

Il problema era stato portato in Consiglio comunale dopo una serie di interrogazioni firmate da Argenide Saggion, indipendente di sinistra, che aveva accusato l'Amministrazione di «insensibilità e incompetenza» ed aveva chiesto le dimissioni del sindaco e della Giunta.

Nella risposta ad una delle tante interrogazioni, l'assessore Teresio Berri aveva dichiarato che erano stati «presi contatti con l'Amministrazione provinciale e con l'Anas per l'installazione di un semaforo all'incrocio con la Carisio-Arona»; ma questa risposta era stata giudicata «insoddisfacente» dalla Saggion soprattutto «perché non teneva conto degli altri tre attraversamenti, tra cui quello, pericolosissimo, di via Vettigné».

«Quello che ritengo più grave — *ha commentato Argenide Saggion alla notizia dell'ultimo incidente* — è che si debba parlare di questo problema solo dopo che succedono le disgrazie. Sarei anche disposta a passare sopra alla scarsa attenzione che la Giunta ha riservato alle mie interrogazioni e ai miei solleciti, ma non si può passare sotto silenzio il fatto che, a oltre quattro mesi di distanza, non ha ancora creduto di rispondere neppure all'esposto presentato dai capifamiglia interessati. **w. ca.**

Giocavano d'azzardo in un bar: 8 denunce

VERCELLI — Otto persone sono state denunciate per gioco d'azzardo dai carabinieri del reparto operativo. Il rapporto è stato trasmesso ieri in pretura: l'episodio cui si riferisce è del 8 marzo. Quella sera i carabinieri fecero irruzione nella Cremeria Sant'Antonio, un locale in viale Garibaldi. Lì avrebbero sorpreso alcuni avventori che giocavano a «51», un gioco di carte proibito, chiamato anche «Cocincina».

Dopo ulteriori accertamenti, i carabinieri hanno denunciato la donna che gestisce la cremeria, Maria Lorenzetti, 35 anni, abitante a Trino in corso Cavour 10, suo marito, Calogero Forte Lucente, di 30 anni e sei clienti del locale: Maurizio Vecchio, 26 anni, abitante a Vercelli in corso De Rege 76; Vincenzo De Martini, [illegible] anni, residente a Casale Monferrato in strada per Alessandria; Carlo Fracassi, 60 anni, di Trino, via Ferruti 6; Vincenzo Narisi, 41 anni, abitante a Casale Monferrato in via Paleologo; Pietro Niero, 23 anni, residente a Vercelli in via Pitagora; Cornelio Gili, [illegible] anni, di Trino, via Cascina Guazza.

L'irruzione alla Cremeria Sant'Antonio sarebbe solo la prima serie di operazioni contro il gioco d'azzardo nei bar che i carabinieri hanno intenzione di compiere. Pare infatti che il fenomeno, negli ultimi tempi, stia assumendo dimensioni preoccupanti anche per il livello delle puntate. **d. co.**

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Sex Hard Core.
Civico: Amarsi... che casino.
Nuovo Italia: Cafè Express.
Principe: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Verdi: La locale, il diavolo, l'acquasanta.
Viotti: Inferno.
Oratorio Salesiano Belvedere: per la 2ª Rassegna «Cinema e Musica», ore 20 e ore 22 proiezione dei film «Music Movie» e «Heart off the sun».

GATTINARA

Italia: La mondana nuda.

TRINO

Moderno: «Cineclub», presenta «La marchesa Von», di Rohmer.

MUSEI

Borgogna: chiuso.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	9	6
Biella	5	4

Temperature il 13 marzo dell'anno scorso: Vercelli (10; 6); Biella (10, 8). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 88%. A Vercelli il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,23.
Le previsioni: cielo coperto con pioggia. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura senza variazioni notevoli.

Leone: visite a richiesta ore 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: inaugurazione della mostra del pittore Gianni Bergamelli, presentato dal critico d'arte Claudio Rizzi. L'inaugurazione sarà preceduta da un concerto jazz di Basso, Rigon e altri. **Galleria Tecchiati:** «Paesaggi» di Federica Galli e Florenzo Rosso. Ore 17,30-19,30.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna - ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Il coltello nell'acqua»; 14: Film «Il coltello nell'acqua» (replica); 16,30: Specialfiera (34ª edizione Fiera S. Giuseppe); 19,30: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20: Presenza evangelica; 20,30: Teleflash - Notiziario prima edizione; 20,45: Superclassifica show; 21,30: Walter Chiari sera - Videoshow; 22,30: Telemarket: mercatino di novità; 22,45: Telenotte - Notiziario seconda edizione; 23: Videonight: mondo di notte in tv.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Rapimento a Parigi»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,15: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 18,45: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm; 21: Telefilm della serie «The Love Boat»; 22: Bersaglio mobile (i fatti e le opinioni) a cura di Enrico Villa; 22,45: Film «2 superman agenti segretissimi».

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 230.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 176.

BIELLA

Apollo: Amore senza limite.
Impero: Specchio per le allodole.
Mazzini: Speed Cross.
Odeon: Gino Bramieri in «Felici e contenti».
Sociale: Amore al primo morso.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Apocalypse Now.

COGGIOLA

Enalo: Depravato del piacere.
Italia: Truck Driver.
Radar: Innamorarsi alla mia età.

COSSATO

Michelotti: Marcia trionfale.
Primavera: Pornogiochi.

CREVACUORE

Aurora: Poliziotto o canaglia?

PRAY

Excelsior: Tesoromio.

SERRAVALLE

Corso: L'infermiera nella corsia dei militari.

TOLLEGNO

Felix: Tragic bus (Cineforum).

VALLEMOSSO

Luce Rosa: La pornoinfermiera.

VARALLO

Teatro Civico: L'imbranato.

FARMACIE

Biella: Grifis, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Bocca [illegible] Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.619.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 5, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Personale del pittore Sergio Sarri sul tema: «Tempio ritrovato».
Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.965 — Espongono i pittori Valerio Florio; Paolo La Commare e Domenico Pinarello.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Vercelli — «La ricomposizione dell'area cattolica in Italia»: questo il tema di un incontro organizzato per venerdì 14 marzo alle 21, alla Sala Tizzoni, dal «Gruppo di iniziativa politico-culturale per la promozione umana». Interverranno l'on. Guido Bodrato (dirigente dc), il prof. Franco Mangialardi, presidente del Comitato di collegamento di cattolici di Milano» e don Cesare Massa, direttore del bisettimanale cattolico «L'Eusebiano».